Anno 99 Numero 242

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/25710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 12 Ottobre 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Il mondo cammina

I nostri inviati Nicola Adelfi ed Enzo Biagi sono rispettivamente in America ed in Russia, per riferire (hanno cominciato domenica scorsa) sugli Stati Uniti dopo due anni di presidenza Johnson e sull'Urss ad un anno dalla destituzione di Kruscev. Alberto Ronchey sta conducendo un'inchiesta sull'Inghilterra e tracciando un bilancio dei primi dodici mesi di governo laburista (pubblicheremo i prossimi giorni un primo articolo). Igor Man, dopo aver seguito la tragica cronaca di tre paesi sconvolti da guerre e rivoluzioni (Vietnam, Indonesia, India), completerà la sua indagine con un quadro della regione più esplosiva del mondo: il lontano Oriente con un miliardo e mezzo di abitanti. Infine Vittorio Gorresio segue gli appassionati dibattiti del Concilio Vaticano ormai prossimo alla conclusione, e registra i fermenti che operano nella Chiesa, le tappe del suo coraggioso e contrastato «aggiornamento».

Sono temi in apparenza staccati l'uno dall'altro, ma che toccano i problemi cruciali del nostro tempo, e che visti nel loro insieme ci dimostrano quali sconvolgenti trasformazioni mutino a ritmo accelerato il volto della Terra intera. Il mondo cammina, cammina in fretta.

La rivoluzione più straordinaria avviene negli Stati Uniti. Il progresso dell'economia americana sconvolge tutti i precedenti storici, le previsioni, le leggi valide in un passato anche vicino. Il *boom* continua senza sosta da quasi cinque anni; macchine sempre più perfette producono beni in quantità sempre maggiori: quest'anno per oltre 400 mila miliardi di lire, pari a più di due milioni di lire per ogni cittadino americano. Crescono i salari, i redditi, il risparmio, i consumi, le spese governative, ma i prezzi restano pressoché invariati; subiscono appena un lieve aumento, che serve di stimolo senza compromettere la moneta. Congegni automatizzati sostituiscono in misura crescente l'opera dell'uomo; tuttavia si aprono nuove possibilità di lavoro; la disoccupazione, già pesante, è in continua diminuzione. Un efficace sistema fiscale consente di rimediare alle ingiustizie stridenti e di far partecipi della prosperità masse sempre più vaste.

La Russia ha perduto l'orgogliosa scommessa di Kruscev, che voleva raggiungere e superare in un decennio il benessere americano. Il sistema sovietico ha consentito al paese di compiere notevoli progressi nell'industria pesante e nella ricerca scientifica, ma è totalmente fallito nell'agricoltura. Nell'assieme si è dimostrato incapace di produrre bene, in fretta, a bassi costi, che è il solo mezzo per realizzare la prosperità. Il distacco di potenza economica, tecnologica e quindi anche militare fra Stati Uniti e Russia, un poco attenuato alla fine degli anni cinquanta, negli ultimi due o tre anni si è fatto ancor più ampio. Il metodo comunista ha dimostrato di non essere la scorciatoia verso una società prospera e giusta; e la delusione ha contribuito ad aggravare i dissensi all'interno dell'impero sovietico. Ora è in corso, attraverso esperimenti contraddittori, un processo di revisione pieno di incognite.

L'Occidente europeo ha raggiunto una relativa prosperità, quantunque molto lontana da quella dell'America; ma nessuno dei suoi paesi può seguire il progresso scientifico e industriale degli Stati Uniti, che nel 1965 hanno dedicato 35 mila miliardi di lire agli investimenti e 20 mila miliardi alla ricerca. Soltanto un'Europa unita sarebbe in grado di non lasciarsi troppo distanziare. Indicativa la crisi dell'Inghilterra. La sterlina, un tempo regina dei mercati finanziari, ora resiste soltanto perché sostenuta dal dollaro. L'industria inglese non riesce a sopportare l'onere degli aggiornamenti tecnologici ed organizzativi ed un'avanzata legislazione sociale. Il successo, o gli errori e le sconfitte, del governo Wilson di fronte a questa difficile congiuntura, avranno un particolare valore d'esempio per noi italiani.

Ma la crisi dell'Inghilterra, e della sua moneta, non può essere spiegata soltanto nel quadro europeo. Incominciata con la perdita dell'impero, è legata ora al profondo travaglio non solo delle sue ex colonie, ma dell'intero mondo afro-asiatico. Sono paesi schiacciati dall'eccessiva natalità, un tempo mercato per i manufatti britannici ed ora impegnati in un difficile sforzo di industrializzazione. Inquieti ed instabili, avrebbero bisogno di enormi finanziamenti che Londra non è in grado di concedere, dopo i sacrifici sopportati in due guerre mondiali.

Il caotico emergere di decine di nazioni depresse dalle rovine dell'ordine coloniale ha ripercussioni religiose e morali: se ne ha un esempio nelle discussioni al Concilio. Oggi i bianchi, ed ancor più i cattolici (mezzo miliardo), sono una minoranza tra i popoli che contano nella politica del mondo. La stessa visita di Paolo VI all'Onu dimostra la ferma volontà della Chiesa di aprire un dialogo con gli uomini di ogni religione e continente e di affrontare con realismo i loro minacciosi problemi: l'esplosione demografica, la fame, il rancore rivoluzionario.

Anche altre ragioni inducono la Chiesa al rinnovamento. Chiusa negli schemi della Controriforma, vincolata dalle tradizioni di altre epoche storiche, sarebbe isolata in un mondo dove un terzo degli uomini vive in regime comunista, centinaia di milioni ignorano il cristianesimo e negli stessi paesi dell'Occidente è alta la percentuale dei lontani da ogni pratica religiosa. Con un difficile coraggio il Concilio, pur mantenendo il dogma, accosta la Chiesa al mondo moderno, ricerca la collaborazione tra cattolici e laici.

Il mondo cammina, tra grandi speranze e mortali minacce; sarebbe rischioso chiudersi in un inerte immobilismo.

La riunione del Consiglio dei ministri

Prossima sospensione del limite sulle vendite rateali delle auto

Lo ha annunciato ieri il ministro dell'Industria, durante la riunione del governo - Ma la seduta è stata breve e si è potuto prendere una sola decisione: la proroga di un provvedimento finanziario a favore dei sinistrati del Vajont - Le altre questioni (assistenza ai mutilati, bilancio Inam, libera vendita delle autovetture) rinviate ai prossimi giorni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 ottobre.

Altra seduta-lampo del Consiglio dei ministri: si è riunito a Palazzo Chigi per venti minuti, fra le 13,30 e le 13,50, per approvare la proroga di un provvedimento legislativo che sospende — a favore dei danneggiati dalla catastrofe del Vajont — i termini di scadenza delle cambiali e delle altre obbligazioni.

Il varo del provvedimento aveva carattere di urgenza essendo la sospensione in parola venuta a scadere sabato.

Data la brevità della seduta, non è stato possibile affrontare l'esame di un disegno di legge, preparato dal ministro della Sanità Mariotti, che estende l'assistenza sanitaria ai mutilati e agli invalidi civili non assistiti per altro titolo.

Il ministro del Lavoro Delle Fave ha riferito sulle misure in corso di preparazione per mettere l'Inam (Istituto nazionale per l'assistenza malattie) in grado di far fronte ai suoi crescenti impegni finanziari. Come è noto, negli ultimi due anni le spese sono cresciute più delle entrate, dando luogo a squilibri di bilancio e di tesoreria che non potevano non provocare grossi ritardi nel pagamento delle somme dovute a medici, farmacisti ed ospedali.

Il Consiglio ha deciso di proclamare il 24 ottobre 1965 «Giornata del ventesimo anniversario di fondazione delle Nazioni Unite».

Sono state inoltre ratificate alcune nomine. Spiccano per la loro importanza la riconferma del prof. Gabriele Pescatore a presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno e del prof. Bruno Visentini a vicepresidente dell'Iri. Il dott. Sereno Freato è stato nominato consigliere di amministrazione dell'Enel in sostituzione dell'ing. Giorgio Riccio.

Al termine della riunione il ministro dell'Industria Lami Starnuti ha confermato che è pronto il decreto che sospende l'applicazione della norma che limita a 24 il numero delle rate mensili per l'acquisto di un'automobile. Trattandosi di un decreto ministeriale, la cui emanazione è già prevista dalla legge del 1964 sulle vendite rateali, non vi sarà bisogno per il suo perfezionamento di alcun voto delle Camere. Dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri, saranno sufficienti la firma del presidente della Repubblica e la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. **ar. ba.**

L'Inam ha speso nel 1964 690 miliardi in assistenza

Il 25 % più del '63 - Le entrate salite nella stessa misura

Roma, 11 ottobre.

Le spese per le varie forme di assistenza dell'Inam hanno raggiunto, nel 1964, i 690 miliardi di lire, con un incremento di 138 miliardi (25 %) rispetto al '63. Le entrate, di cui la relazione ufficiale non precisa l'ammontare, sono salite anche del 25 per cento. Nel 1963 le spese assistenziali erano aumentate del 33 %, le entrate del 26 %.

La spesa per l'assistenza generica è stata di 125,4 miliardi, con un aumento di 24 miliardi rispetto al '63, mentre quella per l'assistenza ospedaliera ha raggiunto i 193,5 miliardi (24 in più rispetto al '63); 35 milioni sono state le giornate di degenza. L'assistenza specialistica negli ambulatori è costata 44,5 miliardi (9,3 più del '63); quella farmaceutica ha superato i 200 miliardi (32,3 più dell'anno precedente), assorbendo da sola un terzo di tutte le spese.

L'incremento delle spese per le prestazioni economiche, che è stato di 27,8 miliardi (in totale 104,1 miliardi), è l'ultima voce di maggior rilievo del bilancio dell'ente: soltanto le spese amministrative sono diminuite: dal 7,25 % del '63 al 6,44 % del '64.

Sulla dilatazione delle spese hanno inciso l'assistenza farmaceutica ai coloni e mezzadri, l'assistenza di malattia agli operai sospesi dal lavoro e agli impiegati ad orario ridotto in integrazione salariale e la parificazione del trattamento economico salariale delle «lavoratrici domestiche» a quello di cui godono le donne che lavorano nelle industrie.

Secondo l'Istituto, il mancato incremento delle entrate deve essere in gran parte attribuito alle difficoltà economiche dell'edilizia e di alcuni settori dell'industria. Inoltre la fiscalizzazione di alcune voci contributive ha ridotto il gettito delle entrate di 9 miliardi.

Johnson continua a lavorare malgrado un «forte dolore»

Il Presidente dopo una notte agitata ha voluto esaminare ugualmente con Humphrey le questioni più urgenti - I medici gli raccomandano di non stancarsi troppo

Johnson è assistito dalla moglie nell'ospedale della Marina (Telefoto «Ansa»)

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 11 ottobre.

Johnson ha passato ieri, ha dichiarato l'addetto stampa alla Casa Bianca Bill Moyers, la «*notte più spiacevole*» da venerdì, giorno in cui è stato operato. Ha infatti dormito poco ed è stato agitato. Anche oggi, a quanto pare, continua a soffrire delle conseguenze dell'intervento subito alla cistifellea e alle vie uretrali.

Causa di ciò, ha detto Bill Moyers, è il fatto che è stata interrotta la somministrazione al Presidente di un leggero sedativo che fino a ieri aveva ricevuto. Bisogna aggiungere che a tre giorni dall'operazione le resistenze del paziente si sono indebolite e che le ferite non si sono ancora rimarginate e continuano quindi a fare molto male.

Comunque Johnson ha continuato a lavorare pure oggi. Questa mattina ha ricevuto il vice presidente Humphrey con il quale si è intrattenuto per quasi un'ora. Sono stati affrontati, sempre secondo Bill Moyers, i seguenti argomenti: 1) La possibilità che il cancelliere della Germania Occidentale, Ludwig Erhard, visiti gli Stati Uniti in novembre; 2) La situazione in varie zone del mondo dove esiste un pericolo di crisi. Ad esempio, il Pakistan e l'India, Santo Domingo e l'Indonesia; 3) Vari problemi di politica interna.

I medici hanno consigliato al Presidente di non stancarsi troppo, ma egli ha voluto continuare ugualmente la sua giornata di lavoro.

Nel pomeriggio, Johnson ha ricevuto il segretario di Stato Dean Rusk che gli ha riferito sui risultati del colloquio che ha avuto con il ministro degli Esteri inglese Stewart.

A questa visita, detto per inciso, viene attribuita un'importanza fondamentale: il presidente Johnson già alcuni mesi fa privatamente aveva detto di non ritenere probabili per tutta l'estate e la prima parte dell'autunno, grosse novità per quanto riguarda i rapporti degli Stati Uniti con i loro alleati europei.

La campagna elettorale tedesca con le incertezze ad essa legate e il problema di sapere se De Gaulle si sarebbe ripresentato o meno alle elezioni presidenziali avrebbero bloccato ogni cosa. Oggi invece la situazione torna in movimento: il problema tedesco, le questioni della Nato, della forza multilaterale e il «Kennedy round» torneranno nelle prossime settimane ad essere di attualità. Il viaggio di Stewart a Washington significa appunto che ci si avvicina all'apertura di questa nuova fase diplomatica.

Nicola Caracciolo

L'indennità di contingenza non aumenterà il 1° novembre

L'indice nel periodo agosto-ottobre è salito meno di 1 punto

Roma, 11 ottobre.

L'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, dell'agricoltura e del commercio quasi certamente non subirà variazioni, a partire dal prossimo 1° novembre, per il trimestre novembre-dicembre '65 e gennaio '66.

In base alle variazioni dell'indice «nazionale» del costo della vita, calcolato dall'Istat per il periodo agosto-ottobre, l'indice «sindacale» dovrebbe registrare infatti un aumento frazionario inferiore a 1 punto.

Dopo l'incidente a New York

Moro invita Fanfani a conservare la carica di ministro degli Esteri

Appena ricoverato in ospedale, l'on. Fanfani aveva telegrafato al Presidente del Consiglio mettendo a disposizione il suo incarico - Non si sa ancora quanto durerà la degenza: in settimana i medici decideranno se operarlo alla coscia destra per la lesione al tendine

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 ottobre.

All'on. Fanfani, infortunatosi a New York, il Consiglio dei ministri ha inviato oggi un telegramma di «*fervido e cordiale augurio di guarigione*». Il messaggio collegiale del governo, che ha seguito a quelli del Presidente del Consiglio e di numerosi ministri, è stato subito interpretato come una risposta implicita al telegramma con cui Fanfani, dando notizia dell'incidente occorsogli, dichiarava che date le circostanze metteva a disposizione del governo il portafoglio degli Esteri.

A tarda sera questa interpretazione è stata confermata da un comunicato di Palazzo Chigi in cui è detto testualmente: «*L'on. Amintore Fanfani, dopo il suo ricovero in ospedale a New York per l'incidente occorsogli, ha ritenuto di offrire al presidente del Consiglio dei ministri la disponibilità del suo incarico di ministro degli Affari esteri. Il Presidente del Consiglio, anche in considerazione delle rassicuranti notizie sul decorso dell'infermità, dando atto all'on. Fanfani della sua sensibilità e del suo vivo senso di responsabilità, lo ha pregato di voler continuare a dare al governo il prezioso apporto di esperienza e capacità nella guida della politica estera italiana, rinnovandogli l'espressione dell'apprezzamento e della riconoscenza del governo anche per l'azione che egli svolge alla presidenza dell'assemblea dell'Onu*».

L'on. Fanfani aveva già messo a disposizione il suo portafoglio quando era stato eletto presidente della ventesima assemblea dell'Onu e anche allora Moro l'aveva pregato di rimanere al suo posto.

Il Consiglio dei ministri di oggi, contrariamente alle attese, non ha discusso di politica estera in previsione del dibattito di domani a Montecitorio. Il presidente del Consiglio ritiene, evidentemente, di avere già perfetta conoscenza degli orientamenti dei partiti rappresentati nel governo sia per diretti colloqui avuti in questi giorni sia per dichiarazioni fatte dai *leaders* dei partiti.

Il dibattito investirà tutta la politica estera, puntualizzandola sugli avvenimenti e sui temi di maggiore attualità. Ci sono infatti due mozioni del pci: la prima chiede che l'Italia voti per l'ammissione della Cina all'Onu; la seconda propone che l'Italia prenda l'iniziativa di una conferenza internazionale sul Vietnam alla quale partecipi, «come interlocutore valido e necessario», il Fronte nazionale di liberazione (Vietcong). Sulla politica europeistica richiama l'attenzione l'interpellanza dei repubblicani, mentre due interpellanze del msi e del pli chiedono chiarimenti in relazione all'Alto Adige sul recente incontro tra il presidente del Consiglio Moro e il cancelliere austriaco Klaus.

I socialisti sembrano aver rinunciato alla presentazione di una propria interpellanza. Per il loro gruppo parlerà in aula, intervenendo sulla mozione del pci, l'on. Ferri.

Il dibattito si concluderà mercoledì sera. **f. d. l.**



Il ministro degli Esteri, on. Fanfani, fotografato a New York poche ore prima dell'incidente (Tel. Ansa)

La decisione in settimana

Forse il ministro italiano dovrà subire un'operazione

(Nostro servizio particolare)
New York, 11 ottobre.

(u. c.) Le condizioni del presidente dell'Onu, Fanfani — che sabato sera si è prodotto scivolando sull'asfalto bagnato una lesione al tendine quadricipite della coscia destra —, sono definite «soddisfacenti» dai medici del Presbyterian Hospital in cui il ministro italiano è ricoverato. Fanfani riposa tranquillamente, ha detto un sanitario. La gamba destra gli è stata ingessata al di sopra del ginocchio. Oggi egli ha svolto la sua normale attività di lavoro; da tutto il mondo gli giungono messaggi d'augurio.

All'Assemblea generale dell'Onu, il segretario generale Thant ha annunciato ai delegati che i medici decideranno entro la settimana in corso se sarà necessario sottoporre ad intervento chirurgico il paziente. Thant ha riferito all'Assemblea di essersi recato ieri sera all'ospedale per augurare a Fanfani pronta guarigione e discutere con lui alcuni particolari sulla procedura da attuare all'Assemblea durante la convalescenza.

Programma del viaggio di Saragat in Polonia

Visiterà anche il campo di sterminio ad Auschwitz

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 ottobre.

(d. l.) E' stato definito oggi il programma ufficiale della visita che il presidente Saragat compirà in Polonia dal 14 al 17 ottobre.

Saragat partirà dall'aeroporto di Fiumicino alle ore 9,50 e giungerà alle 12,30 a Varsavia, dove sarà ricevuto dal presidente polacco Ochab.

Le conversazioni politiche avranno inizio nel pomeriggio. Si incontreranno prima i due Capi di Stato; poi i colloqui saranno allargati ai ministri e agli ambasciatori dei due Paesi.

Il giorno successivo, dopo una visita alla città e al cimitero militare italiano dove il Presidente deporrà una corona, riprenderanno i colloqui tra i due Capi di Stato. Alle 13,30, colazione offerta dal presidente Ochab, cui seguiranno alcuni discorsi, quindi partenza in aereo per Cracovia e soggiorno nel castello di Wawel.

Nella mattinata di sabato 16 Saragat si recherà ad Auschwitz, dove visiterà l'ex campo nazista di sterminio e pronuncerà un discorso. Tornato a Varsavia, il Presidente offrirà agli ospiti polacchi un pranzo nell'ambasciata italiana.

La partenza da Varsavia è fissata per le 9.55 di domenica, l'arrivo a Roma è previsto per le 12.30.

Per lo sciopero all'Enel oggi un incontro decisivo

Delle Fave riceverà i sindacati per un ultimo tentativo di comporre la vertenza Se il colloquio sarà negativo, gli elettrici sospenderanno il lavoro domani e giovedì Appello dell'Enel ai cittadini e alle industrie perché limitino il consumo di energia

(Nostro servizio particolare)
Roma 11 ottobre.

Il governo segue con attenzione la vertenza fra l'Enel e i 70 mila lavoratori elettrici, nel tentativo di evitare il grave sciopero di quarantotto ore proclamato per mercoledì 13 e giovedì 14 ottobre.

Moro, che nei giorni scorsi aveva avuto colloqui separati con i rappresentanti della Cisl Storti e Coppo e con il presidente dell'Enel avv. Di Cagno, ha discusso oggi il problema con il ministro del Lavoro Delle Fave.

Il ministro, lasciando Palazzo Chigi, ha confermato che domani riceverà i dirigenti dei sindacati elettrici aderenti alla Cisl, alla Uil e alla Cgil, per un «colloquio informativo», nel quale sarà esaminata la possibilità di risolvere la controversia e scongiurare così lo sciopero.

Se l'iniziativa ministeriale non avrà esito positivo, gli elettrici sospenderanno il lavoro a partire dal primo turno del giorno 13 e fino al primo turno del giorno 15, secondo le istruzioni impartite nei giorni scorsi dai sindacati. Se invece, come si spera negli ambienti politici e sindacali, domani saranno superati i punti di maggiore dissenso, la manifestazione sarà revocata.

Alla vigilia della riunione presso il ministro del Lavoro, il segretario della Fidae-Cgil ha espresso previsioni pessimistiche nel corso di una conferenza-stampa. «*Allo stato attuale delle cose* — ha dichiarato il dirigente sindacale — *riteniamo che le possibilità di evitare lo sciopero siano molto scarse. All'Enel e al governo sono stati dati larghi margini di tempo per rivedere il loro atteggiamento, ed ormai ci troviamo a poche ore dall'inizio dell'astensione senza che sia avvenuto alcun intervento conciliativo concreto*».

La segreteria nazionale della Uil si è occupata dell'agitazione in una riunione tenuta insieme alla Federazione degli elettrici ad essa aderente. «*Da un'approfondita analisi della situazione* — rileva un comunicato — *non sono per ora emersi fatti tali da consentire di modificare le precedenti deliberazioni adottate dalla segreteria della Uil-Elettrici*».

Anche presso la Cisl la questione è stata trattata in un incontro, presieduto dal segretario generale aggiunto sen. Coppo, fra membri della segreteria confederale (Armato e Cruciani) e la segreteria della federazione elettrici.

L'Enel, nell'eventualità che lo sciopero non possa essere evitato, ha messo a punto il «piano di emergenza», prevedendo l'utilizzazione di personale specializzato. In un comunicato, l'Enel sottolinea che la possibilità di far fronte ai servizi essenziali e di ridurre al minimo eventuali sospensioni di energia, dipenderà in larga misura dal comportamento degli utenti, che dovranno osservare alcune limitazioni.

In particolare, le industrie dovranno ridurre le lavorazioni, e prendere tutte le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni, nel caso di eventuali prolungate interruzioni nell'erogazione dell'energia. I cittadini e i commercianti dovranno eliminare ogni consumo di energia non strettamente necessario. **g. f.**

CRONACA CITTADINA

Tutto il giorno si è indagato nella vita di Umberto Torres

Una famiglia sterminata dalla follia

Soltanto ieri, dopo venti ore di ansia e di angoscia, la madre ha saputo che anche i tre figli sono morti - Il marito, che aveva un buon impiego, conduceva una vita troppo brillante e faceva preziosi regali alle ballerine dei «night clubs» - Nel marzo scorso i due coniugi si erano separati - Un mese fa l'uomo ha portato i figli a Cesenatico - Sono ritornati giovedì - Il padre era insolitamente allegro - Sabato sera, in casa del fratello, dice: «Stanotte ho un appuntamento con una persona di riguardo» - Rincasa, mette a letto i figli ed apre il gas

Fernanda Salvador, moglie di Umberto Torres, ha saputo ieri sera che il marito, suicidandosi, aveva ucciso anche i figli: Loris di 10 anni, Manuela di 7 e Roberto di 3.

Aveva saputo della morte del marito domenica sera. Era scoppiata a piangere: «*Povero Umberto...*», poi si era ricordata dei figli e aveva chiesto: «*E loro? E i bimbi?*». Non avevano avuto il coraggio di rivelarle la verità. «*Sono vivi tutti e tre* — le avevano detto — *ma sono sotto la tenda ad ossigeno, non è possibile vederli*». E' incominciata una lunga e tragica attesa.

Per venti ore la madre è rimasta in una stanzetta del Mauriziano, sola, aspettando che venissero a dirle che poteva andare dai figli. Il tempo passava, nasceva il sospetto che diventava sempre più forte, ma la donna scuoteva il capo: «*Non è possibile. Sono vivi. Sono sotto la tenda ad ossigeno e guariranno*». Ogni volta che la porta si apriva — era una suora che veniva a vedere se aveva bisogno di qualcosa —, Fernanda Salvador si alzava: «*Adesso posso andare a vederli?*» ed era piena di speranza. «*No, non ancora. Abbia pazienza*».

Così fino alle 19 di ieri, quando è giunta da Vittorio Veneto la madre della Salvador. Fernanda l'ha guardata, ha capito. «*No, no*» ha gridato ed è crollata sul lettino. Per lungo tempo le sue grida si sono sentite lontane nel corridoio dell'ospedale, facevano rabbrividire.

Per tutto il giorno si è cercata la causa della tragedia. Si è frugato nel lontano passato di Umberto Torres, nelle sue ultime giornate e nelle estreme ore. Ecco i risultati di questa indagine, che verrà continuata oggi.

Umberto Torres di 33 anni era venuto tre anni fa a Torino con la moglie Fernanda e i figlioletti. La famiglia aveva cambiato due, tre volte indirizzo, lasciando in ogni casa uno sgradevole ricordo di liti. Quasi tutti i giorni si accendevano discussioni astiose che spesso si trasformavano in alterchi e zuffe. La maggior parte dei testimoni accusa l'uomo di questa situazione. Torres aveva una paga buona, ma ne lasciava gran parte ai *night clubs*.

Era inevitabile che i due coniugi arrivassero davanti al giudice per la separazione. Ciò è avvenuto il marzo scorso. Due figli affidati al padre, uno alla madre, che ha incominciato una nuova vita: piccolo alloggio in corso Palermo 58, lavoro a mezzo servizio. Il marito abitava in via Monte Novegno 9, un appartamento senza economie. *Produttore* della Fiat, continuava a guadagnar bene, ma il suo tenore di vita era assolutamente sproporzionato alle entrate. Ricchi regali alle ballerine dei locali notturni, *week ends* dispendiosi. Un ritmo di vita che non poteva durare.

Il Torres era di carattere taciturno, a volte appariva cupo, spesso era irritabile. A 13 anni gli era scoppiata una bomba in mano, aveva perso il braccio sinistro e gli avevano applicato un arto ortopedico. Era colto e aveva un'intelligenza superiore alla media. Amava i figli, ma non era d'accordo con la moglie sul modo di educarli.

Due mesi fa Umberto Torres era stato operato di ulcera, era rimasto tre giorni tra vita e morte, era guarito, era andato in convalescenza a Cesenatico. A Cesenatico ricordano il Torres e i tre figli. Sempre assieme. I bambini erano belli e facevano voltare la gente. Erano allegri e molto affezionati al padre, che giocava con loro sulla spiaggia. Torres era felice con loro, ma la sera, dopo che li aveva messi a letto, era preso da cupa tristezza. Sentiva la mancanza della moglie, avrebbe voluto ricominciare con lei. A questo sentimento si univano motivi di angoscia: una pesante situazione finanziaria e il sospetto di essere ammalato inguaribile. Forse presentiva la follia.

Torna da Cesenatico giovedì scorso. I bimbi sono abbronzati, stanno bene, ma il padre è preoccupato per le tonsille e decide di portarli al Gradenigo: l'appuntamento era fissato per oggi. Venerdì la moglie va a trovarlo, abbraccia e bacia i bimbi che non vede da un mese, non sa come comportarsi con il marito. Ma lui è gentile, affettuoso, la toglie presto dall'imbarazzo. Una bottiglia di spumante, un brindisi. Con mezze parole, con allusioni, Torres lascia capire che vorrebbe che Fernanda ritornasse con lui. La donna ricorderà più tardi di non averlo mai visto così sereno.

Tutti quelli che sono stati con lui negli ultimi tre giorni affermano di non averlo mai visto tanto espansivo ed allegro. Una felicità, un'euforia che non erano normali in lui. Venerdì va in casa del fratello Eugenio che festeggia il compleanno della sua bambina. Porta con sé i tre figli, si vanta di loro, scherza, è rumoroso. Dice a Manuela: «*Non sposarti, perché voglio che tu viva tanti anni con me*».

Sabato. Sveglia i figli, prepara loro la colazione, li porta in collina con la sua «850» e a pranzare in casa del fratello Vittorio, corso Racconigi 90. Nel primo pomeriggio la moglie viene a prendere i bambini per portarli al parco. Li riaccompagna in via Monte Novegno alle 18,30 e vede che c'è la macchina del marito, dice ai figli: «*Salite da soli. State buoni, ci rivediamo lunedì*». Mezz'ora dopo Torres ritorna con i bambini in casa del fratello Vittorio. Sale i gradini a due a due con Roberto tra le braccia e dice al fratello: «*Sto proprio bene. Erano due anni che non facevo più le scale di corsa con un bimbo in braccio*». Mostra una bottiglia: «*Ero sicuro di farcela, così ho portato questa per festeggiare l'avvenimento*».

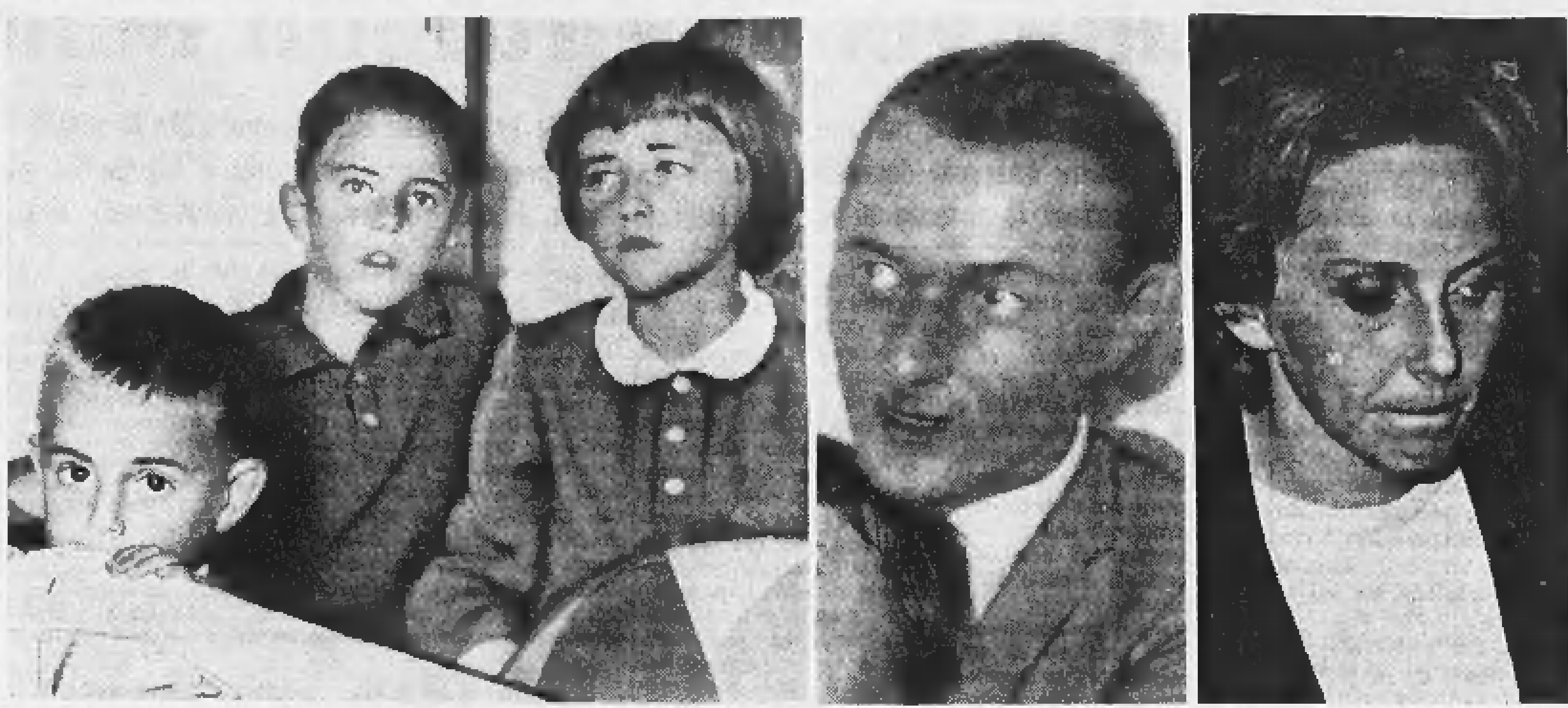
Una serata felice. C'è la torta, si scattano fotografie. Due o tre volte Umberto Torres si apparta per telefonare e sempre ritorna pensieroso, ma subito caccia i pensieri ed è di nuovo allegro. Alle 22,15 dice al fratello: «*Stanotte ho un appuntamento con una persona di riguardo*». (Ma risulterà che non aveva nessun appuntamento: la «*persona di riguardo*» non è altri che la morte). Cinque minuti dopo saluta il fratello ed esce con i bimbi.

Rincasano in auto. I figli sonnecchiano, il padre guida adagio. In tasca ha poche lire, è pieno di debiti, in un cassetto ci sono cambiali e polizze del Monte pegni. (L'ultimo pegno venerdì, per 40 mila lire). Non vede via d'uscita. La moglie ritornerà a lui in queste condizioni? Questo vuol dire perdere i bambini per sempre. Non vede altra soluzione che il suicidio. Ma perché uccidere i figli? Perché Torres è pazzo.

A mezzanotte è a casa. Il guardiano dell'autorimessa lo vede avviarsi al portone con Roberto addormentato in braccio. I figli indossano i pigiamini, anche lui si spoglia e si toglie il braccio ortopedico, lo posa su un tavolino accanto a una bottiglia di spumante con due bicchieri. Loris va a dormire sul divano che c'è nello studio, Manuela e Roberto aspettano il padre sul letto matrimoniale. Torres apre i nove rubinetti del grande fornello a gas poi stacca i fili della luce. Al buio raggiunge il letto e si stringe ai figli.

Più tardi i vicini sentono piangere. La polizia esclude che i bambini abbiano pianto nell'agonia. Secondo gli agenti, Manuela e Roberto sono stati svegliati dai singhiozzi del padre: impauriti, sconvolti, hanno incominciato a piangere anche loro. Torres li ha stretti più forte a sé, tutti e tre singhiozzavano mentre la stanza si riempiva di gas. Loris, che dormiva nello studio, è stato svegliato dai pianti, ha sentito odore di gas. E' sceso dal letto, ma le forze gli sono mancate ed è caduto, si è trascinato per cercare di raggiungere una finestra, ma ha fatto soltanto pochi metri.

Domenica mattina, quando entrano nell'alloggio, i vigili del fuoco vedono il cadavere del bimbo nel corridoio, sul letto il cadavere del padre stretto a quelli degli altri due figli.



Roberto, Loris e Manuela, i tre bimbi fotografati sabato poche ore prima della morte - Umberto Torres e la moglie Fernanda

Impiegata dell'autostrada Torino-Ivrea

Contabile di 23 anni accusata di avere sottratto 45 milioni

Avrebbe cominciato appena assunta, a 19 anni - Sono state falsificate le paghe e i contributi assicurativi - Trovate anche fatture intestate a fornitori inesistenti - Appartiene a un'ottima famiglia - Dice il fratello: «Non può essere stata lei, è vittima di una macchinazione» - La somma sarebbe finita in mano ad altre persone

Un ammanco di 45 milioni è stato scoperto nei bilanci della società per l'autostrada Torino-Ivrea e il presidente avv. Belfiore ha indicato come responsabile, in un esposto alla magistratura, una giovane impiegata. Si chiama Silvia Berga, 23 anni, abita in via Peano 3. Il padre, Alberto, è uno stimato e integerrimo funzionario dell'Ufficio Tecnico della Provincia.

L'annuncio dell'ammanco è stato dato ieri, all'assemblea della Società, dall'avv. Belfiore. A quanto pare, le prime irregolarità erano state rilevate nello scorso gennaio ed erano state denunciate ai carabinieri. L'inchiesta è ancora in corso, per individuare altri eventuali responsabili. La maggior parte del denaro non sarebbe finita nelle tasche della giovane impiegata, ma in quelle di altre persone, estranee alla società.

Come sono avvenute le sottrazioni? L'esposto accusa Silvia Berga di aver contraffatto in primo luogo i fogli degli stipendi dei dipendenti della società. Dovrebbero ammontare complessivamente a circa sei milioni e mezzo al mese, sarebbero diventati otto. Insieme con le retribuzioni, hanno dovuto essere alterati in proporzione anche i contributi dovuti all'Inps e all'Inail. Inoltre sarebbero state trovate fatture intestate a ditte inesistenti per forniture mai eseguite.

Secondo l'accusa, le prime falsificazioni o sottrazioni risalirebbero al 1961, quattro anni fa. Allora, Silvia Berga era stata assunta da poco, aveva soltanto 19 anni. «Era un'impiegata modello — dicono — e appariva insospettabile, non soltanto perché tutti, alla società, conoscevano il padre e lo stimavano, ma anche perché era diligente e puntuale».

I vicini parlano con stima di lei e della famiglia. Conduceva un tenore di vita dispendioso? Rispondono: «Dieci anni fa, quando sono venuti ad abitare in questa casa, vivevano solo con lo stipendio del padre. Un tenore di vita decoroso, ma molto modesto. Poi ha cominciato a guadagnare il figlio maggiore, Pierluigi, e quando questi si è sposato e ha messo su casa per conto proprio, si sono impiegati l'altro figlio, Giorgio di 26 anni, e Silvia. Con altri due stipendi, la famiglia ha avuto un po' più di agiatezza. Ma sempre in limiti più che normali».

Aggiungono: «Sì, lei cambiava spesso vestito, ma sappiamo che glieli cuciva la madre». Solo da qualche mese ha potuto acquistare una «600», che le serviva per recarsi al lavoro. Una ragazza comune, con una vita comune. Unica nota insolita: viaggiava molto all'estero. Pare che il più delle volte si recasse in Svizzera, presso una famiglia amica. «Del resto — commentano i vicini — al giorno d'oggi i viaggi non sono più un segno di ricchezza».

Silvia Berga ha appreso della denuncia ieri sera, mentre stava rincasando. Porta i capelli lunghi sulle spalle, indossava una gonna nera, un golfino grigio, un cappotto scuro. Ha chiuso gli occhi e si è appoggiata al muro, come se si sentisse mancare. Poi ha detto: «Non ho dichiarazioni da fare, prima devo consultarmi con il mio avvocato». Il legale, Angelo Simonetti, era all'oscuro della denuncia presentata quattro giorni fa alla Procura della Repubblica, ha detto di non poter dir nulla.

La giovane è corsa subito a consultarsi con il fidanzato. Era sconvolta. Ha detto: «Forse hanno denunciato l'ammanco, ma è impossibile che ne abbiano accusato me. O, almeno, non soltanto me». Ha lasciato il lavoro già da qualche mese e, quando sono affiorati i primi sospetti sul suo conto, si è subito rivolta all'avv. Simonetti. Anche il fratello, Giorgio, era angosciato dalla notizia. Ha detto: «E' impossibile, non può essere stata lei. Fra l'altro non ci risulta che maneggiasse grosse somme di denaro. E 45 milioni, sia pure in quattro anni, sono una cifra enorme. Deve essere vittima di una macchinazione, qualcuno vuol farle del male».



Silvia Berga, la ragazza accusata del forte ammanco

Industriali e giornalisti inglesi in visita ad aziende torinesi

Giungono oggi alle 13 a Caselle, con un aereo speciale da Londra, sessanta giornalisti, industriali e uomini d'affari inglesi che visiteranno alcune aziende torinesi. Figurano nel programma dei primi due giorni alcuni stabilimenti per la produzione di impianti frigoriferi e la Martini e Rossi di Pessione. Giovedì alle 9 saranno ricevuti alla Fiat Mirafiori, poi ripartiranno per l'Inghilterra.

Gli autonomisti del psi in maggioranza a Torino

Le elezioni per il congresso provinciale - Ha già votato il 70 per cento degli iscritti: 58 % agli autonomisti, 42 % alla sinistra

In preparazione del congresso provinciale del psi — che si svolgerà il 28-29-30 ottobre in una sala cittadina — si sono tenute domenica a Torino e nei centri della provincia altre assemblee di sezione nel corso delle quali gli iscritti hanno designato i delegati al congresso. Sinora ha votato il 70 per cento degli aderenti al partito. Secondo calcoli non ufficiali gli autonomisti hanno il 58 per cento dei suffragi e la sinistra il 42 per cento. «*Le assemblee di sezione ancora da svolgere* — si afferma — *non dovrebbero determinare mutamenti sostanziali. Si può quindi ritenere quasi certa la vittoria degli autonomisti*».

E' da quasi vent'anni che la sinistra socialista ha la maggioranza nella federazione torinese del psi. Il cambiamento — se i dati ufficiali confermeranno le indicazioni riportate sopra — assumerà quindi un certo rilievo anche sul piano nazionale.

Dopo la crisi che la federazione socialista torinese ha attraversato all'epoca delle trattative per la Giunta comunale c'è stata una riorganizzazione anche nell'ambito delle correnti. La mozione degli autonomisti (Nenni-De Martino) reca le firme di Paonni, prof. Vernetti, on. Mussa Ivaldi, prof. Lamberto, dr. Colla, Dipietrantonio, Piga segretario della Camera del Lavoro, Bozzello, Geuna, Mozzoli. Alla mozione «sinistra-Lombardi» hanno aderito: Muraro, Tosi, Prat, dott. Nesi, Sergio Borgogno, Vera Pagella, prof.ssa Frida Malan, Carli segretario Camera del Lavoro, Bianchi, Picco.

Il congresso provinciale dovrà nominare quattro delegati per il congresso nazionale: presumibilmente saranno 2 autonomisti e 2 della sinistra. Si eleggerà anche il comitato direttivo della federazione composto di 51 membri di cui 27-28 dovrebbero essere autonomisti. Nuovo segretario della federazione sarebbe il leader torinese degli autonomisti Salvatore Paonni che per molti anni è stato segretario della Camera del Lavoro. Nel precedente congresso la corrente autonomista aveva ottenuto il 30 per cento dei voti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 15,6
MINIMA + 10,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +12,4; press. 741,7; um. 65%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità variabile. Temperatura a Caselle: mass. +17,1; min. +11,8; media +13,9.

La liquidazione della Banca Grasso

Amministratori citati per danni di un miliardo e trecento milioni

Le accuse del commissario prof. Piccatti: esistenza di una contabilità riservata, distruzione di documenti, distribuzione di utili non dichiarati

Il prof. Piccatti, commissario della Banca Grasso, posta in liquidazione coatta amministrativa nel maggio scorso, ha citato in tribunale alcuni ex amministratori ed ex sindaci della banca per ottenere il risarcimento di 1.290.280.365 lire, con gli interessi legali, a copertura dei danni che sarebbero stati causati dal loro comportamento.

Si tratta di un'azione civile di responsabilità, per la quale il liquidatore ha ottenuto la prescritta autorizzazione della Banca d'Italia. La causa è stata affidata alla prima sezione del tribunale civile di Torino, giudice istruttore dott. Venditti.

Gli amministratori citati sono il dott. Aldo Agnisetta, il dott. Umberto Balistreri, il dott. Gaetano Barbieri, l'avvocato Carlo de Vargas Machuca, il dott. Giuseppe Garelli, Ettore Moriarotti, il cav. Luigi Nebiolo e il cav. Giovanni Vernetti.

Nella citazione il prof. Piccatti, assistito dall'avvocato prof. Ferroglio, muove agli ex amministratori della Banca Grasso parecchi addebiti. Si parla dell'esistenza di una contabilità riservata, dell'apertura di crediti esagerati all'azionista di maggioranza (la «finanziaria» Sofi), di non oculata ripartizione dei rischi, comportamento negligente nel recupero di crediti, distruzione e occultamento di documenti, irregolare costituzione di titoli in pegno, inosservanza sulle norme per la concessione dei mutui, prelievi irregolari per l'acquisto di azioni della stessa banca, emolumenti non approvati, bilanci con dati non conformi al vero, cattiva scelta delle persone con compiti direttivi, distribuzione di utili non dichiarati.

Questi addebiti riassumono, per ora, i rilievi del commissario liquidatore, che li ha tradotti in una citazione davanti al magistrato.

Pretore multa una recluta che intonò canzoni triviali

Un alpino è stato condannato dal Pretore di Moncalieri per aver cantato canzoni triviali nelle vie della città alla festa dei coscritti. Si chiama Ermanno Giavara, 21 anno, e abita a Moncalieri in via Torino 1. L'episodio è accaduto nel marzo dello scorso anno. Il Giavara si era recato all'ultima visita di leva con altri diciotto giovani. Quando i coscritti erano usciti dall'ambulatorio, s'erano incolonnati in via Santa Croce cantando a squarciagola. Per un po' i passanti avevano pazientato; poi il clamore era diventato insopportabile e parecchi avevano protestato per le canzoni troppo scurrili.

Un vigile urbano, Carlo Goria, di 28 anni, era intervenuto, multando i giovani. Ma il Giavara si era rifiutato di pagare, al contrario dei suoi amici che avevano conciliato subito. Al processo (pretore avv. Ruscani, p. m. avv. Accatino, canc. Antonini) si è presentato in divisa; nel frattempo è stato arruolato nella fanteria alpina. Il Pretore l'ha ritenuto colpevole e, concedendogli le attenuanti generiche e la non iscrizione, gli ha inflitto duemila lire di multa.

VEDERE IN 9ª PAGINA

La società per la gestione del cotonificio Valle Susa

Costituita con 3 miliardi del fondo speciale per la piccola e media industria - Attese le decisioni del curatore

Specchio dei tempi

Dovevano attendere il ritorno della prosperità (forse non lo ritengono prossimo) - Amo i piccoli negri - «Il "Cristo dei lebbrosi" per deporlo sulla tomba di mio figlio» - Una preghiera

Un lettore ci scrive da Genova:

«Sono un cattolico, democristiano, e seguo con fiducia tutti gli sforzi che si fanno per condurre la nostra patria su una linea di progresso economico e sociale.

«Non voglio fare della polemica demagogica, nè tanto meno il gioco dei comunisti, perchè anch'essi hanno aderito al provvedimento che sto per citare. Si è richiesta collaborazione a destra e a sinistra: ai lavoratori di non sollecitare aumenti di stipendio; alle famiglie di limitare i consumi; ai mutilati di guerra di aspettare...; agli imprenditori di esigere meno redditi dai loro capitali. Tutte le categorie, insomma, sono state invitate a dare il loro contributo di sacrificio per il benessere della nazione.

«I membri del Parlamento che cosa hanno fatto? Hanno fatto in modo di farsi aumentare la loro indennità da lire 500.000 a lire 800.000 (750.000 nette) mensili. D'accordo; qualcuno potrà obiettare che i parlamentari sostengono forti spese, non possono esplicare alcun'altra attività remunerata (sarà poi vero?); tutte buone ragioni.

«Ma perchè quei signori non chiedono a se stessi ciò che hanno chiesto al popolo italiano? Non potevano aspettare che le cose fossero nettamente migliorate? A questi e ad altri innumerevoli interrogativi che si potrebbero porre, non ho la presunzione di ottenere una risposta attraverso questa rubrica.

«Ma la mia opinione, che spero condivisa da molti, è che un rafforzamento della fiducia e della democrazia si sarebbe anche avuto da un chiaro alto esempio di rinuncia. Cordialmente».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a "*La Stampa*", per una preghiera, riguardo al piccolo negro Marcellino, che le suore Figlie di S. Giuseppe di Cuglieri hanno preso nel loro convento. Avrei tanto desiderio di adottarlo, allevarlo come mio figlio, portarlo verso la fede, insegnandogli il bene. Ho la predilezione verso i piccoli negri, volevo nella mia gioventù essere suora missionaria, ma per cause impreviste non potei realizzare la mia vocazione. Ora sono sposata con una figlia sposata anche lei, ci sentiamo soli, io mio marito, saremo felici di poter adottare il piccolo negro Marcellino, non siamo ricchi, ma potremo dargli tutte le cose di cui abbisogna un bimbo. Sarebbe per me, una grande gioia poterlo avere, lo amerei come una mamma, fiera che è un negro. Perché anche loro hanno un cuore, un'anima, e si devono amare ancora di più degli altri.

«Mi sono rivolta a "*La Stampa*", so che fate tanto bene, io vi chiedo solo un piccolo bimbo da amare. Spero nella provvidenza di Dio, nella bontà degli uomini. Fiduciosa attendo una risposta».

Rosa Strada

Una lettrice ci scrive:

«Mi sono decisa a scrivere al giornale per togliermi una sofferenza dal cuore. Avevo un figlio di 26 anni, mi morì il 14 aprile scorso di epatite virale. Due anni fa era stato a Londra ed aveva visto in una mostra d'arte la testa di un Cristo in bronzo. Il "Cristo dei lebbrosi". L'aveva tanto impressionato che, pur non disponendo di grandi cifre, volle trattarne l'acquisto. Gli risposero che era già venduto ad un signore italiano residente vicino a Biella. Lo fotografò e si tenne preziosa la fotografia che angoscia a guardarla.

«Ebbe dal gallerista l'indirizzo dell'acquirente ed appena giunto in Italia non si dette pace e prese contatto con la famiglia che l'aveva acquistato. Scrisse e non ebbe risposta, andò personalmente offrendo una forte cifra e chiedendo la possibilità di averne una copia. Gli risposero negativamente.

«Ora mio figlio è morto, quei signori sono all'estero e la testa del Cristo è in un cimitero vicino a Biella. Un formatore a cui mi sono rivolta mi disse che in un'ora farebbe il calco senza rovinare nè asportare nulla.

«Non sono ricca, ho il cuore stanco, quello che ho e che sarebbe stato di mio figlio lo lascerei ai poveri di quel Comune. Ci vuole l'autorizzazione, altrimenti sarebbe un reato. Quei signori sono all'estero, ma i loro parenti sono qui e potrebbero, leggendo il giornale, intercedere per me. Glielo chiedo in ginocchio. Io porrei il calco sulla sua tomba. Con tanta stima».

Maria Valcanano Baima

Una lettrice ci scrive:

«A Fatima ho pregato per te, "*Specchio dei tempi*"».

Valentina

Il tumore gli rosicchia il viso

Per il vecchio montanaro che vive solo con la moglie nella frazione Allione di Dronero abbiamo ricevuto:

C. V. L. 1500; A memoria di mia moglie Ida e mio figlio Rino 1000; Averame Benedetto 1000; Pierantonio Agnino 2000; De Paoli Luigia 4000; Antonio 1000; Famiglia R. M. 1000; G. P. 1000; In ricordo di Papa Giovanni 1500; L. P. in memoria dei suoi cari 5000; Da Brunella e Giorgino 2000; A. G. 2000; N. N. 5000; N. N. 10.000; Pensionata N. N. 2000; Gina in suffragio dei miei morti 5000; L. T. D. R. 5000; In memoria della mamma 1000; Lorella 1000; Enrico 10.000; Una professoressa 1500; Uno della Sip 3500.

Totale L. 67.500. Totale precedente L. 933.150. Totale generale L. 1.000.650.

Processo ai rapinatori di un barista di Rivoli

Armi in pugno entrarono nel locale all'ora della chiusura

E' cominciato ieri in Corte d'Assise (pres. Salemi, p. m. Bonu, canc. Santostefano) il processo contro Bruno Pregnolato, detto «Torbiara», 21 anni, da Contarina e contro suo cugino Domenico Pregnolato, 27 anni, da Porto Tolle. Il primo risiede a Rivoli, il secondo a Collegno. Entrambi difesi dall'avv. Miani, sono accusati di rapina.

Il fatto accadde a Rivoli la notte del 9 dicembre '64, all'una e un quarto. Vittorio Bella, 32 anni, titolare del bar pasticceria di corso Susa 3, stava chiudendo il locale quando entrarono due giovani, con i volti nascosti da cappucci. Uno impugnava una pistola e l'altro stringeva un coltello a serramanico.

«Fuori i soldi — disse in dialetto veneto uno dei banditi — se no ti ammazzo». Il Bella si lasciò sfilare dalla tasca il portafogli, con i documenti personali e l'incasso della giornata: 150 mila lire in contanti, un assegno di circa 30 mila lire e franchi francesi. Gli fecero anche togliere i pantaloni per impedirgli di correre fuori a dare l'allarme.

I sospetti dei carabinieri e della Mobile finivano per addensarsi sui Pregnolato, frequentatori del bar Bella. Ma i due hanno sempre negato la loro partecipazione alla brigantesca impresa. Anche ieri, in Assise, hanno respinto la grave responsabilità: «Quella sera siamo venuti a Torino con altri amici. Abbiamo mangiato in una pizzeria e poi siamo andati a divertirci. Tornati a Rivoli, siamo subito rincasati».

L'accusa si basa sulle dichiarazioni di Walter Garbulo e Giovanni Giordano, i compagni della bisboccia torinese che i Pregnolato invocano come alibi. Garbulo ha detto: «Bruno, una volta, mi fece notare che sarebbe stato molto facile compiere un furto nel bar Bella. Un'altra volta, mi propose una rapina al Cinema Rivolese. Io avrei dovuto fare l'autista». In udienza, ha aggiunto: «Pochi giorni fa ho ricevuto delle minacce a proposito di questo processo».

Presidente — Che genere di minacce?

Garbulo — Si tratta di una lettera, indirizzata al Giordano da Elio Favaro, ora detenuto alle «Nuove» per furto.

Il Giordano conferma la circostanza e il presidente lo manda a Rivoli, scortato da un carabiniere, a prelevare la lettera che viene letta in aula: «Di a Garbulo che quello che ha fatto la rapina a Bella, quando esce dal carcere gli farà passare un brutto momento». Stamane, su richiesta del p. m., la Corte interrogherà il Favaro per fargli chiarire la frase.

Il Sindaco annuncia in Consiglio «Avremo (forse) vigili in gonnella»

In un corpo speciale per i controlli annonari - Al Consiglio provinciale: l'avv. Oberto comunica la prossima ripresa delle trattative per il Fréjus

Dopo alcuni calorosi interventi sulla situazione dei dipendenti del Valle Susa — di cui diamo notizia in altra pagina — il Consiglio comunale ha esaminato ieri sera i vari punti all'ordine del giorno.

La dr. Di Pietrantonio (psi) prende lo spunto da un concorso per il conferimento di posti vacanti di vigile urbano, per sollecitare l'istituzione di un Corpo di vigili annonari con mansioni di accertatori. Il Sindaco rileva che l'iniziativa era già in programma: «*Ho preso contatto con gli assessori al fine di destinare un settore speciale di vigili a tale ufficio. Abbiamo anche esaminato la richiesta di un settore di polizia femminile che potrebbe proprio occuparsi di materie annonarie. Presto porteremo in Consiglio le relative proposte*». La consigliera socialista insiste «*perchè al controllo annonario sia addetto un vero e proprio Corpo funzionante alle dirette dipendenze dell'assessore all'annona*».

Una delibera riguardante i corsi serali della scuola Teofilo Rossi dà occasione a Garavini (pci) di risollevare i problemi degli studenti lavoratori per proporre un'inchiesta sulla loro situazione. Raffo (psdi) sollecita un incontro con i datori di lavoro, per studiare il modo di soddisfare almeno le richieste riguardanti gli orari. L'assessore dr. Lucci osserva: «*E' difficile ottenere dati precisi su questa materia. Sarebbe molto utile un "incontro triangolare" alla presenza dell'assessore al lavoro*». Il Sindaco conferma: «*Il problema è di quelli che ci stanno particolarmente a cuore*».

Prima di approvare l'acquisto di libri-premio per gli alunni delle scuole professionali, il prof. Lamberto (psi) pone il quesito se si possano ancora decidere spese facoltative dopo le recenti dichiarazioni a «*La Stampa*» dell'assessore sen. Magliano «*dalle quali risulta una situazione di bilancio più grave di quanto si credeva*». In questo caso non sarebbe meglio attendere l'approvazione del bilancio?

Il sindaco rileva che non è possibile. «*L'inoltro del bilancio alla Commissione centrale di finanza ha subito un certo ritardo, a causa dell'applicazione delle supercontribuzioni. I contributi rientranti nelle spese facoltative sono stati concessi facendo presente che sono destinati a vecchie e meritorie istituzioni torinesi; gli enti sono stati avvertiti che occorre la ratifica*».

* *

Il ministro degli Esteri on. Fanfani ha scritto al presidente della Provincia annunciandogli che saranno presto riprese le trattative, con il ministero degli Esteri francese, per il traforo del Fréjus. Lo ha comunicato ieri al Consiglio provinciale l'avv. Oberto.

In seguito l'assemblea ha dibattuto il problema dei rappresentanti della Provincia nel Consiglio di amministrazione degli ospedali psichiatrici. Erano stati delegati cinque consiglieri; ma la Prefettura non ne ha ratificato la nomina: sarebbe «incompatibile», perchè gli ospedali psichiatrici sono sovvenzionati dalla Provincia, che paga le rette di degenza (oltre i miliardi all'anno).

Il Consiglio rilevando che l'eccezione non è stata mossa per altri enti ha chiesto che «*si tuteli al più presto la pratica di provincializzazione degli ospedali psichiatrici*».

In 16ª pagina:

Altre notizie della cronaca

DIARI DI VIAGGIATORI STRANIERI

Torino nel Settecento aristocratica e un po' noiosa

Ancora una volta, girando il mese scorso in auto per la Toscana, ci persuadevamo che quella terra, dalle città ai borghi e agli sparsi casali, dai profili dei colli alle forme degli alberi ed alle acque ed alla mutevolezza del cielo, è tutta artisticamente «storicizzata». Sempre, dietro e più in là della natura, tu senti e capisci l'uomo; e l'uomo nel suo più ineffabile momento di grazia, quello della poesia.

Basta un accenno, un richiamo, un minimo segnale. Alla svolta della strada scendendo da Monterchi dove nella rustica cappella del cimitero hai contemplato la *Madonna del Parto* un po' svanita sul muro dopo cinque secoli, ti balza incontro, apparizione già vista, una pianta chiomata a piramide; ed è la stessa, identica, poco prima osservata ad Arezzo nel presbiterio del S. Francesco, dritta presso il fiumicello che illumina di freddo azzurro l'affresco della *Vittoria di Costantino*. Ma quella chioma ha un nome, il medesimo di Monterchi: Piero della Francesca, e lo riecheggiano le fronde della sublime *Risurrezione* di Borgo S. Sepolcro.

In Piemonte nulla di ciò, gli aspetti naturali non rievocano di solito un'azione umana che li abbia trasferiti dalla realtà oggettiva alla creazione artistica, non sono perciò legati a immagini fantastiche che subito suggeriscano celebri nomi; non tanto perché siano mancati alla terra subalpina, dal Jaquerio allo Spanzotti, da Gaudenzio Ferrari al Tanzio, i pittori di genio, ma perché essi non rivaleggiano in rinomanza universale con altri sommi italiani, forse di minore statura; ed i tramonti del Monferrato o del Canavese non sono quindi paragonabili, benché altrettanto suggestivi, ai «puri occasi» umbri del Perugino. La scarsa fortuna turistica, fino a ieri, del Piemonte dipende in gran parte da questa condizione. La sera del 17 ottobre 1786, a Cento, Goethe annotava: «Scrivo dalla patria del Guercino...». Se mai il suo «Viaggio» l'avesse portato a Chivasso, avrebbe potuto dire: «Scrivo dalla patria di Defendente», che del resto allora non si sapeva nemmeno fosse esistito?

A legger dunque i diari dei viaggiatori d'altri tempi nella regione piemontese, il paesaggio che spesso li colpì per la sua varietà e bellezza, i centri abitati di cui molti lodarono la grazia, l'ordine urbanistico, il civile costume, restano quasi sempre slegati da qualsiasi riferimento a quell'arte che gli stranieri anelavano di conoscere movendo verso l'Italia. Inoltre, il più delle volte, francesi, inglesi, tedeschi, svizzeri, consideravano il Piemonte come un luogo di transito, una porta per entrare nel «giardino d'Europa» od uscirne.

Ne esce infatti nell'autunno 1581 Michel de Montaigne stanco del lungo peregrinare ed impaziente di tornare al suo castello nel Périgord. Torino, dove ha speso «cinque scudi e mezzo per cavallo» fino a Lione, gli è apparsa «un sito molto acquoso, non molto ben edificato, né piacevole». L'ha piuttosto interessato (le sue annotazioni sono in italiano) «la lingua popolesca la quale non ha quasi altro che la pronunzia italiana: il restante sono parole delle nostre», cioè francesi. Procede in fretta verso il Moncenisio e nella discesa si diverte a farsi «ramassare» sulla mulattiera nevosa verso Lanslebourg, in slitta guidata dai «marroni», ch'erano dei montanari specializzati nel transito del colle. Tutta la descrizione del Piemonte si riduce per l'autore degli *Essais* a due paginette.

Questo ricordo d'uno dei più illustri viaggiatori in Piemonte non poteva mancare nel piacevole libro ora edito dal Barbera di Firenze, *Dalle Alpi a Torino con scrittori stranieri del passato*, nella serie «Itinerari di ieri nell'Italia d'oggi» arricchita di bellissime fotografie a colori e di riproduzioni d'antiche stampe curiose e rare. Una bibliofila valente, Ada Peyrot, ha spigolato fra una ventina di «viaggi», «diari», «lettere», «memorie» dal Cinquecento all'Ottocento, scegliendo e traducendo dal francese, dall'inglese, dal tedesco i passi più interessanti, in modo da guidare il lettore, attraverso un garbato racconto descrittivo, lungo le valli che dai valichi alpini piemontesi — Tenda, Monginevro, Moncenisio, Piccolo e Gran San Bernardo — adducono alla capitale subalpina: a questa riservando, naturalmente, il maggior numero di pagine. Abbiamo così un vivace «ritratto» del vecchio Piemonte, che muta di toni, di luci, d'espressione secondo i temperamenti, le sensibilità artistiche e culturali, gli umori, le impazienze e le indulgenze dei visitatori, secondo le epoche, e soprattutto secondo l'arte degli scrittori.

Prevale senza dubbio per splendore di stile il ricordo di Rousseau d'una gita a Superga: «*Eravamo d'estate. Ci alzammo all'alba. Il buon ecclesiastico mi condusse fuori città su un'alta collina, sotto la quale scorreva il Po, di cui s'intravvedeva il corso attraverso le fertili sponde che bagna; in lontananza l'immensa catena delle Alpi incoronava il paesaggio; i raggi del sole nascente radevano già le pianure, e proiettando sui campi le lunghe ombre degli alberi, dei poggi, delle case, arricchivano di mille giochi di luce il più bel quadro sul quale l'occhio umano possa posarsi. Si sarebbe detto che la natura si stesse rivelando dinanzi ai nostri occhi in tutta la sua magnificenza per proporci il testo delle nostre conversazioni...*». Pare un preludio a Chateaubriand; il Romanticismo è alle porte.

Un secolo dopo Jules Janin, a proposito dell'adolescente Rousseau innamorato a Torino di M.me Basile, scriverà con una punta di disprezzo: «*Torino, ingrata città che non ha saputo conservare il ricordo di quella bella brunetta così deliziosamente piccante e commovente!... Questa gente non sa ricordare più di quello che non sappia predire*». Egli non è tenero con l'assonnata (1838) capitale sabauda. Parla del conversare («*non senza fascino*») nei salotti torinesi; ma «*che volete che si dicano gli abitanti d'una città così vicina a tutti i luoghi dove fermentano idee nuove, e che non sanno nulla di queste idee che pullulano intorno a loro?*»; e, abituato all'estrosa urbanistica parigina, fa dell'ironia su quella torinese: «*Ogni strada corrisponde necessariamente con un'altra strada, ed è un lutto pubblico quando, per combinazione, qualche accidente viene a turbare questa simmetria*».

Invece, proprio lo stesso anno (1728) che Rousseau s'innamorava di Madama Basile, il filosofo dell'*Esprit des lois*, Charles-Louis de Montesquieu, giudicava Torino «*ben costruita: è il più bel paesino del mondo*», anche se tosto soggiungeva: «*Questa cittadina è invero abbastanza noiosa*». Quanto all'ammirazione, circa un decennio più tardi, dell'amabile presidente De Brosses, tutti la conoscono: «*Torino mi sembra la più attraente città d'Italia, e — per quanto posso giudicare — dell'Europa per l'allineamento delle sue strade, la regolarità dei suoi fabbricati e la bellezza delle sue piazze*». Un'ammirazione che toccherà il suo diapason con Federico Nietzsche nel 1888: «*Che nobile e severa città!... Dovunque regna un'aristocratica quiete... l'unità di gusto si estende perfino ai colori... alla sera sui ponti del Po è meraviglioso! Torino, città ignorata!... di gran lunga la più piacevole, la più pulita, la più spaziosa città italiana, con bellissimi portici...*», e il grande tedesco non si stanca di lodare i caffè torinesi, i gelati e il cioccolato, «*segni d'una raffinata civiltà*», e le librerie, le biblioteche; e si compiace di pranzare ottimamente spendendo 1 lira e 15 centesimi. Soltanto il diplomatico francese Henry de Ideville fra il 1859 e il '61 concorderà con lui in tanto elogio.

Ma non è solo sulla capitale che si ferma l'attenzione dei viaggiatori stranieri del passato. Al principio dell'Ottocento sia l'inglese William Brockedon che l'archeologo francese Millin ci descrivono minutamente i colli e le vallate piemontesi, mentre William Beattie con un libro splendidamente illustrato fa conoscere in Inghilterra il paese dei Valdesi, e l'Aubert in Francia le meraviglie della Val d'Aosta: e dal canto suo lo svizzero Toepffer nei suoi *Voyages* unisce all'acuta osservazione dell'ambiente valdostano un sapido umorismo.

Non era viceversa molto allegro a Saluzzo, nell'autunno 1801, il giovane Stendhal, sottotenente nel 6° Dragoni, tormentato dalla febbre ogni sera; e ciò malgrado nel suo *Journal* descriveva brevemente la graziosa piccola città, «*moitié sur un coteau, moitié en plaine*». Dal passaggio, l'anno innanzi, del Gran San Bernardo col Bonaparte, girava fra Lombardia e Piemonte di guarnigione in guarnigione, inebriato ancora del suo battesimo del fuoco a Bard. Col suo elmo pesante e l'ingombrante sciabolone era entrato anche lui in Ivrea, che festeggiava i vincitori offrendogli in teatro una esecuzione del *Matrimonio segreto* di Cimarosa. Scriverà nella *Vie de Henry Brulard* che quello spettacolo gli parve «*un bonheur divin*».

Marziano Bernardi

“PER USCIRE DAL TERRORE E' NECESSARIO ABOLIRE OGNI ARMA„

Al Concilio si condannano tutte le guerre non si fa distinzione tra giuste e ingiuste

L'arcivescovo Martin di Rouen afferma che fa ridere pensare che si possano approvare le armi difensive e condannare quelle offensive - Si sono visti Paesi cattolici combattersi tra loro, e i cappellani delle due parti avverse invocavano la benedizione di Dio sui propri cittadini combattenti - Il benedettino inglese Butler osserva: «Ognuno di noi ha una patria, ma la Chiesa deve dare una risposta valida per il mondo intiero, non per le singole nazioni» - Il card. Lienart di Lilla dichiara che è illogico credere di ristabilire la giustizia con il ricorso a mezzi disumani

Roma, ottobre.

All'Onu il Papa ha detto, il 4 ottobre, che nello stato attuale delle cose del mondo le armi difensive sono purtroppo, ancora, una triste necessità: «Fintanto che l'uomo sarà quell'essere debole, mutevole e talvolta malvagio quale spesso si mostra, le armi difensive saranno, ahimè, necessarie». *Due giorni dopo, il 6, nell'aula di San Pietro le parole del Papa sono state espressamente confutate dai padri conciliari. Non per polemica, né tanto meno per irriverenza, ma per il desiderio di un ragionamento evangelico coerente e rigoroso, si è contestato che la Chiesa non può permettere in alcun modo e sotto alcun pretesto l'accumulazione e la detenzione di armi nucleari, neppure a guisa di deterrent, come suol dirsi.*

Con logica implacabile, il superiore dei Benedettini inglesi, abate Christopher Butler di Downside, ha impostato un dilemma: «Dunque, non sarebbe illegittima la detenzione di un deterrent, a condizione che non si abbia l'intenzione di servirsene. Come faremo ad accertare questa intenzione? E d'altra parte, se l'intenzione è questa, il deterrent è inutile». *In realtà, ha proseguito, fornirsi di un deterrent presuppone precisamente l'intenzione di usarlo, nel caso che un nemico muova guerra:* «Ma l'intenzione di usare uno strumento di totale sterminio non può venire moralmente approvata, neppure col pretesto di mantenere il cosiddetto equilibrio del terrore».

L'arcivescovo di Rouen, monsignor Joseph Martin, ha detto che tentare una distinzione fra le armi difensive e quelle offensive è una stortura logica che muove quasi al riso: «Comunque è inutile e pericolosa, in un tempo che il mondo siede sopra un vulcano che può eruttare da un momento all'altro. Bando alla guerra, senza esitazioni, bando alle armi senza distinzioni».

C'è stato solo uno spagnolo, il vescovo di Siguenza-Guadalajara monsignor Laureano Castan Lacoma, a dire che è legittima una risposta atomica ad un attacco atomico; tutti gli altri — e gli inglesi in prima fila, come a echeggiare le campagne civili condotte nel loro paese all'insegna della non-violenza e del «ban-the-bomb» — sono stati contrari, e d'altra parte non è stato soltanto contro le atomiche che si è pronunciato il Concilio: anche le armi cosiddette convenzionali sono state colpite da un'uguale condanna. Ha detto il vescovo di Verdun, con l'esperienza che gli viene dal presiedere alla diocesi più insanguinata dalla guerra in tutto il mondo, che la distinzione fra le convenzionali e le atomiche gli sembra ipocrita: «Durante la prima guerra mondiale, caddero in combattimento sul territorio della mia diocesi un milione e 200 mila soldati. Che vorreste di più?».

In effetti, il Concilio vorrebbe di meglio, non di più. E' stato chiesto di abolire, oltre alla distinzione fra armi difensive ed offensive, anche quella tra guerre giuste ed ingiuste che pure è sempre stata tradizionale da parte della Chiesa cattolica. Giuste, ad esempio, erano le cosiddette guerre nazionali e patriottiche, onde avveniva che i vescovi ed i cappellani militari di due paesi cattolici in guerra fra loro benedissero ciascuno dalla propria parte le armi e le bandiere dei propri concittadini, chiamando ciascuno l'unico Dio che esiste a parteggiare per i suoi. «Ognuno evidentemente ha una patria — *ha ammesso padre Butler* —, ma noi a nome della Chiesa non dobbiamo dare una risposta nazionale e valida per una nazione piuttosto che per un'altra, ma una risposta generale, unica, cattolica».

La risposta cattolica è la condanna della guerra, indiscriminatamente: «La teoria classica della distinzione fra guerre giuste e ingiuste può appartenere alla teologia del secolo XIV — *ha dichiarato il cardinale Paul Emile Léger, arcivescovo di Montreal nel Canada* — ma oggi è praticamente inapplicabile». *E il vescovo di Lilla, cardinale Achille Liénart:* «Noi una volta dicevamo che il ricorso alle armi è consentito per ristabilire la giustizia. Ma come si potrà ristabilire la giustizia usando mezzi disumani?». *L'arcivescovo di Rennes, monsignor Paul Gouyon:* «La guerra è criminale in sé e per sé». *Monsignor Pal Brezanoczy, amministratore apostolico di Eger, a nome dei vescovi ungheresi:* «Diciamo che la guerra è intrinsecamente perversa». *L'arcivescovo di Tolosa, monsignor Gabriel Garrone:* «Quello che dobbiamo fare è mettere la guerra, tutte le guerre, fuori legge».

Per ottenere che sia messa fuori legge, molte proposte sono state avanzate in Concilio. Lamentandosi che il capitolo dello schema in discussione non contenga alcuna intimazione di carattere morale diretta ai governanti, monsignor Garrone ha proposto che venga invece chiaramente avvertito quali sono gli obblighi di pace che, «sub gravi», incombono ai capi di governo e di Stato.

Ancora all'intenzione dei Capi di Stato e di governo, il Concilio sostiene che è necessario modificare il capitolo dello schema in discussione, là dove è detto che la Chiesa prescinde dal giudizio sulle intenzioni di chi dichiara una guerra: «Niente affatto — *ha protestato l'arcivescovo di Algeri cardinale Léon Etienne Duval* — dobbiamo dire tutto il contrario: che le giudichiamo e quindi le condanniamo». *Le autorità civili, in tutto il corso del dibattito sull'argomento, hanno trovato scarsa grazia presso i padri conciliari:* «Non mi sembra il caso — *ha detto il superiore dei Benedettini inglesi abate Butler* — di riconoscere esplicitamente il dovere dell'obbedienza alle autorità legittime da parte dei cittadini, perché troppo spesso le autorità legittime abusano dei loro poteri in caso di guerra. Mi sembra meglio sottolineare la responsabilità dei cittadini che obbediscono ad ordini ingiusti».

E' stata così aperta la discussione sul principio dell'obbiezione di coscienza: il cardinale Alfrink ha proposto di invitare le autorità civili ad approvare l'obbiezione di coscienza, pure lasciando loro libertà di trovare un sistema che valga a eliminare i possibili abusi.

Soltanto il cardinale Francis Spellman, arcivescovo di New York, si è detto contro formalmente, l'obbiezione di coscienza: «Il servizio militare può essere obbligatorio, a giudizio dell'autorità civile, e non secondo l'opinione di qualche privato. Ciò che diciamo dell'obbiezione di coscienza è molto grave, perché la presunzione del diritto deve sempre giocare a favore dello Stato». *Più evangelico, obbiettivamente, il cardinale Léger:* «A me piace l'obbiezione di coscienza. Comunque, ma proprio per questo, io non vorrei che ne vedessimo il motivo in una delle virtù che potremmo dire minori, come la mitezza d'animo, ma piuttosto nella più forte virtù della carità cristiana e nello spirito evangelico».

In questo stesso spirito, il cardinal Léger è arrivato a dire che i cristiani possono imparare qualcosa e quindi cercare di ottenere la collaborazione anche presso i non cristiani, e specialmente fra i buddisti, esemplari per le dottrine della non violenza, e così è stato che in Concilio e fuori del Concilio, ma nel corso di manifestazioni strettamente connesse, per la prima volta da parte di cattolici si è parlato in questi giorni della dottrina della non violenza, per esaltarla. Si è aperta difatti in via dell'Anima, nello stabile dove ha sede il Centro cattolico di documentazione olandese, una mostra intitolata «La non violenza, segno dei tempi per i cristiani», dove campeggiano cartelli di richiamo alle teorie di Gandhi e dei pacifisti di tutti i tempi e di tutti i popoli.

Vittorio Gorresio

Il celibato dei preti non verrà discusso

Paolo VI interviene d'autorità con una lettera personale ai Padri conciliari

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 11 ottobre.

La legge del celibato ecclesiastico non subirà mutamenti, non verrà nemmeno posta in discussione nel Concilio. Con un nuovo intervento d'autorità Paolo VI ha espresso la sua personale e definitiva idea al riguardo, esortando i «padri» a non fare del celibato oggetto di pubblico esame in aula.

Paolo VI nel suo messaggio autografo al cardinale Tisserant, letto ai «padri» per mandato del Consiglio di presidenza del Vaticano II dal segretario generale mons. Pericle Felici, afferma di essere venuto a conoscenza che alcuni vescovi «*avevano manifestato l'intenzione di trattare in Concilio il problema del celibato ecclesiastico nella Chiesa latina*». Dichiara la sua opinione al riguardo: «*Non è affatto opportuno un pubblico dibattito su questo tema che esige somma prudenza ed è di così grande importanza. Ed è nostro proposito non solo di conservare con tutte le nostre forze questa legge antica, sacra e provvidenziale, ma anche di rafforzare la sua osservanza, richiamando i sacerdoti della Chiesa latina alla coscienza delle cause e delle ragioni che oggi, proprio oggi in modo speciale, fanno sì che la stessa legge, grazie alla quale i sacerdoti possono consacrare tutto il loro amore soltanto a Cristo e dedicarsi totalmente e generosamente al servizio della Chiesa e delle anime, debba essere considerata come adattissima*».

La lettera papale termina affermando che se qualche «padre» credesse di dovere egualmente esprimere il suo parere sull'argomento, lo presenti per iscritto al Consiglio di presidenza incaricato di trasmetterlo a lui stesso: «*Dinanzi a Dio* — proclama Paolo VI — *lo esamineremo attentamente*».

I portavoce del Concilio hanno riferito ai corrispondenti italiani ed esteri radunati nella sala del Concilio che la lettura del documento papale è stata accolta in aula dagli applausi dei «padri».

Prendendo posizione tanto autoritaria sulla questione del celibato, Paolo VI ha fatto ciò che al suo posto avrebbe fatto Giovanni XXIII, l'ideatore del Vaticano II. Angelo Roncalli si dichiarò infatti intransigente su questo tema, parlandone al Sinodo romano.

f. p.

Moda in musica a Parigi



Alcune Case di moda parigine hanno abbinato ad una serata musicale il lancio delle loro collezioni '66 di biancheria femminile. Ecco tre indossatrici mentre presentano i modelli danzando al suono di un'orchestra (Tel. Associated Press)

Studia ragioneria il ragazzo aostano che ha vinto 50 milioni con un tema

Gerardo Beneyton, 17 anni, ha partecipato al concorso di un'associazione che pubblica i componimenti che servono da guida agli alunni delle classi elementari e medie - Una giuria riunita a Francoforte lo ha prescelto fra 216 concorrenti di tutta Europa - Oltre alla somma riceverà anche una Cadillac - Non è al suo primo successo "letterario"

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 11 ottobre.

Gerardo Beneyton, lo studente di ragioneria che ha vinto 50 milioni svolgendo un tema sul poliglottismo in funzione della fratellanza dei popoli, è un diciassettenne bruno, tarchiato, con grosse sopracciglia nere. Da un anno Gerardo Beneyton, mettendo a profitto le sue doti di perfetto svolgitore di temi, e stendendo i componimenti con scioltezza e sapienza, continua a vincere coppe e trofei d'argento.

Nel giugno scorso vinse in premio una Giulietta TI, sulla quale però deve accontentarsi di salire come passeggero non essendo ancora in età di patente. Ma ora il balzo è addirittura acrobatico: 50 milioni di lire e una Cadillac o il suo equivalente, il che significa che altri 7 milioni si aggiungono ai cinquanta.

Gerardo non ne sembra molto emozionato. Anche perché tutti quei milioni non li ha ancora avuti né visti, e forse non arriveranno tutti a lui. Per ora continua ad aiutare i genitori che gestiscono qui in città un bar in via Battaglione Aosta.

La sua avventura didattico-letteraria cominciò l'anno scorso con la lettura d'un annunzio su un quotidiano cattolico milanese, in cui gli studenti delle medie venivano invitati a svolgere un tema mandandolo all'Associazione Piccoli Compositori di Firenze. (Compositori in prosa, beninteso). E' un ente che alimenta con tali composizioni una redditizia pubblicazione: «*Temi e svolgimenti per gli alunni delle classi elementari, medie inferiori e superiori*». Essa è diretta a studenti non particolarmente dotati in campo scolastico-letterario, ma desiderosi di far bella figura con gli insegnanti, e comunque pieni di buone intenzioni su possibili migliorie alla loro prosa.

Una analoga organizzazione esiste in ogni paese europeo, ciascuna delle quali versa un notevole contributo che va a costituire un fondo dal quale vengono prelevati i premi — coppe, trofei, milioni — da assegnare ai vincitori. In questo primo anno, come si è visto, il concorso internazionale ha stanziato la somma di cinquanta milioni e una lussuosa automobile. A capo della sezione italiana è l'avv. Mario Bertelli, di Firenze; ma di lui non possediamo l'indirizzo. Alle nostre insistenze il giovane Gerardo ha obiettato che l'avv. Bertelli gli aveva proibito di divulgarlo.

Il tema di quell'annunzio dell'ottobre dell'anno scorso era: «*L'occhio vede, la mente riflette, il cuore gioisce*». Gerardo Beneyton lo svolse insieme con altri 130 concorrenti; non vinse, ma non si scoraggiò. Partecipò al concorso del mese successivo, e ci si mise col massimo impegno. Risultò primo, e si aggiudicò una coppa d'argento. Da allora ha sempre vinto: in dicembre il trofeo 1964, e una coppa per ogni mese fino a maggio.

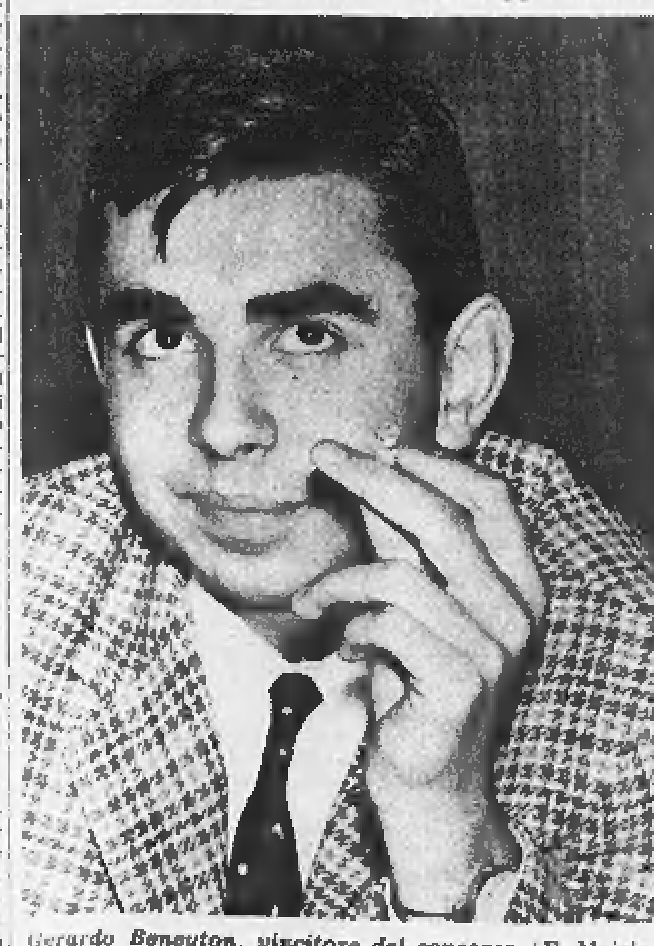
A giugno il concorso era insieme nazionale e internazionale. Il tema era seducente, di grande respiro: «*La conoscenza delle lingue moderne è oggi patrimonio indispensabile non solo per motivi di carattere professionale . . . per facilitare l'avvicinamento dei popoli, che hanno bisogno di meglio conoscersi per meglio comprendersi*». E' il tema dell'amicizia, della fraternità, della comprensione intesa in senso spirituale e non glottologico, s'intende.

Col suo svolgimento Gerardo vinse il concorso nazionale, ed ebbe in premio una Giulietta. Con la stessa composizione partecipò al concorso internazionale che si è svolto a Francoforte il 22 dello scorso settembre. Una giuria di critici e scrittori appartenenti a tutti i Paesi europei si è riunita nella città tedesca, ha esaminato i 216 concorrenti, 140 dei quali erano ragazze (due erano italiani, Gerardo e un suo coetaneo di Venezia). Poi ha esaminato le loro composizioni: si è chiusa in un salone alle 14 del 22 e ne è uscita la mattina dopo alle 5 col responso: la vittoria andava all'Italia con Gerardo Beneyton, seguito da Svezia, Belgio, Norvegia, Francia, Germania. «Hai vinto cinquanta milioni e una Cadillac» gli disse l'avv. Bertelli. Ma la somma non gli è stata ancora consegnata, e pare che dovrà dividerla con la sezione fiorentina dei Piccoli Compositori.

Il tema è pieno di fervore plurilinguistico. «*Industriali e commercianti* — si legge fra l'altro — *si recano all'estero a contrattare partite di merci, si stringono amicizie, e con la stessa presenza fisica si creano correnti di simpatia, di fiducia reciproca; si rendono più frequenti le possibilità di una collaborazione armonica e fattiva, senza diffidenze e reticenze, senza malintesi e sotterfugi. La conoscenza delle lingue è condizione base per un avvicinamento globale, cioè d'interesse politico, sociale, culturale, economico, commerciale, industriale e scientifico, tra le nazioni del nostro continente*».

Ma il giovane Gerardo ci ha dato un dispiacere. Il suo svolgimento si conclude con un «profiquo» invece di «proficuo». Una distrazione che non ha compromesso la sostanza del lavoro. Dopo il successo «letterario» lo studente di Aosta ha espresso l'intenzione di non fare il ragioniere.

Giuseppe Faraci



Gerardo Beneyton, vincitore del concorso (F. Moisio)

SPETTACOLI

ARTI ED ARTISTI

I personaggi del Concilio nei quadri di Borgonzoni

La mostra a Torino del cinquantaduenne pittore emiliano

Che il Concilio Vaticano II abbia esercitato, e vada esercitando, una singolare suggestione sulla fantasia dei pittori, è un fatto indiscutibile. Proprio mentre Giacomo Manzù ha definitivamente smesso (ce lo confermava l'altro giorno a Pomezia) di modellare i suoi famosi vescovi e cardinali, mitre, piviali, pianete ed altri paramenti sacri sono entrati nella pittura italiana con inconsueta abbondanza, ma probabilmente più che come sogni di spirituale adesione a un grande avvenimento che va più in là dei limiti del cattolicismo, come motivi plastici di figurazione.

Il caso di Aldo Borgonzoni, pittore emiliano cinquantaduenne che ora espone a «L'Approdo» di via Bogino 17, quarantesima mostra nella sua fortunata carriera, ci sembra diverso. Carlo R. Ragghianti lo presenta quale «un emotivo, pieno di movimenti improvvisi, sottili o veementi, dell'anima e della fantasia», passionalmente partecipe di «tutte le cose vicine e care di cui si è appropriato e che ama con la sincerità di tutta la sua persona intima». Borgonzoni non è dunque un frigido spettatore degli aspetti del mondo e delle vicende umane, ma un sentimentale (forse quasi un romantico?) che vi aderisce con impetuoso trasporto affettivo. Egli ha sempre amato l'uomo acuendo la sua indagine per darne un ritratto morale, per prenderne la difesa contro ogni ingiustizia, per denunciarne i patimenti, e spesso la sua pittura ha assunto un carattere di protesta (ripensiamo a certi suoi quadri di *Mondine*, di macellente *Ragazze a Comacchio*), pur senza farsi programmaticamente «populista». Infine in Papa Giovanni, da lui accostato, ha visto l'apostolo d'una carità che pareva bandita dal consorzio umano e la cui luce fu riportata «in terra» da semplici parole evangeliche.

Questa commozione schietta e virile fa sì che la pittura del Borgonzoni non appaia mai gratuita né occasionale. Sotto la sontuosità liturgica dei suoi personaggi, accentuata dalla violenta accensione del colore portato a note altissime, addirittura laceranti, in contrasto con improvvisi incupimenti di drammatiche ombre, senti la volontà del pittore di giunger sempre a una situazione psicologica che i volti scavati di questi dignitari della Chiesa rivelano con severa coscienza.

Borgonzoni appartiene dunque alla piccola schiera di artisti che mirano ancora a una «rappresentazione» da attuarsi con un comunicabile linguaggio? La risposta affermativa egli la dà persino con la saltuaria applicazione della tecnica del *collage*, usata, si direbbe, per accentuare una volontà di chiarezza: come quando nell'*Omaggio a Kennedy* non esita a valersi di un inserto fotografico, che non è un cedimento alla moda pop, ma un'ammissione della legittimità del mezzo meccanico, se questo mezzo serve a rinvigorire la realtà dell'immagine e la persuasività del concetto. Per conto nostro preferiremmo l'esclusione di simili espedienti. Tuttavia essi confermano l'intento «figurativo» del valente pittore. E allora volentieri facciamo nostre le parole del Ragghianti: «Figurativi, come vi chiamano, figurate finché volete, e non vi sfiori il dubbio, che vi si insinua, di non essere del vostro tempo: il tempo, compreso il nostro, non ha destino prefissato, né limiti obbligati, è la storia che tutti noi facciamo ad ugual titolo e con uguale contributo, proprio come uomini agenti nel mondo secondo inviolabili e improcessabili vocazioni».

mar. ber.

Per «Giulietta degli spiriti»

Moris Ergas conferma le accuse contro Fellini

Roma, 11 ottobre.

Il produttore Moris Ergas, rientrato dalla Cecoslovacchia, ha rilasciato una dichiarazione per rammaricarsi che sia stata attribuita a Sandra Milo l'iniziativa di un'azione legale contro Federico Fellini a proposito di «Giulietta degli spiriti». «*Si tratta* — egli ha detto — *di un rapporto fra la Federiz e la Zebra Film che possiede l'esclusività delle prestazioni artistiche della signora Milo. Per quanto riguarda l'azione legale, tengo a precisare che ad essa siamo stati spinti nostro malgrado*».

Ergas ha ribadito le accuse già contenute nell'esposto legale, contro la casa distributrice di Fellini e Rizzoli che avrebbe violato una precisa clausola pubblicitaria predisposta dal contratto. *(Ansa)*

Wagner «tascabile» all'Opera di Bruxelles

Si sta preparando un "condensato" della Tetralogia: ridotta da 16 a 3 ore - Proteste degli appassionati di musica

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 11 ottobre.

Dopo il famoso allestimento della «Vedova allegra» curato da Maurice Béjart, con il finale cantato su mucchi di cadaveri, fra grida di guerra e colpi di cannone, il direttore del Teatro de la Monnaie di Bruxelles, Maurice Huysmans, sta per varare un altro spettacolo destinato a suscitare polemiche: una edizione «tascabile» della tetralogia wagneriana, che il regista fiammingo Jo Dua dovrà condensare nello spazio di una sera. Le sedici ore che consuetamente occupa l'esecuzione integrale dell'«Anello del Nibelungo» saranno ridotte a tre.

Gli ambienti musicali di Bruxelles sono già in fermento. Più d'una voce s'è levata per gridare allo scandalo. Bruxelles è città wagneriana per eccellenza (proprio qui la maggior parte delle opere del maestro sono state date per la prima volta in edizione francese), e il «Digest» ricavato dalla tetralogia viene considerato da molti come una provocazione. Maurice Huysmans risponde alle proteste: «Bisogna liberare Wagner dallo zelo degli ammiratori che lo soffocano nel rispetto. E' stupido, e inutile, voler sottrarre una simile opera al ritmo della vita moderna, che non investe solo il mondo degli affari, ma anche quello degli spettacoli».

La rivoluzionaria edizione della «Vedova allegra» aveva provocato una querela da parte degli eredi di Lehár, che proprio i giorni scorsi hanno ottenuto soddisfazione da parte del Tribunale di Bruxelles, con una sentenza di condanna a Huysmans e a Béjart. Ma è poco probabile che, per bloccare la riduzione della tetralogia, intervengano i discendenti di Wagner. Il nipote del musicista, Wieland, noto per i suoi anticonformistici allestimenti delle opere del nonno al Teatro di Bayreuth, avrebbe già dato il suo assenso.

s. d.

Voci su un accordo Rizzoli-De Laurentiis

Roma, 11 ottobre.

La voce diffusasi negli ambienti cinematografici secondo la quale Angelo Rizzoli e Dino De Laurentiis starebbero studiando di unificare i loro servizi per la distribuzione dei film in Italia è stata smentita dai rispettivi uffici stampa. L'unico dato certo è che De Laurentiis ha in corso una trattativa con Rizzoli per installare gli uffici della sua società nello stabile che Rizzoli ha recentemente inaugurato a New York nella Quinta Strada. Sia Rizzoli che De Laurentiis si trovano attualmente a New York. *(Ansa)*

CRONACA TELEVISIVA

Se non ci fosse lo sport

La noia della domenica (un giallo confuso, una rivista fiacca) Ieri il dibattito sugli ospedali - Stasera un film con Veronica Lake

Se non ci fosse lo sport... Lo sappiamo, è un vecchio e logoro ritornello ma per forza di cose dobbiamo ripeterlo. Se non ci fosse lo sport, la domenica televisiva sarebbe una giornata di sbadigli.

Prendiamo quest'ultima domenica. Supponiamo che le trasmissioni sportive non esistessero. Il programma è cominciato alle 15 con un modesto telefilm per ragazzi ed è finito qui. Muto — inspiegabilmente — il secondo canale che funzionando nel pomeriggi di festa potrebbe almeno costituire una scelta.

Eccoci alla sera. Quarta puntata del romanzo giallo «La donna di fiori» col tenente Sheridan. Francamente il romanzo non va. La puntata è stata di un livello un po' superiore a quello delle precedenti perché più dinamica: ma la storia è sempre troppo aggrovigliata, troppo pasticciata, non ha vigoria, non ha una autentica presa sul pubblico. E da tutto — dalla vicenda ambientata in un'America fasulla, dalla regia, dalla recitazione convenzionale di molti attori — spira un'aria di scarsissima convinzione.

Dopo il romanzo, un rapido e insignificante *recital* del cantante Mouloudji, mentre sul secondo canale ad un anonimo telefilm, uguale a cento già visti, ha fatto seguito l'esordio di una nuova edizione di «Zabum». La prima edizione era stata in definitiva un fiasco, tanto per parlare chiaramente. La seconda edizione ha dimostrato se non altro nell'avvio, di avere un ritmo più serrato. Quanto all'umorismo, siamo ancora piuttosto a terra.

Se la domenica fosse stata tutta qui, ci sarebbe da piangere. Invece, fortunatamente, c'era lo sport in grado di accontentare alcuni milioni di tifosi. Riprese dirette nel pomeriggio, un tempo di Milan-Napoli e poi alla sera quella rassegna, «Domenica sportiva», che è veramente una bella e simpatica e agile trasmissione e che riesce ad essere ogni volta un vivo resoconto nel quale interviste e immagini si integrano piacevolmente.

* *

Ieri sera non è andata meglio. Lasciamo da parte il dibattito sulla riforma ospedaliera (di cui si riferisce con ampiezza fuori da questa rubrica): un dibattito di grossa importanza ma che evidentemente esula dal genere «spettacolo».

Mike Bongiorno, in una cronaca registrata, ha presentato loquacemente il concorso delle voci nuove a Castrocaro. In platea e in prima fila sedevano parecchi «divi» della musica leggera che Bongiorno, a tutti i costi, voleva commuovere, percorsi da brividi di emozione e con le lacrime agli occhi. Il palcoscenico intanto scricchiolava sotto la mole impressionante della vincitrice, Luciana Turina.

Chi, nauseato dalle canzoni, avesse cercato scampo sul secondo canale si sarebbe imbattuto in «Da quando te ne andasti», un insopportabile, interminabile film di guerra, traboccante di retorica e di sentimentalismo deteriore.

* *

Stasera il canale nazionale si aprirà con un filmetto americano di vent'anni fa, «Mi piace quella bionda», girato dal regista George Marshall con Veronica Lake e Albert Dekker: forse l'unico interesse della pellicola sta nella presenza di Veronica Lake che, sempre con una banda di capelli su un occhio, fu per qualche tempo *vamp* di prima grandezza nell'immediato dopoguerra. Seguirà un servizio sugli evangelici per la serie «Incontri con i fratelli cristiani» che si propone di fare quello che la tv in tanti anni non ha mai fatto, cioè parlare dei cristiani non cattolici.

Il secondo canale offrirà la solita registrazione differita di una manifestazione musicale: stavolta si tratta della consegna dei premi Diapason a Padova, con esibizione di alcuni fra i premiati (Fausto Cigliano, Franco Cerri, Françoise Hardy, il tenore Del Monaco ecc. ecc.). In coda, il documentario «Tarli d'oro» che potrebbe anche essere il pezzo più divertente della serata: è una visita alla mostra mercato dell'antiquariato a Firenze.

* *

Una selezione de *L'elisir d'amore* di Donizetti è stata appositamente preparata per il video da Sandro Bolchi e Mario Lanfranchi e andrà in onda sul secondo canale sabato 23 ottobre: le più belle e significative pagine dell'opera saranno «legate» da un presentatore che sarà il celebre personaggio di Dulcamara.

Per la fine del mese è stato confermato il ritorno de *La fiera dei sogni* con Mike Bongiorno. La formula resterà invariata, i mutamenti saranno marginali e irrilevanti. Ad ogni trasmissione parteciperanno Miss Italia 1965 (Alba Rigazzi) e Miss Cinema 1965 (Gilda Giuffrida).

u. bz.

Lo spettatore deve pagare anche se la recita non piace

Condannato in Germania l'abbonato di un Teatro Stabile

Bonn, 11 ottobre.

«Uno spettatore non può essere esentato dal pagare il biglietto per il semplice motivo di essere insoddisfatto della rappresentazione». Con questa sentenza il Tribunale di Francoforte ha condannato un abbonato del locale Teatro Stabile che si era rifiutato di pagare l'intera quota di abbonamento per protesta contro uno degli spettacoli a cui aveva assistito.

La curiosa vicenda giudiziaria era stata provocata da una recita di «Chi ha paura di Virginia Wolf?» di Edward Albee al Teatro Municipale di Francoforte, andata in scena lo scorso gennaio. Un assicuratore della città, il signor Willi Kruger, abbandonò furente la sala dichiarando che l'opera era volgare e irrappresentabile, e sostenne di essere stato truffato sul biglietto. Così, quando dovette versare la successiva rata del suo abbonamento, detrasse 17 marchi (circa 2500 lire) pari al prezzo di una rappresentazione.

L'amministrazione del teatro gli fece causa perché versasse l'intera somma. Il giudice, nel dare ragione allo Stabile di Francoforte, ha dichiarato fra l'altro che il lavoro di Albee non è affatto immorale.

Un noto baritono tedesco muore per infarto in scena

Hermann Uhde, 51 anni, era un popolare interprete wagneriano - Il tragico episodio a Copenaghen

(Nostro servizio particolare)

Copenaghen, 11 ottobre.

Lo spettacolo del «Faust» di Niels Viggo Benzon al Teatro Reale di Copenaghen si è concluso in modo tragico: il protagonista dell'opera, il baritono tedesco Hermann Uhde, è stato folgorato da un attacco cardiaco sulla scena ed è morto prima che giungesse un'ambulanza per trasportarlo all'ospedale.

L'episodio è accaduto alla fine del secondo atto. Uhde stava cantando coricato su un letto, secondo quanto prescriveva la scena. All'improvviso la sua voce si è interrotta, ed il pubblico lo ha visto rotolare sulle tavole del palcoscenico. Dopo un attimo di confusione il sipario è stato chiuso, e gli spettatori sono stati avvertiti che la recita era sospesa «per un malessere del protagonista». Hermann Uhde, dietro le quinte, stava morendo. Pochi minuti dopo il direttore del teatro si presentava al proscenio per dare il luttuoso annuncio al pubblico. Inutilmente il medico di servizio gli aveva praticato un massaggio esterno al cuore.

Hermann Uhde aveva 51 anni ed era considerato uno dei maggiori interpreti del repertorio wagneriano.

u. p.

Vittoria dei russi al concorso Paganini

Genova, 11 ottobre.

Completo successo dei russi nel XII Concorso internazionale di violino «Niccolò Paganini» la cui finale si è svolta stasera al «Politeama Genovese». La giuria internazionale, dopo l'esecuzione del primo tempo del «Concerto in re maggiore» di Paganini, da parte dei sette finalisti, ha proclamato vincitore del premio, consistente in due milioni di lire, il trentaduenne Vittorio Pikaisen (Urss). Al secondo posto si è classificato un altro sovietico, Filippo Chirachora di 19 anni, al terzo ancora un sovietico, Andrea Korsakov, pure diciannovenne.

La giuria ha poi classificato quarta la giapponese Yoko Koubo, di 20 anni; e quindi ex aequo, gli altri tre concorrenti finalisti: Elizabeth Balmas di 17 anni (Francia), Yehoshua Epstein di 24 anni (Israele) e Jaques Israelievitch di 17 anni (Francia). Domani sera, durante il ricevimento che il comune di Genova offrirà a Palazzo Tursi per la cerimonia conclusiva delle celebrazioni colombiane, Vittorio Pikaisen suonerà il violino di Paganini che viene conservato in una bacheca di cristallo del Comune.

c. m.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri - Teatro Stabile: da domani ore 21 precise «Tre sorelle» di A. Cechov. Regia di Giorgio De Lullo. Edizione Compagnia De Lullo, Falk, Valli, Albani.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 precise «La locandiera» di C. Goldoni. Regia di Franco Enriquez.
Conservatorio: mercoledì ore 21,15 Maurizio Pollini, pianista.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): giovedì ore 16 «La bella addormentata nel bosco».
Gobetti - Teatro Stabile: da domani ore 21,10 il Teatro Libero presenta «Un fucile, un bidone, la vita» di Sergio Liberovici. Regia di Roberto Guicciardini.

Alcione: Rivista A. Ceccherini - C. De Silva. Orari 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero; 16,15-21,30.

Al Bagatelle, Cavoretto 2: Los Gildos.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 compl. The Julius; cantano M. Valentini e G. Camarca.
Arlecchino Danze: ore 21 Equipe 84.
Augustea: ore 21 orch. Loris - Serata azzurra.
Castellino: ore 21 Paolo Zavallone.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Sala: 17-21 Boccaccio d'Andri.
Gaudio: ore 16,30-21 The Melodich.
Nuovo Hollywood: ore 21 Bevione - Bob Silva.
La Perla Danze: ore 21 I Romans.
La Serenella: 21 Borgione Galassi.
Le Roi: ore 21 Guido e i favoriti.
Massaua Danze: ore 21 orch. Gianty.
Principe: ore 21 Luigi Bonzagni.
Trocadero: ore 21,15 Reddy Bobbio.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (B. Galliari 9, t. 60.092): Patrick Samson et les Pheniciens.

Abatjour (Sacchi 28, t. 541.525): 21.
Acapulco, Monc. 145, 683.666: 21.
Al Bagatelle Whisky à Gogo più: str. Cavoretto 2, t. 678.976: ore 21; ore 24 Los Gildos.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60.560: 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.733): 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Los Amigos (Un. Sov. 511, 341.087)
Piscina del Sole Gogo, t. 556.886.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (corso Moncalieri 52): 21.
West End Gogo (str. Traforo Pino): Ristorante, Hotel; telefono 890.270.
Whisky Notte (Pio V 5, t. 687.563).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Mostra incisioni e disegni di L. Vallauri.
Galleria Gissi: Maestri italiani della pittura contemporanea; 10-13; 15-20.
La Bussola (v. Po 9): dipinti, disegni, sculture, stampe di artisti contempor.
Narciso (p. Carlo Felice 18): Sanchieri, Ceretti, Romagnoni, Vaglieri.

Museo Nazionale del Cinema: Palazzo Chiablese; orario 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» Kim Novak, Richard Johnson, Lilli Palmer, techn. Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14,30; 17; 19,40; 22,15.
Astor: «Ipcress» con Michael Caine, technicolor, cinemascope.
Corso: «Il colonnello Von Ryan» con Frank Sinatra, Trevor Howard, Raffaella Carrà, technicolor.
Cristallo: «Il piacere e l'amore» con J. Fonda, C. Spaak, J. Sorel, J. C. Brialy, techn. scope. Vietato anni 18.
Doria: «Vaghe stelle dell'Orsa» di L. Visconti, con Claudia Cardinale, Jean Sorel, Michael Craig (Leone d'oro Mostra Venezia). Viet. a. 18.
Ideal: «Shenandoah, la valle dell'onore» J. Stewart, Doug McClure, techn.
Lux: «Il compagno Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi, G. Granata, Urzì.
Nazionale: «A 001: operazione Giamaica» Brad Harris, M. Scherr, techn.
Reposi: «L'arte di amare» con James Garner, Dick Van Dike, Elke Sommer, Angie Dickinson, technicolor.
Romano: «Operazione maggiordomo» Paul Meurisse, Geneviève Page. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Quei temerari sulle macchine volanti» A. Sordi, S. Whitman, S. Miles, Todd-ao, technic. Orario: 14,10; 17,05; 19,35; 22,10.

Ariston: «Una moglie americana» con U. Tognazzi, R. Fleming, M. Vlady, J. Prowse, techn. scope. Viet. anni 14.
Arlecchino: «La collina del disonore» con Sean Connery, Ian Hendry, Sir Michael Redgrave.
Augustus: «Agente 007 missione Goldfinger» Sean Connery, technic.
Capitol: «7 uomini d'oro» di M. Vicario, con Rossana Podestà e Philippe Leroy, eastmancolor.
Metropol: «La spia che venne dall'Ovest» con Sean Flynn, Hans Messemer, scope. Vietato minori anni 14.
Torino: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» con Spencer Tracy, panavision, technicolor.

Alexandra: «Qualcosa che vale» con Rock Hudson, Dana Winters.
Faro: «Qualcosa che vale» con Rock Hudson, Dana Winters.
Fiamma: «La voglia matta» con Ugo Tognazzi, Catherine Spaak.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «L'ultimo sole» (docum.).
Hollywood (tel. 851.904): «Cleopatra» supertechscope, E. Taylor, R. Burton, Harrison. Ult. 21,30. Ult. giorno.
La Perla (tel. 584.791): «Cleopatra» supertechscope, E. Taylor, R. Burton, R. Harrison. Ap. 14,30; ult. 21,30.
Maffei: «Peccati nel tempo» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30. Film: «Antologia sessuale». Vietato min. anni 18.
Massimo: «A doppia mandata» J. P. Belmondo, Antonella Lualdi. Viet. 16.
Orfeo: «Requiem per un pistolero» Rod Cameron, S. McNally, technicolor.
Principe (tel. 760.951): «Requiem per un pistolero» con Rod Cameron, Stephen McNally.
Statuto: «A doppia mandata» J. P. Belmondo, Antonella Lualdi. Viet. 16.

Adriano: «Geronimo» technicolor, con Cuck Connors, Kamala Devi.
Alcione: «Pistoleros senza onore» Rivista A. Ceccherini - C. De Silva. Orario: 16,15 - 21,15.
Alpi: «Aquile nell'infinito» technic. James Stewart, June Allyson.
Regina: «Il grande conquistatore» con Charlton Heston.

Centrale: «La città dei mostri» Vincent Price, scope, techn. Apert. 10.
Milano: «Avanzi di galera» e «Che femmina, che dollari». Apert. ore 10.
Olimpia: «L'imboscata» R. Taylor.
Po: «Giungla della droga». Viet. 18.
P. Nuova: «Zorro» e «Lasciami sognare». Apertura ore 10.
S. Felice: «Ipnosi» con Eleonora Rossi Drago, Jean Sorel.

Esperia: «Prigionieri isola insanguinata» scope, J. Hedley, B. Shelley.
Giardino: «Mano vendicatrice» con Audie Murphy, Abbe Lane.

Mirafiori: «Io uccido, tu uccidi» F. Franchi, C. Ingrassia. Viet. anni 18.
Vinzaglio: «Scandali nudi» sc. techn. F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato 18.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Idolo di Acapulco» Elvis Presley, Ursula Andress, technicolor, scope.
Eliseo: «Freccia nella polvere» con S. Hayden. Apertura ore 18,30.
Nuovo: «Grande sfida» sc. J. Hunter.
S. Paolo: «X 21 spionaggio atomico» con S. Murray.

Artisti: «Cielo di fuoco» G. Peck.
Belgio: «I vagabondi» Crick-Crock.
Corallo: «Il trionfo di Tom e Jerry» cartoni animati in technicolor.
Eridano: «Orgoglio e passione» S. Loren, F. Sinatra, C. Grant, sc. techn.
Oropa: «Predoni della steppa» techn.
V. Veneto: «Mata Hari, agente segreto H 21» con Jeanne Moreau.

Astra: «Sfida nella valle dei Comanches» techn. scope, Audie Murphy.
Bernini: «I sacrificati di Bataan» con John Wayne.
Cibrario: «Rinnegati cap. Kid» Corey, techn. e «Sterminatore West» Scott.
Elios: «Europa operazione strip-tease» technicolor. Vietato minori anni 18.
Massaua: «Duello a Rio d'Argento» Audie Murphy, S. McNally, technic.
Odeon: «82° marines attack».

Adua: «Sepolto vivo» Viet. 16, e «L'ultima cavalcata» Anthony Quinn.
Aurora: «Laccio rosso» E. Wallace.
Brescia: «Agente federale Lemmy Caution» con Eddie Constantine.
Eri-Dan: «Non sono un sentimentale»
Malar: «La morte nera» col. V. 14.
Nord: «La calata dei Mongoli» techn. Ann Blyth, David Farrar.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Base Luna chiama Terra» technic. scope.
Oriente: Il mio amante è un bandito.
Palermo: «Londra chiama Polo Nord».
Sociale: «Carica degli Apaches».
Zenit: «Letti separati» tech. Remick.

Cabiria: «Un taxi per Tobruk» con C. Aznavour, Lino Ventura.
Colosseo: «La pattuglia invisibile» John Wayne, Anthony Quinn.
Continental: (tel. 697.068): «Cleopatra» E. Taylor, R. Burton, R. Harrison, supertechscope. Ap. 18; ult. 21,30.
Flora: «Guerra del topless» techn. Vietato ai minori di anni 18.
Ghiglo: «Tiara Tahiti» technicolor, con James Mason, John Mills.
Italia: «Giuramento di Zorro» con J. Russell, technicolor.
Moderno: «Merce bionda» e «Malizia di fuoco» con Joan Taylor.
Piemonte: «Lo sguardo che uccide» C. Lee, B. Shelley, col. Viet. 18.
S. Carlo: «Cannoni a Batasi» technic. R. Attenborough, Flora Robson.
Spezia: «Furia rivoluzionaria» techn. Peter Thompson. Apertura ore 15.

Diana: «Monte di Venere» technic.
Dora: «I prigionieri dell'isola insanguinata».
Roma: «Cavalieri dell'onore».

Alba: «SB1 chiama Istanbul».
Ambra: «Il sentiero dei disperati» scope, col., C. Aznavour, M. Laforet.
Apollo: «Sanguinosa rapina» technic. Victor Mature, Richard Egan.
Edera: «L'ultima preda» W. Holden.
Lucento: «Universo proibito» technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
Lutrario: «L'uomo dagli occhi a raggi X» technic. scope, Ray Milland.
Splendor: «Oro dei Cesari» Mylène Demongeot, Jeffrey Hunter, sc. col.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Reposi, Vittoria, Hollywood. — Teatro Stabile: «Stagione Teatrale 1965-'66» (abbonamenti ridotti in vendita all'Enal).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **La tv dei ragazzi:** «Telecruciverba», gioco a premi presentato da Enza Sampò e Pippo Baudo.
19 —: **Telegiornale.** Al termine: «**Robinson Crusoe**», undicesima puntata.
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Mi piace quella bionda**», film di George Marshall, con Veronica Lake e Albert Dekker. E' la storia di un cleptomane al quale uno psichiatra ha consigliato di trovarsi una ragazza per guarire dalla propria mania. Egli segue il consiglio, e si innamora di una affascinante bionda: senza sapere che è la complice di una banda di gangster. Dopo varie avventure i due si trovano al centro di un tentativo di rapina: che solo la prontezza dell'ex cleptomane, ora guarito, riesce a sventare.
22,15: **Incontri con i fratelli cristiani,** a cura di Luca Di Schiena: «Gli Evangelici», servizio di Carlo Guidotti.
23,05: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Spettacolo musicale** ripreso a Padova per la consegna del premio Diapason. Intervengono i chitarristi Franco Cerri e Mario Gangi, il complesso dei Virtuosi Veneti, che eseguirà l'Autunno di Vivaldi, il maestro Carlo Alberto Rossi, il violinista Salvatore Accardo, i cantanti di musica leggera Fausto Cigliano e Françoise Hardy, la soprano Virginia Zeani, il tenore Mario Del Monaco.
22,30: «**Tarli d'oro**», servizio di Gaetano Carancini per la Mostra internazionale dell'antiquariato di Firenze.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Melodie italiane; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musiche per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: «L'isola del tesoro» di R. L. Stevenson. Primo episodio; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da W. Boettcher: Haydn, Mozart, Webern, Schubert; 18,50: Scienza e tecnica: Nuovi studi sul sole; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,35: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: «Il mantello alato», idillio radiofonico di G. Pacuvio; 21,25: Genova: Premi internazionali «Cristoforo Colombo»; 21,45: Musica leggera dalla Grecia; 22,15: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un cicerone che si chiama... Visita ad una città; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni nuove; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica - Trasmissioni regionali.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: La prova del nove; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: brani di Mozart e Wagner; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Cori di ieri e di oggi; 17: Rassegna discografica; 17,30: Giornale radio; 17,45: Più musica che parole; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. I sindacati nello Stato moderno; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Serata con Ferdinando Albano: programma di canzoni; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,15: Musiche dell'Otto-Novecento francese; 13: Un'ora con Ferruccio Busoni; 14: Pianista Rudolf Serkin; 14,50: Musiche di Loeillet; 15,30: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di sociologia; 18,45: Musiche di Johann Schobert; 18,55: Novità librarie: Introduzione dell'esistenzialismo di Abbagnano; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Torelli, Boccherini, Mendelssohn-Bartholdy; 20,40: Musiche di Haydn; 21: Giornale del Terzo; 21,20: L'opera di Sciostakovic; 22,15: «La scorciatoia», racconto di Ennio Flaiano sulla seconda guerra mondiale; 22,45: La musica, oggi: Devcic, Szabelski, Barber.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 20,45: «Chissà come...» manuale del curioso; 21: «Tutti quelli che cadono» di Beckett con la compagnia del Teatro Stabile di Firenze.

Per uscire dalla contraddizione granaria che paralizza la Comunità

Si può fare il Mercato agricolo comune anche senza il prezzo unico per il grano

E' assurdo spendere centinaia di miliardi per vendere grano sottocosto, quando è urgente meccanizzare le aziende, costruire case e stalle, strade e linee elettriche - La soluzione più semplice consiste nel mantenere per ora prezzi diversi per il grano tra la Francia e gli altri Paesi, concordando invece prezzi comuni per altri prodotti - La prima a guadagnarci sarà la stessa agricoltura francese, che potrà specializzarsi in colture più utili e più richieste

In due precedenti articoli, pubblicati in occasione delle giornate internazionali agricole di Bologna («*La Stampa*», 9 e 10 ottobre), il senatore Giuseppe Medici, si è occupato delle caratteristiche e delle difficoltà attuali del Mercato Comune agricolo. Oggi egli suggerisce una soluzione al problema dei prezzi unici dei prodotti agricoli, nell'attesa delle difficili trattative che i ministri degli Esteri della Comunità riprenderanno i prossimi giorni a Bruxelles.

Il problema politico del Mercato Comune agricolo deve essere impostato prescindendo, almeno per ora, dalle posizioni acquisite nella guerriglia che sempre accompagna le trattative fra amici: tanto più pericolosa quando viene esercitata da persone che hanno dietro di sé l'insegnamento di Machiavelli, del Cardinale De Retz e di Bismarck. Sarebbe quindi desiderabile riconoscere che l'impostazione data non soddisfa le esigenze degli agricoltori europei, è contraria alle esigenze dell'industria e del commercio interno e internazionale, e che, infine, porta a *deformare* il naturale orientamento dell'agricoltura europea. Neppure coloro che hanno subito la sottile insidia della tecnocrazia europea possono negare che l'eccesso sistematico di produzione granaria *impone ai contribuenti del Mercato Comune un sacrificio di alcune centinaia di miliardi di lire*. Vi è, quindi, una somma potenzialmente disponibile. Vi è cioè già oggi, da parte dei contribuenti europei, l'orientamento a pagare alcune centinaia di miliardi di lire per sostenere la politica agraria comune. Ma allora ci si domanda: perché si debbono spendere queste centinaia di miliardi di lire per deformare l'agricoltura europea, invece che per ridarle vigore? Perché dobbiamo spendere queste centinaia di miliardi di lire per vendere del grano sotto costo quando è urgente meccanizzare le aziende, costruire case e stalle, strade asfaltate, linee elettriche e telefoniche, in una parola portare in tutte le campagne d'Europa il benessere che da tempo si gode nelle città?

Quando il Primo Ministro Pompidou ha detto che la Comunità europea dovrà erogare alcune centinaia di miliardi di lire, ha esplicitamente dichiarato che la Francia deve trovare nell'agricoltura il compenso dei sacrifici fatti nell'industria. A parte la dubbia validità dell'argomento, sta il fatto che il sacrificio è sostenuto in massima parte dagli altri Paesi a favore della Francia. E' ragionevole chiedere ciò? E' ragionevole imporre una politica sbagliata e poi farne pagare il prezzo a coloro che non l'hanno voluta? Mi sembra che ogni altro commento sia ozioso; anche perché bisogna resistere alla tentazione della disastrosa pianificazione rigida e all'altra, non meno pericolosa, della denaturazione dei *surplus* granari, da destinare al bestiame, perché la stessa nostra fugace esperienza dimostrò quanto disperato sia questo rimedio.

Aderendo alla realtà con semplicità contadina, si possono avanzare le seguenti conclusioni:

1) errore fondamentale è quello di creare in Europa i *surplus* agricoli, che tanti sacrifici impongono agli Stati Uniti d'America; e pertanto bisogna mantenere le produzioni fondamentali ad un livello un po' inferiore al fabbisogno;

2) altro errore è quello di creare meccanismi complessi, quando lo stesso risultato si può ottenere assecondando il funzionamento delle leggi di mercato e intervenendo, possibilmente, in maniera conforme ad esse.

Perciò, se vogliamo evitare la formazione di imponenti *surplus* da vendere sotto costo, occorre mantenere i prezzi dei prodotti agricoli ad un livello, come è avvenuto sostanzialmente negli ultimi venti anni, tale per cui la produzione non superi il fabbisogno; e per cui i cosiddetti «prodotti pericolosi di massa» non siano stimolati a moltiplicarsi e invece lo stimolo venga rivolto verso quei prodotti dei quali vi è deficienza.

Nell'attuale realtà della situazione agricola europea non credo che vi sia soluzione diversa. Si può fare il Mercato Comune agricolo lasciando che per la quasi totalità dei prodotti secondari — che nel loro complesso però sono assai importanti — vi sia un prezzo unico in tutta Europa. Ma per i cosiddetti prodotti pericolosi di massa (grano, barbabietola da zucchero e, aggiungiamo, olio d'oliva) la soluzione più semplice e razionale sta nel conservare, per ora, una differenza di prezzo tra la Francia e gli altri paesi comunitari. Tanto più che l'agricoltura francese fornirà così le carni di cui abbiamo crescente bisogno e che noi non riusciamo a produrre. Sarà essa inoltre a fornire un crescente volume dei prelibati formaggi esaltati anche di recente dal presidente De Gaulle; sarà la Francia che potrà insegnarci come si costruisce la più rigogliosa e bella agricoltura del mondo.

Penso che il nostro principale dovere, oggi, sia quello di salvare il Mercato Comune: quindi fare i sacrifici necessari perché ciò avvenga. Ma non credo sia conveniente salvare il Mercato Comune con una facile politica granaria senza grandezza e senza avvenire.

Giuseppe Medici

Oggi i leaders dc europei esaminano la crisi del Mec

Riuniti da ieri a Bruxelles

(*Dal nostro corrispondente*) **Bruxelles**, 11 ottobre.

I *leaders* dei partiti democristiani europei, riuniti da oggi a Bruxelles sotto la presidenza dell'on. Rumor, esamineranno domani la situazione di crisi in cui si trova attualmente il Mercato comune, e cercheranno di definire una linea d'azione politica collettiva nei confronti dei problemi europei, specie in vista delle prossime riunioni ministeriali, nel corso delle quali si tenterà di riannodare il dialogo con la Francia.

Nel corso della riunione odierna, cui hanno partecipato i rappresentanti di tutti i partiti di ispirazione democristiana esistenti in Europa (oltre ai sei del Mec c'erano gli svizzeri, gli austriaci e gli esponenti dc della Repubblica di San Marino), su proposta di Rumor è stato approvato un intenso programma di lavoro in comune per l'avvenire, al fine di garantire una efficace presenza dei democratici cristiani nella realtà politica europea e internazionale. E' stato pure confermato che il congresso dei partiti dc d'Europa si svolgerà a Taormina dal [illegible] al [illegible] dicembre, sul tema: «L'avvenire democratico dell'Europa».

A collaboratori del presidente Rumor, sono stati eletti vice presidenti il ministro tedesco Heck e il segretario del partito cristiano-sociale svizzero Rosenberg. Il «Mrp» francese designerà, a sua volta, dopo le elezioni presidenziali del dicembre prossimo, un terzo vice presidente. Alla carica di segretario generale è stato chiamato il belga Tindermans. Della delegazione italiana al convegno di Bruxelles fa anche parte l'on. Sarti.

s. d.

Allarme in Inghilterra per un'epidemia misteriosa

Colpite le allieve di due scuole femminili: 65 a Portsmouth e 85 a Blackburn - I medici non riescono ad accertare il genere del male - Le ragazze non sono gravi

(*Dal nostro corrispondente*) **Londra**, 11 ottobre.

Lo strano virus che ha colpito 85 allieve della scuola femminile di *Saint Hilda*, a Blackburn, vicino a Manchester, ha oggi costretto a Portsmouth altre sessantacinque studentesse a un precipitoso ricovero in ospedale.

Le due epidemie — dicono i medici — paiono causate da uno strano genere di virus, ma di due tipi diversi, e diverse sono infatti le manifestazioni. A Portsmouth, le ragazze sono state colte, improvvisamente, da violente emicranie e fortissimi dolori allo stomaco. Quasi tutte sono svenute. Anche a Blackburn le studentesse svengono ma come se investite da una crisi isterica, con tremiti o convulsioni: e, al risveglio, le giovani si lamentano di debolezza agli arti, di «brevi paralisi» delle gambe.

Il virus di Portsmouth potrebbe essere di carattere influenzale. Quello di Blackburn — secondo le notizie di stasera — pare di tipo encefalitico e aggredisce i centri nervosi.

Per fortuna, nessuno dei due microorganismi sembra cagionare danno. A Portsmouth — dove l'epidemia è esplosa giovedì — il fulmineo male ha colpito 65 delle 270 allieve, ma tutte sono state dimesse dall'ospedale. A Blackburn, ve ne sono adesso trattenute all'ospedale «Park Lee» una ventina circa ma il loro stato non desta timore. Le ricoverate dei giorni scorsi sono già tornate a casa e lo stesso hanno potuto fare alcune di quelle svenute oggi. Tutte queste giovani — sia a Portsmouth come a Blackburn — hanno dagli undici ai sedici anni.

m. ci.

In Svizzera 24 casi di tifo forse per l'acqua inquinata

Berna, 11 ottobre.

(*l. f.*) Una epidemia di febbre tifoide si è diffusa nella Svizzera orientale: da un comunicato ufficiale risulta che i casi finora accertati sono ventiquattro. Nella cittadina di Arbon, sulle sponde del lago di Costanza, dodici bambini fra i sette ed i nove anni sono stati colpiti dal morbo; altri undici casi di bambini ammalati vengono segnalati nel villaggio di Gommiswald, mentre a Zurigo un ragazzo di dieci anni è stato ricoverato all'ospedale con evidenti sintomi di tifo. Poiché tutti i ragazzi colpiti dall'infezione avevano trascorso una vacanza [illegible], si ritiene che abbiano contratto la febbre bevendo acqua inquinata.

LA TRAGEDIA NELLA NOTTE: UNA FAMIGLIA DISTRUTTA

Giovane madre impazzita si getta coi due figli ad Alassio dal quinto piano: morta con un bimbo, l'altro è gravissimo

La donna, 32 anni, ha tentato prima di uccidere il marito con un coltello e con olio bollente - Quindi ha preso in braccio i bimbi di 7 e 3 anni che stavano dormendo; ha raggiunto il terrazzo più alto del caseggiato e si è lanciata nel cortile - I loro corpi sono finiti trafitti su un cancello - La donna e il figlio minore sono deceduti all'istante; l'altro è stato sottoposto ad un intervento chirurgico: difficilmente sopravviverà

(Nostro servizio particolare) **Alassio**, 11 ottobre.

Ancora una di quelle tragedie che rifiutano i commenti consueti sembrando piuttosto fatti da sottoporre all'esame della scienza: una giovane madre tenta di uccidere il marito, poi lo allontana di casa, sale sul terrazzo, spinge nel vuoto i suoi due bambini e li segue. Morta in modo orrendo, come il bambino più piccolo, caduto per primo; l'altro è in condizioni disperate.

Il fatto è avvenuto la scorsa notte ad Alassio, nel pieno centro. Alle 23,55 Marisa Torre, di 32 anni, moglie del muratore Umberto Ferretti (35 anni), è piombata su un piccolo cancello a lato della breve galleria che da via Leonardo da Vinci porta al cinema estivo «Lux»; aveva seguito di un attimo i due figli (Marino di 3 anni e Roberto di 7) urtando contro lo stesso cancello diventato uno strumento crudelissimo di morte. Poco prima aveva tentato di uccidere il marito con un coltello, poi con olio bollente, riuscendo infine a farlo uscire col pretesto della necessità di medicazioni. «Perdonami, vai da tua madre, ti curerà meglio» gli aveva detto.



Il palazzo nel centro di Alassio dove è avvenuta la tragedia: la giovane donna con i due figlioletti si è lanciata nel vuoto dalla terrazza (Telefoto «Ansa»)

A due passi è la «Croce Bianca», a pochi metri è la sede dei carabinieri, i soccorsi sono stati pronti, ma per Marisa Torre e per suo figlio Marino, il piccolo di 3 anni, non c'era nulla da fare. Il più grande, Roberto, era in vita, forse essendo caduto sul corpo del fratellino che aveva attutito l'urto. Fu trasportato a grande velocità all'ospedale di S. Corona, con una gamba spappolata; si sperava di salvarlo con un intervento, ma ha gravissime lesioni interne.

Si cercano le solite spiegazioni, frugando con curiosità morbosa nella vita privata della protagonista, prima vittima della tragedia. E si dimentica, nella concitazione della cronaca, che queste prove di follia hanno origini patologiche spesso indipendenti dalle condizioni ambientali. Marisa Torre era un'anonima donna di casa, bionda, non appariscente, benvoluta dai vicini, afflitta da ansie e nervosismi ma non per questo giudicata anormale. Negozianti, amiche, vicini di casa, ripetono: «Nessuno lo avrebbe previsto, così buona gente». I Ferretti vivevano in un appartamentino, in un palazzo di via della Chiusetta che ospita professionisti, famiglie benestanti. Umberto Ferretti è di origine toscana; buon lavoratore, guadagnava discretamente anche in questi tempi di riduzione dell'attività edilizia.



Marisa Torre Ferretti, la giovane madre che si è gettata con i due figli dal terrazzo (Telefoto Ansa)

Si racconta, ora, che la sera della tragedia Marisa Torre abbia litigato col marito perché non aveva portato a casa la busta paga dopo essere stato al caffè «Pastorino» fino alle 23. L'episodio, non offre alcun valido appiglio per una ricerca meno che superficiale (pare che il Ferretti avesse soltanto una parte della somma settimanale, certamente non era uno sprecone). Si racconta anche che Marisa Torre fosse in cura da tempo per un «esaurimento nervoso», che i familiari avessero consigliato al marito di farla ricoverare: qui, forse, si trova il precedente illuminante. Secondo la moderna psichiatria la tendenza al suicidio è una malattia dovuta ad alterazioni biochimiche che possono essere individuate e curate fino a completa guarigione. Purtroppo la nostra società non ha ancora imparato a liberarsi dai vecchi pregiudizi e continua a circondare di vergogna le malattie mentali, quasi fossero condanne irrimediabili, o minorazioni da nascondere; se Marisa Torre fosse stata ricoverata e curata in tempo da specialisti informati senza reticenze anche sui precedenti (pare che ci siano stati episodi, nella storia del padre morto anni fa e di un fratello, da far pensare ad alterazioni biologiche forse trasmissibili) la tragedia di ieri notte non sarebbe stata fatalmente certa.

Se Umberto Ferretti rifiutò di far ricoverare sua moglie, fu per un sentimento di ritegno affettuoso che soltanto una chiara [illegible] della gravità di tali malattie e della possibilità di curarle avrebbe potuto superare. L'altra sera pensò che sua moglie soffrisse di un momento di più forte eccitazione, null'altro; quando fu minacciato con un coltello riuscì a impadronirsene e lo nascose; andò a letto e si vide improvvisamente rovesciare addosso un tegame colmo di olio bollente, che la moglie aveva preparato in cucina. Era l'anticipo della tragedia.



Roberto Ferretti, il bimbo di sette anni in condizioni disperate (Telef.)

Ma Teresa riuscì ancora a controllarsi. Chiese perdono al marito, lo bendò, insistette perché andasse da sua madre a farsi curare (il muratore ha ustioni di primo e secondo grado al collo e al torace). Lui uscì, e Teresa, rimasta sola, afferrò i due bambini, salì dal terzo al quinto piano, sul terrazzo più alto dell'edificio, li spinse e si gettò con loro nel cortile di ponente, dalla parte dove è la rimessa della «Croce bianca».

Umberto Ferretti non è più rientrato a casa. E' all'ospedale; se la caverà in pochi giorni dalle ustioni, e resterà nella sua solitudine disperata, che è la conseguenza più cruda e irrimediabile. Riesce soltanto a ripetere pochi dettagli, quasi insignificanti: «Ero a letto quando Marisa si è alzata per andare in cucina. Avevamo discusso; lei continuava a scendere per andare in cucina, ci ritornò almeno tre volte». Era la preparazione dell'olio bollente: la follia ancora mascherata da atteggiamenti di apparenza normale. E lo sbigottimento ne è accresciuto, con la pietà e il dolore che sono in tutti; si sentono ripetere commenti increduli, tanto più fra i vicini e nella frazione Solva, dove abita la madre di Teresa, Maria Nattero.

Il piccolo Roberto ha attorno medici e chirurghi nell'ospedale S. Corona di Pietra Ligure. E' assopito, non ha ancora aperto gli occhi, né mosso le labbra. Verso le 14 sembrava in fin di vita, a sera si era ripreso leggermente (ma la prognosi è riservatissima). Ha lottato tutto il giorno per sopravvivere a quella condanna assurda, che colpisce come una violenta deformazione della natura.

m. f.

Il P.M. a Graz chiede la condanna dei terroristi: «Non sono patrioti»

I 27 imputati rischiano una pena da 5 a 10 anni - Il magistrato afferma: «La violenza non può risolvere il problema dell'Alto Adige»

(*Dal nostro corrispondente*) **Vienna**, 11 ottobre.

«*Non deve accadere che estremisti irresponsabili possano muoversi nel nostro paese e trasferire impunemente quantitativi di esplosivi da impiegare per atti terroristici*», ha detto il p.m., dott. Hlausek, nel corso della sua ferma requisitoria — durata circa due ore — al processo di Graz contro i 27 dinamitardi tirolesi, capeggiati dal prof. Burger.

Come d'uso nei tribunali austriaci, il magistrato non ha menzionato le pene che dovrebbero essere irrogate ma si è limitato a chiedere un «esemplare» verdetto di condanna dei 27 imputati. Ai sensi della legge sugli esplosivi (Burger e compagni hanno più volte affermato, vantandosene, di aver rubato, trasportato e impiegato tritolo, dinamite, bombe e armi) gli accusati sono passibili di pene da 5 a 10 anni di carcere. La condanna può essere ridotta fino a un minimo di 8 mesi nel caso della concessione di attenuanti.

Il dott. Hlausek, che si è inoltrato nell'esame dettagliato delle responsabilità dei singoli imputati, ha ricordato che questi si sono resi colpevoli di violazione delle leggi interne austriache e che per questi reati si trovano dinanzi al giudice austriaco. Ha quindi criticato i tentativi della difesa di porre in primo piano i movimenti politici degli imputati: «*Gli avvocati hanno ottenuto che questo processo, iniziato in maggio in tribunale (conclusosi con una sentenza di incompetenza a giudicare della Corte), fosse rinviato in Corte d'Assise partendo dal presupposto che la giuria popolare possa tenere in alto conto i motivi politici che hanno ispirato le azioni criminali del prof. Burger e dei suoi compagni e possa andare al di sopra della legge per pronunciare una sentenza assolutoria. Ma sbagliano. Il falso patriottismo da loro sbandierato non può costituire un salvacondotto di impunità che consenta di violare precise norme di legge. Vi chiedo, signori giurati, di condannarli tutti, altrimenti darete via libera al terrorismo: la violenza non può risolvere la questione dell'Alto Adige*».

Le arringhe dei difensori sono attese per le udienze di domani e di mercoledì. Quindi i giurati si ritireranno giovedì di mattina in camera di consiglio per la sentenza.

b. t.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stappiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per ciascuna, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACCIAIERIA CON FORNO ELETTRICO TONN. 5-10 CERCASI ACQUISTARE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 549 — TORINO».

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipetor, via Cigna 5, telefono 481-012.

CERCASI FORNO ELETTRICO PER ACCIAIO TONN. 5-10 IN BUONE CONDIZIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 550 — TORINO».

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siftor, via Nizza 32, telefono 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162. Trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

MACCHINA [illegible] da falegname combinate a tutte le lavorazioni, come nuove, causa vecchiaia vendesi. Rivolgersi sul posto in via Isonzo 72 (fondo cortile).

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione.

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso ovunque. Telefonare 350-569.

DECORAZIONI perfette, rapidamente economicamente, tappezzerie, vetrificazioni, esperti, facilitazioni. Telefonare 343-471. A100407

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincolex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincolex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O957

A. AFFIDIAMO gerenza avviatissimo negozio panetteria forno alloggio 500 mila cauzione. Riva, via Mazzini 1.

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

A. PRESTITI su appartamenti, case, autoveicoli. Cila, via Pomba 15, terzo piano. O524

A. PRESTITI su immobili, appartamenti autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). telefono 542-834. O19

A Torino corso gerenza bar esportazione torrefazione latteria. Telefonare 791-817. O591

ADATTISSIMO serie signora desiderosa sicura sistemazione commercio offresi negozio confezioni. Richiedesi 400.000. Telefonare 865-962.

AFFARONE negozio parrucchiere attrezzatura nuova avviatissimo cedesi. Corso Francia 284. O606

AFFARONE svendesi bar [illegible] lico volendo gestione zona Francia. Telefonare 768-931. O614

ALIMENTARI alloggio affitto mite incasso 50.000 cedesi 2.500.000 oppure cambiasi alloggio. Cubito, telefono [illegible]. O370

AMPIA avviata drogheria zona commerciale vendesi. Telefon. 766-602 ore 14-15. A102931

AUTORIMESSA lavaggio Emanuel officina posteggio già in [illegible] 200 mila mensili nette con cauzione un milione, cedesi causa espatrio. Richiesta [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AVVIATO attrezzato bar super alcoolici S. Rita [illegible]. Telef. 396-428.

BAR centrale chiusura serale ottimo incasso cedesi dilazionando, garanzie. Telefonare [illegible]. O482

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, gelateria, bellissima posizione, fortissimo litraggio rimettiamo.

CEDESI caffè bar biliardo con alloggio, parziale pagamento rateale. Sapa, Garibaldi 8. A103551

CERCANSI gerenti per latteria, zona Mercati nuovi. Rossin, Principe Oddone 3. O371

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede tabaccheria, giornali, cartolibreria, provincia Torino, corredata alloggio. O453

DROGHERIA avviatissima 100.000 giornaliere comprovabili urge cedere. Rossini, P. Oddone 3.

LATTERIA centrale incasso 110.000 giornaliere cedesi 8 milioni trattabili. Telefonare 389-417.

PANETTERIA centralissima lavorazione pasticceria fresca forte incasso vendo permuto alloggio marina. Telefonare 520-395. O615

RISTORANTE attrezzatissimo forte passaggio ampi saloni fortuna assicurata cedesi. Telefonare 768-378.

STUDIO fotografico avviatissimo annesso negozio vendite cedesi. Telefonare 793-729. A102087

1.500.000 cedo commestibile forte incasso arredatissimo unica occasione. Telefonare 512-677. O565

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggetto. Telefonare 518-154. O173

A.A. ACQUISTA alloggi contanti privato qualunque zona. Telef. 515-241.

A.A. 3.900.000 svendo casetta libera giardino periferia Torino. Riva, via Mazzini 1. O591

A. CONTANTI acquisto alloggi, muri negozi, liberi, affittati. Telef. 694-180

A Cascine Vica, signorili, abitabili, vendonsi alloggi, box, minimo anticipo. Telefonare 784-265.

A lire 3.450.000 proprietario vende alloggetti camere tinello servizi via Gradisca 78 centro S. Rita mutuo e facilitazioni pagamento. Visite 9-12 15-18. Telefonare 535-244.

A Settimo alloggi 1-2 camere, tinello, cucinotto, servizi moderni, vendiamo 1.100.000 più mutuo, cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Telefonare 527-420.

A Torre del Mare, Bergeggi. Incantevole centro residenziale moderno prenotate il terreno vista mare superpanoramico per costruire con nuove agevolazioni, la villa sul mare dei vostri sogni. Chalets, piscina, sport, tennis, minigolf, spiaggia riservata, organizzazione bancaria, agevolazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, corso [illegible]pione 62, telef. 332-190, 312-487.

A vera occasione vendiamo alloggi liberi e occupati nuovi, 35 % mutuo S. Paolo, 35% rateazione 5 anni, 30% contanti. Via Sansovino angolo via Cuniberti 90. Visite 16-18. Telefonare 60-063. O338

A 900.000 per camera vendesi alloggi liberi e occupati zona Giulio Cesare. Visite 15-18, via Saluzzo 7.

A 2.200.000 camera cucina, due camere cucina 2.800.000. Semicentro. Telefonare 755-891.

ABITABILE S. Paolo, tre camere servizi, casa 1963, 5.600.000. Telefonare 518-738. O506

ACQUISTASI contanti terreno semicentrale cubatura limitata 1000 mq. circa. Scrivere notizie dettagliate: «Pubblicità Stampa 8533 — Torino».

ACQUISTEREI alloggio centrale, semicentrale, oppure casetta, villetta periferica. Telefonare 520-163.

ACQUISTEREI garage per una vettura paraggi corso Gabetti. Telefonare 876-081. A103056

ACQUISTIAMO terreno industriale comune Torino o confinanti mq. 6000 circa. Telefonare 331-848.

ACQUISTO contanti alloggio nuovo, vecchio possibilmente con servizi. Telefonare 81-746. O405

ACQUISTO da privato terreno centrale con progetto approvato esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 545 — Torino».

ADIACENZE piazza Statuto vendonsi alloggi nuovi 800.000 per camera, rimanenze mensilità. Telef. 852-273.

AERONAUTICA: grazioso alloggetto redditizio, camera, tinello, servizi, 3.200.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGETTI meravigliosi liberi (rialzati) via Beaulard, camera, tinello, cucinotto, 3.500.000 più mutuo. Telefonare 515-318. O626

ALLOGGETTO libero adiacenze piazza Robilant camera tinello termobagno, vendo. Telefonare 655-782.

ALLOGGI in costruzione vendonsi 2.000.000 per camera, zona Italia '61. Telefonare 555-349.

ALLOGGI SIGNORILI DA 2 A 6 CAMERE VENDESI VIA MADAMA CRISTINA ANGOLO LOMBROSO. MUTUO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI IN CANTIERE. O286

ALLOGGI signorili rateazioni decennali 75% vendonsi Aosta 4. Telefonare 584-638. A104763

ALLOGGI signorilissimi vendonsi in zona residenziale, via Tiziano 46. Dilazione pagamento 50%. Telefonare 545-469. A98745

ALLOGGIO barriera Milano, camera, tinello, servizi, doppia aria, affittato 240.000 annue, vendo 3.500.000. Telefonare 547-476. A104828

ALLOGGIO corso Peschiera (Crocetta) anteguerra, piano rialzato, adatto studio, abitazione, mq. 300, vendo. Telefonare 553-975.

ALLOGGIO [illegible] (piazza Respighi) due grandi camere, cucina, servizi, 5.200.000. Telef. 541-078.

ALLOGGIO nuovo corso Toscana angolo corso Lombardia due camere, cucina, servizi affittato 28.000 mensili vendo 620.000. Telef. 553-483.

ALLOGGIO palazzina signorilissima corso Casale, mq. 150, terrazzo mq. 140, vendesi 20.000.000, mutuato. Facilitazioni. Telefon. 538-594.

ALLOGGIO signorile, Campidoglio, 4 camere, cucina, servizi, box, vendo 13.000.000. Telef. 547-476.

ALLOGGIO signorile mq. 170 due anni zona Francia Montecucco eccezione vendo. Telef. 519-396.

APPARTAMENTI centrali signorili, via Susa 9, quattro camere, cucina, biservizi. Attico salone, pranzo tre camere letto, cucina, biservizi. Visite mattino. Telefono 547-502.

APPARTAMENTI signorili recente ultimazione vendiamo via Bobbio 14. Salone, quattro camere, cucina, biservizi; tre camere, cucina. Prezzi ribassati. Visite mattino. Telefonare 553-483. O588

APPARTAMENTI via Guido Reni 221 angolo Riva del Garda (adiacenze corso Orbassano) 2 camere, tinello 5.250.000 più mutuo 2.000.000. Visite pomeriggio. Telef. 547-502.

ATTICO vendesi a Piossasco panorama incantevole tre camere cucina servizi 7.000.000, facilitazioni pagamento, mutuo. Telefonare 512-270.

BELLISSIMI alloggi 4 camere, cucina, doppi servizi e negozi pronti subito. Mutuo, dilazioni, vendesi. Grugliasco, Viale Gramsci 28, telefono 331-756. O226

BLOCCASI a L. 3.750.000 alloggetto camera, cucina, bagno, abitabile subito, terzo piano non ascensore, paraggi Mercati Nuovi. Tel. 527-496.

CAMERA cucina 1.800.000; quattro camere cucina 4.200.000 zona semicentro. Telefonare 755-891.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Telefonare 271-959. O937

CASA agricola Torino zona Barca 8 camere tettoia orto vendesi. Telefonare 515-318. O623

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3-4-5 camere, servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310.

CASA nuova ultimanda camere 24 tutti confort vicinanze Porta Palazzo vendesi. Telefonare 850-070.

CASCINA grande acquista privato Piemonte. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 8445 — Torino».

CASCINA ottimo terreno acquisterei vicinanze Torino Cuneo Vercelli Asti. Specificare coltura, bestiame, superficie. (Intermediari). Scrivere: «Pubblicità Stampa 8444 — Torino».

CASETTA vicinanze Rivoli camere cucina bagno, cortile cintato, vendo. Telefonare 520-395. O161

CHIOMONTE vendonsi ultimi alloggetti minimi 1-2 camere servizi, 35% contanti, 35% mutuo S. Paolo, 30% rateazione 5 anni. Rivolgersi Condominio Guardavalle o telefonare 60-063. O338

CASETTA 4 camere bagno cantina 1000 mq. terreno vendo 4.500.000. Telefonare 655-793.

CHERUBINI vendonsi direttamente costruendi appartamenti 20% contanti, rimanenza entro venticinquennale 1-2-4 più servizi da 3.500.000 a 10.300.000. Telefonare 582-952.

CIBRARIO, angolo via Boncompagni, impresa vende alloggi signorili 2-3-4 camere servizi consegna immediata, mutuo San Paolo, facilitazioni pagamento, visite cantiere. Tel. 760-214.

CORSO Bramante 41, alloggi signorili abitabili, attici spaziosi. Impresa vende direttamente, rateizzazione quinquennale, eventuale mutuo venticinquennale. O657

CORSO Svizzera, fronte giardino, vendesi ultimi signorili alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, attualmente affittati. Mutuo San Paolo 25nnale, Telefonare 527-496. O275

CROCETTA attico: salone, sala, due letto, cucina, tinello, doppi bagni. Vendo 27.000.000. Telef. 553-975.

CROCETTA [illegible] alloggio signorile ampio salone tre camere cucina doppi servizi 15.000.000 più mutuo. Telefonare 553-568. A103482

CROCETTA, via Boine 5, vendonsi alloggi signorili ottima tecnica costruttiva. Visite anche domenica mattina.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, vende muri negozio mq. 305 angolare, centralissimo, corredato alloggio.

DUE camere tinello servizi via Verolengo svendesi libero. Tel. 389-417.

IMPRESA Dega vende alloggi veramente signorili in Valsalice. Telefonare 546-838. A95878

IN base alle nuove norme ministeriali alloggi pronti per consegna immediata. Pagamenti: 75% in venticinque anni con mutuo agevolato 5,50% ed accollo parziale del costo allo Stato (rate mensili pari al fitto); 10% con mutuo ipotecario ammortizzabile con modeste rate mensili; 15% in contanti tra la prenotazione e la stipula del rogito. Le pratiche per ottenere le agevolazioni saranno svolte tutte dall'impresa. Rivolgersi in Torino, corso Giulio Cesare 338, Residenza Miramonti. O676

LOCALE laboratorio magazzino uffici alloggio vicinanze Porta Palazzo affittasi o vendesi. Telefonare 850-070.

MONCALIERI, ITALIA '61, NUOVO 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, VENDESI [illegible] CONTANTI OLTRE MUTUO 56.000 MENSILI, TELEFONARE 518-426.

NICHELINO: spazioso due camere, tinello, cucinino, 3.000.000 più 1.200.000 rateando. Tel. 515-318.

NICOLA Fabrizi angolo via Rosolo impresa vende negozi alloggi magazzini box. Mutuo San Paolo. Per informazioni rivolgersi in cantiere. Telefonare 760-214. O471

OCCASIONE a 4.900.000 vendesi alloggio zona Parella due camere, cucina, bagno, terrazzino, abitabile 1° dicembre 1965. Telef. 527-496.

PALAZZO giardino vendo scala convenientissima affittata blocco per sicuro reddito. Telefonare 543-323.

PARAGGI giardini Reali liquidiamo alloggetto una camera, cucina, reddito garantito 8,50%. Tel. 538-821.

PARAGGI largo Orbassano vendo 7.000.000 alloggio due camere, tinello, cucinino, bagno attualmente affittato. Telefonare 538-821.

PIOSSASCO lottini per ville mq. 700-1000 Lire 2000-2600 mq. Telefonare 512-270. A104725

PRECOLLINARI panoramici alloggi signorili finitissimi in palazzina con doppio garage giardino vendonsi, mutuo 50%. Telefonare 545-469.

RIVOLI due camere, tinello, cucinino, bagno. Nuovo libero. Vendo 5.500.000 compreso mutuo. Telefonare mattino 553-975. O452

S. RITA vendo alloggio camera tinello cucinino 4.000.000 affarone. Telefonare 369-144. A104733

SAUZE d'Oulx impresa vende in condominio signorile appartamenti finitissimi, soleggiati. Facilitazioni pagamento. Telefonare 489-009. O443

SIGNORILE salone, 2 camere, tinello, biservizi, panoramico, 11 milioni 500.000. Telefonare 520-163.

TERRENO (giardini Reali) possibilità 100 camere, più bassi fabbricati vendo. Telefonare 553-975.

TERRENO industriale fronte strada statale Settimo, piccoli grandi lotti. Telefonare 273-571. O416

ULTIMI due alloggi tre camere tinello, [illegible] Mirafiori impresa vende direttamente. Telefonare 352-615 ore 18-20.

VENDO centrale alloggetto signorile camera tinello arredato. Telefonare 586-564. A101276

VENDO fronte Stadio panoramico alloggio una camera, tinello, cucinino, bagno, adatto reddito. Telefonare 538-821. O275

VIA Sospello 121 (a 7 minuti da piazza Statuto) in palazzo signorile vendiamo appartamenti bivani 5 milioni 300.000; trivani 7.500.000; quadrivani 10.500.000, mutuo ventennale, rateazioni. Rivolgersi cantiere, 1° piano, oppure tel. 290-101.

VILLA precollinare (Moncalieri), panoramica, parco, cascina, 15.000 mq. terreno, vendo. Telefon. 553-975.

VILLETTA vicinissima Torino, tre camere, cucina, giardino, vendesi. Telefonare 520-163. O390

1.250.000 vano vendo via Cesana alloggetto due camere cucina, 4° piano non ascensore, attualmente affittato. Telefonare 527-496.

1.500.000 vano vendo alloggetto due camere, cucina, bagno, 3° piano non ascensore, affittato, zona Michelin. Telefonare 538-821. O275

3.000.000 più 1.100.000 facilitando, alloggetto spazioso (via Ceva) camere, tinello, cucinetta. Telef. 515-318.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O518

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O260

CERCASI in affitto locale industriale zona Torino Nord mq. 300 con fognature. Telefonare 851-933.

CERCO in affitto capannone laboratorio magazzino negozio minimo mq. 1000. Telefonare 720-048.

CERCO in affitto villetta due camere salone cucina. Telefonare 753-133.

CONIUGI referenziati cercano alloggetto camera tinello servizi. Telefonare 251-264. A104435

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. APPARTAMENTO ideale divisibile tre bagni due ingressi 300 mq. affitto vendo. Telef. 511-347.

A. AFFITTASI alloggi signorili, corso Montecucco 64; due-tre camere, salone, cucina, doppi servizi. Telefonare 688-858. O716

A. AFFITTASI alloggio ammobiliato centralissimo, 3 camere servizi anche studenti, 35.000 mensili, volendo vuoto. Telefonare 555-831.

A. CAMERA tinello servizi 20.000; 2 servizi 22.000. Telef. 688-755.

A. CORSO Orbassano 227 affittiamo signorili 3 camere cucina 38.000. Telefonare 547-502. O632

A. PRIVATO vende o affitta alloggi 2-3 vani tinteggiati pronti subito Nichelino. Telefon. 287-067 ore ufficio.

A borgata Parella, 18.000-22.000, camera tinello servizi. Telef. 546-439.

A Cascine Vica affittasi alloggi, box, abitabili, palazzo signorile. Telefonare 784-265. A100955

A CASCINE VICA AFFITTO ALLOGGI DUE CAMERE, TINELLO, LIRE 23.000. TELEFONARE 501-232.

A Chivasso affittiamo camera ingresso bagno 12.000 mensili. Tel. 853-688.

A persona distinta affittiamo attico camera tinello cucinino elegantemente ammobiliato. Telefonare 677-832.

A referenziato affittasi 1-5 camere, servizi. Italia, Re Umberto 28, telefono 517-803. O389

A 28.000 corso Grosseto, due camere tinello servizi. Telef. 538-539.

ABBIAMO alloggi 19.000, 23.000, 30.000, 50.000. Secchi 14. Telefono 538-539. O516

AFFITTANSI a piccola famiglia professionisti 4 camere servizi 85.000, Venti Settembre 57. 26619

AFFITTANSI alloggi e box zona piazza Rivoli. Telefonare 774-686.

AFFITTANSI alloggi nuovi, 2 camere grande cucina, via S. Donato 68.

AFFITTANSI Borgo Rossini, 2 persone, piano rialzato, 2 camere servizi termosifone; altre 2 camere servizio. Telefonare 850-257.

AFFITTANSI vendonsi alloggi e locali uffici via Bligni 11. Telefonare 753-720. A99531

AFFITTASI borgata Regina Margherita alloggi signorili nuovi cinque camere doppi servizi. Telef. 781-272 ore serali. A102200

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995, negozio, De Martino. A84195

AFFITTASI due camere tinello servizi via Viterbo. Telefonare 85-332, 544-826. A104608

AFFITTASI [illegible] negozio, annesso salone, magazzini, eventualmente uffici, via Santa Teresa angolo San Tommaso. Telefonare 541-433.

AFFITTASI locale mq. 300 adatto deposito magazzino laboratorio. Via S. Donato 88. O286

AFFITTASI Nichelino alloggetti nuovi 2 camere servizi 18.000. Telefonare 389-417. O453

AFFITTASI via Po 46 ammezzati mq. 133 adatti studio, ufficio rappresentanze, pettinatrice. Tel. 80-853.

ALLOGGIO e ufficio affittasi, sei-sette camere, tripli servizi casa signorile libero subito. Corso Vittorio 86 (monumento). Rivolgersi portineria. Telefonare 545-900. A102601

AMMOBILIATO 1-3 camere, servizi, affittasi, Italia, Re Umberto 28, telefono 517-803. O389

ATTENZIONE ATTENZIONE! AFFITTIAMO ULTIMI ALLOGGI SIGNORILI PALAZZO VERDE TAPPEZZERIE TERRAZZI COPERTI AUTORIMESSE PRIVATE ACCESSIBILI ASCENSORE, COMODITA' TRAM SCUOLE NEGOZI ASILO CHIESA. VISITATECI VIA ONORATO VIGLIANI 17, TELEFONO 322-327.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefon. 372-558 Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi garanzia personale specializzato. Telefonare 657-051 F.lli Montalto.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, furgoni imbottiti, personale specializzato, 6000 per camera. Tel. [illegible], Grillo. O576

AUTOTRASLOCHI accuratissimi garanzia 6000 a 7000 per camera. Ditta Montalto, telefono 592-483.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI ditta Cesetta, massima serietà, assoluta garanzia. Interpellateci. Telefonare 664-931.

AUTOTRASLOCHI 6000 per camera preventivi a richiesta. Telef. 676-361 Quaranta. A103365

AUTOTRASLOCHI 6000 per camera responsabilità garanzia. Grillo. Telefonare 270-944. A102547

BORINGHIERI affittasi elegante locale mq. 650 soleggiato riscaldato. Telefonare 768-378. A104491

CAPANNONE pronto dicembre mq. 660, frazionabili, affittasi corso Grosseto. Telefonare 553-975. O452

CENTRALISSIMO alloggio 4 camere cucina servizi divisi libero subito affittasi. Telef. ore pasti 500-370.

CORSO Vittorio (monumento) ufficio 14 camere, servizi, mq. 500, affitto. Telefonare mattino 553-975.

GRATIS un mese affittando alloggi, negozi, magazzini pronti subito. Corso Orbassano, telefono 364-414.

LOCALE 600 mq. zona Mirafiori con ufficio, servizi, affittasi. Telefonare 352-615 ore 18-20. A102078

LOCALI affittansi mq. 1500 1300 60 uso diversi e autorimessa prezzi concorrenza zona Mirafiori. Telefonare 389-167. A102973

LOCALI industriali mq. 850 oppure 1700 coperti più ampi cortili Grugliasco affittansi. Telefonare 779-588.

MIRAFIORI, via Onorato Vigliani 25/16 nuova costruzione fronte Fiat affittiamo alloggi (4-5-6 camere salone doppi tripli servizi), negozio con retro abitabile. Visibili in loco o telefonare 753-424.

MODERNO, signorile 4 camere servizi affittasi palazzina Crimea. Telefonare 688-713. A104709

NEGOZIO nuovo mq. 90 due vetrine borgata Parella affittasi. Tel. 773-211

PIAZZA Stampalia affittasi direttamente locale semiinterrato 500 mq. ufficio. Tel. 389-417 casa 368-015.

STABILIMENTO Moncalieri affittasi 1600 coperti, salone 1000, grandiosi uffici, carri ponte, tutti servizi. Telefonare 518-472. A102862

VIA Po 12 affittasi locale 1° piano 125 metri netti altro pianterreno 27 netti adatti ufficio laboratorio. Occio, telefono 519-972.

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160. O228

63.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI, 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI, TELEFONARE 511-356, 644-160.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare consegna immediata alloggi per villeggiatura minimi L. 2.800.000 arredati. Scrivere Impresa Muratodo-Sarò, via Aurelia Borghetto S.S. (Savona). A82324

SALICE Ulzio, alloggio panoramico signorile affittasi o vendesi. Telefonare 555-091. A102578

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO Hotel Adler ogni comfort riscaldato ottima cucina L. 1900 complessive. Telefonare 42-956.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alle Scuole moderne, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

ALLA Berlitz ogni 15 giorni inizio nuovi corsi di lingue. Lezioni private. Traduzioni. Via Santa Teresa 3 (grattacielo). Telefonare 853-970.

ALL'ISTITUTO « Cims », primi ottobre iniziano corsi diurni-serali: stenografia, dattilografia, comptometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, segretaria d'azienda, lingue straniere. Via Roma 254, telefono 510-354. O544

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni-serali: paghe e contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O440

(Continua a pag. 18)

IL DIBATTITO DI IERI SERA SUGLI SCHERMI TELEVISIVI

Le principali modifiche al progetto di riforma dell'assistenza ospedaliera

Il Ministero assicura che terrà conto dei suggerimenti pervenuti dai maggiori responsabili - Stipendio-base pensionabile e compensi differenziati secondo la quantità di lavoro svolto dai medici - Un problema difficile, conciliare la centralizzazione amministrativa con l'autonomia degli ospedali - Il servizio ambulatoriale

Roma, 11 ottobre.

Dagli studi della tv di via Teulada a Roma è stato questa sera trasmesso un importante incontro, protrattosi per oltre un'ora, sul progetto di legge che il ministro della Sanità ha presentato al Consiglio dei ministri.

Il difficile dibattito diretto da Ettore Della Giovanna si è svolto tra il prof. Scanga che rappresentava il ministro della Sanità, il sottoscritto che aveva presieduto la Commissione Consultiva per la riforma stessa, nominata a suo tempo dal ministro Mancini e confermata dal ministro Mariotti, l'avv. Lanni, presidente della Federazione delle Amministrazioni ospedaliere, il prof. Bariatti, presidente della Federazione degli Ordini dei Medici, il prof. Poppi per i Primari, il prof. Ferolla per gli aiuti ed assistenti ospedalieri, ed il sen. prof. Cassano.

Il rappresentante del ministro ha fatto una sommaria esposizione del progetto in discussione sottolineandone le caratteristiche di maggior rilievo. Gli altri convenuti sono successivamente intervenuti riconoscendo tutti la necessità di un riordinamento dell'assistenza ospedaliera al fine di migliorarne la efficienza, ma mentre il rappresentante degli assistenti ospedalieri ha trovato che nel progetto tutto va bene, gli altri al contrario hanno mosso critiche varie proponendo correzioni, modifiche ed aggiunte anche di grande rilievo. La maggior parte di queste critiche corrispondono a quelle illustrate dal sottoscritto su questo giornale domenica 3 corrente in un articolo che ha riscosso i più vasti consensi.

Il direttore del dibattito, premesso che quello di cui si sarebbe discusso era un semplice schema di progetto, quindi come tale passibile di modifiche e vasti rimaneggiamenti, ha rilevato come fosse la prima volta che un ministro acconsentiva di porre in pubblica discussione un progetto prima della sua presentazione agli organi di governo. Prova evidente che il ministro, rispettoso delle buone regole democratiche, non intendeva insistere sulla sua intangibilità.

Dobbiamo senz'altro darne atto ed elogio al ministro, ma ci permettiamo di obiettare che era preferibile a nostro avviso che tale schema fosse stato dato in riservata lettura, come era stato promesso, ad alcuni dei presenti, prima della sua divulgazione; si sarebbero così evitati errori e strane omissioni causa delle più aspre e confuse polemiche. In altre parole i pochi collaboratori del ministro estensori del progetto, agendo di loro testa non hanno reso un buon servizio al loro capo che con molto buon senso e pronta comprensione si è reso conto della necessità di correre ai ripari.

Siccome è bene ciò che finisce bene dobbiamo riconoscere che grazie ai molti contatti che il ministro ha avuto in queste ultime settimane e grazie alle aperte discussioni di cui si è avuta vasta eco sulla stampa, durante il dibattito di questa sera alla televisione, abbiamo avuto la conferma del radicale ripensamento avvenuto nelle alte sfere del ministero della Sanità.

Ci rallegriamo perciò che si sia tenuto conto dei suggerimenti dei maggiori responsabili e dei protagonisti del vasto mondo ospedaliero, dato che nei giorni scorsi il ministro stesso e questa sera il suo portavoce prof. Scanga hanno assicurato che verranno accolte le sostanziali richieste degli ospedalieri, degli Universitari ed in parte anche degli amministratori. Sono stati difatti garantiti oltre allo stipendio pensionabile, importanti compensi differenziati ai medici ospedalieri in base alla qualità e quantità del lavoro di ognuno e sarà loro consentito l'esercizio della libera professione, nelle ore libere dal loro impegno contrattuale con l'ospedale, anche nelle Case di Cura.

Agli Universitari è stato assicurato che ovunque vi siano in gioco importanti interessi delle Facoltà mediche, si procederà in accordo col ministero della Pubblica Istruzione per mezzo di suoi rappresentanti nei vari organi di programmazione e che delle Commissioni di concorso continueranno a far parte Clinici Universitari.

Più difficile sarà da parte del ministro conciliare il principio basilare di una centralizzazione della rete ospedaliera con l'autonomia giuridico-amministrativa degli ospedali, e su questo punto molto interessanti sono stati questa sera gli interventi dei professori Cassano e Bariatti e soprattutto del presidente della Fiaro avv. Lanni, il quale ha prospettato i grossi ostacoli che si frappongono anche dal punto di vista costituzionale all'incameramento di patrimoni, lasciti, donazioni dei vari ospedali, tra i quali molti, come ha rilevato il Cassano, hanno carattere privato.

Ma anche per questo scottante argomento, sul quale prevediamo vivaci dibattiti in sede parlamentare e forse anche in Corte Costituzionale, ritengo si potrà trovare una soluzione che concilii determinati diritti privati od istituzionali con un necessario più rigoroso controllo centralizzato da parte del ministero della Sanità sia della programmazione sia della gestione dell'assistenza ospedaliera in tutto il paese, evitando la creazione di una nuova, costosa e ritardatrice burocrazia.

Altro grosso problema preso questa sera in esame è stato quello del servizio ambulatoriale che oggi in massima parte si svolge presso i vari Enti mutualistici. Mentre è generalmente auspicata la unificazione presso il ministero della Sanità delle innumerevoli decine di Mutue esistenti evitando il moltiplicarsi di spese improduttive, molto allarme aveva suscitato il progetto Mariotti che intendendo fare dell'ospedale il centro dell'attività assistenziale proponeva l'assorbimento della miriade di ambulatori mutualistici esistenti. Con le assicurazioni date e confermate questa sera che [illegible] questo provvedimento non si lederanno affatto gli interessi dei medici che oggi lavorano in detti laboratori di cui muterà soltanto l'ente che li gestisce, e con le assicurazioni date che non si intende affatto impedire l'attività ambulatoriale alle cliniche universitarie, possiamo dire che una generale schiarita è venuta ad acquietare anche in questo campo le maggiori preoccupazioni.

Per quanto sia qua e là affiorata qualche riserva soprattutto per il timore che non tutto ciò che è stato assicurato venga mantenuto noi pensiamo che fino a prova contraria non si possa dubitare delle promesse così solennemente fatte e confermate. Ritengo perciò che anche la Federazione degli Ordini dei medici, cadute in gran parte le giuste preoccupazioni che le avevano fatto assumere un coraggioso e giustificato atteggiamento di opposizione allo schema di progetto di cui si discute, si compiacerà del successo ottenuto mantenendosi tuttavia vigile tutrice degli interessi dei medici italiani che coincidono generalmente con quelli di una valida ed equa assistenza agli ammalati.

Se tutto dovrà concludersi, come cominciamo a credere, con un accordo generale, sia pure con qualche necessaria rinunzia da parte di tutti, non potremo che renderne lode ai legislatori ed augurare lunga vita, anche come ministro, al simpatico capo della Sanità del quale ancora ieri si chiedevano a gran voce e da più parti le dimissioni. Ma occorre, ripetiamo, ch'egli ed i suoi collaboratori ricorrano più spesso e con maggior fiducia al consiglio di coloro che dai posti direttivi di più alta responsabilità hanno acquisito, durante tutta la loro vita, profonda conoscenza di ciò che si può e si deve fare e di ciò che non è opportuno fare al fine di riformare per il meglio la struttura sanitaria del nostro paese.

Il dibattito di questa sera si è dunque concluso con una promettente nota di ottimismo.

A. Mario Dogliotti
Direttore Clinica Chirurgica dell'Università di Torino

Gli Ordini dei medici respingono la riforma proposta dal ministro

Roma, 11 ottobre.

Il Consiglio nazionale degli Ordini dei medici, riunito a Roma nei giorni 9 e 10 ottobre con la partecipazione di 88 presidenti e delegati di Ordini provinciali, ha preso in esame il progetto del ministro della Sanità sulla riforma ospedaliera ed ambulatoriale e lo stato delle trattative tra medici e Mutue. In un comunicato dichiara che l'assemblea, in legittima rappresentanza degli [illegible] mila medici italiani, dopo aver ribadito la necessità di una riforma ospedaliera nel nostro Paese per realizzare un effettivo miglioramento non solo estensivo, ma qualitativo dell'assistenza nell'interesse preminente della salute pubblica e secondo le linee già tracciate dalla Federazione nazionale, ha espresso il più fervido plauso al comitato centrale ed al presidente della Federazione, per il fermo atteggiamento assunto in difesa degli irrinunciabili principi della dignità e del prestigio della professione medica.

Inoltre l'assemblea — continua il comunicato — ha giudicato inaccettabile e ha respinto il progetto ministeriale. Tuttavia si dichiara disponibile per il riesame di tutta la materia, poiché solo da una fattiva e concreta collaborazione fra i rappresentanti della classe medica ed il ministero della Sanità potranno scaturire le soluzioni più utili ed efficaci nel generale, superiore interesse della Nazione.

Allo sciopero dei panettieri ha aderito anche la Cisl

L'agitazione era stata proclamata dalla Cgil per venerdì

Roma, 11 ottobre.

La Federazione Panettieri della Cisl ha oggi proclamato uno sciopero di ventiquattro ore per venerdì 15 ottobre. Il sindacato intende sollecitare il rinnovo del contratto nazionale e l'estensione della scala mobile.

La Cgil aveva già deciso nei giorni scorsi un'astensione per la stessa data.

Trenta bambini giocavano sulla pista mentre l'aereo stava per atterrare

La paurosa avventura (a lieto fine) di Bordighera - Il velivolo da turismo era rimasto senza benzina: il pilota lo ha deviato posandosi sul greto sassoso del fiume Nervia

L'aereo da turismo dopo l'atterraggio di fortuna a Bordighera (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 11 ottobre.

L'aereo tedesco da turismo che ieri alle 16,15 ha compiuto un atterraggio di fortuna sul greto del fiume Nervia per evitare un gruppo di bimbi che giocavano al pallone sulla pista dell'ex-aeroporto di Bordighera, è ripartito oggi alle 14, diretto in Francia. Il velivolo, prima, aveva subito un controllo da parte di un ingegnere del registro aeronautico italiano e di un funzionario dell'aeroporto di Villanova d'Albenga.

L'aereo («un Rallye-Commodore») ha poco più di trenta ore di volo di autonomia; costa circa 9 milioni di lire ed è di proprietà dell'industriale tedesco Carsten Ficher, residente ad Amburgo dove possiede una fabbrica di radiatori e apparecchi per riscaldamento. Il Ficher si trova in villeggiatura a Cannes e lì è ancorato il suo panfilo.

Ieri, domenica, il Ficher aveva deciso di fare una gita fino ad Albenga con la moglie, signora Margot ed i due figli: Katya di 2 anni e Detlef di 4. Pilotava il «Rallye-Commodore» il geometra Klaus Vogelberg, di 31 anni, residente a Fahrenkrug.

L'aeroporto di Albenga non veniva avvertito del loro arrivo e così i cinque turisti tedeschi decidevano di fare ritorno in Francia senza toccare il suolo italiano.

Purtroppo giunti nel cielo di Bordighera si accorgevano che era finita la benzina. Il Vogelberg tentava di posarsi sulla pista dell'ex-aeroporto di Bordighera che è ancora in discreto stato.

Abbassatosi a poche decine di metri dal suolo, il pilota si accorgeva che sulla pista una trentina di bambini — data la giornata festiva — stavano giocando al pallone. I ragazzini, atterriti alla vista dell'aereo che scendeva velocissimo, si disperdevano gettandosi a terra o fuggendo a gambe levate. Il geometra Vogelberg, con molto sangue freddo, «richiamava» l'aereo, risaliva di qualche decina di metri e deviava a destra posandosi sul greto pietroso del fiume Nervia: il pilota, in soli cinquanta metri, riusciva a fermare l'aereo, senza alcun danno per i passeggeri e per il velivolo.

I due bimbi dell'industriale uscivano dalla carlinga tutti contenti; i genitori e il pilota si preoccupavano di avvertire le autorità locali e rassicurare i loro amici che li attendevano in serata a Cannes. **n. a.**

Si accentua in Indonesia la repressione anti-comunista

Ondate di arresti compiute dall'esercito a Sumatra e in altre isole - Sukarno si sarebbe schierato con i militari - I comunisti preparano azioni terroristiche su vasta scala: l'ambasciata americana a Giakarta sgombera donne e bambini

(Nostro servizio particolare)
Giakarta, 11 ottobre.

Secondo voci che circolano sempre più insistenti nella capitale indonesiana, i comunisti si appresterebbero a rispondere con decisione ai tentativi dei militari di [illegible] dalla vita politica e sociale della nazione. Notizie non confermate parlano di raggruppamenti di comunisti in località segrete per lanciare azioni terroristiche notturne contro le città ed i comandi militari. L'esercito avrebbe già arrestato un migliaio di comunisti, tra cui alte personalità del partito. La repressione non interesserebbe soltanto Giava, ma Sumatra ed altre isole.

Il presidente Sukarno è ritornato al palazzo presidenziale di *Merdeka* («Libertà») dalla sua residenza estiva di Bogor, dove la settimana scorsa si è tenuto il Consiglio dei ministri e dei capi militari. Egli ha invitato il ministro delle Relazioni pubbliche, Reeslan Abdulghani, a proseguire i suoi sforzi per «*creare una atmosfera di calma e di pace nel Paese dopo il recente colpo di Stato*». Gli osservatori ritengono che Sukarno si sia ormai schierato con i militari nazionalisti nella repressione anti-comunista.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Giakarta, Marshall Green, ha annunciato che si sta procedendo allo sgombero dall'Indonesia delle mogli e dei bambini del personale addetto all'ambasciata americana. «*Si tratta di una misura precauzionale, non in rapporto con specifici avvenimenti degli ultimi giorni*», ha dichiarato l'ambasciatore, spiegando che si procede a ridurre il numero dei familiari dei funzionari americani, facendo partire gli interessati a mano a mano che sono disponibili posti sugli aerei delle linee commerciali.

(Ass. Press)

I capi russi si congratulano con Sukarno per la «vittoria» sugli autori della congiura

Mosca, 11 ottobre.

La *Tass* annuncia stasera che i dirigenti sovietici si sono congratulati col presidente indonesiano Sukarno per la vittoria riportata sugli autori del tentato colpo di Stato contro di lui.

Il *leader* del Pcus Leonid Breznev, il Primo Ministro Alexei Kossighin e il Presidente Anastas Mikoyan, in un messaggio a Sukarno, hanno attribuito il tentato colpo di Stato a *intrighi imperialistici*, ed hanno espresso fiducia che l'appello del Presidente indonesiano alla popolazione ristabilirà totalmente la calma nel Paese.

L'Agenzia sovietica [illegible] fa cenno al fatto che durante la repressione del colpo di Stato si è manifestata in Indonesia una forte corrente anti-comunista.

(Ass. Press)

Nave francese affonda nella Manica in tempesta

Sei marittimi sono morti

Parigi, 11 ottobre.

Il mercantile francese «*Nérée*», di tremila tonnellate, è affondato al largo di Cherbourg e soltanto diciannove uomini sui venticinque dell'equipaggio sono stati salvati. Due dei sei morti non sono stati ritrovati.

Partito da Swansea con un carico di carbone che doveva essere sbarcato nel porto fluviale di Caen, il «*Nérée*» si trovava nella Manica a una decina di miglia dalla punta del Cotentin (quasi 20 chilometri) quando il mare, a causa di un violentissimo vento, diventò improvvisamente burrascoso, con cavalloni alti quattro metri che alla fine provocarono la rottura di un pannello della stiva. Poco prima di mezzanotte, ieri, il «*Nérée*» lanciò il primo «Sos». Un rimorchiatore partì da Cherbourg in suo aiuto.

Alle due di notte, il «*Nérée*» era inclinato pericolosamente sul fianco e, in seguito alla violenza di alcuni cavalloni, la falla si allargò. Pochi minuti dopo la nave si inclinò di 80 gradi. L'equipaggio tentò di calare le imbarcazioni di salvataggio. Una, con cinque uomini a bordo, toccò il mare e si allontanò. Un'altra invece, si rovesciò e cinque uomini furono travolti dalle onde.

Intanto arrivava sul posto un rimorchiatore olandese che raccoglieva i cinque uomini della prima barca di salvataggio. Gli altri marinai venivano raccolti dal rimorchiatore giunto sul posto da Cherbourg.

La mappa dei navigatori vichinghi trovata negli Stati Uniti

Nelle scuole svedesi si insegna ai ragazzi che non Colombo, ma Eriksson scoprì l'America

I testi di storia e geografia affermano che una spedizione vichinga toccò le coste della Groenlandia e del Canada prima dell'anno mille - I giornali di Stoccolma esultano: "La scoperta della mappa nell'Università di Yale è un'autorevole conferma alle nostre tesi"

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 11 ottobre.

La notizia proveniente dalla Università di Yale, relativa alla scoperta d'una carta geografica risalente al 1440 e nella quale sono riportate le zone costiere del continente americano, è stata oggi ampiamente commentata dalla stampa svedese, che da anni sta conducendo una campagna per dimostrare che fu un vichingo e non Cristoforo Colombo a scoprire l'America. I giornali svedesi insistono ora sulle loro precedenti asserzioni che «*non vi è dubbio — dicono — hanno trovato un'autorevole conferma*»: già nel 985 o nel 986 d.C. una spedizione vichinga, sotto il comando di Eriksson e Herjolfsson sarebbe riuscita a spingersi dall'attuale Groenlandia fino al Canada; la nuova terra scoperta fu chiamata *Vinland* (terra del vino) in quanto vi furono trovati arbusti con bacche usate da tempo in Scandinavia per ricavare una specie di vino.

Gli svedesi hanno anche sempre sostenuto che nel 1117 *Vinland* fu poi raggiunta da un certo Erik, vescovo islandese che si era prefisso di convertire alla fede cristiana gli eventuali abitanti del nuovo mondo; Erik aveva sentito parlare della scoperta di *Vinland* da discendenti dei protagonisti della prima spedizione.

Secondo la tradizione, i vichinghi che raggiunsero l'America nel 985 o nel 986 si servirono di battelli di modeste dimensioni condotti a remi e approfittarono delle correnti provenienti dal Polo Nord all'epoca del disgelo annuale; Erik per contro approntò una vera e propria flottiglia, che toccò prima la Groenlandia e quindi si diresse verso sud-ovest raggiungendo infine il continente americano.

Le polemiche su chi per primo scoprì il nuovo mondo durano da molti anni e si sono intensificate negli ultimi tempi: è interessante rilevare che nelle scuole e nei libri di testo svedesi, come scopritore dell'America, non viene mai nominato Colombo, bensì Eriksson. Un giornale di Stoccolma, il *Dagens Nyheter*, ha finanziato circa due anni or sono una spedizione di ricerche avente lo scopo di definire una volta per sempre la questione; la spedizione è tornata in Svezia proprio in questi giorni e intendeva pubblicare tra poco i primi risultati del suo lavoro.

La notizia proveniente da Yale ha affrettato il rapporto conclusivo, anticipato oggi, dal quale si rileva che gli svedesi ritengono senza possibilità di smentita di avere trovato a Terranova e sulle coste del Labrador tracce della presenza della popolazione scandinava risalenti a un'epoca precolombiana. In particolare sono stati scoperti resti di capanne, costruzioni per conservare il fuoco durante la notte, oggetti di ferro lavorati come facevano i nordici attorno all'anno 1000 d.C., strumenti e utensili perfettamente uguali nella forma e dimensioni a quelli ritrovati negli scavi effettuati nell'Europa del Nord. I controlli radiologici relativi hanno confermato che questo materiale ha un'età risalente a circa mille anni or sono.

Il ritrovamento più interessante è stato in ogni caso quello d'una costruzione perfettamente eguale nel disegno, dimensioni e particolari, alla casa che la tradizione vuole sia appartenuta a Eriksson e che si trova ancor oggi abbastanza ben conservata nell'Islanda del Nord.

La spedizione, che ha cercato di seguire la rotta di Eriksson, ritiene che diverse saghe nordiche, fino ad ora di significato sconosciuto, si possano collegare direttamente alla scoperta del territorio nord-americano: risulterebbero pertanto chiarissime le allusioni alla Terra di Baffin (in nordico, la terra che non dà frutti), al Labrador (la terra dei boschi) e alla stessa *Vinland*, ove crescono bacche che i pescatori nordici colgono tuttora sulle rive dei mari dell'Europa settentrionale e dalle quali ricavano un vino aspro e forte.

Rimane però il fatto, indiscutibile, che il viaggio di Eriksson non ebbe alcuna conseguenza pratica, mentre quello di Cristoforo Colombo segnò una svolta decisiva nella storia dell'umanità e aprì alle genti europee un continente inesplorato, le cui ricchezze e possibilità influirono sullo sviluppo economico del mondo intero.

Walter Rosboch

A Genova si dice: «La mappa è un disegno di pura fantasia»

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 11 ottobre.

L'antica mappa, datata 1440, scoperta e presentata dagli esperti cartografi della Yale University (la quale rivelerebbe che Colombo non fu il primo a giungere in America essendo stato preceduto dai vichinghi) e l'affermazione dello storico spagnolo Rafael Pineda Yanez residente a Buenos Aires che Colombo non nacque a Genova, non hanno destato particolare interesse nella nostra città. Quest'anno, nel 473° anniversario del «Columbus Day» è di turno la Yale University del Connecticut, come negli anni passati lo furono svariate associazioni culturali d'oltre oceano. Da gran tempo è noto che i vichinghi avevano navigato nelle estreme regioni nordiche probabilmente raggiungendo la Groenlandia, ed è una ipotesi ricorrente nei libri di storia delle esplorazioni, quella che qualche nave vichinga possa aver raggiunto le coste canadesi della zona polare. Ma significa forse questo aver «scoperto» il nuovo continente? D'altra parte la mappa ad un esame, anche poco approfondito, si rivela di pura fantasia.

Sulle «rivelazioni» statunitensi e sul luogo di nascita di Colombo, il sindaco di Genova ha rilasciato a «*La Stampa*» la seguente dichiarazione: «*Quello che sorprende nelle notizie su Colombo* — ha detto l'ing. Augusto Padullà — *è la monotonia. Ogni tanto, infatti, vengono messe in giro le vecchie voci relative ai vichinghi, il cui approdo al Nuovo Mondo, se c'è stato, non rappresenta nulla per la storia umana. Così lontana e nebulosa è la vicenda, che non costituisce neanche un modesto fatto storico. Quanto poi alle altre voci ricorrenti di tanto in tanto sul fatto che Colombo non sia nato a Genova, nessuno fino ad oggi è riuscito a scalfire la monumentale opera di Monleone Pessagno, edita dal nostro comune, che costituisce la prova storica del fatto: Colombo è nato a Genova, senza nessun dubbio*».

Il professore Ignazio Oreste Bignardelli, di Chiavari, il più aggiornato storico di Colombo, afferma che la mappa non è una novità. «*Se ne è parlato molte altre volte e in numerosi convegni* — ha detto — *senza arrivare alle "sensazionali" conclusioni dei cartografi e geografi della Università del Connecticut*».

Il dott. Ettore Lanzarotto, segretario generale dell'Istituto Internazionale delle Comunicazioni e che fu uno dei più attivi direttori dell'Istituto Colombiano, sostiene che a Colombo bisogna far scontare l'«universalità».

«*Nel 1898* — egli ricorda — *un certo Olaf Ohman scoperse una pietra incisa con caratteri runici, la cosiddetta pietra di Kensington nel Minnesota a occidente dei Grandi Laghi. Il testo, come è stato allora decifrato, dice:* «*Siamo otto svedesi e ventidue norvegesi in viaggio di scoperta nel Vinland verso occidente*». *Questa scoperta ha fatto nascere una discussione scientifica sulla pietra, nella quale intervennero esperti di linguistica e di geologia, tanto che il museo nazionale di Washington ritenne di riconoscerne l'autenticità documentaria per altro messa in dubbio da esperti scandinavi*».

c. m.

CRONACHE DELLO SPORT

La sesta giornata di serie A

Milan ed Inter senza avversari?

Le due formazioni milanesi sono già ai primi posti - A S. Siro il Napoli ha perso con onore - Il crollo del Bologna - Incerto il cammino di Torino e Juventus

La sesta giornata del campionato ha imitato quelle che la hanno preceduta nel dare luogo ad emozioni. E' caduto, a San Siro, il Napoli. Era incompleto ed ha dato inizio alla sua fatica regalando subito un punto all'avversario. E poi, non ha potuto riprendersi più. Ma non è crollato in modo disastroso. Ha, semplicemente, ceduto di fronte ad un oppositore che, nella giornata, gli è stato superiore in fatto di tecnica. V'è da ritenere che si riprenderà molto presto.

Ceduto ha contemporaneamente la Fiorentina, che pure essa imbattuta finora, ha ceduto sullo stesso campo, sul quale non aveva potuto passare, prima, l'Internazionale. Il Lane Rossi di Vicenza è una compagine che contiene sostanza tecnica e senso del giuoco. E' con vivo interesse che verranno seguite le sue ulteriori prove, specialmente quelle che avranno per teatro il suo terreno.

Ma una delle sensazioni maggiori è stata causata dalla rotta subita dal Bologna sul proprio terreno al cospetto del suo vicino di casa, la Spal di Ferrara. Il Bologna aveva proceduto al cambio dell'allenatore nel corso della settimana che ha preceduto l'incontro. Il dirigente tecnico che aveva ora preso in mano la squadra, quasi non ha avuto il tempo di conoscere i suoi uomini e di entrare in funzione. Bologna è città molto critica nei riguardi della squadra che porta il suo nome: non fa complimenti, ed in certe occasioni è così mordace da contribuire a scoraggiare gli uomini che la rappresentano. Desterà scalpore, questo rovescio, e non meraviglierebbe se esso portasse nuovamente ad un punto acuto la crisi che da tempo attraversa il sodalizio.

L'undici petroniano è composto da uomini che individualmente sono tutti di un valore più che rispettabile. Perché in certe occasioni l'undici stesso si inceppi e cessi di funzionare non riescono a comprendere né i responsabili tecnici, né il pubblico, né i giuocatori stessi. Non possiede qualità morali ferme. Risente con immediatezza dei più piccoli ostacoli che incontra sulla sua strada. E si disunisce o scompare con una facilità che lascia di stucco gli osservatori suoi più benevoli. Il Bologna, nel suo funzionamento e nel suo comportamento, costituisce da mesi un problema degno di studio sotto diversi e svariati aspetti. Già al centro della classifica, questa aspirante ai primi posti, cade ora nella seconda metà della classifica, raggiunto dal Cagliari, e superato, oltre che dal Torino, anche dal Brescia e dalla Spal.

Così, dopo degli incontri di ieri, le squadre imbattute, da sei che erano, sono rimaste soltanto quattro. Esse sono: il Milan, la Juventus, la Lazio ed il Torino. Ed il Catania avendo realizzato un pareggio per uno a uno contro la Juventus, ha conquistato il suo primo punto in classifica. Così, a mani completamente vuote non è rimasto nessuno dei contendenti. Sono gli «zeri» che vanno gradatamente scomparendo dal gran quadro generale della classifica. In testa, intanto, si va di nuovo profilando il predominio delle squadre milanesi. Del Milan si è detto; l'Inter ha vinto bene a Foggia. Chi fermerà rossoneri e nerazzurri?

E' scomparso, fra gli altri, anche lo zero relativo alle vittorie conquistate dal Torino. I granata hanno ottenuto il loro primo successo pieno battendo sul proprio campo, per due reti a zero, il Varese. Hanno vinto suscitando critiche, i granata che non hanno fornito una prova troppo soddisfacente. Incontra difficoltà di un certo rilievo, a mettersi in moto ed in efficienza, questo Torino, e forse sono proprio gli elementi di nuovo acquisto, quelli che maggiormente faticano ad ingranare. Domenica saranno a San Siro, contro l'Internazionale.

E meglio affatto non è andata la Juventus, che a Catania ha urtato nelle solite difficoltà, ed ha finito per lasciare un punto di classifica nelle mani dell'undici siciliano, che di un piccolo punto proprio sentiva un solenne bisogno.

Vittorio Pozzo

Campionati in sintesi

Serie A - Risultati

Bologna - Spal 1-3
Brescia - Sampdoria 1-0
Cagliari - Atalanta 0-0
Catania - Juventus 1-1
Foggia - Inter 1-3
Lanerossi - Fiorentina 2-0
Milan - Napoli 4-1
Roma - Lazio 0-1
Torino - Varese 2-0

La classifica

Milan punti 10; Inter e Napoli 9; Juventus, Fiorentina, Lazio e Lanerossi 8; Torino e Roma 7; Brescia e Spal 6; Cagliari e Bologna 5; Sampdoria 4; Foggia e Atalanta 3; Varese e Catania 1.

I marcatori

5 reti: Mazzola, Canè
4 reti: Vinicio, Sormani, Altafini
3 reti: Vastola, De Paoli, Riva, Facchetti, Maraschi, Ciccolo, D'Amato, Rivera, Barison, Bagnoli, Muzzio
2 reti: Haller, Facchin, Nuti, Hamrin, Leoncini, Mora, Cristin, Massei, Simoni, Meroni, Poletti, Boninsegna.

Serie B - Risultati

Alessandria - Modena 0-0
Catanzaro - Pro Patria 3-1
Genoa - Monza 2-1
Lecco - Verona 0-0
Novara - Mantova 1-3
Padova - Palermo 1-3
Pisa - Messina 0-0
Potenza - Reggina 0-1
Reggiana - Livorno 1-0
Venezia - Trani 3-0

La classifica

Mantova punti 11; Catanzaro 10; Venezia 8; Palermo, Messina, Potenza, Genoa, Reggina e Lecco 7; Novara e Reggiana 6; Alessandria, Livorno, Modena, Verona, Pisa e Monza 5; Trani 4; Padova 2; Pro Patria 1.

I marcatori

6 reti: Di Giacomo
5 reti: Bui, Troia
4 reti: Ferrario
3 reti: Clerici, Bramati, Bonfanti, Capasciutti, Corelli, Ghio, Zigoni, Bertogna, Vanini.
2 reti: Marchioro, Pereni, Bigon, Mascalaito, Cervetto, Tinazzi, Bettini, Sartore, Fogar, Locatelli, Rosito, Merighi, Baisi, Mencacci, Jonsson, Salvemini.

Totocalcio

Ai 9 vincitori con punti «tredici» (1 in Piemonte) spettano L. 29.340.000 ciascuno; ai 261 «dodici» (26 in Piemonte) L. 1.011.700. Colonna vincente: 2-1-X; X-2-1; 1-2-1; X-2-1-X. Monte premi: L. 528.137.712.

Totip

Ai 7 «dodici» (0 in Piemonte) toccano L. 1.089.742 ciascuno; ai 129 «undici» (6 in Piemonte) L. 59.123; ai 1219 «dieci» (86 in Piemonte) L. 5654. Colonna vincente: 1-2; X-1; 2-X; 1-2; 2-1; X-X.

I tifosi discutono sulle sconfitte dei partenopei e degli emiliani

A Napoli rimpiangono soltanto l'assenza di Sivori a San Siro

Si pensa che con Omar a fianco di Altafini il risultato della gara contro il Milan sarebbe stato diverso - Comunque la squadra ha soddisfatto, a parte qualche perplessità per la difesa

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 11 ottobre.

La sconfitta subita dal Napoli a Milano non ha troppo turbato gli appassionati partenopei: fin da ieri sera, domenica, le discussioni nei ritrovi e in galleria, che è il centro dei tifosi, erano improntate alla massima serenità. Molti avevano visto alla televisione il primo tempo della partita ed erano soddisfatti per la prova di coraggio e di carattere data dalla squadra. Tutti, poi, sono concordi nel sostenere che, se ci fosse stato Sivori, le cose sarebbero andate in maniera ben diversa.

Qualcuno ha criticato Pesaola per le marcature non certo indovinate e, in particolare, per aver piazzato Ronzon su Rivera. Il problema Ronzon comincia ad essere importante per il Napoli. Acquistato durante la campagna estiva Stenti dal Lanerossi, bisognava trovare un altro posto per Ronzon il quale aveva iniziato la carriera di «libero» fin dall'epoca dell'allenatore Baldi. Pesaola si è orientato per il ruolo di terzino destro, ma la trovata non è apparsa delle più felici; che Ronzon possa marcare Rivera e nello stesso tempo rafforzare il centro-campo, com'era nelle intenzioni di Pesaola per la partita di San Siro, è un po' troppo.

Questo per gli appassionati locali è l'unico neo della partita; per il resto, entusiasmo per il comportamento di Altafini e di tutta la squadra in genere, e grandi speranze per il ritorno in formazione di Sivori, che migliora a vista d'occhio. Omar si è sottoposto a tutte le cure per il suo stiramento e già calcia senza sentire alcun dolore: il suo recupero per domenica, perciò, dovrebbe essere certo.

Va sottolineato il fatto che la gran massa degli appassionati, perfino quelli che sono tornati piuttosto delusi da Milano, era ed è convinta che il Napoli quest'anno non può puntare al primato e pertanto il peso del primo posto in classifica rappresentava una responsabilità troppo forte per la squadra azzurra. In definitiva la sconfitta di S. Siro ha provocato una reazione realistica che dimostra e conferma come il tifo napoletano non sia soltanto folclore, entusiasmo ed affetto esagerato, bensì un consapevole e ragionato attaccamento alla squadra del cuore. La sconfitta quindi è stata sotto un certo aspetto utile, e si è inquadrata in un ambiente ben diverso da quello degli altri anni. **u. i.**



Un tiro di Altafini fronteggiato dai difensori del Milan nella gara di San Siro

Il Bologna minaccia multe ai giocatori

Dopo l'1 a 3 subito ad opera della Spal

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 11 ottobre.

La secca sconfitta subita ad opera della Spal, ma soprattutto l'avvilente prestazione collettiva del Bologna, hanno creato un vivo fermento tra i tifosi rossoblù. A distanza di meno d'un anno e mezzo dalla conquista dello scudetto, l'atmosfera è radicalmente mutata; ormai si parla dappertutto di crisi, non tanto per le tre sconfitte nelle prime sei partite, quanto perché si collega la situazione attuale a quella del passato campionato, in particolare alle ultime tre batoste che conclusero indecorosamente, anche per il largo punteggio, la stagione 1964-65.

Di chi è la colpa? Gli sportivi bolognesi lanciano le loro accuse un po' a tutti. Innanzitutto ai giocatori che hanno dato prova di un impegno non certamente pari alle loro pretese.

Naturalmente la società non assiste indifferente allo sfacelo della squadra. A parte il discusso cambio dell'allenatore Scopigno (fatto per smuovere le acque); a parte la multa di 400 mila lire inflitta a Bulgarelli (reo di essersi fatto squalificare nella partita di Foggia), il presidente ha in animo di prendere, ora, seri provvedimenti verso tutti i giocatori colpevoli dello «scandalo» di ieri. Ci risulta che dovrebbe venire riunito per tempo il consiglio direttivo proprio per stabilire l'entità delle punizioni, non soltanto economiche. **c. m.**

Anquetil e Simpson domani a Lissone

L'asso francese ed il campione del mondo alla Coppa Agostoni, in preparazione al «Lombardia» - In gara anche Poulidor, Stablinski, Den Hartog, Motta, Dancelli e Bitossi

Sabato si corre il Giro di Lombardia, ultimo grande appuntamento autunnale della stagione ciclistica, e domani lo precede una gara, che su un tracciato discretamente impegnativo, rappresenta una specie di prova generale, con circa 100 atleti al via, e, tra i 100, figurano molti degli aspiranti al trionfo per il «Lombardia». Si tratta della Coppa Agostoni: 230 chilometri con partenza ed arrivo a Lissone.

L'elenco degli iscritti è di prim'ordine. Gli stranieri in particolare profittano dell'occasione per mettere a punto la loro preparazione e non è detto che considerino la gara di domani come una semplice sgroppata di allenamento. Nella lunga lista spiccano nomi famosi: da Simpson, l'inglese campione del mondo a San Sebastiano che tante polemiche ha suscitato con gli articoli apparsi a sua firma su un giornale inglese, articoli che intendevano svelare più o meno reconditi retroscena del mondo del ciclismo internazionale, da Simpson, dunque, ad Anquetil, cui è sfuggita di un soffio la vittoria nella Parigi-Tours di domenica passata, da Anglade a Poulidor, che di Anquetil sono i maggiori rivali francesi. I quattro fuoriclasse annunciati in arrivo d'oltre frontiera saranno spalleggiati da validissimi compagni di squadra: Simpson avrà a fianco Bracke, Delisle, Pigeon, Van Coningsloo e Zimmermann, Anquetil si varrà dell'aiuto di Stablinski, dell'olandese Den Hartog, trionfatore della Milano-Sanremo, di Elliot e di Everaert, Anglade scenderà in campo insieme con Foucher, Delberghe e Monty.

Contro gli stranieri, gli italiani Motta e Dancelli a guidar la Molteni alla ricerca di un ennesimo trionfo, Bitossi a capeggiar la Filotex, Durante, Fontana, Massignan, Poggiali, Vicentini e Vigna a rappresentare la Ignis. Poi Mugnaini con la Maino, Bodrero, Peretti, Ferretti e Bani con la Legnano, Battistini, Pifferi e Ferrari con la Vittadello. Poi, Bianchetto «mondiale» della velocità. E la speranza, infine di vedere comparire alla punzonatura, fissata per oggi dalle 15 alle 17 anche in Sanson con Elliot e Baimamion. **g. bocc.**

Coscia, Tagnin e Armano alla guida dell'Alessandria

Alessandria, 11 ottobre.

Altre novità all'Alessandria, dopo la sospensione per motivi disciplinari del direttore tecnico Federico Allasio, decretata dal commissario straordinario della società, avvocato Gino Testa. La squadra, rimasta senza guida, è andata alla deriva ieri contro il Modena, mancando ancora una volta l'appuntamento con la vittoria ed allora si è pensato di correre ai ripari, nominando un triumvirato che avrà la responsabilità tecnica della compagine.

La «commissione» che entra in funzione domani, in occasione della ripresa degli allenamenti dei grigi, è composta da Aristide Coscia, già allenatore alle dipendenze dirette di Allasio, dal capitano della squadra Carlo Tagnin, e da Gino Armano, l'ex giocatore dell'Alessandria e dell'Inter che è attualmente istruttore della formazione «Primavera» della stessa Alessandria.

Le cestiste del Brasile giungono oggi a Torino

Le cestiste brasiliane che incontrano la Nazionale azzurra femminile di basket giovedì prossimo al Palazzo dello Sport, arrivano stasera in aereo a Caselle provenienti da Parigi. La Nazionale del Brasile ha disputato in Francia tre incontri con la rappresentativa francese, vincendoli tutti e tre con netto punteggio.

Le cestiste sud-americane si alleneranno domani pomeriggio al Palazzo dello Sport, per rendersi conto delle caratteristiche del campo su cui si giocherà l'attesissima partita con le azzurre. Le italiane, intanto, si sono allenate ieri sera in partita superando col punteggio di 102 a 37 una «mista» C. S. Fiat-Lancia.

I bianconeri in campo domani nel "ritorno" della Coppa delle Coppe

Rinforzi di polizia per Liverpool-Juventus

La squadra torinese giunta ieri sera - Si temono incidenti come reazione a quelli accaduti all'Olimpico in occasione di Roma-Chelsea, ed in seguito alla campagna avversa al calcio italiano condotta da alcuni giornali - Stasera, sempre a Liverpool, l'Everton ospita i tedeschi del Norimberga

(Nostro servizio particolare)
Liverpool, 11 ottobre.

Con due ore di ritardo sul previsto, dopo aver perso la coincidenza aerea a Londra, la Juventus è arrivata a Liverpool questa sera alle ore venti, attesa dal presidente della società Reakes, che l'ha accolta «con squisita cortesia», come ha dichiarato il segretario bianconero Amerio. Malgrado il viaggio faticoso i giocatori sono apparsi abbastanza di buon umore; dopo il pranzo, l'allenatore Herrera li ha accompagnati in una breve passeggiata per le vie del centro, ordinando poi l'immediata «ritirata». Della comitiva fanno parte Anzolin, Gori, Leoncini, Bercellino I, Salvadore, Mazzia, Stacchini, Del Sol, Traspedini, Cinesinho e Menichelli (cioè la squadra che ha pareggiato a Catania) più il portiere Colombo, i terzini Sarti e Casati e l'attaccante Da Costa.

Gli unici tifosi che hanno avvicinato stasera i bianconeri sono stati alcuni ragazzini inglesi a caccia di autografi e alcuni immigrati italiani. «I tifosi non hanno nulla contro la Juventus né contro il calcio italiano — ci ha detto un collega — si preoccupano soltanto del Liverpool». Alludeva al telegramma inviato dai bianconeri alla Federazione calcio affinché (tramite l'Uefa), chieda alla Football Association di garantire il regolare svolgimento della partita di mercoledì.

Le assicurazioni del collega del *Sun* ci sembrano comunque ottimistiche. Proprio stamattina il *Daily Mail* ha scritto: «Domani a Liverpool l'Everton gioca contro la squadra tedesca del Norimberga, e dopodomani la Juventus è ospite ad Anfield Road. Queste partite hanno in sé i germi di un violento conflitto». Il capo della polizia se ne è reso conto, e invierà perciò sul campo un numero di agenti in divisa superiore al normale: altri agenti, in borghese, si mescoleranno al pubblico sulle gradinate. Queste misure d'emergenza sembrano essere state concertate insieme con l'allenatore del Liverpool Shankley e col presidente Reakes.

Sabato scorso a Manchester, dopo che la loro squadra fu sconfitta per 2 a 0, i tifosi spezzarono i vetri della finestre del club sociale. L'allenatore del Manchester United Busby dichiarò: «Non avevo mai visto nulla di simile in venti anni di carriera». Furono operati due arresti. Incidenti analoghi avvennero a Huddersfield (quattro arresti e venti contusi), a Burnley (dieci arresti) e a Ipswich. I giornali ironizzarono sull'accaduto, affermando che il campionato britannico «acquistava un accento romanesco», con palese riferimento al match Chelsea-Roma della settimana scorsa. Ma oggi chiedevano urgenti provvedimenti, sia da parte delle autorità sportive sia da parte della polizia. L'allenatore del Chelsea Docherty ha detto che «i vandali dovrebbero essere imprigionati per un anno». Il presidente del Sindacato dei calciatori professionisti, Malcum Musgrove, ha invocato addirittura la chiusura dello stadio di Anfield Road per l'attuale stagione.

La Juventus insomma troverà un'atmosfera piuttosto tesa. Una parte della stampa britannica si è accorta di aver commesso un grave errore, fomentando sentimenti anti-italiani tra i tifosi inglesi. Essa scrive infatti che «non bisogna essere troppo sciovinisti» (il «Times»), e rimprovera apertamente al pubblico di comportarsi peggio di quello romano (il «Daily Mirror» nel suo articolo di fondo). Ma un'altra parte di questa stampa tiene viva la polemica, come il «Daily Telegraph», secondo il quale c'è «ancora parecchio cammino da percorrere per raggiungere il livello di violenza di Roma», o il «Daily Sketch» che commisera il Chelsea perché deve giocare a Milano «dove domenica nella partita contro il Napoli si sono verificati terribili incidenti», incidenti del tutto inventati.

Il *trainer* Herrera ha dichiarato stasera che, nonostante tutto, i giocatori sono calmi. Si alleneranno domattina alle 10,30 sul campo di West Derby, e più tardi egli annuncerà la formazione. Herrera non ha voluto dir nulla, ma è possibile che giochi Sarti, Leoncini passi mediano, e Mazzia all'ala destra con compiti tattici: della formazione di Catania resterebbe a riposo solo Stacchini. Nel Liverpool non giocherà probabilmente Milne, il mediano della Nazionale, infortunato. La formazione dovrebbe essere: Laurence; Lawler, Byrne; Strong, Yeats, Stevenson; Callaghan, Hunt, St. John, Smith e Thompson.

Ennio Caretto

■ Il ciclista francese Daniel Morelon ha corso ieri a Città di Messico, nel corso delle «piccole Olimpiadi» sperimentali, il chilometro da fermo in 1'07"4; il record mondiale ed olimpico appartiene a Sante Gaiardoni con 1'07"27.

Preoccupazioni per Liverpool

Telegramma della Juventus alla Federazione europea

La direzione della Juventus, preoccupata per i possibili incidenti che potrebbero accadere domani sera a Liverpool dopo le note vicende della partita di Roma e le ripercussioni che i fatti hanno avuto sulla stampa inglese, ha deciso, dopo una serie di telefonate, di interessare direttamente la Federazione calcio e la Federazione europea chiedendo misure atte a tutelare la regolarità della gara. Ecco il testo del telegramma inviato dalla Juventus alla Federazione calcio italiana:

«Seriamente preoccupati per tensione anti italiana ambienti calcistici inglesi et furore vandalico tifosi Liverpool in occasione incontro Manchester preghiamo intervento urgente presso Federazione calcio inglese per tutela regolarità della nostra partita di mercoledì». Pressoché dello stesso tenore il telegramma trasmesso alla presidenza dell'Uefa a Zurigo.

Simoni incerto nel Torino per la trasferta con l'Inter

Il Torino, dopo aver conquistato contro il Varese la prima vittoria stagionale, si prepara ora alla difficile trasferta di San Siro con l'Inter. Per la squadra granata, che forse dovrà rinunciare a Simoni, si tratta del primo grande incontro del campionato.

Simoni, rimasto vittima di uno stiramento muscolare alla coscia sinistra, verrà visitato oggi dai sanitari. Nell'eventualità di un suo «forfait» si prospetta il possibile debutto stagionale di Albrigi all'ala destra con il conseguente spostamento di Meroni a sinistra.

Non si escludono altre novità come, ad esempio, la sostituzione di Orlando, che fruirebbe di un turno di riposo, con il tedesco Schütz. Una decisione verrà comunque presa da Rocco soltanto nei prossimi giorni. Meno preoccupanti, invece, le condizioni di Moschino, Ferrini e Bolchi che hanno riportato semplici contusioni.

Pamich sconfitto nella marcia dopo cinque anni di vittorie

Domenica nella 50 km di Pescara è stato battuto dai tedeschi Hoene e Leusche

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 11 ottobre.

Tornato in mattinata da Pescara dove ieri in una gara di cinquanta chilometri per il Trofeo Lugano è stato preceduto da due marciatori della Germania Est, Hoene e Leusche, il campione olimpionico Abdon Pamich, non si è troppo amareggiato per la sconfitta. «Era naturale che un giorno fossi battuto. Non si può vincere sempre», ha detto subito Pamich. E spiega come sono andate le cose.

«Prima di tutto penso che nessuno sia imbattibile. Da più di cinque anni, su distanze superiori ai venticinque chilometri non avevo più perduto. Ma ieri mi sono presentato a Pescara non completamente nel pieno delle mie forze. Nel corso della settimana precedente ero stato disturbato da preoccupazioni e da altre cose, motivo per cui non mi sentivo a mio agio. Ma c'è anche da tener presente che i due tedeschi sono fra i più forti del mondo: Hoene è il primatista mondiale dei cinquanta chilometri di marcia. Questo gruppo di tedeschi della Germania Orientale forma una squadra sempre allenata e continuamente preparata. Sono marciatori fra i più forti, insomma. Non c'è quindi da stupirsi che io sia stato battuto anche per le ragioni cui ho accennato».

Erano più di cinque anni che Pamich non conosceva sconfitte, vale a dire dal giorno in cui fu battuto alle Olimpiadi di Roma dall'inglese Thompson. Cinque anni e poco più di un mese, esattamente. Da quel giorno il grande campione genovese — Pamich è nato a Fiume, ma a Genova è venuto da ragazzo e a Genova ha «imparato» a marciare, diventando campione sotto la guida di Malaspina e per i colori dell'Amatori Atletica — non ha più conosciuto sconfitte, ovunque si è presentato ha vinto, in gare importanti o no.

Il suo capolavoro lo ha compiuto l'anno scorso a Tokio, dove ha vinto in modo clamoroso. Dopo cinque anni e più di trionfi senza confronti, Pamich si è trovato a Pescara in una giornata per lui non molto felice. «Non si può vincere sempre» ha detto Pamich, un campione che allo sport italiano ha dato certamente di più di quanto non abbia ricevuto. **r. b.**

Boxe venerdì a Torino

Miranda ad Alessandria è pronto per Mazzinghi

Alessandria, 11 ottobre

Oscar Miranda sta ultimando, alla palestra dell'Astoria Boxe Alessandria, la preparazione per l'impegnativo incontro che venerdì prossimo al Palazzo dello Sport di Torino lo vedrà opposto all'ex campione del mondo dei pesi medi junior Sandro Mazzinghi.

«Mi sento perfettamente a posto — ha dichiarato oggi il pugile argentino — e quello con Mazzinghi sarà certamente un bel combattimento. Temevo di dover rinunciare all'incontro col toscano a causa di una noiosa ferita al naso. Devo ringraziare gli organizzatori se mi hanno concesso un rinvio. Ora finalmente sono pronto».

Oscar ripone molte speranze nel match di Torino. «Cercherò naturalmente di vincere — ha detto — ma soprattutto cercherò di soddisfare con una bella prestazione il pubblico e gli organizzatori. Ho attraversato un periodo contrario ed ora, per riconquistarmi la fiducia di chi organizza la boxe, devo convincere tutti che sono tornato me stesso».

Risposta ad una interpellanza e nove interrogazioni

Lami Starnuti parla alla Camera sulla situazione del «Valle Susa»

Il governo cerca di far riaprire al più presto gli stabilimenti con una gestione provvisoria - Per gli operai che non fossero riassunti subito verrà prolungata l'integrazione - Il fallimento non s'è potuto evitare perché «i dirigenti dell'azienda, invece di trattare con l'Imi, hanno preferito le crociere» - Manifestazione davanti a Montecitorio di dipendenti del cotonificio

Una nuova società ha chiesto la gestione provvisoria

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 11 ottobre.

La Camera ha esaminato oggi la drammatica situazione dei novemila dipendenti del Cotonificio Valle Susa, i cui tredici stabilimenti (dodici dei quali in provincia di Torino con ottomila lavoratori) sono stati chiusi dopo il fallimento dichiarato nei giorni scorsi dal Tribunale di Milano.

Il ministro dell'Industria Lami Starnuti, rispondendo ad un'interpellanza degli on. Borra e Sabatini (dc) e a nove interrogazioni, ha difeso l'azione del governo e si è impegnato «*a seguire l'attuale fase con tutti i mezzi*» per giungere il più rapidamente possibile alla riapertura dell'azienda. A tale scopo l'Istituto mobiliare italiano (Imi) sarà sollecitato ad «*aiutare il curatore del fallimento nell'esercizio provvisorio*» che, si è augurato il ministro, «*l'autorità giudiziaria potrà avvicinare con le sue decisioni*». I crediti privilegiati vantati dalle maestranze saranno pagati con «assoluta priorità» non appena avrà inizio la gestione provvisoria.

Inoltre il ministro ha affermato che cercherà di far proseguire il trattamento della Cassa integrazione anche per gli operai che non saranno riassunti subito.

Il problema del Valle Susa — ha assicurato ancora — è stato sempre «*considerato dal governo in funzione degli interessi e delle condizioni degli operai*» e «*tutto è stato fatto*».

Gli istituti di credito non si sono mostrati severi per «*motivi particolari*», ma per la «*generale politica di credito tendente a frenare i consumi e l'inflazione*». Infatti — ha proseguito — nello scorso agosto le restrizioni furono sostituite da criteri più larghi per i finanziamenti che dovevano favorire anche il complesso Riva, al quale occorrevano dieci miliardi. «*Unica imprescindibile condizione era, com'è logico, la garanzia precisa che il finanziamento fosse restituito nel termine previsto*». Se l'accordo è mancato — ha precisato il ministro — la colpa non va attribuita al governo, ma «*esclusivamente ai dirigenti dell'azienda che non solo non hanno voluto offrire le garanzie richieste, ma hanno costantemente rifiutato il colloquio con i funzionari dell'Imi, preferendo alle trattative le crociere turistiche nel Tirreno*».

Difendendo anche l'atteggiamento dell'Imi, Lami Starnuti l'ha definito «*improntato a doveroso senso di responsabilità*» perché «*nessuno può pretendere che miliardi dello Stato siano gettati alla cieca senza alcuna garanzia di restituzione*».

Lami Starnuti ha poi respinto l'ipotesi che il governo voglia «*favorire gli interessi di chicchessia*», cioè di gruppi che intenderebbero rilevare a favorevoli condizioni il cotonificio, e ha ripetuto che l'azione governativa mira alla «*pronta riapertura del Valle Susa per aiutare i lavoratori piemontesi*». Secondo le parole del ministro, la nuova società potrebbe essere costituita in prevalenza dall'Imi, avendo egli escluso l'assorbimento nelle Partecipazioni statali che «*non possono assumersi tale onere*».

Infine Lami Starnuti ha detto che l'Imi non ha finanziato il «*Dell'Acqua*» per mancanza di garanzie.

L'on. Borra si è detto soddisfatto solo in parte; altri interroganti hanno espresso la loro insoddisfazione, specie per le «scarse informazioni» sul ventilato intervento di grossi complessi privati (Edison e Snia Viscosa).

Dinanzi a Montecitorio gruppi di operai venuti dal Piemonte hanno sostato a lungo durante la discussione. Portavano cartelli in cui chiedevano «*lavoro per gli ottomila*», altri su cui era scritto «*sciopero della fame*».

Lamberto Furno

La società che si è offerta ha un capitale di 3 miliardi

Ha avuto la [illegible] dal fondo Imi - Continua lo «sciopero della fame» degli operai davanti alla Prefettura di Torino

Il curatore fallimentare del Cotonificio Valle Susa prof. Gambigliani Zoccoli si è incontrato ieri a Milano con il direttore generale dell'Imi dott. Borri. Nel colloquio è stata esaminata la prima proposta di una società romana che ha avanzato la sua candidatura per ottenere la gestione provvisoria dell'azienda. La società è la «Seit» (Società esercizio industrie tessili) con sede a Roma in via Piacenza 20.

Il prof. Zoccoli si è riservato di esaminare attentamente la offerta ed ha chiesto ulteriori notizie sulla composizione della società e sulle relative garanzie. Nei prossimi giorni il curatore farà pubblicare sui giornali un avviso per invitare tutti coloro che possono essere interessati alla gestione del Valle Susa ad avanzare eventuali proposte. Il prof. Gambigliani Zoccoli, pur non nascondendosi le difficoltà da superare, ha dichiarato di nutrire «*caute speranze perché l'operazione si concluda nel migliore dei modi, specie per quanto riguarda i dipendenti del Valle Susa*». Oggi il curatore sarà a Torino per un esame della parte amministrativa dell'azienda e per prendere contatto con i rappresentanti sindacali delle maestranze.

Da Roma è stato possibile avere in serata notizie dettagliate sulla «Seit» che aspira alla gestione provvisoria del Cotonificio Valle Susa. La Società esercizio industrie tessili è presieduta dall'on. prof. Tommaso Zerbi ex-sottosegretario al Bilancio, titolare della cattedra di ragioneria dell'Università Cattolica di Milano. Vice presidente è il prof. Arnaldo Marcantonio, noto professionista romano; amministratore delegato è l'ing. Lino Rovelli di Milano, che si occupa di industrie tessili e chimiche, tra cui un'azienda produttrice di lucido da scarpe.

La «Seit» ha un capitale sociale di 3 miliardi e risulta che ha già presentato domanda ed è in attesa dell'autorizzazione del Comitato del credito per un ulteriore aumento.

Si è appreso che la società intenderebbe ottenere in affitto gli stabilimenti e gestirli «quasi tutti». Secondo un programma che non è ancora ben definito non riprenderebbero l'attività «*due o tre stabilimenti marginali che non incidono sulla capacità dell'intero complesso*». La «Seit» sarebbe in grado di riaprire il primo stabilimento del Cotonificio Valle Susa venti giorni dopo la firma del contratto di gestione provvisoria con il curatore fallimentare. Per la ripresa produttiva completa occorreranno sei mesi, sempre dalla data della firma.

Inizialmente la società punterebbe molto sui mercati di esportazione. Il capitale sociale della «Seit», se le notizie ufficiose saranno confermate, verrebbe dal fondo speciale dell'Imi per le medie e piccole industrie. Si tratta, come è noto, del fondo di 100 miliardi che l'Imi ha a disposizione per crediti alle aziende minori. «*Nella società — si afferma — non vi sono industrie private nè gruppi monopolistici*».

Dalle 19,30 di domenica un gruppo di operai e sindacalisti del Valle Susa aderenti alla Cisl è accampato davanti alla Prefettura di Torino, in piazza Castello, ed attua lo «sciopero della fame». Del gruppo fanno parte il segretario provinciale dei tessili della Cisl Favro e rappresentanti degli stabilimenti di Rivarolo, Mathi, Lanzo, Borgone, Bussoleno e Susa. Sono accampati sullo strato erboso accanto al monumento al Duca d'Aosta. Per la notte hanno sacchi a pelo e coperte. La loro dieta è costituita esclusivamente da qualche bicchiere di acqua minerale. I passanti ieri hanno offerto sigarette (accettate), cibi (rifiutati), liquori (accettati, ma non consumati ed inviati alla sede della Cisl). Nel pomeriggio quattro studentesse con chitarra si sono sedute accanto agli scioperanti e li hanno intrattenuti con delle canzoni.

La segreteria provinciale della Cisl ha riassunto le rivendicazioni dei lavoratori del Cotonificio Valle Susa (e gli obiettivi dei sindacalisti che effettuano lo sciopero della fame) in telegrammi inviati all'onorevole Moro, ai ministri Colombo, Pieraccini e Delle Fave, al governatore della Banca d'Italia dott. Carli, al sindaco prof. Grosso ed al presidente della Provincia avv. Oberto, al presidente della Camera on. Bucciarelli Ducci ed al presidente del Senato Merzagora. Si chiede «*l'urgente costituzione della società di gestione con partecipazione esclusiva o maggioritaria di enti pubblici*».

Sergio Devecchi

La sciagura presso Napoli

Salite a nove le vittime dello scontro fra due auto

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 11 ottobre.

E' salito a nove il numero delle vittime della sciagura stradale avvenuta a Cimitile e che ha provocato anche dodici feriti. Nelle prime ore del pomeriggio è morto un bimbo di tre anni, Paolo Sora.

Il terrificante incidente è accaduto ieri sulla nazionale delle Puglie: un'auto con a bordo dodici persone, di cui 7 bambini, e diretta ad Avellino è andata a schiantarsi contro un'altra vettura proveniente dall'altro senso ed anch'essa stracarica di gente, nove in tutto, di cui quattro bambini.

Pasquale Trotta, di 47 anni, domiciliato a San Giovanni a Teduccio, che era al volante dell'auto investitrice è stato arrestato.

Qualcuno ha dichiarato che la vettura del Trotta procedeva a più di 120 chilometri l'ora, quando al centro della curva ha cominciato a sbandare facendo stridere i pneumatici.

Non appena l'automobile ha superato la curva, affacciandosi sulla dirittura successiva, le si è parata contro la macchina condotta da Ciro Legittimo.

L'urto è stato tremendo. Gli sportelli schiantati sono volati sull'asfalto e le due vetture hanno così riversato sulla carreggiata una decina di corpi dilaniati in modo orrendo.

a. l.

L'inchiesta sulle otto vittime di sabato scorso

Il cardiotonico uccise altre donne ricoverate in manicomio a Bergamo?

La nuova indagine decisa dal ministero della Sanità - Un comunicato annuncia: 1) Il decesso delle pazienti fu forse causato da «intossicazione da farmaco»; 2) la «Cardiobaina» in iniezioni non si produce più dal 1956; 3) le fiale erano state comprate 11 anni fa - Le altre sette malate dell'ospedale neuropsichiatrico fuori pericolo



Due delle sette malate avvelenate dalle iniezioni a Bergamo (Telefoto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale) Bergamo, 11 ottobre.

«Non possiamo fare alcuna dichiarazione, non insistete: è materia delicatissima e le indagini sono vincolate al segreto istruttorio». *Così hanno ripetuto, concordi, i magistrati di Bergamo, il medico provinciale Susanna, l'inviato del ministero della Sanità prof. Caronna, che svolgono le inchieste sulla tragedia avvenuta sabato mattina in un reparto del locale manicomio, dove otto donne sono spirate dopo una iniezione cardiotonica e altre sette hanno rischiato di morire.*

Il prof. Caronna, dal canto suo, aveva annunciato per oggi un comunicato in cui avrebbe fatto il punto sulla situazione, ma vi ha rinunciato anche lui: «Ho ricevuto da Roma ordini tassativi di non parlare. Sarà lo stesso ministero della Sanità a diramare le informazioni in base ai rapporti che ha ricevuto».

Nel pomeriggio, infatti, l'ufficio-stampa del ministero ha inviato una nota attraverso l'agenzia Ansa. Il testo dice: «In attesa dei risultati della inchiesta disposta dal ministro sen. Mariotti sulla sciagura di Bergamo, vengono forniti i seguenti particolari:

1) il medico provinciale di Bergamo è stato informato del luttuoso episodio solo alle ore 13,15 di sabato e unicamente dal Prefetto;

2) il farmaco iniettato alle 7,30 dalla suora infermiera era *Cardiobaina* in scatole da sei fiale di due centimetri cubici;

3) la composizione del farmaco è la seguente: adonidina mgr. 3, uabaina mgr. 1,4; e la ditta produttrice è la "Aschel", con sede commerciale in Milano, via Bandello 14;

4) tale fabbrica in data 9 febbraio 1956 aveva presentato al ministero regolare domanda di rinuncia alla specialità per uso iniettabile, continuando a produrla solo in gocce per via orale;

5) le fiale inoculate alle quindici pazienti appartengono a una partita acquistata dall'ospedale il 17 novembre 1954: la fornitura era di cinquanta scatole che sono già state in precedenza utilizzate, ad eccezione di sei, dalle quali provengono le fiale usate sabato;

6) sono state predisposte indagini per accertare se i pazienti, cui era stata inoculata in passato la *Cardiobaina*, avessero sofferto di disturbi;

7) la diagnosi per le otto donne decedute è di "blocco cardiaco per probabile intossicazione da medicamento";

8) è stata data disposizione ai medici provinciali di indagare su eventuali giacenze del prodotto nelle loro zone;

9) oltre all'ispettore medico, il ministero ha inviato sul posto un ispettore del servizio farmaceutico per accertamenti presso i laboratori della ditta "Aschel"».

Il comunicato si presta ad alcune considerazioni. Il primo punto, ad esempio, rilevando in modo piuttosto aspro che i dirigenti dell'ospedale non informarono con tempestività il medico provinciale, il quale ebbe la notizia unicamente dal prefetto almeno tre ore dopo che il dramma si era delineato in tutta la sua gravità, dà una spiegazione della singolare atmosfera di tensione e di imbarazzo in cui sembrano svolgersi le indagini.

Le fiale inoculate dall'infermiera suor Veronica, al secolo Jolanda Cattaneo, giacevano nell'armadio dei farmaceutici da più di dieci anni. Ma il comunicato non dice nulla sulla data di fabbricazione, che poteva essere anteriore anche di un altro decennio. Un medico aveva dichiarato nei giorni scorsi che la Cardiobaina in fiale era di uso corrente nel manicomio. La dottoressa Elena Amisano, che era di turno nel reparto «Verga» la mattina del dramma, ha spiegato invece che l'impiego fu casuale.

«Non era segnata alcuna data di scadenza sul cartoncino o sulle fiale — *racconta la Amisano* — e si trattava di un prodotto simile allo *Strofopan*, che prescriviamo abitualmente alle ricoverate deboli di cuore del reparto. Non c'erano segni di deterioramento, e del resto i prodotti di questo tipo sono praticamente inalterabili. Perché non avrei dovuto usare questo farmaco? Ho dato le scatole alla suora infermiera, le ho detto che poteva iniettarne una dose ad ognuna delle quindici inferme».

Suor Veronica ha fatto le punture alle 7,30. Tre ore dopo otto donne erano morte e sette si contorcevano sui letti in preda a vomito e spasimi: queste ultime sono state salvate e adesso sono fuori pericolo.

La nota del Ministero affaccia in modo velato un altro sospetto atroce. Se la Cardiobaina è inalterabile e se le fiale non avevano difetti nella saldatura (cosicché vi filtrasse aria, provocando per ossidamento una reazione chimica nel composto) allora potevano essere già tossiche all'atto della fabbricazione, magari per un errore nel dosaggio.

Ci si domanda, perciò, se anche le quarantasei scatole della fornitura consumate negli anni scorsi non fossero per caso altrettanto pericolose. E' per questo che si indaga per stabilire se nei mesi e negli anni scorsi altri pazienti curati nel manicomio con punture di Cardiobaina abbiano sofferto disturbi.

Le ricoverate all'infermeria del reparto «Verga» sono in genere anziane e malate da tempo. Ne muoiono spesso, qualche decesso isolato potrebbe non aver destato alcun sospetto. Per esempio, la prima vittima di sabato, Maria Valsecchi, di [illegible] anni, era già in stato comatoso da alcuni giorni. Vi furono, dunque, dei precedenti nella tragedia? Gli stessi medici del manicomio, per ora, non sanno dare una risposta.

Carlo Cavicchioli

Una nuova inchiesta a Voghera per le irregolarità in manicomio

Decisa dal Consiglio provinciale di Pavia - L'indagine affidata a un'altra commissione - Prelievi arbitrari di viveri dalla dispensa, cattivo funzionamento della farmacia interna, impiego di malati in lavori fuori del nosocomio

(Dal nostro corrispondente) **Pavia,** 11 ottobre.

Il Consiglio Provinciale di Pavia, riunitosi oggi, dopo aver ascoltato una relazione sulla situazione dell'ospedale neuropsichiatrico di Voghera — letta dal presidente Mario Campagnoli — ha deciso di approfondire la questione nominando una nuova commissione consiliare d'inchiesta con un rappresentante per ogni gruppo politico dell'assemblea. Del gruppo faranno parte Milani (pci); Bellini (psdi); Nicolato (msi); Sampietro (dc); Barbarini (psi); Cantù (pli). La commissione dovrà indagare «*sulla situazione generale dell'ospedale e prendere in esame le proposte di ammodernamento dei servizi già avanzate dalla Giunta*». Per giungere ad approvare questa decisione il Consiglio ha discusso per cinque ore, specie sui compiti e le modalità della nuova indagine: la riunione, iniziata nel pomeriggio, si è chiusa a tarda sera.

La commissione assessorile, nominata il 2 agosto, aveva compiuto una larga mole di lavoro. La sua relazione — letta oggi in Consiglio ma non discussa — riferisce che sono stati effettuati otto sopralluoghi, che si sono interrogati il direttore incaricato del manicomio, prof. Pietro Sagripanti, il vice-direttore dott. Ghisoni, i dottori Marcellini e Sangalli, l'economo Barella, l'addetto di dispensa Bergognoni, le suore del guardaroba, della dispensa e della lavanderia, il presidente della commissione interna Lucotti, l'ex presidente della commissione interna Gallotti, il cappellano don Semino ed altri dipendenti.

La commissione ha esaminato due questioni: il prelievo arbitrario di viveri dalla dispensa e la custodia dell'«armadio farmaceutico» scoperto per oltre un milione. «*Poiché sussistevano gravi anomalie* — dice la relazione — *queste sono state subito corrette con opportune ed immediate disposizioni*».

Il prelievo dei viveri (che secondo le testimonianze dei responsabili sarebbe incominciato nell'aprile 1964, ma che la commissione afferma si protraesse da anni) non è apparso nè giustificato nè autorizzato «*Si è trattato di una disposizione del direttore incaricato, avallata dall'economo, accettata supinamente dalla dispensa. Quest'ultima ha fatto fronte ai prelievi caricandoli sul conto viveri del personale e degli ammalati che, così, veniva di fatto diminuito*».

«*L'armadio farmaceutico* — dice ancora la relazione — *ha dimostrato l'assenza di una responsabilità individuale e di una precisa e regolare contabilizzazione*». C'era anche un discreto disordine contabile: «*A norma di regolamento responsabile della tenuta dell'armadio farmaceutico sarebbe il vice-direttore dott. Ghisoni, ma le chiavi dell'armadio erano accessibili a tutti e incaricati della distribuzione erano gli inservienti. I prelievi di medicinali venivano fatti mediante bigliettini volanti di nessun valore*».

«*L'utilizzazione degli ammalati nei lavori esterni presso qualche medico, infermieri e privati* — prosegue la relazione — *è effettivamente avvenuta per una pratica della ergoterapia quanto mai discutibile. Per [illegible] di controllo sul trattamento riservato agli ammalati stessi è stata decisamente vietata e sono in corso iniziative per consentire la pratica di questa terapia entro le mura dell'ospedale*».

n. m.

Prime previsioni sulla vendemmia in Piemonte

Anche quest'anno l'uva ci darà un buon vino

Avrà però una gradazione leggermente inferiore a quello del 1964 - I viticoltori hanno intensificato i lavori: il raccolto presenta una maturazione anticipata - La vinificazione delle prime partite di moscato, dolcetto, barbera e freisa

Nelle regioni viticole del Settentrione la vendemmia procede con ritmo molto accelerato perché le uve hanno anticipato la maturazione causa le piogge cadute nell'ultima settimana di settembre e le successive giornate di sole e caldo avutesi dal 2 ottobre.

In Piemonte i nostri viticultori dicono che «l'uva fiorisce», cioè si rammollisce e la buccia si stacca facilmente. Tale fenomeno si nota, più o meno, su tutte le varietà. Nel complesso l'annata è buona come quantità e meno favorevole di quella del 1964 come qualità e gradazione alcoolica. Ecco un breve riassunto della situazione:

I «moscati» sono tutti vendemmiati, gradazione media 17-19 gradi Babo, pari a 10,7-12 di alcool. Gran parte sono stati acquistati dalle ditte industriali ai prezzi medi di L. 900-950 al miria. Quest'anno non si sono avute difficili trattative di compra-vendita.

Il «dolcetto» è in fermentazione nelle tinaie; gradazione analoga ai moscati, prezzi medi da 1000 a 1100 al miria, e per le ultime partite di vigneti non ben esposti i prezzi hanno raggiunto le 750-820 lire.

Le «barbere»: vengono vendemmiate con ritmo molto intenso; i viticultori vanno alla ricerca di mano d'opera per finire al più presto. Prezzi da 750 a 980 lire al miria secondo la posizione dei vigneti. Gradazione 17-20 Babo pari a 10,7-12,6 di alcool. Nelle uve si nota il fenomeno del rammollimento degli acini e talvolta anche attacchi di muffe nei grappoli più vicini al terreno.

Le «freise» stanno dando una buona produzione però di qualità media e mediocre; gradazione 15-17 Babo pari a 9,5-10,70 di alcool. Non sono maturate con regolarità.

Per i «nebbioli» la vendemmia è appena iniziata e si cerca di accelerare al massimo le operazioni. La gradazione dei nebbioli normali si aggira sui 18-20 Babo, pari a 11,3-12,6 di alcool, prezzo 1000-1200 lire. I nebbioli posti a destra del fiume Tanaro serviranno per la produzione del barolo, la quantità è spesso abbondante e la qualità media; gradazione 20-21 Babo pari a 12,6-13,25 di alcool. Il prezzo desiderato dai produttori è 1.700 lire circa al miria. Nelle zone del barbaresco la produzione è pure buona ed i coltivatori richiedono sulle 1600 lire.

L'enotecnico Luigi Rosso di Alba ci informa che quest'anno i vini saranno di gradazione un po' inferiore a quella del 1964, però sani, e di buona qualità, con acidità fissa piuttosto elevata ed aggirantesi dai 7 a 9 per mille.

Le vinificazioni in corso si effettuano con regolarità, favorite dalle temperature adatte. I viticultori migliorano le fermentazioni con l'aggiunta per ogni quintale di uva, di 15 grammi di metabisolfito di potassio e talvolta rafforzano i fermenti con l'aggiunta di fosfati. Quest'anno sarebbe anche stato utile aver sollecitato provvedimenti per autorizzare lo zuccheraggio dei mosti per dare maggior tono ai vini.

Nelle zone dei vini tipici (Barolo, Barbaresco e Moscato), i produttori fanno affidamento sull'applicazione delle recenti leggi che tutelano i prodotti caratteristici delle plaghe già delimitate dalle disposizioni legislative, poiché è indubbio che si dovranno conseguire miglioramenti economici alla produzione e dare garanzie di genuinità al consumatore.

Si ha la fiducia che tra qualche anno i vini tipici piemontesi commerciati con il «sigillo di Stato» saranno tutti veramente genuini e dell'annata scritta sull'etichetta. A tale scopo è necessario approntare al più presto il catasto viticolo per accertare le generalità dei produttori, le superfici ed il numero dei ceppi di vite, ed in definitiva dar corso all'applicazione di tutte le norme indicate dalla legge.

Carlo Rava

Mercati delle uve

Alessandria — Uve comuni: 500-550 lire al Mg.; uve fini 650-700 lire al Mg.

Acqui — Moscato bianco, 840 lire il Mg.; dolcetto, [illegible] lire; brachetto, 700 lire; uvaggio, 703 lire.

Cellamonte — Barbere: Mg. 5742 al prezzo medio di lire 900 al Mg.

Odalengo Grande — Barbere: Mg. 22.080 a lire 775.

Odalengo Piccolo — Barbere: Mg. 4500 a lire 770.

Ottiglio — Barbere: Mg. 6088 a lire 710.

Ozzano — Barbere: Mg. 2420 a lire 842.

Ovada — Barbera lire 790 al Mg.

Roccagrimalda, Orba, Cassinelle, Cremolino — Barbera lire 800 al Mg.

Mornese, Silvano d'Orba — Barbera lire [illegible] al Mg.

Novi Ligure — Uve da tavola: comune da 55 a 65 lire al Kg.; nebbiolo da [illegible] a 90; Cortese da 70 a 85; Regina da [illegible] a 120; uve comuni da vino, da [illegible] a 630 lire al Mg.

Bosio — Dolcetto e barbera da [illegible] a 730 lire al Mg.; Cortese da 750 a 780; uvaggi comuni misti da 580 a 620; uve da inverno da 1000 a 1050.

Gavi Ligure — Uve bianche e nere miste da 500 a 630 lire al Mg.; da tavola selezionate da 950 a 1000; barbera e dolcetto da 730 a 760.

Asti — Barbera Mg. 7726 a lire 793 al Mg.

Castagnole Monferrato — Barbera Mg. 2113 a lire 800; grignolino Mg. 1836 a lire 1410.

Moncalvo — Barbera Mg. 4518 a lire [illegible].

Nizza Monferrato — Barbera Mg. 9465 a lire 826; brachetto Mg. 503 a lire 874; moscato Mg. 1520 a lire 900.

Canelli — Moscato Mg. 63.941 al prezzo medio di lire 866 al Mg.; barbera Mg. 4607 a lire 792.

Nizza Monf. — Barbera Mg. 11.545 a lire 816,02.

Alba — Barbera, Mg. [illegible], lire 850-950 al Mg.

Barolo — Barbera Mg. 950, 1000-1100 al Mg.

Diano — Barbera Mg. 8000, lire 850-920 al Mg.

Dogliani — Dolcetto Mg. [illegible], lire 750 al Mg.; barbera Mg. 1850, lire 800-880 al Mg.

Sei ragionieri arrestati in aula come testi falsi

A Milano - Si discuteva uno scandalo scoppiato nel 1963 in un istituto di Legnano: un professore era accusato di «vendere» le promozioni

(Dal nostro corrispondente) Milano, 11 ottobre.

Sei giovani ragionieri di Legnano, chiamati a deporre in un processo sono stati arrestati in aula sotto l'accusa di falsa testimonianza: si tratta di Ferruccio Rossetti, Gaspare Novo, Cesare Radaelli, Giancarlo Bombelli, Guido Macchi, Mario Imperio Colombo, tutti abitanti a Legnano.

L'episodio è avvenuto stamane alla VI sezione del Tribunale penale di Milano. Si discuteva lo scandalo scoppiato nel 1963, a Legnano, durante l'esame di Stato per l'abilitazione a ragioniere quando un insegnante venne accusato di «vendere» le promozioni per 200.000 lire. Nel giugno di quell'anno il prof. Francesco Maggis di 44 anni da Cittaducale (Rieti) era stato designato a far parte della commissione di esami presso l'istituto tecnico «Carlo dell'Acqua» di Legnano. Secondo l'imputazione, durante la sessione erano incominciate a circolare nell'ambiente studentesco voci secondo le quali, dietro il versamento di duecentomila lire, si poteva ottenere la promozione nella materia del prof. Maggis. Tra allievi e insegnante avrebbe fatto da intermediario il rag. Mezzera, ex-allievo del professore e suo amico.

Al termine dell'inchiesta il prof. Maggis e il Mezzera furono rinviati a giudizio soprattutto per le dichiarazioni di due candidati agli esami, Ernesto Caprioli e Fabio Tenconi. Il primo disse di aver consegnato al ragioniere duecentomila lire e che la somma sarebbe stata poi versata al professore. Il secondo sostenne che avrebbe dovuto «compensare» con 150 mila lire il prof. Maggis. A questo scopo era venuto a Milano insieme con il rag. Mezzera, ma non era riuscito a trovare l'insegnante.

I due imputati si sono sempre proclamati innocenti. Francesco Maggis ha detto di essere rimasto all'oscuro di qualsiasi attività del suo ex-allievo. Il rag. Mezzera, a sua volta, ha scagionato completamente il professore ammettendo però di aver ricevuto dai genitori dello studente Caprioli la somma di 200 mila lire — poi restituita — a titolo di prestito.

Nell'aprile scorso i due comparvero davanti ai giudici. Il Tribunale, accogliendo una richiesta dei difensori, rinviò il processo disponendo la citazione come testimoni di un gruppo di giovani che nel 1961, presso il «Dell'Acqua», avevano ottenuto il diploma di ragioniere avendo come esaminatore il prof. Maggis.

Stamane uno di questi giovani — il rag. Mario Savoini — ha detto di aver ottenuto, prima dell'esame, il testo delle domande che gli sarebbero state poi fatte dall'esaminatore. Subito dopo sono stati interrogati altri sei giovani professionisti che hanno però smentito quanto aveva appena dichiarato il precedente testimone.

A questo punto, il Pubblico Ministero, dott. Vaccari, ha chiesto la loro incriminazione. Il presidente del Tribunale ha accolto la richiesta del P. M. e ha emesso una ordinanza con la quale ha ordinato l'immediato arresto dei sei per falsa testimonianza. Con la medesima ordinanza, è stato disposto l'invio degli atti processuali al giudice istruttore per un supplemento di indagini. Il processo è stato quindi rinviato a nuovo ruolo.

g. m.

Altri tre comuni inclusi nella zona tipica del moscato

Sono Alba, Serralunga e Santa Vittoria - Già vendemmiati nell'Astigiano un milione e 800 mila quintali di uve - Buon raccolto in provincia di Alessandria

(Dal nostro corrispondente) **Asti**, 11 ottobre.

(r. n.) La campagna vendemmiale è al suo culmine. In dieci giorni sono stati raccolti 1.800.000 quintali di uve. Il bel tempo influisce favorevolmente sui lavori nei vigneti. Fino ad oggi sono stati venduti 496.245 miriagrammi di uve, di cui 461.221 a prezzi contrattati e 35.024 con riferimento alla mercuriale della Camera di Commercio. In alcune zone i prezzi dell'uva barbera, del moscato e del dolcetto sono leggermente aumentati rispetto alle medie di sabato scorso. La barbera nella zona di Asti è aumentata di 45 lire il miriagrammo. A Bubbio il brachetto è passato da 870 a 900 lire; a Castagnole Monferrato il grignolino da 1386 a 1410; a Nizza Monferrato il moscato da 848 a 900.

Cuneo, 11 ottobre.

(n. m.) Nel campo del moscato, è giunta notizia che la zona tipica è stata ampliata. Altri tre comuni del Cuneese: Alba, Serralunga e S. Vittoria sono stati aggiunti, con parere favorevole del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini, agli attuali 45 comuni (26 in provincia di Asti, 9 in provincia di Alessandria e 10 in provincia di Cuneo) che in base alla legge del 1932 costituiscono la zona classica di produzione dell'uva moscato.

Alessandria, 11 ottobre.

(f. m.) Un'altra bella giornata di sole e di temperatura mite ha favorito i lavori della vendemmia, più che mai in pieno svolgimento in tutta la provincia. La raccolta dell'uva è praticamente conclusa nel Tortonese — ancora due o tre giorni di lavoro attendono gli agricoltori — e il prodotto «barbera» e «cortese» appare buono, anche se con una gradazione zuccherina leggermente inferiore a quella dello scorso anno.

Nel resto della provincia, dove le ottimistiche previsioni della vigilia appaiono confermate, è praticamente terminata la raccolta del «moscato» e del «dolcetto» ed è in pieno svolgimento quella della «barbera».

Acqui, 11 ottobre.

(g. p.) La raccolta delle uve dolcetto e moscato si può considerare pressoché ultimata in tutti i centri dell'Alto Monferrato e della Valle Bormida. Cantine private ed enopoli provvedono ora al ritiro della barbera, del brachetto e dell'uvaggio.

Novi Ligure, 11 ottobre.

(g. c.) Le operazioni della vendemmia sono state intensificate nella zona collinare del Novese. Nella mattinata una fitta nebbia ha ritardato i lavori dei contadini.

La raccolta dei dolcetti è quasi ultimata nelle colline della Val Lemme, mentre il grosso delle partite della tipica uva bianca cortese comincia ad affluire alla cantina sociale di Gavi Ligure.

Ovada, 11 ottobre.

(g. t.) La vendemmia sta volgendo al termine in tutta la zona dell'Ovadese. Ormai si tratta di raccogliere le ultime partite di barbera e uve bianche, in maggior parte cortese. I conferimenti alle cantine sociali proseguono con una certa intensità. Tutti si affrettano a raccogliere quanto ancora si trova nei vigneti. Un ulteriore ritardo nel vendemmiare significherebbe compromettere il raccolto. Infatti le uve hanno raggiunto il punto di massima maturazione.

Per fare il punto della situazione della vendemmia 1965, si può dire che malgrado le condizioni atmosferiche poco propizie l'annata è stata buona e le uve hanno raggiunto dal 16 al 18 gradi babo.

Contributi dello Stato alle Cantine Sociali

Roma, 11 ottobre.

In occasione della vendemmia, il ministro per l'Agricoltura Ferrari Aggradi ha dato disposizione perché lo Stato intervenga per agevolare la vinificazione collettiva delle uve. Il relativo decreto, che è in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», prevede, come negli anni precedenti, che lo Stato intervenga con la concessione di un contributo del quattro per cento negli interessi sui prestiti contratti dalle cantine sociali e dagli altri enti operanti nel settore viti-vinicolo per la corresponsione di acconti ai produttori conferenti.

Infermiera tènta di uccidersi col gas assieme ai due bimbi dopo un litigio

A Milano - Madre e figli sono stati salvati - La donna, di 39 anni, separata dal marito, aveva litigato con la suocera



Adele Paiola, è riuscita a salvare la nuora che aveva tentato di togliersi la vita con i due figli (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 11 ottobre.

Dopo un litigio con la suocera, un'infermiera ha tentato di uccidersi con il gas accanto ai suoi due bimbi, ma il pianto di uno dei piccoli ha fatto sfumare il folle proposito.

Il fatto è avvenuto in un appartamento al terzo piano di via Orsini 5, protagonista Flora De Marchi di [illegible] anni, originaria di Badoere (Treviso) e infermiera in un ospedale di Varese. La donna, separata dal marito, vive con i figli Gilberto di 12 anni e Fabrizio di 8 nella casa dei suoceri, Adele Paiola e Giuseppe Vignati di [illegible] e 67 anni.

Ieri sera alle 21 Flora De Marchi, di ritorno da Varese, ha litigato — non si sa bene per quale motivo — con la suocera: poi, ritornata la calma, è andata a dormire con i bimbi nella propria camera. Poco più tardi l'infermiera si è alzata al buio: in punta di piedi si è recata ad accertarsi che la porta della stanza dove dormivano i suoceri fosse chiusa; poi è entrata in cucina e ha aperto i rubinetti del gas. Infine con una lametta da barba si è tagliata la vena del polso sinistro.

Mentre le esalazioni cominciavano a fluire, l'infermiera si è adagiata sul letto accanto ai suoi due bimbi. Il sangue che usciva dalla ferita ha imbrattato le coperte e le lenzuola.

Verso mezzanotte la suocera è stata svegliata da lamenti provenienti dalla camera occupata dalla nuora. Ha acceso la luce e, uscita in corridoio, è stata colpita da una zaffata di gas. E' entrata allora nella stanza di Flora De Marchi e ha visto, nella penombra, Fabrizio che si trascinava come per chiedere aiuto, mentre la nuora e l'altro nipotino giacevano immobili sul letto.

La Paiola ha immediatamente aperto le finestre e ha avvisato i vicini, che hanno chiamato la «Volante» e una autolettiga della «Croce Verde». Madre e bambino sono stati trasportati all'ospedale di Niguarda: la donna è stata internata nel reparto neurodeliri. Gilberto e Fabrizio sono stati invece curati per sintomi di asfissia e quindi dimessi.

Sembra che Flora De Marchi soffrisse di una crisi depressiva; già qualche anno fa, a quanto sembra, aveva tentato il suicidio.

Flora De Marchi è separata di fatto dal marito, Florenzo Vignati. Vivono divisi dallo scorso luglio e una causa è in corso per ottenere dal tribunale la separazione legale.

Secondo le prime dichiarazioni dell'infermiera alla polizia, il marito — un ex impiegato della «Stipel» — aveva abbandonato famiglia e lavoro per recarsi a vivere da solo a Pietra Ligure. La donna, per mantenere i figli, era stata così costretta a lavorare e aveva trovato un posto come infermiera a Varese: l'occupazione la teneva quasi sempre lontana dai figli. Una situazione penosa, che forse la sentenza di separazione avrebbe aggravato, perché non si sapeva a chi, il magistrato, avrebbe affidato i figli. Di qui le continue discussioni con i suoceri, discussioni che ieri hanno spinto Flora De Marchi al suicidio.

g. m.

Farmacista di Genova sbaglia barattolo e vende sostanza nociva

(Dal nostro corrispondente) **Genova**, 11 ottobre.

(c. m.) Il dott. Salvatore Castello di 53 anni proprietario della farmacia Moderna, in via Pastorino 32 a Bolzaneto, questa sera verso le 20 si è presentato in questura e al funzionario di servizio ha fatto la seguente dichiarazione: *«Sono vittima di un grossolano errore. Stamane verso le 8,45, un contadino che qualche volta viene nella mia farmacia, mi ha chiesto 150 grammi di bisolfito di potassio da mettere in un quintale e mezzo di vino. Anziché di prendere il barattolo del bisolfito solo stasera mi sono accorto di aver dato del bicromato potassico che è un astringente non velenoso ma comunque nocivo. Non so chi è il contadino, ritengo sia o di Sant'Olcese o di Campo Morrone. Bisogna in qualche modo trovarlo».*

Il farmacista si è messo a disposizione del funzionario e con un'auto della questura sta cercando il contadino nelle campagne genovesi.

L'avvelenata di Saint-Vincent dimessa oggi dall'ospedale

(Dal nostro corrispondente) **Aosta**, 11 ottobre.

(l. v.) Continuano a migliorare le condizioni della ventiquattrenne Maria Rosa Cangarie, ricoverata nella prima mattina di sabato al nostro Ospedale Mauriziano per avvelenamento da barbiturici. E' probabile che domani stesso la giovane possa lasciare l'ospedale.

Ieri la ragazza ha potuto parlare e ha confermato che il necrologio che conservava nella borsetta era niente altro che un «souvenir» dello scherzo fattole da amici. Ha aggiunto che era venuta a Saint Vincent in cerca di lavoro e che, presa da sconforto per alcuni debiti, aveva tentato di togliersi la vita.

La produzione sarà inferiore del 20 per cento rispetto al '64

Cominciata la mietitura nelle risaie Raccolto scarso per le ultime piogge

Prima la siccità ha ritardato le semine - In settembre l'ondata di freddo ha impedito una buona maturazione - I maggiori danni nel Novarese - In provincia di Vercelli molti agricoltori ritardano i lavori: sperano ancora in qualche giorno di sole

(Dal nostro corrispondente) **Novara**, 11 ottobre.

In tutte le provincie risicole si è iniziata la mietitura. Non è però un'azione massiccia: in parecchie località gli agricoltori approfittano del ritorno del bel tempo e temporeggiano nella speranza di una maturazione migliore. L'annata, per fattori diversi, non è stata propizia alla coltura del riso. La siccità primaverile, con i canali irrigui pressoché asciutti, aveva ritardato notevolmente la semina, minacciando i vivai per i trapianti a tal punto da compromettere addirittura la coltura.

E' poi accaduto quello che un po' già si temeva: oltre alle semine forzatamente posticipate, la maturazione è coincisa con una stagione di piogge e di freddo. L'abbassamento della temperatura ha determinato la mancata fioritura delle pannocchie e in diversi appezzamenti anche il lussureggiamento, conseguente alle abbondanti e talvolta squilibrate concimazioni praticate nell'intento di aiutare le colture seminate tardivamente.

Le conseguenze sono quelle cosiddette del «brusone» con notevole percentuale di semi sterili per ogni pannocchia che fanno prevedere produzioni inferiori dal dieci al trenta per cento a seconda delle zone. Il raccolto quest'anno non raggiungerà i cinque milioni di quintali, di fronte ai sei milioni e duecentomila dello scorso anno benché la superficie investita sia stata maggiore.

Ed ecco un quadro delle tre provincie risicole.

Vercelli, granaio risicolo, produce da sola la metà del riso italiano. Quest'anno le risaie hanno occupato una area di cinquantaduemila ettari (duemila in più dell'anno scorso). La resa che era stata di cinquantasei quintali per ettaro con una produzione totale di due milioni e ottocentomila quintali, scenderà quest'anno di un venticinque per cento, per cui il raccolto supererà di poco i due milioni di quintali. A Vercelli, più che in altre zone, gli agricoltori attendono per la mietitura e sono ora in funzione meno della metà delle mille mietitrebbiatrici.

Nella provincia di Pavia sono stati investiti ventiseimila ettari (cinquecento in meno rispetto all'anno scorso). Le semine non sono state ritardate come nel Vercellese e nel Novarese e anche se la resa è notevolmente inferiore a quella dello scorso anno, il danno non dovrebbe andare al di là del venti per cento. Discenderà dalla produzione di un milione e quattrocentomila quintali dello scorso anno a un milione e centomila quintali. Tutte le cinquecento mietitrebbia sono già in funzione e nel giro di una settimana il raccolto sarà completato.

La provincia di Novara appare come la più minacciata con una perdita media del trenta per cento. Sono stati investiti quest'anno diciottomila ettari (mille in più rispetto l'anno scorso) ma la produzione, che aveva sfiorato, nella passata stagione, il milione di quintali, raggiungerà appena, quest'anno, i settecentomila quintali. Il raccolto va a rilento e tutte le trecentocinquanta mietitrebbiatrici sono in funzione. Nella zona di Tornaco, Vespolate e Cerano la grandine ha pressoché distrutto il raccolto con punte del novanta per cento.

In provincia di Milano (si prevede un raccolto di quattrocentomila quintali) la perdita è del quindici per cento, inferiore in Emilia e normale nella zona sarda.

L'aumento di cinquecento lire al quintale del prezzo sul risone (fissato a 7020 lire) che gli agricoltori consideravano equo, non varrà pertanto a compensare le perdite dovute alla siccità di giugno e alle piogge di fine settembre.

p. b.

Bagno in piscina a Roma

L'autunno è mite a Roma: la giovane attrice Annabella Incontrera approfitta delle giornate di sole per fare gli ultimi tuffi in piscina (Telefoto Ass. Press)

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali poco nuvoloso. Banchi di nebbia locali in Val Padana. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sulla Sardegna nuvoloso con possibilità di isolate piogge. Temperatura: senza variazioni. Venti: deboli moderati. Mari: bacini centro settentrionali leggermente mossi; bacini meridionali mossi.

Temperature minime e massime di ieri

	minime	massime		minime	massime
Torino	11	16	Pescara	13	19
Bolzano	11	19	L'Aquila	7	18
Trento	12	18	Roma	11	23
Verona	7	17	Campob.	7	16
Trieste	11	18	Bari	16	20
Venezia	8	17	Napoli	13	22
Milano	8	19	Potenza	9	15
Genova	13	22	Catanzaro	15	20
Bologna	7	19	Reggio C.	17	21
Firenze	11	21	Messina	17	20
Pisa	10	20	Palermo	18	22
Ancona	12	17	Catania	17	19
Perugia	8	18	Cagliari	15	23

CRONACHE DELLA MEDICINA

Vaccinare i bambini contro la «pertosse»

Il farmaco è facilmente somministrabile insieme con i vaccini antitetanico e antidifterico, nella stessa fiala - Si tratta d'una malattia infettiva (detta anche «tosse asinina») di origine batterica: già grave in sé, può avere delle complicazioni serie

Nota dalla fine del XVII secolo, la pertosse [redacted] una malattia che, nella sua fase conclamata, quasi [redacted] abbisogna di accurati accertamenti diagnostici, potendo essere facilmente riconosciuta in base ai caratteri della tosse, non solo dal medico, ma anche dal profano: il caratteristico «urlo» (determinato da una profonda inspirazione a glottide chiusa) che accompagna l'accesso, interponendosi tra un gruppo e l'altro dei colpi di tosse, è così tipico, che è valso spesso, nelle lingue e [redacted] dialetti di tutti i Paesi, a dare una denominazione caratteristica, e spesso curiosa, alla malattia stessa (tosse asinina, convulsa, urlante).

Penosissima in tutte le età, con i suoi accessi che possono durare alcuni minuti e ripetersi 10-20 volte nelle 24 ore, e per 1-2 mesi di seguito o nei bambini neuropatici anche di più, la pertosse ha sempre rivestito caratteri di maggiore pericolosità nel bambino del primo anno di vita, quando il calibro sottile dei bronchi più facilmente viene ad essere ostruito dalle mucosità dense o filanti, potendosi arrivare ad episodi di apnea, di arresto del respi[redacted] più [redacted] meno prolungati (forme asfittiche, forme sincopali), spesso anche mortali. La pertosse è, tra le malattie batteriche, una di quelle che ancora oggi, in piena era antibiotica, determina un elevato indice di letalità, che va dall'uno sino al dieci per cento in alcune epidemie.

Ciò che ci ha colpito in questi ultimi anni [redacted] stato peraltro l'aumento di una complicanza della pertosse, che riguarda sì i lattanti, ma [redacted] può osservare anche in bambini più grandicelli, la complicanza cerebrale, questa è caratterizzata dalla comparsa improvvisa, in pazienti ammalati da pochi giorni, ma a volte anche da più tempo, di convulsioni, tremori, perdita di coscienza, paralisi, stato comatoso; con una prognosi estremamente grave, letalità molto elevata, ed esiti gravissimi di deficienza neurologica e psichica nei sopravvissuti.

Quali [redacted] le cause di queste «encefaliti» o meglio «encefalopatie» da pertosse? Esse sono in parte oscure, allo stesso modo come [redacted]re sono le ragioni di analoghe complicanze neurologiche che si possono avere dopo altre malattie infettive (morbillo, varicella ecc.). Noi non sappiamo perché [redacted] 1000 soggetti che ammalano di pertosse [redacted] ne siano 2-3 o 10 o più ancora che vanno incontro a queste temibili complicanze: sappiamo che una tossina prodotta dal bacillo pertossico (Bordetella pertussis, così chiamato in onore di Bordet suo scopritore) possiede un'azione lesiva sulle pareti dei vasi sanguigni (piccole vene e capillari in particolare); sappiamo che durante l'accesso di tosse [redacted] viene a stabilire, per la immobilità del torace [redacted] posizione di apnea espiratoria, un aumento di pressione in questi vasi (e lo vediamo dalla congestione cianotica del volto di questi pazienti durante l'accesso stesso), per cui è facile immaginare che la parete dei vasellini cerebrali lesa dalla tossina, ceda sotto la pressione interna aumentata, provocandosi così piccole e grosse emorragie, con conseguente distruzione [redacted] tessuto nervoso (ed in realtà in alcuni casi venuti a morte si ritrova appunto la presenza di piccole emorragie multiple nella sostanza cerebrale); ma ciò che riesce difficile da comprendere, [redacted] già detto, è perché ciò si verifichi solo in determinati casi, che non sono [redacted] sempre — [redacted] noti — quelli che dànno gli accessi di tosse più gravi.

Gli studi più recenti tendono, per queste forme, co[redacted] per quelle analoghe che seguono altre malattie infettive, a dare importanza [redacted] dei fattori costituzionali [redacted] predisposizione, che favorirebbero queste complicanze, ed in particolare ad alterazioni anatomiche che possono riguardare la stessa rete vascolare (le arterie, i capillari, le vene) del cervello, alterazioni che non determinerebbero spesso alcun disturbo di per sé, [redacted] che favorirebbero, attraverso disturbi di circolo, il danno indotto dalle tossine.

Ed allora noi possiamo anche renderci conto delle cause per cui tutte queste complicanze neurologiche delle malattie infettive sono oggi [redacted] aumento: noi salviamo oggi, con i mezzi che la scienza medica ci ha messo a disposizione (antibiotici, ossigenoterapia [redacted] respirazione artificiale, sostituzione del sangue ecc.) molti soggetti che in altra epoca sarebbero andati facilmente a morte già alla nascita (bambini nati immaturi; o affetti da malattie infettive pre-natali; o con emorragie intracraniche da parto distocico; o con immunizzazione materno-fetale da fattore Rh) e che peraltro vivono, o con delle [redacted]lterazioni neurologiche manifeste (bambini spastici, epilettici, oligofrenici, ecc.) o con delle alterazioni «subcliniche», non appariscenti: tutti questi bambini sono certamente più predisposti, rispetto ai bambini normali, alle localizzazioni nervose di varie malattie infettive; e l'aumento di queste complicanze nervose è quindi in stretta relazione con l'aumento percentuale di questi soggetti «tarati» nella popolazione generale.

Quali sono allora le deduzioni che possiamo trarre da questo oscuro quadro prognostico che ancora oggi la pertosse ci dimostra, ad onta delle molte terapie proposte per la malattia (antibiotici vari, sedativi, neuroplegici, cortisonici, ecc.) e che generalmente qualche effetto permettono di ottenere, ma che non sembrano proteggere da queste temibili complicanze? Evidentemente è sempre meglio prevenire che curare: [redacted] la prevenzione della pertosse è oggi ottenibile, in forma attiva, con la vaccinazione, o in forma passiva, con l'uso di gammaglobuline.

Tutti i bambini dovrebbero venire vaccinati, a partire [redacted] quarto mese di vita, potendo agevolmente il vaccino antipertossico essere associato a quello antidifterico ed a quello antitetanico, nella stessa fiala, ottenendosi così, per mezzo di tre iniezioni, praticate a distanza di un mese l'una dall'altra, una efficace protezione. I bambini più piccoli, nei quali la vaccinazione potrebbe [redacted] riuscire utile per le resistenze che, per varie ragioni, essi oppongono alla formazione di questa immunità attiva, possono venire utilmente trattati, in via preventiva, con le gammaglobuline «specifiche» (ottenute da soggetti adulti immunizzati) nel caso di un sospetto contagio (fratellini che eventualmente abbiano contratto la malattia a scuola o in altro modo): la breve immunità (1 [redacted] circa) che in questo caso segue la somministrazione, sarà sufficiente ad impedire gravi conseguenze.

prof. Paolo Tolentino
Ordinario Malattie Infettive nell'Università di Genova

RISPOSTE AI LETTORI

L'uso della ceramica nelle protesi dentarie

Vorrei conoscere quali indicazioni e pregi abbia l'uso della ceramica, di cui ho sentito parlare, nella protesi dentaria.

(segue la firma)

La applicazione della ceramica in odonto-stomatologia rappresenta una branca della specialità che permette la perfetta ricostituzione cosmetica di un dente o di un gruppo di denti, deformati da perdita di sostanza (traumatica o per carie) [redacted] devitalizzati [redacted] tempo e che hanno acquistato una colorazione scura, oppure denti affetti da erosione. Benché sin dalla fine dell'ottocento «Spaulding» (U.S.A.) avesse già iniziato la preparazione e la costruzione delle corone a giacca, (pur servendosi di mezzi alquanto rudimentali) purtroppo soltanto in questi ultimi lustri si è maggiormente divulgata.

La causa del ritardo nella sua diffusione va ricercata nella scarsa attrezzatura degli studi professionali dell'epoca e nella mancanza dei forni adatti.

Attualmente con la tecnica moderna che ci ha procurato i forni a vuoto e i trapani ad alta velocità, punte e frese diamantate, sono state eliminate molte difficoltà nell'esecuzione della ceramica dentaria. Un'altra delle cau[redacted] della mancata volgarizzazione della porcellana in odonto-stomatologia è costituita dalla notevolissima difficoltà nella preparazione dei monconi dentari, preparazioni che non consentono errori anche minimi che porterebbero sempre ad un insuccesso. Anche la scelta della tinta presenta una difficoltà particolare: cioè sino a cottura avvenuta non si può essere sicuri dell'esattezza del colore scelto. La preparazione del dente a cui deve essere applicata la corona di porcellana consiste in una molatura uniforme del dente in questione, mantenendo il più possibile il carattere morfologico del dente, e nella preparazione di un appoggio ad angolo retto (chiamato spalla) al di sotto della gengiva a cui viene ad appoggiarsi [redacted] corona di porcellana. Questa viene fissata al moncone dentario mediante un cemento neutro.

Qualora il dente da ricoprire sia vivo, si procede ad un'anestesia locale. La ceramica, attualmente, non può essere considerata una protesi sociale, dato il suo costo elevato. Però è da augurarsi che il numero degli specialisti in stomatologia che si dedicano a questa specialità difficile della protesi in odonto-stomatologia, aumenti per poter mettere a vantaggio del pubblico una ricostruzione cosmetica di incomparabile bellezza e di lunga durata. Oltre a questi vantaggi sopra elencati, altri [redacted] da considerarsi: inalterabilità ai liquidi buccali, inalterabilità del colore nel tempo.

L'esperienza dei due sommi maestri della ceramica dentaria protetica moderna di cui fui assistente, Gonon e Lackermance (Parigi) e la mia personale esperienza trentennale, mi permettono [redacted] affermare che l'avvenire della ceramica in odonto-stomatologia sarà sicuramente positivo.

dott. A. Negro Camusso
Doc. Scuola Specializ. Odonto-Stomatologica Università Torino

Le abitudini alimentari degli italiani

La prima colazione del mattino potrebbe essere un poco più abbondante

In pratica, beviamo solo [redacted] po' [redacted] caffè, [redacted] poi via in ufficio [redacted] in fabbrica - [redacted] mezzogiorno, [redacted] volte, un panino preso di corsa - E alla sera, invece, si mangia spesso più del dovuto

Ci paiono [redacted] sono davvero sorpassati i tempi in cui sopraggiungendo il freddo stagionale, per [redacted] stesso [redacted]citante l'appetito — automaticamente suonante l'allar[redacted] del necessario aumento d'un carbone alimentare nella nostra fucina del calore interno per mantenerlo al buon livello necessario — si andava incoraggiando tanto l'aumento della portata globale dei pasti e particolarmente di taluni piatti succulenti in cui [redacted] tono dei grassi balzava all'evidenza.

Non si può negare che ci fosse chi esa[redacted] anche per allora nel considerare che lo svolgersi della vita in circostanze più naturali di oggi, con un lavoro prevalentemente muscolare per tanta gente in ambiente esterno con esposizione più marcata al rigore del freddo invernale, doveva sollecitare talora una notevole maggiorazione — rispetto alle altre stagioni — del carburante per gli aumentati consumi. La dietetica non aveva ancor fatto i primi passi, per evitare quegli [redacted]cessi che si pagano di solito sul far della primavera in cui [redacted] proverbiale il bisogno [redacted] disintossicazione, la necessità di una ripassatina, per dirla alla buona, specialmente del fegato affaticato dagli errori gastronomici jemali.

Ma oggi le cose sono alquanto cambiate particolarmente nei centri urbani; perfezionato è il condizionamento del riscaldamento degli ambienti domestici [redacted] soltanto, ma anche di quelli di lavoro; l'impiego dei muscoli va gradualmente riducendosi [redacted] ancora [redacted] attenuerà con l'avanzata della automazione; purtroppo c'è persino un incremento di abitudini sedentarie; la tecnica moderna dell'abbigliamento, sollecitata dalla moda cui ben pochi oggi tentano di sottrarsi, agevola d'altronde, la protezione corporea nelle variazioni della temperatura esterna della stessa giornata.

Nonostante tutto ciò resta indiscutibile che un discreto aumento del fabbisogno di calorie giornaliere nella vita ordinaria invernale ci sia per rispondere alle complesse esigenze del nostro fisico. [redacted] vale tanto più per quanti praticano lavori pesanti o si dedicano con una certa costanza all'attività ricreativa degli sport invernali. Comunque più che dell'aumento globale, quantitativo, dei cibi, si tratta [redacted] una loro più razionale scelta e distribuzione nei [redacted] pasti, e, diciamolo subito, di provvedere contemporaneamente a rimediare a talune carenze alimentari che nella stagione invernale vengono a verificarsi per ragioni varie. In quest'ultimo senso ci riferiamo ad apporti vitaminici, nonché di sali minerali.

Lasciamo di proposito ai nostri collaboratori dietologi il compito prossimo dei dettagli. Per ora ci pare tempestivo e pertinente riaffacciare un'osservazione anche se sul suo contenuto ci siamo già altre volte, incidentalmente o di proposito, intrattenuti.

Noi italiani nella maggioranza riconosciamo [redacted] valore di soli due pasti abbondanti, del mezzodì e della sera. La prima colazione del mattino è qualcosa come di non esistente. E' un fatto irrazionale e sconcertante; perché il lavoro della mattinata resta ad un certo momento [redacted] un adeguato apporto di carburante, tanto che ad un dato punto non solo il rendimento decade ma possono comparire anche segni di malessere, di stanchezza notevoli. Ne scrivemmo di recente a proposito dei molti scolari che per l'attardarsi nel letto o per altre ragioni (ci sono ragazzine in cui si forma una vera fobia per la prima colazione) vanno in classe al mattino senza aver toccato cibo o con una semplice tazzina di caffè macchiato di latte, bevuta affrettatamente. Eccoli già a metà della mattinata svogliati, disattenti, magari sonnolenti. Possono arrivare, con un certo mal di capo, anche al nervosismo e ad un certo senso di affaticamento [redacted] e proprio. Di lì [redacted] può avere il metro per giudicare anche gli errori dell'adulto, che crede di rimediare quando può con un panino verso il mezzogiorno.

Non possiamo, dunque, giudicar male quella prima colazione cui gli anglosassoni [redacted], con insegnamento per noi; che, pertanto, se accogliamo l'allargamento numerico dei pasti abbiamo ora miglior possibilità di una razionale [redacted]stribuzione del fabbisogno suppletivo stagionale calorico e degli altri fattori dietetici, di cui si è carenti. Ecco così profilarsi la necessità di dar più posto al latte per i suoi pregi. E' una fonte ottima di proteine [redacted] alto valore biologico. Ben pochi sono gli alimenti ricchi di calcio, ed esso lo è per eccellenza. In fatto di carenze vitaminiche è rimedio assoluto nei riguardi di quella da riboflavina o vitamina B due, che ha complesse funzioni.

Sorvoliamo sul contenuto di altre vitamine e dei suoi grassi. Ovviamente, come il latte e con i pregi di esso, anche il formaggio può integrare la nostra dieta e renderla sana e razionale. A questo punto l'igienista non può risparmiarsi di insistere sul problema del risanamento delle stalle; altrimenti sarebbe auspicabile l'impiego di latte pastorizzato, come abitualmente avviene negli Stati Uniti, in Danimarca, nei Paesi Scandinavi, ove tuttavia le stalle [redacted] tutte modello, anche nella preparazione del formaggio, o meglio di quei tipi molli, che abbisognano di [redacted] stagionatura breve e [redacted] preparati con cagliate non cotte. Ne verrà un po' [redacted] tono del sapore per i buongustai, ma col compenso di un'assoluta garanzia igienica; mentre resterà l'ottima validità nutritiva. In un'epoca in cui [redacted] germi di cui si conosce già ben [redacted] casa, e [redacted] pertanto afferrabili, si aggiungono virus fantomatici l'igienista ha ragione di insistere nell'allargare il più possibile le sue norme profilattiche, non per questo dando corpo ad assurdi allarmismi.

prof. Angelo Viziano

Il delfino con il diabete

Un delfino catturato nel 1963 nel Pacifico, [redacted] attualmente ospite dell'Istituto Oceanografico Scripps di San Diego in California, è stato riconosciuto affetto da diabete. L'animale (un cetaceo femmina, lungo 2,40 metri, della specie Tursiops Gilli, di presunti [redacted] anni d'età) presentava vari sintomi: dimagramento, inappetenza, deidratazione, dermatite, gastrite, enterite, polmonite, sonnolenza, una cataratta all'occhio destro [redacted] un grosso ascesso peritoneale. Un esame del sangue ha confermato l'iperglicemia. Il delfino (che è il primo mammifero acquatico trovato affetto da diabete) è stato preso in cura dal dott. David W. Kenney e trattato con insulina (iniezioni subito sotto la pinna dorsale) e tavolette [redacted] tolbutamide nonché [redacted] vitamina e antibiotici. L'animale (che si vede nella foto mentre gioca con il guardiano) è praticamente guarito [redacted] tutti i suoi mali in [redacted] mese [redacted] mezzo

La «fabbrica del mal [redacted] cuore»

E' quella forma di reumatismo che colpisce di preferenza i bimbi - Soprattutto d'inverno, bisogna stare attenti alle ricadute per evitare possibili danni cardiaci

In ogni casa, dove esista un bambino o un adolescente, si pecca, quasi sempre, di «superprotezione» contro la cosiddetta cattiva stagio[redacted]. Da una parte bambini sani e robusti che pagano, al massimo, il normale tributo alle malattie esantematiche, a una lieve influenza e a qualche raffreddore; e che guadagnerebbero a godere di una maggiore libertà fisica e di un progressivo allenamento alle intemperie. Dall'altra, quella dei genitori, tante esagerate attenzioni, tanti preconcetti, molti tabù, eccessiva indulgenza al concetto di «inverno-malattia».

Ma, se la critica è valida in linea di massima, esisto[redacted] le eccezioni: e, prima tra tutte, quella del «bambino reumatico», cioè del soggetto giovane [redacted] giovanissimo che ha sofferto, [redacted] modo palese o subdolo, di «malattia reumatica»; o che dimost[redacted] di esservi predisposto. Per questi soggetti prevale il concetto, almeno presuntivo, della fragilità alle ricorrenti infezioni; e deve valere la regola, pressoché assoluta, di un inverno pro[redacted]to in senso preventivo.

La malattia reumatica, per la sua tuttora larga diffusione e per la sua specifica, triste capacità di «fabbricar malati di cuore», ha [redacted] predilezione per i soggetti tra i 2 e gli 8 anni di età; e sembra preferire [redacted] periodo di ripresa della scuola, dopo l'interruzione estiva, con [redacted] evidente legame colla stagione umida e fredda e colle condizioni di vita in comunità. E' lo streptococco emolitico che (con azione infettiva diretta e azione di sensibilizzazione generale org[redacted]) può dare il via alla malattia, a partire [redacted] un mal di gola apparentemente banale: e, da sintomi iniziali di scarso rilievo, può giungere ad impadronirsi, attraverso una serie di manifestazioni acute e recidivanti, non solo delle articolazioni (artrite acuta) ma di organi interni, primo tra tutti il [redacted] (cardite reumatica).

Il bambino reumatico che, negli anni scorsi, ha dovuto tenere a lungo il letto, con segni di infezione generale (febbre, sudorazioni ecc.) e di localizzazione articolare (tumefazione dolorosa ed arrossamento di una o più articolazioni) e [redacted] conosciuto tutta [redacted] trafila dei provvedimenti curativi generali (antibiotici, cortisone, Acth, salicilato, aspirina) e particolari (tonsillectomia, «bonifica dentaria» ecc.), deve affrontare l'inverno con un preciso programma di prevenzione dei rischi di riaccensione della malattia. Tutto [redacted] programmato perché la [redacted] vita [redacted] svolga, attivamente e normalmente, ma in condizioni di continua protezione dai rischi esterni ambientali (infezioni streptococciche) e dai rischi interni (le riaccensioni sono talora favorite anche da semplici deficit alimentari e da stimoli fisici o psichici).

Lo streptococco emolitico causa il 20% delle affezioni delle vie aeree superiori; e forse anche più, almeno nella comunità (caserme, ospedali) e nelle scuole. Ed il reumatico, anche quello «clinicamente guarito» da un episodio di malattia reumatica, rimane particolarmente recettivo a questo tipo di infezioni correnti. In questo senso il nemico più a portata di mano è la faringo-tonsillite streptococcica: un comune mal di gola, col suo inizio febbrile, col malessere generale, col dolore alla deglutizione, coll'arrossamento [redacted] l'essudazione purulenta delle tonsille e della faringe (da non confondere col mal di gola che accompagna il raffreddore e l'influenza, praticamente innocenti dal punto di vista del reumatismo).

Di fronte a un bambino con note non spente di «attività reumatica» (periodico pallore con sudorazione e stancabilità, esasperante febbricola, vaghi dolori muscolari ed articolari; positività degli indici reumatici sugli esami di sangue) occorre considerare, proprio con un rigoroso senso di superprotezione, che [redacted] semplice e transitoria affezione delle vie aeree superiori può riaprire il quadro della malattia reumatica, colla sua poliartrite, colla febbre e col rischio della localizzazione cardiaca.

E' in questi casi che serve far tenere il letto sino [redacted] tranquillizzante scomparsa di ogni segno, visibile [redacted] invisibile (prove di sangue); e che sono giustificate le più larghe attenzioni, alimentari, climatiche e generali e che l'impiego, prolungato ed insistente, della profilassi penicillinica (due compresse giornaliere di 200.000 unità di penicillina G o V; o una iniezione settimanale di penicillina-ritardo, anche per tutto il periodo invernale; pronto impiego di dosi elevate di antibiotici in caso di angina, di estrazione dentaria!) ha un vero significato di sicura protezione.

il dottor x

ANNUNCI EC[redacted]MICI

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

(Continua da pag. 8)

CORSI qualifica stenografia, dattilografia, computometria, paghe contributi, diurni e serali. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. Telef. 488-994.

UNIVERSITARIE impiegate con serie referenze trovano confortevole ospitalità presso Ente pubblico. Telefonare 583-490 Torino.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA bella Gemme insegnamento rapido massima serietà. Tel. 60-220, Nizza 5. O105

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliate due letti vicino Mole. Referenze. Tel. 873-814.

AFFITTASI camera ammobiliata piazza Statuto. Telefonare 322-138.

AFFITTASI pied-à-terre signorilissimo ammobiliato zona Molinette. Telefonare 581-694. O453

AFFITTASI subito Portanuova bella ammobiliata due letti tranquilla. Telefonare 542-785. A104761

CENTRALISSIMA ammobiliata 2-3 letti, conveniente, singola; servizi. Telefonare 513-587.

IMPIEGATA cerca camera ammobiliata uso cucina zone Barriera Nizza Lingotto. Telefonare pasti 677-894.

OFFRO belle ammobiliate riscaldate semicentrale. Telefonare 267-078.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. CORRISPONDENTE francese inglese stenodattilografa 22enne libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8670 — Torino».

A. IMPIEGATA 23enne pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 288-743.

A. SEGRETARIA d'azienda, primo impiego, pratica contabilità generale e meccanizzata offresi. Tel. 791-022.

A. SIGNORINA aiuto contabile pratica vari lavori ufficio e magazzino bisognose occuperebbesi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4273 — Torino». A104680

A. STENODATTILOGRAFA ventunenne presenza, cultura, iniziativa, esperienza ufficio, impiegherebbesi mansioni contatto clientela. Telefonare ore pasti 760-603. A104636

ASSISTENTE esperto cemento armato costruzioni civili ed industriali e muraria offresi. Telefonare 388-603.

CAPITANO macchine mercantile 24enne, esperienza pluriennale motori diesel e turbine accetterebbe occupazione ramo specificato. Telef. 691-483.

CAPO cantiere lunga esperienza elettrificazione cabine trasformazioni bassa tensione media tensione, impianti pubblica illuminazione, offresi. Telefonare 796-288. A105206

CENTRALINISTA impiegata offresi. Telefonare 753-440.

COMMESSA esperta ottime referenze libera subito offresi. [redacted]. 762-976.

COMPUTISTA commerciale stenodattilografa referenziata offresi. [redacted]nare 751-259. A104497

CORRISPONDENTE e stenodattilografa perfetto italiano francese inglese, pratica import-export impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4269 — Torino».

[redacted] stenodattilografa [redacted] lavori ufficio e conoscenza inglese offresi. Telefonare 370-715.

CORRISPONDENTE signorina 24enne già impiegata turismo Parigi, madrelingue italiano francese et conoscenza inglese, dattilo et steno francese domanda impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4 — Genova».

DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio offresi presso serie ditta. Telefonare 290-340. A104693

DATTILOGRAFA 16enne pratica [redacted] ufficio offresi. Telef. 260-626.

DATTILOGRAFA 17enne primo impiego offresi. [redacted] 378-742.

[redacted] perito splendida corrispondente inglese francese stenodattilografa offresi. Telef. 750-980 ore 9-11. A104587

DICIANNOVENNE volonterosa dattilografa paghe contributi offresi. Telefonare 692-133. A104670

DICIASSETTENNE con licenza avviamento commerciale con frequenza ragioneria offresi 1° impiego. Telefonare ore pasti 337-763.

DICIASSETTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi anche commessa. Telefonare 760-876.

DICIASSETTENNE dattilografa stenografa computometrista 1° impiego offresi. Telefonare 292-054.

DICIOTTENNE impiegata, stenodattilografa, seria, volonterosa, pratica lavori ufficio offresi. Telef. 762-376.

DICIOTTENNE stenodattilo offresi anche per altro serio impiego. Telefonare 481-072. A104520

DIPLOMANDO geometra militesente dattilografo offresi anche mezza giornata, qualsiasi impiego. Tel. [redacted].

DIPLOMATA offresi a scuola come segretaria o insegnante stenodattilo calcolo meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4250 — Torino».

DIPLOMATA perfetta conoscenza fran[redacted] inglese offresi. Telefonare mattino 981-107. A103198

DIPLOMATO, ottima [redacted] cese occuperebbesi preferibilmente presso ditta, ramo elettrotecnica elettronica avente relazioni con la Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8699 — Torino». A104418

DIRIGENTE 38enne conoscenza organizzazione produzione, magazzini, personale, capacità contatti fornitori, clienti, libero dicembre, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4267 — Torino». A104612

DISEGNATORE meccanico 23enne, II categoria, militassolto, esperienza 5 anni, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4258 — Torino».

DISEGNATORE particolarista primo impiego offresi. Telef. 720-833.

DISTINTA e dinamica signora 19enne, segretaria d'azienda, offresi seria ditta o negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4274 — Torino».

DOTTORE commercialista, [redacted] studio a Roma, [redacted]sima serietà professionale, lunga esperienza, capace trattare qualsiasi livello, offresi. Tessera Postale 1.733.898 Fermo Posta Piazza Bologna, Roma. A97411

ESPERTISSIMO contabilità [redacted] rapporti banche agenti corrispondenza ecc. esaminerebbe sistemazione [redacted] antimeridiane. Telef. 794-867.

[redacted] sottufficiale carabinieri 55enne pensionato piemontese pratico ufficio in genere, già archivista nella vita civile offresi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità [redacted]mpa 4277 — Torino». A104735

[redacted] militesente 22enne [redacted]vori disegno e vari offresi. [redacted]nare 81-630. A104674

GEOMETRA primo impiego volonteroso offresi studio tecnico impresa. Telefonare 343-746. A104535

GEOMETRA 19enne neo diplomato [redacted] estiva Sommeiller militesente referenziato offresi. Tel. 655-441.

GEOMETRA 23enne militassolto, pratico disegno, disposto viaggiare, occuperebbesi qualsiasi impiego. Telefonare 460-015. A104579

GEOMETRA 27enne inglese [redacted] spagnolo funzionario commerciale Società forniture industriali case imprese edili stradali esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4268 — Torino». A104613

GEOMETRA 37enne pratico direzione assistenza cantieri civili, industriali, stradali, frazionamenti, livellazioni, referenziato offresi. Telefonare mattino 551-347. A104646

GIOVANE bella presenza pratico lavori ufficio stenodattilo centralino miti [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

GIOVANE segretaria 1° impiego occuperebbesi subito. Telef. 511-335.

IMPIEGATA decennale pratica ufficio fatturazione, contabilità paghe, impiegherebbesi. Telefonare 580-216.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio e paghe contributi offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4261 — Torino». A104589

IMPIEGATA 22enne, conoscenza contabilità industriale, aiuto contabile e pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 551-194. A104483

INFERMIERA bella presenza offresi mezza giornata studio medico. Crocetta S. Rita. Telefonare 398-463.

INGEGNERE vasta esperienza tecnico commerciale ben introdotto mercato industriale, conoscenza lingue, domiciliato Napoli, offresi mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9031 — Torino». A97420

INSEGNANTE applicazioni tecniche femminili offresi scuola privata anche doposcuola o assistenza refezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4249 — Torino». A104550

INTERPRETE d'inglese offresi qualsiasi impiego. Telefonare 271-301 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 8691 — Torino». A104384

ISTRUTTORE guide offresi anche fuori Torino. Telefonare 734-781.

LATINO-americano, maturità scientifica, perfetta conoscenza spagnolo, italiano, inglese offresi. Tel. [redacted]6 dalle ore 16 alle 21.

NEO diplomato militesente, esperienza biennale allevamento ed attrezzatura offresi. Telefonare 692-103.

NEO ragioniere, buona conoscenza inglese, pluriennale pratica lavori ufficio, militesente impiegherebbesi subito. Telefonare 250-519.

OFFRESI perito agrario patente C, libero fra un mese, per qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4266 — Torino». A104611

OPERATRICE Audit 508 pratica lavori ufficio, massima serietà, 21enne offresi. Telefonare 699-810.

OTTICA 21enne neo diplomata occuperebbesi negozio laboratorio. Pratilicente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8636 — Torino». A103216

PERITO chimico industriale militassolto libero subito offresi qualsiasi impiego. Telefonare 298-157.

PERITO [redacted] pluriennale [redacted] tata esperienza conduzione impianti e capo laboratorio analisi conoscenza inglese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9017 — Torino».

[redacted] elettrotecnico [redacted] rienza elettromeccanica occuperebbesi subito. Telefonare 873-563.

PERITO tessile aiutante disegnatore tessile drapperie libero cerca anche estero. Senna, Cesare Battisti 3, Torino. A104661

[redacted] paghe contributi fatturazione occuperebbesi anche mezza giornata. [redacted]. 587-636 ore serali.

RAGIONIERA veramente pratica contabilità paghe e contributi esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4262 — Torino».

[redacted]ION[redacted] 19enne volenterosa offresi primo impiego. Telef. 388-028.

RAGIONIERE militassolto occuperebbesi. Telefonare 211-858.

[redacted] 18enne buone nozioni francese inglese, volonterosa, offresi subito. Telefonare 378-071.

[redacted] computista [redacted] stenografia, primo impiego, volonterosa, offresi presso seria [redacted]. Telefonare 322-028. A104533

SEDI[redacted] precise offresi 1° impiego paghe contributi complometria stenodattilo. Telefonare 686-389.

[redacted] stenodattilografa, operatore divisumma, piemontese offresi 1° impiego. Telef. [redacted].

SIGNORINA offresi cassiera cinema con o senza borderò, eventualmente analoghe mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9012 — Torino».

SIGNORINA 20enne stenodattilografa 2° impiego libera subito offresi. Telefonare 725-606.

STANDISTA salone auto ottime conoscenza inglese [redacted] universitaria offresi. Telef. [redacted] 237-765.

STENODATTILOGRAFA complometrista [redacted] impiegherebbesi presso [redacted] azienda. Telef. 595-835. A104572

STENODATTILOGRAFA complometrista paghe contributi impiegherebbesi presso seria azienda. Telef. [redacted].

STENODATTILOGRAFA fatturista, media conoscenza francese inglese tedesco pratica ufficio 6 anni impiegherebbesi stenografa fatturista. Telefonare 327-207.

RAGAZZA 17enne dattilografa calcolo meccanico offresi lavoro ufficio; possibilmente zona via Bologna Barca. Telefonare 241-912.

RAGAZZO 16enne libero subito offresi primo impiego dattilografo paghe contributi. Scrivere: Bianchini, Ro[redacted] 23, Torino. A104570

RAGAZZO 17enne 3ª media, volonteroso, offresi mezza giornata. Telefonare 722-641. A104809

RAGIONIERA esperienza pluriennale praticissima ufficio, perfetto francese, libera subito, occuperebbesi. Telefonare 543-172. A104620

RAGIONIERA, signora, pratica lavori [redacted] ufficio, corrispondenza, contabilità, conoscenza pratiche notarili offresi anche mezza giornata. Tel. 328-918.

RAGIONIERE referenziatissimo militeassolto cerca qualunque impiego, miti pretese. Telef. 552-473.

SEGRETARIA azienda 17enne 1° impiego stenodattilografia francese inglese [redacted]. Telefonare 852-368.

SIGNORA pratica lavori ufficio offresi anche [redacted] giornate. Telefonare [redacted] 270-626. A104750

SIGNORINA bella [redacted] cassiera. Telefonare 272-201.

SIGNORINA capace tenuta ammini[redacted] azienda impiegherebbesi adeguatam[redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4254 — Torino».

SIGNORINA inglese diplomata francese spagnolo italiano perfetto, colta, offresi primo impiego libera subito. Telefonare 793-494 [redacted] ufficio.

SIGNORINA mezza età, lunga pratica tutti lavori ufficio, contabilità, paghe contributi, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4253 — Torino». A104563

[redacted] diplomata istituto tecnico femminile offresi mezza giornata qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4249 — Torino».

TUTTI lavori ufficio, clienti, fornitori, elemento prim'ordine torinese referenziato, auto, cerca impiego. Telefonare 634-617. A104442

VENTENNE diplomata stenodattilo paghe contributi complometer offresi. Telefonare 750-216.

VENTENNE militesente pratico lavori ufficio contabile e dattilografo, conoscenza inglese impiegherebbesi. Ottime referenze. Telefonare 682-773.

VENTENNE pratica ufficio referenziata abile fatturista con frequenza corrispondenza tedesco francese offresi. Telefonare 720-784. A104660

VENTIQUATTRENNE laureato, referenziato offresi qualsiasi impiego, pretese minime. Telef. 681-707.

VENTICINQUENNE piemontese diplomato, presenza, esperienza decennale vari settori produttivi, in grado svolgere lavoro autonomo richiedente iniziative personali, impiegherebbesi scopo miglioramento. Telef. 752-878.

VENTIDUENNE commessa pratica abbigliamento, ottime referenze, offresi negozio o magazzino o in genere presso seria ditta. Telefonare 795-361.

VENTIQUATTRENNE contabile stenodattilo [redacted] contributi eventualmente anche centralinista offresi subito. Telefonare 755-378. A104783

VENTUNENNE pratica [redacted] ufficio contabilità fatturazioni dattilografo perforatrice IBM referenziata impiegherebbesi presso serie ditte. Telefonare 542-198. A104795

VENTUNENNE 5ª ragioneria dattilografa 2° impiego offresi. Telefonare 366-257. A104485

VOLENTEROSA attiva dattilografa veloce, 22enne, II impiego offresi a seria ditta. Telefonare 832-492.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ASSUME nota società distinte signore signorine per dimostrazioni e vendita stiratrice in Torino e Piemonte, auto società più spese trasferte. Precisare età ed eventuali posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 537 — Torino». O305

AUTOSCUOLA cerca istruttore autorizzato, ore serali. Tel. 280-379.

EUROCALZE assume signore e signorine per visite nostra clientela scopo pubblicità, guadagno 120.000. [redacted]lefonare 541-290. A104444

CEAT assume ragioniere specifica conoscenza contabile almeno quinquennale. Telefonare 852-832.

CERCASI per immediata assunzione vetriniste esperienza almeno biennale età 22-25, militesente. Presentarsi direzione Spa Magazzini Standa, corso Vittorio Emanuele 52. A104720

MONDADORI Editore assume ambosessi cultura media superiore, per lavoro organizzato et ricerche mercato. Assicurasi presalario fisso mensile et provvigioni. Possibilità carriera con inquadramento a veramente capaci. Presentarsi Mondadori, via Cassini 75/10 ore 10-12, 15-17. O696

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. GARAGISTA lavaggista praticissimo tutti lavori autorimessa stazione servizio offresi. Telefonare mattino 82-597. A104467

A turni impiegato operatore 30enne prestasi ore libere anche fattorino. Telefonare 887-261.

ABILISSIMA sarta finite offresi presso laboratorio. Tel. 272-895.

AGGIUSTATORE stampista 1° 27enne con esperienza lamiera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4264 — Torino». A104608

AIUTANTE cuoco diciassettenne offresi [redacted]. Tel. [redacted] Torino.

ANCHE mezza giornata giovane 1° impiego media cultura offresi. Telefonare 755-504. A103833

AUTISTA con Leoncino ribaltabile offresi Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4264 — Torino».

AUTISTA D-E [redacted] città, dintorni. Telef. [redacted].

AUTISTA magazziniere torinese patente B offresi [redacted] mezza giornata. Tel. 290-242. A104649

AUTISTA patente B pratico città libero subito offresi. Tel. 471-490.

AUTISTA per famiglia libero referenziato offresi subito. Telef. 81-412.

AUTISTA praticissimo [redacted] gne offresi Ditta. Telef. 667-262.

AUTISTA torinese patente D E pubblica offresi qualsiasi lavoro o automezzo. Telefonare 682-463.

BARISTA e cameriere finito libero subito offresi. Telef. 679-413.

BARISTA quarantenne offresi stagione invernale. Bar Torino, via Genova 11, Laigueglia.

BARISTA 19enne offresi subito. Te[redacted] 673-649. A104684

CAMERIERE pratico offresi subito. Telefonare 522-451 ore 14-17.

CAMERIERE conoscenza lingua offresi albergo in città o fuori città. Telefonare 338-319. A103289

CAMERIERE 25enne hotel restaurant conoscenza lingue, referenziato, offresi. Telef. 652-234.

CARAMELLISTA abile offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4260 — Torino». A104585

[redacted] con bambino anni 5 [redacted]cano portineria ottime referenze. Telefonare 757-502. A104457

[redacted] medietà cercano portineria, cauzione 1 milione. Tel. 542-767.

CONIUGI praticissimi cucina offresi piccola pensione stagione invernale. Bar Torino, via Genova 11, Laigueglia. A104495

CONIUGI quarantenni baristi offresi stagione invernale. Bar Torino, [redacted] Genova 11, Laigueglia.

CONIUGI quarantenni esperti bar tavola calda pizzaioli offresi stagione invernale. Bar Torino, via Genova 11, Laigueglia.

CONIUGI referenziati settentrionali offronsi pulizia uffici zona centrale. Telefonare 857-035.

CUOCO, finita stagione, libero subito, referenziato, offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9005 — Torino». A104440

CUOCO offresi referenziato volonteroso buon carattere anni 27. Telefono 546-365. A104427

CUOCO 42enne lunga esperienza offresi subito. Tel. 362-756.

DICIANNOVENNE falegname verniciatore offresi presso ditta o artigiano. Telefonare 277-653.

DICIANNOVENNE militesente patente esperienza ufficio occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telef. 678-036.

DICIANNOVENNE patente offresi saldatore disposto lavorare turni oppure qualsiasi altro lavoro anche fuori Torino. Telefonare 545-688 [redacted] 9-12. A104432

DICIANNOVENNE tornitore offresi. Telefonare ore pasti 238-750.

ELETTRICISTA offresi ottima conoscenza disegno schemi lavorerebbe elettromeccanica anche manutenzione piccole industrie o magazzini. Telefonare 82-597. A104467

DICIASSETTENNE offresi apprendista commessa o studio dentistico. Tel. 398-740. A104833

DICIASSETTENNE volonteroso avviamento industriale offresi qualunque lavoro. Telefonare 230-263.

DISEGNATORE grafico pittore pratico riproduzione mobili antiquariato [redacted] libero offresi. Telef. 82-597.

DOMESTICO offresi per famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8697 — Torino». A104412

EX magazziniere, distinto volonteroso offresi seria Ditta. Tel. 986-237.

EX guardia giurata referenziata offresi distributore benzina qualsiasi società. Telefonare 594-542.

EX guardia giurata 33enne offresi mansioni fiducia sorvegliante con patente B. Telefonare 234-466.

FATTORINO autista ventottenne pratico volonteroso occuperebbesi subito referenziando. Tel. 876-836.

FATTORINO con Ape propria offresi ditte. Tel. 765-694.

FATTORINO veneto con bicicletta commissioni offresi anche mezza giornata miti pretese referenze ottime. Telefonare 689-668. A104498

FRESATORE [redacted] con esperienza in Germania occuperebbesi ovunque in Italia. Scrivere: Lasland, 5 R, Savona. 26615

FUOCHISTA pensionato F.S. patente III generale offresi ovunque. Telefonare 681-814. A104477

GARAGISTA 26enne patente D pratico diurno notturno libero subito. Tel. 330-560. A104653

GIORNATA offresi, piemontese 28enne, governo bimbi, la[redacted] lavori domestici, libera subito. Telefono 242-292. A104671

GIOVANE dinamico capace falegnameria segheria, patentauto, offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4138 — Torino».

GIOVANE [redacted]ro [redacted] offresi qualsiasi lavoro anche magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9019 — Torino». A104842

GIOVANE operaio metalmeccanico piemontese volonteroso, addetto macchine lavori officina offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4278 — Torino». A104739

[redacted] stalliere pratico equitazione offresi. Telefonare 279-812.

GUARDAROBIERA pratica referenziata offresi subito per sale da ballo. Rivolgersi da Carlo [redacted]to 55, Donasaldi. A104471

LATTONIERE idraulico veramente capace, libero subito, offresi. Telefonare 633-462. A104576

LAVORANTE pettinatrice manicure offresi. Telef. 797-731 dopo ore 18.

MADRE figlio 28enne pratico elettricista piccoli lavori idraulici muratura piemontesi offronsi custodi. Scrivere: «[redacted]bblicità Stampa 8698 — Torino». A104417

MAGAZZINIERE, praticissimo carico scarico alimentari, formaggi, liquori e vini offresi. Eventualmente sola mattina. Tel. 233-500.

MECCANICO [redacted] per carroz[redacted] cerca lavoro disposto trasferirsi ovunque. Tel. 796-710.

MEZZA età educazione offresi governo casa presso persona sola occupata. Telef. 526-034.

MEZZA sarta offresi per riparazioni abiti signora e stiro indumenti lini. Telefonare 632-408.

MURATORE specializzato [redacted] zione in genere, posatore [redacted] mosaico, offresi impresa. Telefonare 559-434. A104478

OFFRESI autista camionista [redacted] pat. C. Telef. 352-694.

OFFRESI autista con patente C pratico Torino Piemonte Liguria e Valle d'Aosta. Tel. 654-886.

(Continua a pag. 18)

Il processo per il contrabbando di Albano

Altri conventi avevano respinto il camion con il carico sospetto

Il cappuccino padre Corsi aveva chiesto ospitalità presso gli Oblati, [redacted] questi si rifiutarono, quando sentirono parlare di congruo compenso - Depone il superiore di quest'Ordine: «Quelli dell'autocarro insistettero appellandosi [redacted] carità cristiana. Bene, risposi, allora fatemi vedere i documenti di viaggio» - [redacted] questa richiesta perché si rivolgessero altrove

(Dal nostro inviato speciale)
Velletri, 11 ottobre.

Come mai i religiosi dell'Ordine degli Oblati, che hanno il loro convento [redacted] due chilometri appena dall'Eremo dei Cappuccini, ad Albano, rifiutarono di ospitare, la notte del 10 maggio scorso, [redacted] camion con tutte quelle casse di contrabbando? I padri Oblati declinarono tenacemente sia l'offerta di danaro (prima di 50 mila lire, poi di 150 mila), sia l'appello alla carità cristiana, e anzi si mis[redacted] subito [redacted] contatto con il commissariato di Pubbli[redacted] Sicurezza. Erano, dunque, già in allarme? Già si era verificato, in altro momento, qualche episodio che li aveva messi in sospetto?

Stamattina (terza udien[redacted] del processo contro padre Antonio da Calcivola [redacted] i contrabbandieri che gli fanno corona) il tribunale ha velocemente esaminato dieci testimoni, di cui tre frati Cappuccini, tre religiosi Oblati, tre suore, e appena due laici, ma [redacted] di questi è l'ex [redacted] del convento di Albano. In un fruscio di sai e di veli, qualche altro retroscena della vicenda è stato esplorato ma il sospetto di cui si parlava più sopra, e cioè che il traffico di sigarette fosse, per così dire, un'abitudine notoria del convento cappuccino, [redacted] ha avuto conferma.

Erano assenti i due frati sotto [redacted], padre Antonio [redacted] padre Mario. I loro confratelli, padre Angelo [redacted] padre Paolo, non hanno nulla di [redacted] da aggiungere, né [redacted] bene né [redacted] male, a quel che sappiamo sull'arrivo del camion incriminato e [redacted] trattative per trovargli un ricovero per quella notte. Padre Antonio, raccontano i testimoni, non parlò durante la cena dell'arrivo di quegli sconosciuti, perché nel refettorio dei cappuccini, secondo le usanze, si recitano le preghiere durante i pasti [redacted] c'è quindi tempo per [redacted] zioni. I due frati furono svegliati soltanto a [redacted] notte dal tonfo del cancello che crollava [redacted] grida di aiuto. Videro tanta confusione, udirono il lamento del ferito, si adoperarono per qualche soccorso e si ritirarono infine, senza aver molto capito di quel ch'era successo.

[redacted] diavolo aveva, sì, fatto la pentola, [redacted] come [redacted] solito, s'era scordato del coperchio. Appena avvenuta la disgrazia, padre Antonio si preoccupò di far ricoverare il ferito all'ospedale, e subito pensò alle suore della vicina clinica «Regina Angelorum». La superiora, madre Costantina (al secolo Lucia Bignante), racconta che, appena ricevuta dal frate la richiesta dell'autoambulanza, si diede pensiero: non sarà per caso, uno scherzo di cattivo genere? E suggerì [redacted] frate di rimetter giù la cornetta: avrebbe provveduto lei a ritelefonare, per controllo, al convento [redacted] Cappuccini. La prudente bad[redacted] compì il controllo: [redacted] proprio padre Antonio colui che, dall'altra parte del filo, invocava immediato soccorso «per un carissimo amico arrivato da Milano».

All'istante furono fatte balzare [redacted] loro letti suor Maria Virginia (al secolo Caterina Fantin) e suor Imelda (al secolo Luigina Cecchetto): la prima si mise al volante dell'autoambulanza, la seconda al seggiolino accanto, e via, di notte, a tutto gas; prima al convento dei frati, poi, con padre Antonio [redacted] bordo e con il ferito, Ermenegildo Foroni, steso sulla lettiga, via di gran corsa per strade sconosciute, verso [redacted] centro traumatologico della Garbatella. La reverenda guidatrice non conosceva [redacted] strada, ma padre Antonio — con tutto lo choc che gli [redacted] preso — si adoperava incessantemente per indicarle la giusta direzione. Le testimoni, di più non sanno, o, pietosamente, [redacted] ricordano.

Ed eccoci nel convento degli Oblati. Nel tardo pomeriggio del 10 maggio, il rettore era uscito per commissioni; si trovava in sede soltanto il suo vice, padre Giampaolo Betti. Bussarono alla porta padre Antonio (l'imputato Elio Corsi) e un signore sconosciuto: era necessario che gli Oblati dessero ospitalità ad un camion di pasta alimentare. Per il disturbo, [redacted] sconosciuto non badava a spese: trenta, cinquantamila lire...

Padre Giampaolo si [redacted] sul chi vive: cominciò a dire che non era autorizzato a prender di queste decisioni, in assenza del superiore. Promise che, appena ritornato il padre rettore, lo avrebbe subito [redacted] al corrente della richiesta. Il cappuccino [redacted] il [redacted] amico [redacted] ne tornarono mestamente indietro.

«Padre Giampaolo — ha testimoniato stamane il rettore, padre Emilio Testa — *mi riferì della richiesta e io telefonai subito [redacted] padre Antonio che non potevo accontentarlo. La cosa m'aveva insospettito, soprattutto per quell'offerta di danaro... ma pochi minuti più tardi, si presentò al convento una persona che non conoscevo, il quale mi disse che "secondo gli accordi", era arrivato per scaricare quelle casse. Risposi che non c'era stato proprio nessun accordo. Lo sconosciuto allora si appellò alla carità cristiana, [redacted] mi mise in un bell'imbarazzo. Ma gli feci presente che volentieri avrei accolto [redacted] e [redacted] suo camion, [redacted] avessi potuto vedere i suoi documenti personali e conoscere il contenuto delle casse. [redacted] servivano [redacted] documenti, gli dissi, perché dobbiamo comunicare alla polizia le generalità di chiunque è accolto nella nostra casa. Allora quel signore disse che non se ne faceva nulla, perché nelle casse c'era pasta alimentare, che non aveva pagato il dazio; salutò e se ne andò. Io avvertii la polizia; il brigadiere mi disse che avevo fatto bene...*».

Ma chi era, dunque, lo sconosciuto che tanto brigò per ottenere l'*exequatur* degli Oblati allo scarico delle casse birichine? Sia il rettore, padre Testa, sia il suo sostituto, padre Betti, hanno lungamente osservato, stamane, quell'Ermenegildo Foroni, imputato, che sembra il «cervello» della operazione e che, come sapete, è rimasto quattro mesi abbondanti in ospedale, dopo quella notte, guarendo in tempo solo per essere presente [redacted] questo processo.

Ma il riconoscimento, sicuro all'indomani dell'episodio, è parso stavolta più sfumato. Dalle fotografie che i giornali pubblicarono subito dopo il fatto i due religiosi riconobbero subito il Foroni; ma erano immagini — è stato fatto notare — che risalivano al 1954, quando il Foroni era nel pieno vigore degli anni e delle forze, con una chioma folta [redacted] scura in testa. Il padre rettore lo ha guardato intensamente [redacted] poi ha detto: «*Non per mancarle di riguardo, ma c'erano potenti lampade, quella sera, e avrei notato senz'altro quella "luna" che lei ha in capo...*».

[redacted] stata [redacted] un'ancora di salvezza per [redacted] difensore del Foroni — avv. Arditi — che si è gettato [redacted] questo parziale disconoscimento per ricavarne elementi d'incertezza anche più consistenti. Padre Betti ha detto: «*L'uomo che vidi quella sera [redacted] assai simile all'uomo che mi viene mostrato qui in aula*». Sarà stata la lunga degenza a cambiare i connotati, a invecchiare e a smagrire il Foroni? Questa è la tesi dell'accusa, che sarà sviluppata nelle prossime udienze. [redacted] processo [redacted] avvia rapidamente all'epilogo.

Gigi Ghirotti

Suor Maria Virginia durante la deposizione ieri al processo di Velletri (Tel. A. P.)

Una querela alla Procura per le elezioni di Aosta

Riguarda i telegrammi letti dall'avv. Caveri alla giunta - Si chiede che il magistrato intervenga per la violazione del segreto postale

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 11 ottobre.

Livio Bredy, presidente della «Unione democratica valdostana», movimento sorto da una scissione della «Union Valdôtaine», ha depositato oggi alla Procura della Repubblica una querela contro i responsabili della sottrazione e divulgazione di tre copie di telegrammi inviati in data 12 e 29 maggio [redacted] agli onorevoli Taviani, Salizzoni e Rumor, in cui il Bredy chiedeva un contributo per gli emigrati venuti a votare per le amministrative nella Valle.

I testi dei tre telegrammi erano stati divulgati ufficialmente dal presidente della Giunta regionale, avv. Caveri, durante la riunione consiliare il 7 ottobre scorso. In quella occasione l'avv. [redacted]averi aveva annunciato [redacted] avere presentato un esposto al procuratore della Repubblica, ravvisando nel comportamento del Bredy una violazione dell'art. [redacted] della legge elettorale, che vieta di dare o promettere agli elettori od ai loro rappresentanti qualunque indennità, anche sotto forma di rimborso spese di viaggio o soggiorno.

[redacted] testo della querela presentata [redacted] alla magistratura dal Bredy, si osserva che i tre telegrammi erano stati dettati telefonicamente all'ufficio telegrafico di Aosta, che ne aveva poi trasmesso copia conforme al mittente nel suo ufficio di Aosta. «E' evidente — si dice — *che vi è stata una sottrazione di tale corrispondenza [redacted] successivamente la sua divulgazione. In tale fatto si concretano gli estremi del reato, di cui all'articolo 616 Codice penale [redacted] pertanto l'esponente, nella sua qualità di presidente della U.D.V., intende querelarsi nei confronti del responsabile o dei responsabili della avvenuta sottrazione e divulgazione quali risulteranno dalle indagini dell'autorità giudiziaria, per il reato di cui all'art. 616 Codice penale*».

i. v.

Un comunicato dell'Inps sul processo contro Aliotta

Roma, 11 ottobre.

In un [redacted] comunicato ufficiale l'Istituto nazionale della Previdenza Sociale ha spiegato oggi i motivi per cui [redacted] presidente dell'Ente, on. Angelo Corsi, si è fatto rappresentare dal dott. Francesco Franchi, capo dell'Ufficio gestioni case [redacted] cura, nella sua veste di parte lesa nel processo al tisiologo prof. Nicola Aliotta, [redacted] medici dott. Luigi Catasti e dott. Salvatore Sammarco, al commercialista dott. Antonino La Porta.

«Nei vari procedimenti nei quali l'Istituto [redacted] costituisce parte civile — viene spiegato in questo comunicato — per danni derivanti da infrazioni connesse alle materie istituzionali come [redacted] esempio truffe [redacted] pensioni, commercio illecito di marche assicurative ecc., il presidente [redacted] sempre rappresentato dal capo della unità funzionale competente o dal funzionari [redacted] hanno indotto [redacted] indagini».

L'on. Angelo Corsi tuttavia ha già fatto sapere al tribunale che è a disposizione della giustizia e che, se sarà citato come testimone, sarà lieto di adempiere al proprio dovere e di fornire ogni elemento in suo possesso ai magistrati.

Dichiarazioni del ministro Bo sulla riforma della «Terni»

Con il nuovo assetto il fatturato passerà dai 50 miliardi del '62 ai [redacted] miliardi del [redacted]

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 ottobre.

In risposta [redacted] una interrogazione parlamentare il ministro delle partecipazioni Bo ha fornito interessanti particolari sulla riforma della Terni dopo la recente fusione della Finelettrica con la Finsider.

«Già la sezione chimica del cementificio di Spoleto è stata conferita [redacted] due diverse società, — ha detto Bo — mentre [redacted] complesso siderurgico passerà ad una società denominata "Terni industrie siderurgiche"».

Secondo il ministro si prevede che il fatturato del complesso Terni passerà dai 50 miliardi del [redacted]2 (parte elettrica esclusa) ai 105 miliardi del 1966. Il nuovo assetto ha permesso di dare lavoro ad oltre 800 persone. Gli investimenti sono stimati in complessivi 107 miliardi di lire.

La produzione di acciai magnetici è stata estesa (con l'assistenza tecnica della società americana «Armco») ai lamierini [redacted] freddo [redacted] a quelli «a grandi orientati» e verrà sviluppata sino a raggiungere l'anno prossimo le 100 mila tonnellate, contro [redacted] 60 mila del 1964. La produzione di acciaio inossidabile arriverà presto a 70 mila tonnellate annue.

«Pertanto il centro umbro — ha concluso [redacted] ministro Bo — sarà l'unico produttore europeo di laminati piani inossidabili a ciclo [redacted] integrale. Accanto alla "Terni industrie chimiche», essa sta costruendo un impianto di scissione del metano per la produzione sintetica dell'ammoniaca, ed un altro per la produzione dell'acido nitrico».

ar. ba.

Per i dipendenti [redacted] Stato nuova tessera [redacted] riconoscimento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 ottobre.

(g. fr.) Un decreto per l'istituzione di un'unica tessera di riconoscimento per gli statali è all'esame del ministero [redacted]e Poste e Telecomunicazioni.

Il documento dovrebbe sostituire la «tessera personale di riconoscimento», i documenti [redacted] l'esercizio di funzioni speciali, [redacted] tessera ferroviaria e [redacted]arie altre tessere che attualmente le amministrazioni dello Stato rilasciano ai propri dipendenti.

Nell'alta Valle Stura davanti agli occhi del padre

Precipita e si uccide in montagna il figlio dell'ex sindaco di Mondovì

Aveva 16 [redacted] - Assieme al genitore e tre amici stava tornando [redacted] un'escursione - Mentre guidava il gruppetto in un ripido nevaio, forse per un malore, è caduto - Il [redacted] corpo è rotolato per circa 300 metri battendo il capo contro spuntoni di roccia - Quando è stato raggiunto dai compagni [redacted] ormai senza vita

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 11 ottobre.

Vittima [redacted] malore [redacted] della fatalità, uno studente liceale sedicenne, Cesarino Giusta, [redacted] morto ieri poco dopo le [redacted], sulle nevi dell'alta valle Stura nei pressi del confine francese. Alla tragedia, fulminea e imprevedibile, hanno assistito impotenti il padre del ragazzo [redacted] altre tre persone.

Lo studente, figlio del prof. Michelangelo Giusta, [redacted] fu per sette anni, fino al 1963, sindaco di Mondovì, aveva compiuto durante la scorsa estate numerose ascensioni di una certa difficoltà: era agile e resistente alla fatica, ama[redacted] la montagna [redacted] lo studio.

Domenica mattina di buona ora, dopo [redacted] assistito alla Messa nella cattedrale di Mondovì, aveva preso posto su di un pulmino unitamente al padre, all'avv. Claudio Roggeri, un noto professionista monregalese che fu per due anni questore della provincia di Cuneo e all'ing. Carlo Rolfi, di Mondovì, [redacted] aveva con sé il figlio Stefano di 18 anni.

La comitiva aveva puntato su Cuneo, quindi si era diretta verso l'alta valle Stura. Superata Pietraporzio, aveva affrontato [redacted] cima di Vens, un monte sito sul confine [redacted] la Francia, che supera i 3 mila metri ma la cui scalata non presenta alcuna difficoltà. Consumato [redacted] pasto, i cinque alpinisti avevano preso la via del ritorno: la disgrazia è accaduta mezz'ora dopo.

Lo studente camminava sulla neve relativamente fresca, in testa al gruppo, seguito dal padre [redacted] dall'avv. Roggeri, che procedevano affiancati: il cammino [redacted] agevole, non in forte pendenza, solo il piccolo Rolfi per precauzione era legato a una corda trattenuta dal padre, che chiudeva la fila. Nulla f[redacted] presagire la disgrazia, che appare spiegabile solo con [redacted] malore dello studente. I gitanti stavano chiacchierando fra loro, improvvisamente [redacted] stato visto il giovane Cesarino Giusta cadere al suolo e scivolare lungo il pendio, dapprima dolcemente, poi con velocità crescente per cento, duecento, quasi trecento metri battendo a più riprese il [redacted] contro spuntoni di roccia e grosse pietre, infine [redacted] fermò adagiato sulla neve, in un tratto in piano. In un attimo il padre e i compagni che avevano assistito increduli e atterriti allo scivolone furono presso di lui, cercarono di rianimarlo, di bloccare l'emorragia [redacted] non poterono che raccoglierne l'ultimo respiro. Il ragazzo certamente [redacted] perduto i sensi nell'attimo stesso in cui era caduto al suolo e non aveva neppure cercato di frenare la sua veloce discesa, schiantandosi contro le rocce [redacted] decedendo nel volgere di pochissimi minuti per le gravi lesioni al capo.

Dopo qualche istante [redacted] sbigottimento, l'ing. Rolfi con il figlio si avviava verso la frazione Pontebernardo di Pietraporzio, per chiedere soccorso ai valligiani e dare l'allarme, mentre il prof. Giusta e l'avv. Roggeri rimane[redacted] presso il corpo straziato del giovane.

Alle 17, quando ormai cominciava a nevicare, giungevano sul posto [redacted] una barella alcuni valligiani [redacted] una squadra del [redacted] alpino, che effettuavano [redacted] trasporto della salma a Pietraporzio e poi a Vinadio, [redacted] è stata composta e vegliata per tutta la notte da alcuni familiari.

La notizia della tragica scomparsa dello studente ha destato a Mondovì un'ondata di commozione. [redacted] giovane era infatti molto conosciuto e stimato sia per [redacted] cordialità del carattere, sia per gli ottimi risultati conseguiti negli studi classici ed in quelli musicali. I funerali avranno luogo domani alle ore 15,30.

r. c.

Cesare Giusta, lo studente vittima della sciagura

Madre [redacted] sei bimbi uccisa [redacted] marito [redacted] 10 pugnalate

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 11 ottobre.

(s. l. p.) Un efferato delitto è avvenuto ieri sera alle 23 a Catania nel nuovo quartiere di San Berillo: il manovale Francesco De Caro di 33 anni, ha ucciso [redacted] dieci coltellate la moglie Maria De Martino, ventisettenne, madre di 6 figli. L'uxoricida è stato arrestato e ha confessato.

I fatti sono stati così ricostruiti. L'uomo, che da tempo nutriva sospetti sulla fedeltà della moglie, nel rientrare a casa (una misera abitazione costituita da due piccoli vani) ha scorto un giovane allontanarsi [redacted] corsa. Si trattava — come [redacted] stato più tardi accertato — di un ragazzo di 14 anni del tutto estraneo alla vicenda.

Ma il manovale, che era ubriaco e infuriato per avere perduto parecchi soldi alle carte in una vicina bettola ha affrontato [redacted] moglie e, accusandola di tradimento, l'ha colpita con un acuminato coltello.

Compiuto il delitto il De Caro si è lavato le mani sporche di sangue a una vicina fontanella [redacted] è fuggito. Alcune ore dopo, alle 3,30, è stato arrestato sul piazzale della stazione centrale, mentre saliva in tassì per recarsi a Caltanissetta dove ha alcuni parenti.

Si è ucciso per una crisi il montanaro di Pinerolo

Chiusa l'indagine dei carabinieri - Due testimoni scagionano il padre - Rinvenuto il denaro scomparso e un biglietto d'addio del suicida

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 11 ottobre

Colpo di scena nella vicenda del montanaro rinvenuto morto per [redacted] fucilata al torace, in [redacted] baita a Crò di S. Pietro Val Lemina. Oggi i carabinieri, nel [redacted] un nuovo sopralluogo, hanno trovato nascosto in un buco, nel vano della finestra, [redacted] portafogli con [redacted] mila lire in contanti [redacted] sembrava misteriosamente scomparso. Il buco, in cui erano i denari, era stato chiuso [redacted] con una pietra e soltanto casualmente, ispezionan[redacted] a palmo [redacted] palmo il muro, i carabinieri l'hanno trovato.

Inoltre due cacciatori, letta su «La Stampa» la notizia del tragico fatto, si sono recati dai carabinieri per dichiarare che domenica [redacted] settembre, [redacted] le 10, mentre [redacted] trovavano nella località e poco distanti da Ferdinando Gilli — il padre della vittima che stava pascolando le capre — [redacted] udito provenire dalla baita un colpo di fucile. Lì [redacted] lì non vi fecero caso; poi apprendendo la notizia della morte del giovane si sono [redacted] conto che si trattava della fucilata con la quale Gaspare Gilli s'era ucciso. Il padre dal canto suo, ha finito [redacted] l'ammettere che l'arma gli apparteneva: ha spiegato di averlo negato per timore di noie, non [redacted] il fucile mai stato denunciato.

L'ultimo elemento che ha permesso di concludere le indagini [redacted] stata la decifrazione di un foglietto di carta stinto trovato [redacted] tasche [redacted] Gasparo Gilli. Sono frasi [redacted] clusionate di addio, che inducono a credere in un suicidio maturato in una mente ammalata [redacted] per tare ereditarie, sia per [redacted] lunga solitudine [redacted] giovane. [redacted] senso i carabinieri hanno infatti questa sera concluso praticamente le indagini, rimettendo gli atti al Procuratore della Repubblica.

m. g.

Trovato morto in un canalone il cacciatore di Domodossola

In territorio svizzero - Era scomparso da giovedì - [redacted] presume sia scivolato

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 11 ottobre.

(g.b.) Nelle prime ore del pomeriggio è stato ritrovato il corpo del cacciatore domese disperso da giovedì scorso sulle montagne attorno alla Val Bognanco. Luigi Mosoni, [redacted] 31 anni, da Domodossola, è stato rinvenuto in territorio svizzero, la località Alpe Camozzetta, [redacted] quota 1566, tra il Pizzo Pioltone (m. 2600) e il Pizzo Omo (quota 2 mila).

La [redacted] del ritrovamento del corpo del Mosoni [redacted] trova proprio alla base di [redacted] ripido canalone di 500-600 metri, che si stacca dalla cima del Pioltone. Il Mosoni potrebbe essere precipitato mentre stava effettuando un passaggio in cresta [redacted] oppure mentre stava cercando di aggirare alla base la vetta, ed [redacted] caduto poi lungo uno dei canaloni innevati che strapiombano a valle. Il Pizzo Pioltone s'e[redacted] sulla sinistra dell'Alpe S. Bernardo e dei laghi di Paione, e costituisce la zona [redacted] demarcazione tra Svizzera e Italia.

[redacted] ritrovamento [redacted] avvenuto [redacted] opera di una squadra del Corpo soccorso alpino di Varzo, composta [redacted] Ottavio Klaisen, capo del Corpo soccorso alpino di Varzo, Franco [redacted]nole, Osvaldo Roggia (questi ultimi due cugini della vittima) e da Amilcare Cugnoni. Ad essi si erano uniti due gendarmi della dogana svizzera.

Il corpo [redacted] Mosoni [redacted] stato rinvenuto oggi alle 14,30 e subito è stata informata la nostra autorità consolare di Briga; il console Masini ha provveduto immediatamente a inviare sul posto un sanitario, per gli accertamenti medico-legali. Domani la salma verrà portata [redacted] valle ed avviata [redacted] Domodossola.

Stamane le operazioni di ricerca erano iniziate di buon mattino ed erano impegnati, per il quarto giorno consecutivo, tutti gli uomini disponibili [redacted] dei centri di soccorso alpino di Domodossola, Bognanco e Varzo, oltre [redacted] cinque finanzieri del Centro soccorso alpino delle guardie di finanza di Baceno.

Le squadre che già si trovavano all'Alpe S. Bernardo appena fatto giorno sono uscite e hanno battuto [redacted] attorno ai laghi [redacted] Paione e Alpe Camona, poco [redacted] nord del Pizzo Pioltone. Era l'unica zona ancora da esplorare, tutte [redacted] altre attorno erano state perlustrate da più [redacted] cento uomini nella giornata di ieri, senza trovare una traccia del disperso. Solo [redacted] serata di ieri [redacted] squadre che aveva operato lungo la cresta di Monteossolano aveva rinvenuto un guanto, che però la moglie del Mosoni ha dichiarato non appartenere [redacted] marito.

Borse economia e finanza

[redacted] attivissimo: [redacted] nove milioni [redacted] [redacted] mila azioni

Wall Street raggiunge un nuovo massimo nelle quotazioni dei titoli industriali

In mattinata i più forti aumenti; nel pomeriggio un'ondata [redacted] realizzi [redacted] riesce ad annullare i guadagni - La media Dow Jones sale da 938,32 [redacted] 942,65 - Il precedente record era del 14 maggio scorso, [redacted] 939,62 - Anche i valori ferroviari chiudono ad un livello superiore ad ogni precedente

New York, [redacted] ottobre.

Oggi il mercato azionario ha registrato un nuovo progresso, che ha consentito ai principali indici di superare i loro precedenti massimi assoluti. Sebbene i realizzi di beneficio abbiano causato qualche regresso rispetto ai massimi, a mezzogiorno l'indice Dow Jones dei valori industriali era in rialzo di 5,27 punti a 943,59. Alcuni circoli di Wall Street ritengono che prima della fine dell'anno l'indice potrebbe raggiungere il livello di 1000 punti. A stimolare crescenti ricoperture ed acquisti di [redacted] sotta hanno contribuito le migliorate condizioni di salute del presidente Johnson, il quadro sempre largamente favorevole delle notizie e delle prospettive economiche, e il superamento da parte dell'indice Dow Jones dei valori industriali del suo precedente record del 14 maggio scorso (939,62).

La telescrivente è rimasta indietro di due minuti in chiusura a causa di una corrente di realizzi di beneficio che ha ridotto diverse plusvalenze, ma la quota ha conservato una prevalenza di rialzi fino ad un punto o più. Il volume è stato oggi di 9,6 milioni [redacted] azioni trattate, con [redacted] aumento di altri 1,33 milioni di azioni. A nuovi massimi assoluti hanno chiuso l'indice Dow Jones dei valori industriali [redacted] 942,65 (+4,33 punti), l'indice Dow Jones dei valori ferroviari [redacted] 229,58 (+0,71), e l'indice Standard and Poor's dei 500 titoli [redacted] 91,37 (+0,52). Su 1409 titoli trattati, 736 hanno chiuso in rialzo, e sono stati segnati 160 nuovi massimi per il 1965.

Medie Dow Jones (tra parentesi [redacted] medie precedenti): Industriali 942,65 (938,32); Ferroviari 229,58 (228,87); Obbligazioni interne 88,51 (88,61); Pubblica utilità 157,12 (157,09).

Azioni scambiate n. 9.600.000.

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 15 (14 1/8); American Cyanamid 80 1/4 (79); American Tel and Tel 67 1/4 (67); Bethlehem Steel 38 (38); [redacted] Pont 240 (238 1/4); Ford 59 1/4 (58 1/2); General Electric 118 1/8 (117 1/2); General Motors 108 1/8 (107 1/2); Kennecott 119 1/4 (117 7/8); Ibm 516 (515); Standard Oil [redacted] N.J. 78 7/8 (78 5/8); U.S. Steel 49 1/8 (49 3/4); Woolworth 28 5/8 (28 3/4).

Londra: [redacted] 432,1 a 432,8

Londra, 11 ottobre.

La Borsa non è riuscita [redacted] gi a stabilire una tendenza [redacted] finita. Molti operatori preferivano inoltre tenersi in disparte, in attesa della pubblicazione — prevista per domani — dei dati sulla bilancia commerciale britannica in settembre. Indice 432,8 (precedente 432,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi quelle precedenti): Snia Viscosa 48 1/2 (48 1/2); Snia Viscosa priv. 41 (41); Montecatini (non uff.) 20 3/4 (20 3/4).

Parigi: invariata a 89,3

Parigi, 11 ottobre.

Tendenza calma, con un limitato volume delle transazioni.

Indice 89,3 (invariato).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi quelle precedenti): Olivetti 15,85 (15,70); Finsider 6,55 (6,60); Pirelli 22,80 (23,15); Snia Viscosa 30,90 (31); Montecatini 12,80 (12,85).

Francoforte: 121,38 (121,79)

Francoforte, 11 ottobre.

Indice 121,38 (preced. 121,79).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi quelle precedenti): Edison 13,90 (13,90); Fiat 12,35 (12,35); Fiat priv. 10,70 (10,80); Finsider 5,30 (5,30); Magneti Marelli 5,35 (n. q.); Montecatini 10,55 (10,55); Olivetti 12,90 (12,80); Pirelli 18,49 (18,70); Snia Viscosa 24,75 (24,90).

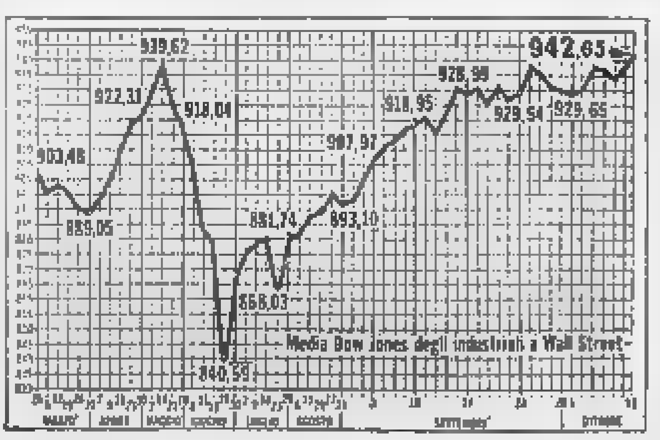
Zurigo: da 204,3 a 204,8

Zurigo, 11 ottobre.

In un mercato poco attivo i movimenti dei corsi sono stati oggi frazionali. Nel settore estero i valori americani si sono rafforzati. Indice 204,8 (precedente 204,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi quelle precedenti): Carlo Erba 47,75 (46,50); Italcementi 102,50 (103); Snia Viscosa 27,65 (27,75); Bastogi 12,65 (12,85); Condotte 3,35 (3,35); Fiat 12,80 (13,65); Imm. Roma 3,50 (3,25); Invest 22,30 (22,35); Ledoga priv. 21,50 (22,50); Magneti Marelli 6 (6,05); Pirelli 20,50 (20,50).

Unione di Banche Svizzere 30[redacted] (3070); Soc. Banca Svizzera 2235 (2240); Credito Svizzero [redacted] 2465 (2470); Electrowatt 1715 (1710); Interhandel 4600 (4605); Italo-Suisse 278 (279); Aare-Tessin 9[redacted] (980); Adolph Saurer 1525 (1540); Bally 1540 (1550); Brown Boveri 1875 (1870); Ciba 5290 (5310); Fischer 1500 (1500); Lonza 1070 (1075); Nestlé 2665 (2675); Sulzer 3010 (3010).



Le 500 lire con Dante ieri in corso legale

Roma, 11 ottobre.

Le nuove monete da 500 lire, raffiguranti l'effige di Dante Alighieri ed emesse in celebrazione del VII centenario della nascita, hanno corso legale da oggi. Salgono così a tre le «specie» di monete da 500 lire, considerando i due conii già in circolazione da tempo. Attualmente, secondo stime compiute nel settore, dovrebbero essere in circolazione circa 65-75 milioni di «pezzi» da 500 lire.

L'industria automobilistica europea in uno studio degli esperti del Mec

Le restrizioni sul credito [redacted] la [redacted] degli americani suscitano inquietudini - La domanda interna è ben lungi dalla saturazione, ma le Case europee «dovranno cooperare, forse anche fondersi», per evitare dispersione di mezzi [redacted] sostenere l'offensiva degli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, [redacted] ottobre.

Il notiziario ufficiale del Mec, «Communauté Européenne», diffuso oggi a Bruxelles, pubblica un ampio studio sulla industria automobilistica europea, le prospettive per l'avvenire, i pericoli rappresentati dalla concorrenza americana, le possibilità di una concentrazione.

«La politica di lotta contro l'inflazione, condotta nella maggior parte dei Paesi del Mercato Comune — *si legge nel documento* — ha frenato l'espansione continua che da dieci anni si verificava nell'industria automobilistica europea. Oggi, le restrizioni di credito che scoraggiano la clientela, la concorrenza fra costruttori europei che riduce la loro possibilità di margine, e l'offensiva degli americani che rappresenta una minaccia sempre più precisa, suscitano serie inquietudini. C'è posto nell'Europa del [redacted] per [redacted] decina di industrie automobilistiche? Certe aziende non dovranno fondersi per meglio resistere alla competizione interna ed esterna? Oppure [redacted] vedranno, al contrario, i giganti americani prendere a poco a poco il controllo delle società meno forti?».

Posto in questi termini il problema, lo studio rifà la storia dello sviluppo spettacoloso dell'industria automobilistica europea: nei primi cinque anni seguiti all'apertura del Mercato Comune, essa ha quasi raddoppiato la propria produzione (tre milioni di veicoli nel 1958, 5.570.000 nel 1963). «L'anno [redacted], [redacted] non ostante, lo sviluppo ha segnato il passo: i Sei non hanno prodotto che 5 milioni 610 mila autoveicoli, cioè appena lo 0,7 per cento in più dell'anno precedente».

«Se si considerano le possibilità di assorbimento — *si legge nello studio comunitario* — si può [redacted] ottimisti per l'avvenire. Nel Mercato Comune non vi è, in media, che un'auto ogni sette abitanti, negli Stati Uniti [redacted] n'è invece una ogni due abitanti e mezzo. In Europa esistono ancora poche famiglie con due automobili, [redacted] l'abitudine si estende sempre di più. La popolazione dell'Europa dei Sei — 175 milioni — aumenta ogni anno. Il potere di acquisto cresce [redacted] continuamente. Gli acquisti a rate si generalizzano. L'automobile, come [redacted] resto l'alloggio, diventa l'aspirazione essenziale dei consumatori europei». *In conclusione:* «La domanda potenziale è considerevole, aumenta del 5 per cento all'anno [redacted] (con un ritmo due volte più rapido che in America): il mercato europeo dell'automobile è ben lontano [redacted] l'essere saturato».

Tuttavia i pericoli esistono, e sono rappresentati — secondo il Mec — dalla concorrenza massiccia degli americani sul mercato europeo e dal numero ancora troppo grande di industrie nel settore. «Il processo di concentrazione che gli Stati Uniti hanno conosciuto più due volte, non è ancora interamente realizzato in Europa?», *si domanda l'estensore dell'inchiesta, rilevando subito che comunque questa [redacted]* l'opinione del professor Valletta, Presidente della Fiat, il quale pensa che nel 1970 la metà dei costruttori europei sarà scomparsa».

Lo studio del Mec sottolinea lo sforzo massiccio che viene effettuato dalle industrie per aumentare la loro produzione e per diminuire i costi: il rapporto investimenti-cifra d'affari raggiunge per i costruttori francesi la media del 7 per cento, per la Fiat [redacted] 12 per cento e per le grandi industrie tedesche [redacted] 12,7 per cento. Contemporaneamente, rileva ancora il documento, ogni industria tenta di esportare il più possibile negli altri Paesi del Mec, impiegando cifre considerevoli per impiantarvi [redacted] rete commerciale densa e per [redacted] un efficiente servizio di manutenzione a disposizione dei clienti. Tutto ciò provoca una dispersione non indifferente di mezzi, che le gigantesche società americane, presenti in forze sempre maggiori sul territorio del Mec, non conoscono o che possono sopportare ben più agevolmente.

Le proposte di stabilire contatti fra le varie industrie europee, scrive [redacted] «Communauté Européenne», «hanno suscitato qualche eco, [redacted] si è parlato della possibilità di un accordo di specializzazione che dovrebbe permettere [redacted] tre principali costruttori (Volkswagen, Fiat e Renault), di dividersi la gamma dei modelli e di mettere fine alla guerra dei prezzi e dei mercati. Nessuna decisione è stata però ancora presa, ma [redacted] significativo», *continua [redacted] documento,* «constatare questo desiderio di contatto dei "tre grandi" del Mercato Comune, i quali [redacted] no evidentemente coscienti che si dovrà, un giorno o l'altro, cercare le basi di una alleanza».

La conclusione dello studio è [redacted] seguente: «La soluzione più semplice sarebbe, per i costruttori europei, fare blocco contro le filiali americane. Per far ciò, essi dovranno cessare di gareggiare fra loro, cooperare, forse anche fondersi, per poter rispondere efficacemente all'offensiva statunitense. Fino [redacted] ora, le industrie europee sperano forse [redacted] [redacted] stere [redacted] i loro propri mezzi e manifestano, in generale, ancora poco entusiasmo per l'idea di un raggruppamento. Ma dovranno pure arrivarci».

Sandro Doglio

Per 1 miliardo di franchi (circa 130 miliardi di lire)

Prestito nazionale in Francia per gli investimenti produttivi

Con la somma raccolta il governo finanzierà gli impianti industriali, in particolare quelli automobilistici, siderurgici ed elettrici

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, [redacted] ottobre.

Il ministero delle Finanze ha emesso [redacted] un prestito di 1 miliardo di franchi (circa 130 miliardi di lire) al 5,50 per cento, estinguibile in quindici anni. La sua denominazione è «Prestito nazionale di attrezzatura 1965», perché è destinato a finanziare il progresso di certi impianti industriali francesi. Le più importanti [redacted] queste industrie sono l'automobilistica, la siderurgica e l'elettrica.

Il nuovo prestito ha dunque un carattere del tutto diverso dai precedenti: non è rivolto infatti ad aumentare la liquidità [redacted] tesoro pubblico, ma a finanziare alcune imprese per consentire loro di aumentare gli investimenti produttivi. **s. v.**

Le Case d'auto sono troppe afferma il quinto Piano francese

Le imprese dei grandi settori industriali dovrebbero rafforzarsi per affrontare i gruppi stranieri

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 ottobre.

(l. m.) Il quinto Piano economico francese, che sarà discusso nei prossimi giorni al Parlamento, auspica, tra l'altro, «la creazione e il rafforzamento, quando esistono già, di un limitato numero di aziende capaci di affrontare i gruppi stranieri». «Nella maggior parte dei grandi settori industriali (automobili, siderurgia, alluminio) — dice [redacted] relazione — il numero di queste imprese dovrà essere molto limitato, in alcuni casi esso dovrà essere ridotto a uno o due».

Il quinto Piano prevede che nel 1970 sei famiglie francesi su dieci avranno l'automobile (ora sono il 46 per cento), e che [redacted] produzione si svilupperà al tasso annuo del 6 per cento. Il quarto Piano, che scade alla fine [redacted] quest'anno, prevedeva nel 1965 la costruzione di un milione [redacted] [redacted] mila veicoli, ma si stima invece, che sarà [redacted] [redacted] con [redacted] diminuzione del 2,5% sul '64. La previsione del Piano si è verificata invece per le auto nuove immatricolate alla fine del '65: circa 1.030.000 (contro il milione preventivato); ma quelle esportate saranno soltanto un terzo [redacted] quelle prodotte, mentre il Piano prevede di venderne all'estero circa la metà. Inoltre le auto straniere immatricolate in Francia alla fine del '65 saranno il 15% del totale, contro il 12% previsto.

La «Peugeot» raggruppa le officine «Indenor»?

Parigi, 11 ottobre.

(l. m.) La direzione delle automobili «Peugeot» annuncerebbe domani sera, a quanto si dice negli ambienti industriali (la [redacted] interessate non confermano né smentiscono) un'importante riforma delle strutture aziendali, mediante il raggruppamento con le cinque fabbriche della società «Indenor», il cui capitale [redacted] [redacted] sotto il suo controllo e che possiede cinque officine dove sono fabbricate le scatole cambio velocità, i pezzi di ricambio ed i motori Diesel.

La [redacted] dei pagamenti [redacted] in [redacted] nel 2° semestre [redacted]

Cause principali: l'aumento delle importazioni e delle spese dei turisti all'estero

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 ottobre.

Il segretario al Commercio estero O'Connor ha dichiarato oggi che la bilancia dei pagamenti americana sarà di nuovo in deficit nella seconda metà del '65. Le due principali cause sono l'aumento delle spese dei turisti americani all'estero e quello delle importazioni.

Il fatto che gli americani non [redacted] riusciti a riequilibrare i loro conti con l'estero porta quindi, secondo l'opinione degli esperti, alla necessità di altre misure più energiche oltre a quelle adottate dal governo nella primavera scorsa per convincere — senza ricorrere a nessuna forma [redacted] coercizione — le grandi società industriali e finanziarie a limitare i loro investimenti all'estero.

O'Connor ha detto oggi che questa collaborazione è stata ottenuta, ma solo in parte. S[redacted] diminuiti i prestiti all'estero, ma non gli investimenti industriali veri e propri. **D. C.**

L'indice generale passa da 64,71 a 64,62 (– 0,10 %)

Lieve ribasso delle azioni in una riunione poco attiva

Nella quasi totale mancanza di iniziative, le poche vendite hanno finito per deprimere il listino di chiusura - Stabile il reddito fisso - Dopoborsa resistente

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	11	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	102 —	[redacted]
» [redacted]	101 90	— 0 10
Redimibile 3½	99 85	+ 0 45
» [redacted]	99 75	+ [redacted]
Ricostruz. 3½	87 80	—
» cont.	87 70	—
Ricostruz. 5%	96 90	—
» cont.	96 80	—
Rif. Fond. 5%	96 85	—
Pl. N. 5% '1	96 925	—
» '64	96 80	—
B.T.N. 5% '66	100 60	—
» » '66	100 50	+ 0 05
» » '68	100 90	+ 0 05
» » '70	101 05	—
» » '71	101 —	—
» » '73	101 —	+ 0 15
» » '74	100 85	— 0 15
B.T.S. 3% '68	100 50	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97 50	— 0 50
I.R.I. 5½ %	98 80	—
» ('54) 6%	99 25	— 0 45
» ... 6%	98 —	+ 0 10
» ('56) 6%	98 50	— 0 70
» '57 E. 6%	98 60	+ 0 20
» ('58) 6%	98 30	+ 0 15
» ('14) 6%	99 10	—
» '59 5½%	91 —	—
» '60 5½%	90 80	+ 0 20
» '61 5½%	90 60	+ 0 15
» '63 5½%	90 50	—
» ('64) 6%	98 15	+ 0 15
» Steel6% sopl.	99 20	
» Elett.5½%	109 —	+ 1
» » 5½% sopl.	92 —	
» Sider 5½	96 50	+ 0 30
Elter (III) 4½	96 75	—
Elter (IV) 5%	92 25	—
FF. SS. 5½%	95 20	—
» » '53	94 50	—
» » '55	93 50	—
» » '59	93 50	—
» 5% '60	87 70	+ 0 20
» 5% '61	87 70	+ 0 20
» 6% '63	97 50	— 0 25
P.S.Agr. 5% I	97 50	—
» » » 5% II	87 —	—
» » » 5% III	87 —	—
» » » 6% 64 I	95 70	— 0 20
» » » 6% 64 II	95 40	—
OO. PP. 5%	87 45	+ 0 05
» » 5½%	91 10	+ 0 10
» » 6%	96 60	+ 0 00
» » » sp.64	96 —	—
EniPetrolio 6%	97 90	+ 0 20
» » 6% '57	97 50	—
» » 6% '58	97 20	+ 0 10
» Sp. 6% '58	96 80	—
» Snd 6%	97 50	—
» » 5½%	91 80	—
» » 5½ '61	91 40	—
» 5½ '61 4ª	90 75	+ 0 55
» 5½ '62 5ª	90 70	—
» 5½ '63 6ª	90 70	+ 0 20
» 5½ '63 7ª	90 70	+ 0 20
» 5½ '63 8ª	90 80	—

Titoli	11	Variaz.
C. P. 5% '64 9ª	95 40	—
» Rete 5½%	90 40	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorem. 5%	84 80	— 0 70
» 5% '83	84 40	—
» Oliv.5%	90 —	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Br. F. Sic. 5%	93 65	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarda 5%	85 90	—
Cr.F. Sarda 5%	87 —	—
Isveimer 5½	99 80	—
» 6% '58	99 50	—
» 5½ '61	90 50	+ [redacted]
» 5½ 62 4ª	89 75	—
» 5½ 62 5ª	89 25	—
» 5½ 62 6ª	89 —	—
» 5½ 63 7ª	89 —	+ 0 25
» 5½ 63 8ª	89 —	+ 0 10
» 6% 64 9ª	94 50	—
» 6% 64 10ª	94 50	—
» 6% 65 11ª	93 75	—
Cassa RPL 5%	95 20	+ 0 20
OO. PP. 5%	94 50	—
Icipu ... 6%	96 70	+ 0 20
» » 5½	90 50	+ 0 10
» Edison6%51	98 60	—
» » 6% 55	97 —	—
» » 6% 56	97 —	—
» Cellul 6%	96 20	—
» St.Merid.6%	96 —	—
IMI XII 6%	99 60	—
» XV ...	99 725	—
» XVIII 6%	97 40	—
» XIX 6%	99 —	—
» XX 6%	97 60	+ 0 35
» XXI 5%	92 50	+ 0 20
» XXII 5%	88 10	—
» XXIII 5%	88 20	+ 0 20
» XXIV 5½	90 50	+ 0 20
» spec. '5	97 75	—
» Cr.N6%1ª	95 50	—
Torino '57 5%	98 50	—
» '57 6%	99 50	— 0 20
» [redacted]	89 25	—
» [redacted]	89 25	—
Genova 6% '59	97 50	—
» 6½% '61	87 —	—
Fiat 6% '49	99 30	—
Fiat 6% '56	99 50	—
Fiat 6% '57	99 75	+ 0 15
Fiat 5½% '60	92 70	+ 0 40
RIV 5½%	87 —	—
Pirelli 6% '48	99 50	—
» 5½ '57	89 —	—
Oliv. 46-48 7%	101 50	—
» '53 7%	101 50	—
» '55-75 7%	102 50	—
» '56 7%	103 —	—
» '59 6½%	99 70	+ 0 20
» '62 5½ 1ª	86 70	—
» '62 5½ 2ª	86 70	—
» Bull 5½%	87 —	—
Magneti 4? 7%	101 —	—
» 4? 7%	101 —	—
» 6? 1%	101 —	—

Titoli	11	Variaz.
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	96 —	—
» 5½ '83	85 50	—
Viberti 7% '56	101 50	—
» 7% '[redacted]	101 —	—
» 7% '53	101 —	—
» 7% '53 I	101 50	—
Cesi-Gem. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	102 —	+ 0 50
SADT 6%	95 50	—
Ferrara 7%	102 25	—
» 7% '56	[redacted]	—
Aug.-Fran 6%	96 —	—
Cart.It. 7% '49	102 —	—
» 6½% '87	95 —	+ 0 50
Cellini 6%	98 50	—
» 6% '50	97 —	+ 0 40
» 5½% '60	88 80	+ 0 40
» 5½% '61	88 80	+ 0 10
» 6½% '62	88 50	+ 0 30
Marisilett. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6% '57	95 60	—
» 6% '64	95 30	+ 0 05
Stipel 6%	98 50	—
Timo 6%	98 —	—
Telve 6%	98 —	—
Terni 6%	96 40	—
Ilva 6%	95 50	—
Esso 6%	99 —	—
SIP 6%	98 80	—
Pibigas 6½%	98 50	—
Mediofina 7%	101 —	—
Fergol 6%	109 —	—
E.Pozzi 5,75 58	84 50	—
» 5,50 63	82 50	—
Rumianca 5½	86 20	—
» 6,00 62	82 90	— 0 075
Lancia 5½% 60	85 —	—
» 6½% 62	83 45	—
Liquigas 6% 65	92 50	—
Cens-Sar. 5½	89 10	— 0 40
IBM Italia 5½	89 —	—
It. Gas 5½ '61	89 50	—
Tr.C.S.Her. 5½	88 90	—
Autostrade 5½	88 70	+ 0 15
» 6% 65	95 40	—
Finsider C. 6½	98 15	—
[redacted]		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	6175	+ 25
Ass. Tor. priv.	4400	+ 40
Ass. Generali	91480	— 620
Fiam. Finanz.	1110	—
STET	2550	— 9
Invest	3155	— 35
Finsider	841	— 0 50
Finelettrica	1261	—
Mediobanca	66900	— 200
La Centrale	9550	— 60
Merid. Finanz.	2215	— 5
Ferr. Merid.	1807	— 11
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1700	— 5
R.A.I.	8850	—
Torino-Nord	20,25	—
[redacted]	2450	+ 3

Titoli	11	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1959	— 5
FIAT privil.	1679	— 3
Nebiolo	583	+ 3
Necchi/Macchinisio	1230	—
Italsider	1034	+ 6
Westinghouse	860	—
Ferrara	410	—
Dalmine	1520	— 5
Olivetti priv.	1999	— 2
Terni	572	— 2 50
E. Marelli	640	—
M. Marelli	865	—
TESSILI		
Borgosesia	1900	—
Viscosa	3885	— 20
Viscosa privil.	3800	—
Chatillon	3300	+ 20
Fisac	250	—
CHIMICI		
Italgas	977	— 8
Farmitalia	990	+ 10
Schiapparelli	4400	—
Mira Lanza	42150	— 150
SAFFA	5699	— 41
ANIC	1283	+ 3
Rumianca	1615	+ 5
Montecatini	1665	+ 7
Liquigas	195,50	— 1
Pibigas	86	—
S.A.R.O.M.	900	—
Cir	3850	—
MINERARI		
Monteponi	695	— 10
Talco Grafite	18000	—
M. Amiata	13057	— 63
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	170	—
Florio	85	—
Venchi-Unica	185	+ 2
Eridania	2525	—
Motta	12000	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2840	—
Silos	3020	—
Risan. (Napoli)	6015	—
Imm. Roma	460	—
Gilardini	1700	— 200
Faroe	119	+ 4
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	[redacted]	—
C. Acqua Roma	490	—
Acq.Def.err.-G.	1045	—
Cartiere Ital.	1400	+ 100
Cartiera Burgo	15250	— 150
Fornaci Riun.	13200	—
Eternit	4900	—
Pirelli	2890	+ 5
Ceram. Pozzi	199	— 1
Rinascente	252,50	—
Rinascente pr.	204	— 2
Ind. Stero	1700	—

La settimana ha avuto inizio, ieri a Torino, su un fondo resistente, ma del tutto privo [redacted] vitalità, come è dimostrato dal livello eccezionalmente basso di affari. La Borsa si è limitata a confuerna le indicazioni [redacted] un ambito di buona tenuta, con una lieve flessione prevalente al listino dopo una lunga fase di inattività. I modesti scambi della giornata sono stati concentrati sulle Montecatini.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 9.000.000 c.n., obbligazioni per lire 31.500.000 c.n., azioni n. 57.678.*

[redacted] DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

[redacted] E ASSICURATIVI			
Mediobanca	67.050	Pirelli C.	3210
G·	3810	Sifir	1135
Centrale	9520	Stat	[redacted]
Invest	3133	Italpi	2280
Bastogi	1810	Generali	91.100
Sviluppo	1634,50	Ras	37.220
Fiamme	474	Incendio	[redacted]
Finelettr.	1261	Assicur.	61.890
Finsider	841	Ass. Tor.	6195
Breda	3155	Ass.Tor.pr	4350
Salep	136	Ass. Mil.	23.020
Sme	2216	Ass.Mil.pr.	14.020
...	976	Fond. Vita	19.450
COMUNICAZIONI			
N. Milano	660	Ausiliare	2450
Alitali	1799	Sip	2440
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.900	Lanerossi	2702
Val Ticino	15,25	Titano	157,50
Olcese	600	Franc	243
De Angeli	2150	Calcemi	3740
Cucirini	[redacted]	Bernasc.	1190
Linificio	600	Chatillon	5250
[redacted]	17.800	Snia Visc.	3890
Rotondi	19.300	Viscosa pr.	3191
Tosi	2120	Facchetti	511
Unione M.	21.500	Sca.	116
[redacted]	[redacted]	Marz. pr.	1932
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1032	Siele	8951
Magona	[redacted]	Breggi-Ir.	875
Metallurg.	5430	Falck	[redacted]
Amiata	13.150	Falck pr.	3700
Montecat.	1664	Trafilerie	[redacted]
Monteponi	690	Ilma-Vigla	679
Dalmine	1519	[redacted]	571
MECCANICI E [redacted]ILISTICI			
Fiat	1935	Fr. [redacted]	908
Fiat priv.	1689	Westingh.	865
Nebiolo	580,50	Olivetti	2010
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	2505	Magneti	[redacted]
Emiliana	1965	Tecnom.	1455
[redacted]	[redacted]	Alta Ven.	1425
Marelli	634		
ALIMENTARI			
Distillerie	2060	Cerlese	2330
Eridania	2312	Motta	11.820
Es. Mellini	1320	R. Zucch.	170,50
CHIMICI			
Acsr	1229,50	Rumianca	1610
Saffa	5650	Sarom	915
Italgas	975	C. Erba	6700
Liquigas	196	Erba priv	4880
Nap. Gas	618	Recordati	17.090
Pibigas	87	Cellaro	177,50
Larderello	2550	Ledoga	2670
Mira L.	42.250	Ledoga pr.	3010
Oasigeno	[redacted]	Caga	6490
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[redacted]	1820	Milano C.	33.600
Idrolabina	2140	Sidoo	2870
Sagi	1379	... Ferr.	680
Beni Stab.	2655	R... N.	6007
Gen. Imm.	462		
DIVERSI			
Edison	2180	Smeriglio	117,50
Baroni	15,75	Pir. Spa	2689
Binda	42.250	I. Acqua	5393
Burgo	15.050	Rinasc.	252,50
Orner	533	Rinasc.pr.	206.125
Ciga	3520	C. Acqua	476
Italcem.	14.360	De Ferrari	998
Cementi	5480	Ses	2575
Cer. Fazz.	13.875	Spes	1460
Eternit	4890	Desnelli	5500
Rejna A.	1112		

Milano, 11 ottobre.

Da tempo la Borsa non registrava una riunione così abulica, così poco indicativa in un senso o nell'altro. Domanda [redacted] offerta sono risultate carenti, tuttavia [redacted] mancanza di iniziative finisce sempre per provocare una graduale prevalenza di vendite che, sia pure modeste, incidono sui corsi. Così, infatti, la seduta si è conclusa, salvo per un ristretto numero di valori [redacted] si sono iscritti in rialzo grazie a qualche [redacted] selettiva, in chiusura.

L'indice generale azionario di *24 Ore* passa da 64,71 di venerdì [redacted] 64,62, con una [redacted] ne dello 0,10 per cento. Fondo calmo stabile nel settore del reddito fisso in riflesso all'emissione del nuovo prestito Iri, immediatamente coperto per 100 miliardi nella giornata.

Titoli trattati: valori di Stato per 101 milioni di lire, [redacted] bligazioni per 508 milioni di lire, azioni n. [redacted].

Dopoborsa inattivo a fondo resistente. Corsi informativi rilevati: Fiat 1932-1935; Montecatini 1660-1665; Edison 2178-2182; Viscosa 3880-3890; Generali 90.800-91.000.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 11 ottobre.

Banconote libere: sterlina 1730-1760; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 154-157.

Oro fino 708-718 lire al grammo. Sostenute le [redacted] te primarie: sterlina [redacted] vecchio e nuovo conio 6175-6375; marengo svizzero 6100-6300; id. francese 5700-5900; id. belga 5350-5550; id. italiano 5400-5600.

IL PROBLEMA DIBATTUTO DA ESPERTI ALLA RADIO

Niente compiti per il lunedì

I partecipanti al «Convegno dei cinque» si sono dichiarati concordi nella opportunità di concedere all'alunno un giorno di completo riposo - Il prof. Chiari dell'Università di Roma osserva: «Non è una giornata di vuoto. Il ragazzo, libero alla domenica, pensa alle cose sue, è aiutato nel ricupero, ricomincia meglio la settimana»

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 11 ottobre.

Il problema dei compiti scolastici per il lunedì, sollevato da «*La Stampa*» e sul quale il ministro della Sanità, sen. Mariotti, ha preso posizione in una intervista al nostro giornale, è stato dibattuto questa sera alla radio nel «Convegno dei cinque». Alla domanda: «*non ritenete opportuno concedere agli studenti, a fine settimana, una pausa nello svolgimento dei compiti?*» sia il presidente sia i quattro esperti hanno risposto che una giornata di effettivo riposo per tutti gli alunni è necessaria.

Hanno partecipato alla discussione il prof. Silvano Chiari, libero docente di psicologia dell'età evolutiva nell'Università di Roma; il prof. Dell'Olio, preside del liceo «Virgilio» di Roma; la prof. Franca Falcucci, insegnante di filosofia al liceo, il prof. Santoni-Rugiu, incaricato di pedagogia nell'Università di Firenze; presidente il prof. Virgilio Paladini.

Il preside Dell'Olio ha detto di essere nettamente favorevole alla concessione della pausa settimanale, ma ha aggiunto che l'alunno invece di stare a casa a fare i compiti, possa andare a visitare i musei, possa andare ad ascoltare un concerto, fare una gita, andare all'aria aperta. «*L'alunno deve essere anche restituito alla natura da cui la scuola lo tiene segregato per troppo tempo, e poter fare anche delle escursioni, dello sport; deve insomma dare ampio svolgimento alla propria personalità integrale*». Ha aggiunto che la scuola dovrebbe suscitare l'interesse a fare tutte queste cose, in maniera di evitare che il tempo venga male impiegato.

Per la prof. Falcucci la scuola, per assolvere la sua funzione educativa, deve dare contributo all'educazione del tempo libero che oggi si va delineando come un problema sociale di notevole rilevanza. Se la scuola potesse fare dei giovani una forza di stimolo e di attrazione della famiglia, per polarizzare l'utilizzazione della domenica in modo che sia riposante ed educativa, questo sarebbe estremamente positivo per la realizzazione di quella integrazione tra famiglia e scuola che è un obiettivo fondamentale della scuola stessa.

Il prof. Santoni-Rugiu ha rilevato che il problema del tempo libero si presenta ai lavoratori e al cittadino italiano in maniera del tutto particolare; di solito l'attività lavorativa rende l'uomo così stanco e insoddisfatto che non è in grado di utilizzare bene il tempo libero. Negli stessi termini si presenta il problema per il ragazzo che va a scuola, quindi l'ideale sarebbe che il sabato tutte le famiglie potessero accordarsi a consigliarsi con l'insegnante e programmare un certo svago domenicale che non escluda, senza imporla, un'attività che sia proficua per la personalità dei ragazzi.

Trattando il problema dal punto di vista psico-biologico, il prof. Chiari ha sostenuto che la scuola non deve far tutto, e tanto meno non può sostituirsi ai genitori. Se c'è una giornata in cui il ragazzo vuole stare a casa è bene che lo faccia, anche per il fatto che vi sono problemi di carattere psicologico nei rapporti genitori-figli che possono essere affrontati nell'intimità familiare. C'è un'altra ragione che non dovrebbe consigliare una programmazione della domenica: una giornata completamente libera, lasciata come un distacco mentale dalla scuola non deve essere considerata come un vuoto, come qualcosa che si perde. Al contrario, il ragazzo che se ne sta per suo conto, pensando ad altre cose, non facendo quello che ha fatto tutta la settimana è aiutato nel recupero, e ricomincia meglio la settimana.

La prof. Falcucci riferendosi al suo intervento e a quello del prof. Chiari precisa che la scuola deve dare un contributo all'educazione del tempo libero, ma afferma il diritto primario della famiglia a disporre della giornata festiva.

I «cinque» hanno anche affrontato il problema generale dei compiti a casa concludendo che occorre essere accorti nell'assegnazione. Il lavoro domestico può essere fecondo per lo sviluppo della personalità dell'alunno solo se non costituisce un peso; i compiti devono proporsi di sollecitare particolari inclinazioni del singolo in quanto non abbiano potuto trovare realizzazione nelle ore dell'impegno a scuola.

Felice Froio

Saragat il 21 ottobre distribuirà le insegne a 25 cavalieri del lavoro

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 11 ottobre.

(l. f.) Il presidente Saragat consegnerà giovedì 21 ottobre all'Eur le insegne ai venticinque cavalieri del lavoro da lui nominati il 2 giugno.

La cerimonia avrà luogo durante l'inaugurazione dell'ottavo convegno per la civiltà del lavoro, dedicato quest'anno al tema «Una nuova [illegible] per l'Europa unita». Prenderanno la parola il ministro dell'Industria Lami Starnuti e il presidente dei cavalieri del lavoro Enrico Pozzani. Nel pomeriggio avranno inizio i lavori del convegno, con relazioni dell'on. Pella, del prof. Spadolini e del presidente dell'Iri Petrilli sugli aspetti teorici dell'Unione Europea.

Gli impegni pratici dell'Italia nell'integrazione saranno esposti venerdì 22, giornata conclusiva, dall'on. Gaetano Martino e dai cavalieri del lavoro dott. Alighiero De Micheli e dott. ing. Gaudenzio Bono.

In serata verranno consegnati gli attestati ai venticinque giovani designati «alfieri del lavoro 1965», borse di studio a studenti medi e universitari, premi a docenti, e una coppa al provveditore agli studi di Varese, che ha favorito gl'incontri degli studenti con il mondo del lavoro.

Giovedì la consegna dei premi «Rosa d'oro della propaganda» e «Vita di pubblicitario 1965»

Milano, 11 ottobre.

(g. m.) Giovedì 14 ottobre, al Circolo della Stampa di Milano, il presidente della Federazione Italiana Pubblicità comm. Dino Villani, consegnerà il Premio «La Rosa d'oro della propaganda 1965» al presidente dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero, sen. prof. Antigono Donati. Il premio è stato assegnato all'I.c.e. per l'iniziativa e la realizzazione delle «Settimane Italiane di Vienna 1964», articolate in un complesso di manifestazioni di propaganda alle attività produttive, commerciali, culturali e turistiche italiane.

Nel corso della stessa cerimonia verrà pure consegnato il Premio «Vita di Pubblicitario 1965» al comm. Aldo Rezzara, presidente della «Pubblicità Stampa S.p.A.» per il contributo recato, con le sue molteplici iniziative e con la costante collaborazione, alla risoluzione dei più importanti problemi della pubblicità italiana.

Una denuncia per il bimbo ucciso col fucile dal cuginetto ad Asti

Sarà presentata contro il proprietario dell'arma, nonno di uno dei piccoli - E' accusato di omicidio colposo

(Dal nostro corrispondente) **Asti,** 11 ottobre.

I carabinieri della stazione di Montechiaro hanno trasmesso oggi alla Procura della Repubblica di Asti le risultanze delle indagini sulla mortale disgrazia accaduta ieri sera a Corsione d'Asti, dove l'undicenne Sergio Piglione, abitante con i genitori a Torino in via Moncalvo 35, nel maneggiare un fucile da caccia — di proprietà del nonno, Giovanni Piglione di 67 anni — inavvertitamente faceva partire un colpo che uccideva il cuginetto Renzo Giacobinelli, di 8 anni, anch'egli dimorante a Torino in via Po 32: gli inquirenti sarebbero orientati a denunciare per omicidio colposo il proprietario dell'arma.

I due bimbi, con i rispettivi genitori, erano ospiti dei nonni da alcuni giorni a Corsione. Nel pomeriggio di ieri, mentre i loro parenti si erano recati alla vendemmia, i due cuginetti rimanevano soli in casa a giocare. Qualche ora dopo Sergio Piglione entrava nel granaio, sito al piano terreno, e scorgeva in un angolo un fucile.

Impossessatosi dell'arma, il bimbo ritornava nel cortile riprendendo a divertirsi in compagnia del cuginetto. La disgrazia è stata fulminea. Sergio Piglione, che giocava «agli indiani», per intimorire Renzo gli puntava contro l'arma da breve distanza. In quel preciso istante dalla canna destra partiva un colpo che raggiungeva Renzo Giacobinelli in pieno, spappolandogli lo stomaco. La morte del piccino era istantanea.

Il fragore del colpo richiamava l'attenzione dei parenti dei bambini, che vendemmiavano ad un centinaio di metri dal cascinale. Accorrevano e con raccapriccio scorgevano il piccolo Renzo esanime a terra, in una pozza di sangue.

Scene di disperazione si sono avute quando i genitori della piccola vittima hanno appreso che il loro unico figlio era morto. Responsabilità sarebbero emerse a carico del nonno, Giovanni Piglione, proprietario dell'arma, anche se la doppietta era stata regolarmente denunciata. Egli sarà forse denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio colposo, in base all'art. 43 del Codice Penale. L'agricoltore, noto cacciatore della zona, ha omesso di riporre l'arma in un luogo sicuro e non l'aveva scaricata dopo averla usata.

Il Piglione custodiva il fucile in casa da oltre 30 anni. Durante l'ultimo periodo della guerra, l'arma era stata sequestrata dai nazifascisti e soltanto dopo lunghe ricerche il Piglione era riuscito a ritornarne in possesso. **v. m.**

Drammatico conflitto tra un folle e la polizia in una stazione a Roma

Accoltella un tranviere, tira bombe agli agenti e l'ultima gli scoppia tra le mani uccidendolo

Il protagonista del tragico episodio era sposato e padre di un bimbo - Sconvolto dalla passione per una ragazza ventunenne, ha pugnalato un amico e si è barricato nel magazzino del deposito ferroviario - I gas lacrimogeni non servono a snidarlo - Si difende con il lancio di esplosivo ma uno degli ordigni lo dilania

Gli agenti sparano bombe lacrimogene contro il rifugio del folle (Telef. Ansa)

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 11 ottobre.

Bastava accendere la luce e sarebbe accaduta una strage. Il folle, che la notte scorsa, dopo aver ridotto in fin di vita a coltellate un amico ha resistito per tre ore alla polizia barricandosi in un magazzino della stazione Ostiense e tenendo lontani gli agenti con un fitto lancio di bombe, l'ultima delle quali lo ha ucciso, aveva preparato una trappola mortale per coloro che avessero tentato di snidarlo. L'hanno scoperta stamani, durante un sopralluogo, i tecnici della direzione generale di artiglieria.

Consisteva in una bomba lunga 40 centimetri, contenente circa un chilogrammo di esplosivo ad alto potenziale, sistemata vicino alla porta di ingresso.

Quando gli agenti, dopo aver tentato per tre ore di convincere il folle ad arrendersi, irruppero nel magazzino con le armi in pugno, il folle cercò di mettere in atto il tragico trabocchetto, solo per un fortunato caso non accadde nulla. Per un guasto l'ordigno non scoppiò. A questo punto il Lambertini tentò di lanciare contro gli agenti un'altra bomba, l'ultima.

Lo scoppio anticipato gli dilaniò il corpo facendolo morire prima ancora che l'autoambulanza giungesse all'ospedale.

Fu l'epilogo di un incubo durato quasi tre ore, dalle 23,30 alle 2,15, durante le quali tutto si è svolto come nelle scene finali e piene di suspense di un film poliziesco.

Quattro erano stati i protagonisti dell'allucinante vicenda. Lamberto Lambertini: un uomo di trentacinque anni, sposato e padre di un bambino; era conosciuto come un esperto artificiere. Da qualche anno era stato assunto come magazziniere dal «Club Méditerranée» che aveva preso in affitto dalle Ferrovie un vasto deposito alla stazione Ostiense.

Renata Basile: una ragazza di ventun anni, di cui il Lambertini si era invaghito e con la quale aveva intrecciato una relazione senza dirle di essere sposato. Sestilia Proietti: quarantun anni, madre della ragazza, intervenuta, d'accordo con la figlia, perché il Lambertini si allontanasse.

Mario Crisci: un tranviere di trentatré anni, amico comune delle due donne e del Lambertini; è entrato per caso nella vicenda e ne è uscito col corpo crivellato di coltellate. E' gravissimo.

I quattro si erano incontrati ieri mattina. Il Lambertini aveva chiesto di vedere la ragazza per un'ultima volta per poterle spiegare ogni cosa.

Per dimostrare le sue buone intenzioni, la invitò a pranzo insieme alla madre e le due donne, per maggior sicurezza, portarono con sé anche il Crisci, un loro amico.

Con l'auto di quest'ultimo andarono in una osteria di Tuscolo, ai castelli romani, poi al ritorno, erano circa le ore 23, il Lambertini volle condurre tutti alla stazione Ostiense per prendere certe cose nel magazzino.

Mentre le due donne rimanevano in automobile egli entrò nel vasto deposito con il Crisci. Si ignora cosa sia accaduto con esattezza. Ad un tratto s'udirono delle urla e si vide il Crisci che in un ultimo disperato tentativo di sfuggire alle coltellate, aveva sfondato la vetrata della porta del magazzino accasciandosi sul marciapiede.

Accorsero le due donne ed un agente della polizia ferroviaria. Il ferito fu caricato sulla vettura e trasportato all'ospedale mentre un altro poliziotto intimava al Lambertini di arrendersi. Per tutta risposta questi lanciava una prima bomba che esplodeva a poca distanza dall'agente; quindi si rinchiudeva nel magazzino.

Dato l'allarme, giungevano sul posto oltre 200 agenti.

L'edificio è stato circondato. Il traffico dei treni è rimasto bloccato, mentre ad ogni angolo agenti armati di mitra sorvegliavano ogni possibile uscita. Con un megafono, il dott. Sciré, dirigente della Mobile, ha ripetuto in continuazione al Lambertini l'invito ad arrendersi. Ogni volta la risposta era costituita da un ordigno esplosivo lanciato sul marciapiede.

Per snidarlo la polizia è ricorsa anche al lancio di bombe lacrimogene, ma inutilmente, perché il folle aveva a disposizione le maschere e gli autorespiratori per la pesca subacquea. Poi per diversi minuti tutto ha taciuto e le forze dell'ordine hanno allora deciso di passare all'azione.

Entrati nel magazzino udirono soltanto uno scoppio, quello che ha ferito mortalmente il folle.

Gianfranco Franci

Renata Basile, la giovane della quale era innamorato il folle (Telefoto)

Gestore di cinema bastonato e rapinato di tutto l'incasso

Presso Milano da due giovani mascherati - Bottino 230.000 lire - L'aggredito ricoverato all'ospedale

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 11 ottobre.

(g. m.) Due banditi mascherati hanno aggredito il proprietario e gestore di un cinema di Giussano: uno era armato di pistola e l'altro impugnava un grosso bastone. Quest'ultimo dopo avere stordito con un colpo alla testa la vittima gli ha strappato il portafogli. Bottino, 230.000 lire.

Il grave episodio è avvenuto pochi minuti prima dell'una in via Garibaldi, ai limiti dell'abitato di Giussano in direzione di Carugo. Il sessantunenne Italo Longoni, proprietario del cinema «Celeste», terminato l'ultimo spettacolo ed usciti gli spettatori, si è accinto a fare i conti. Preso il denaro l'ha quindi messo in una borsa che ha posto nella piccola cassaforte dietro il botteghino dei biglietti.

Mentre stava per abbassare la saracinesca è stato aggredito alle spalle da due giovani armati, con il volto coperto da fazzoletti scuri. Il Longoni ha alzato le mani e ha obbedito all'intimazione dei rapinatori di riaprire la saracinesca e di entrare nel cinema.

Mentre uno dei banditi frugava nei cassetti, l'altro si è fatto aprire la cassaforte dove erano custodite 150 mila lire in biglietti di piccolo taglio, e rappresentanti una parte dell'incasso della giornata: il resto dell'incasso, 80 mila lire in tutto, si trovava nel portafogli del Longoni. Vuotata la cassaforte il Longoni è stato spinto verso la sala di proiezione, vuota e buia, e colpito ripetutamente alla testa con il manganello finché è caduto, svenuto e sanguinante, a terra. I due rapinatori gli hanno strappato allora il portafogli, contenente il resto dell'incasso e i documenti personali. Quindi si sono dati alla fuga, a piedi, attraverso i campi.

Intontito dal colpo ricevuto, con il volto insanguinato, Italo Longoni si è recato dai carabinieri e quindi all'ospedale dove è stato ricoverato con una prognosi di 10 giorni.

Condannato per aver ucciso sei cagnolini a fucilate

Il responsabile, un agricoltore di Lombriasco, dovrà pagare una multa di 80 mila lire

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo,** 11 ottobre.

(m. g.) Una patetica storia di cani è stata rievocata stamane davanti al pretore di Pinerolo, dove è comparso imputato di sevizie ad animali il contadino Bartolomeo Gastaldi, 37 anni, abitante a Lombriasco.

L'anno scorso in una casa disabitata di Lombriasco una cagnetta randagia aveva dato alla luce sette cuccioli, che crebbero particolarmente vivaci grazie ad una vicina di casa, la signorina Gisella Donetto, che provvedeva al loro mantenimento. Un giorno, però, il proprietario del locale, il macellaio Giuseppe Goizio, 39 anni, decise di sopprimere gli animali e diede l'incarico al Gastaldi il quale, armato di un fucile da caccia, si accinse a sterminare la cucciolata.

La strage però non fu completa: due cuccioli, infatti, benché feriti riuscivano a fuggire, ma uno solo ebbe salva la vita: l'altro, catturato sanguinante in un canale, fu finito con un'altra schioppettata.

Sempre in quello stesso periodo, un'altra cucciolata sarebbe stata addirittura sotterrata viva dall'agricoltore Luigi Lomello, di 24 anni. I fatti vennero a conoscenza dell'Ente protezione animali di Torino, che mandò sul posto per un'inchiesta due agenti i quali denunciarono il Goizio, il Gastaldi e il Lomello.

Tutti e tre i denunciati vennero condannati dal pretore, con un decreto penale a cui solo il Gastaldi ha fatto opposizione, affermando di essere stato autorizzato dalla guardia del Comune a uccidere i cuccioli, perché senza padrone.

Il pretore non ha però ritenute valide le scuse del Gastaldi e lo ha condannato oggi a 80 mila lire di multa: 50 mila per avere ucciso i cagnolini e 30 per aver contravvenuto alle leggi sulla caccia, sparando in un centro abitato.

Spara e ferisce il padre mentre caccia un fagiano

Ivrea, 11 ottobre.

(r. a.) Un cacciatore di Ivrea, Borghi Casarza di 59 anni, stamane è stato colpito, fortunatamente in modo non grave, al torace e alle gambe da una fucilata sparata da distanza ravvicinata da suo figlio Paolo, di 23 anni, con il quale stava compiendo una battuta di caccia al fagiano.

ULTIME NOTIZIE

Burrascosa seduta del partito a Bonn

Adenauer «deplorato» dalla dc tedesca che lo accusa di seminare discordie

Erhard battendo i pugni sul tavolo impone l'«europeista» Schroeder al ministero degli Esteri - L'ex Cancelliere sconfessato anche dal governo per il suo filo-gollismo

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 11 ottobre.

Le tre bordate giornalistiche sparate negli ultimi giorni dall'ex cancelliere Adenauer contro il ministro degli Esteri Schroeder sembra che non abbiano colpito il bersaglio. Il cancelliere Erhard (il grande taciturno di queste confuse settimane di formazione del governo) oggi ha parlato — a porte chiuse — alla presidenza dell'Unione democristiani-cristiano sociali, riunita a Bonn. Ha deciso (si dice che abbia più volte battuto il pugno sul tavolo) di tener duro e di riproporre il discusso e avversato Schroeder come ministro degli Esteri. Alla riunione erano presenti lo stesso Schroeder e i suoi avversari, Adenauer e Strauss, i quali — a quanto si è saputo — non hanno fatto obiezioni. Strauss, prudentemente, aveva già fatto marcia indietro ieri, dichiarando di «*essere d'accordo*» con Erhard.

Adenauer (che tre giorni fa aveva detto: «*se fossimo ai tempi dei Borgia, la questione Schroeder sarebbe già stata risolta*»), è stato messo a tacere dal suo stesso partito, del quale è presidente, e deplorato per avere seminato discordia e per avere trascinato nell'agone il presidente della Repubblica Luebke. Le sue interviste e il contenuto esplosivo di esse sarebbero stati criticati unanimemente dai partecipanti alla riunione. L'ex Cancelliere, venuto a trovarsi completamente isolato, ed è la prima volta, non ha replicato (e anche ciò è la prima volta che accade). Nel pomeriggio non ha più partecipato ai lavori. Zittito dal suo proprio partito, si dice addirittura che mediti di rinunciare alla presidenza.

Strauss invece, più duttile e accomodante, ha preso la parola dimostrandosi, sia pure con riserbo, ben disposto verso Erhard e il suo programma. Al termine della riunione, il capo del gruppo parlamentare dell'Unione dei due partiti democristiani, Barzel, con il quale Strauss aveva avuto venerdì uno scontro violentissimo, ha detto ai giornalisti: «*Il treno viaggia in perfetto orario. Soltanto cigola un po' più del previsto. Ora ha raggiunto una rumorosità che dà veramente fastidio*».

Contro Adenauer ha preso posizione anche il governo. Il portavoce ufficiale, segretario di Stato von Hase, ha detto questo pomeriggio ai giornalisti che il cancelliere Erhard «*deplora vivamente la nuova ondata di interviste riguardanti la formazione del governo*». Circa le opinioni di Adenauer, secondo cui per colpa di Schroeder la Germania federale verrebbe stretta in una morsa tra l'Unione Sovietica e la Francia, von Hase ha detto: «*Il governo federale non si sente accerchiato dalla Francia*».

Erhard, a giudicare dalle apparenze, ha superato lo scoglio Schroeder, che minacciava di far affondare la barca del governo. Ora Erhard ha una sola grande difficoltà da vincere, quella rappresentata dalla richiesta dei liberali di mantenere Mende alla carica di vicecancelliere e di ministro degli Affari pantedeschi. Potrebbe trovare una soluzione di compromesso, affidando a Mende un ministero di importanza secondaria, per esempio quello della scienza. L'avversario di Mende, Strauss, avrebbe in tal modo un contentino per avere perduto la battaglia per Schroeder. Mende, dal canto suo, dovrebbe ritenersi soddisfatto di essere ancora al governo e di avere contribuito a mantenere Schroeder in carica. Lo scontro Strauss-Mende si concluderebbe cioè — secondo le previsioni che si fanno a Bonn — alla pari.

Domani cominciano le trattative ufficiali dei due partiti democristiani con i liberali. Dureranno due o tre giorni. Al termine di esse si saprà se Erhard ha veramente vinto oppure se egli è — come continuano a chiamarlo i giornali di qui — un «*leone di gomma*».

Tito Sansa

Ragazzo ucciso a fucilate fra la nebbia in un bosco

La vittima aveva 13 anni

(Dal nostro corrispondente) **Catania,** 11 ottobre.

(s.t.p.) Un ragazzo di tredici anni, Giovanni Salerno, è stato ucciso stamane in contrada Vallenuova di Mineo da una fucilata sparatagli da uno sconosciuto nascosto a breve distanza.

Il giovane, che è stato raggiunto dal proiettile alle spalle, era in compagnia del padre, il mediatore Giuseppe Salerno di 40 anni, il quale si era recato in campagna per trattare l'acquisto d'una partita di olive.

La zona era immersa in una fitta nebbia e cadeva una violenta pioggia. Il misterioso sparatore, celato fra gli alberi che costeggiano un sentiero, ha fatto fuoco una volta sola; poi è fuggito, presumibilmente a cavallo perché sono state trovate tracce recenti di zoccoli a pochi metri dal luogo del delitto.

Clamorosi risultati alle elezioni di domenica

Maggioranza assoluta in Turchia ai seguaci dell'impiccato Menderes

Il "partito della Giustizia" (messo al bando nel '60 dopo un sanguinoso complotto militare) ha ottenuto il 53 % dei voti - Governerà da solo: primo ministro sarà un ingegnere di 41 anni, finora sconosciuto - L'affermazione dovuta ai contadini: essi credono che Menderes tornerà su un cavallo bianco portando la "grazia celeste" ai loro campi

Il capo del partito della Giustizia, Demirel, mentre vota in un seggio elettorale di Ankara (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare) **Ankara,** 11 ottobre.

Il partito della Giustizia, conservatore ed erede dei voti del Primo Ministro Menderes impiccato nel 1960, ha stravinto le elezioni parlamentari di ieri in Turchia e formerà un governo monocolore. Primo Ministro sarà un ingegnere di 41 anni, fino a qualche anno fa sconosciuto sulla scena politica, Suleyman Demirel. Vincitore in gioventù di due borse di studio americane, egli deve la sua meteorica ascesa nella vita pubblica all'applicazione dei metodi amministrativi moderni, studiati negli Stati Uniti, all'ente idrologico nazionale, nel quale ha percorso in pochi anni tutta la carriera tecnica, da disegnatore ad ispettore generale.

Il partito della Giustizia, in cui Demirel milita da pochi anni, ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, soprattutto grazie ai suffragi dei contadini ancora attaccati al mito di Menderes. Con il 90 per cento dei voti ormai conteggiati, risulta che il partito di Demirel ha avuto il 53,3 per cento dei voti (3.810.279 suffragi) contro il 29,1 per cento (2.090.956) dei repubblicani. Dovrebbe pertanto conquistare 257 dei 450 seggi alla Camera, lasciandone 180 al partito repubblicano di Inonu. Gli altri quattro partiti minori sono quasi scomparsi.

I contadini, specialmente quelli dell'Anatolia, sono convinti che il ritorno al potere del defunto Menderes farà scendere la grazia celeste sui loro campi: le vacche daranno più latte e le messi abbonderanno. I propagandisti del partito della Giustizia hanno avuto l'accortezza di sfruttare certi sentimenti popolari. Poiché, per esempio, i contadini dell'Anatolia credono che Menderes tornerà dall'oltretomba in sella ad un cavallo bianco, la campagna del partito è stata caratterizzata da cavalli bianchi: non solo veri e propri quadrupedi dal candido mantello sono stati mostrati al popolo in ogni raduno elettorale, ma il cavallino bianco ha sostituito il vecchio simbolo della bilancia della Giustizia sui distintivi, sui manifesti, sui balconi, dappertutto.

I seguaci di Menderes — che fu rovesciato con un colpo di Stato militare nel maggio del 1960 — costituiscono un movimento sostanzialmente di destra. La loro vittoria non dovrebbe modificare la politica estera del Paese, il gioco delle alleanze, l'atteggiamento sul problema di Cipro. Demirel si è espresso in modo significativamente evasivo allorché gli è stato chiesto se il nuovo regime continuerà a mantenere relazioni normali con l'Unione Sovietica. «*Questo* — ha risposto Demirel squadrando l'intervistatore coi suoi penetranti occhi scuri — *sarà deciso dal nuovo governo nel quadro del suo programma*».

La situazione dell'ordine pubblico si è mantenuta oggi del tutto normale. Ieri invece, durante la giornata elettorale, si sono avuti nel Paese diversi incidenti con non meno di due morti e [illegible] feriti. *(Ass. Press)*

Nuove nozze dell'operaio dopo il dramma di S. Ambrogio

Un pazzo gli uccise la giovane moglie e le due figliolette

(Dal nostro corrispondente) **Avigliana,** 11 ottobre.

(n. v.) Domenica 24 ottobre si risposa l'operaio Sergio Clemente di Sant'Ambrogio cui un pazzo omicida aveva ucciso la moglie Rita Fino e le sue bimbe, Eddi e Rita. Si risposerà con Anna Canal, nativa di Belluno, una giovane che lavora in una grande fabbrica di lampadine a Ferriere di Avigliana.

La tragedia che privò l'operaio della sua famiglia avvenne il 28 dicembre 1963, quando l'assassino Giuseppe Gulli, ora rinchiuso in un manicomio criminale, in preda ad una inspiegabile follia, aveva strozzato un'intera famiglia.

Anna Canal era una vicina di casa del Clemente quando si trasferì con la famiglia dal Veneto. Coetanea di Sergio, con lui ha giocato spesso quand'erano ragazzi. Poi si trasferì a Ferriere di Avigliana.

Quando è successa la tragedia Anna intuì quale momento terribile attraversasse Sergio. Si incontrarono e così domenica 24 si sposeranno in una piccola chiesetta alle pendici della Sacra di S. Michele.

ULTIME DI CRONACA

Ferisce a coltellate la moglie e la figlia che vuole difenderla

A Grugliasco - Voleva convincere la donna a ritornare con lui

Un uomo ha ferito ieri sera a coltellate la moglie dalla quale vive separato. Ha poi rivolto la lama contro la figlia, che si era fatta avanti per difenderla, ed ha colpito anche lei. Le vittime si chiamano Maria Manega in Seghetto, 46 anni, e Giuseppina Seghetto in Negrisolo, di 21. Le loro condizioni non sono gravi: il coltello le ha raggiunte al viso cagionando ferite superficiali che i medici dell'ospedale Maria Vittoria hanno giudicato guaribili in un paio di settimane.

L'episodio è accaduto verso le 20 a Grugliasco, in via Generale Perotti 13. Qui è la panetteria gestita da Piero Negrisolo, 27 anni, marito di Giuseppina, il quale dopo la separazione dei suoceri ha accolto in casa la Manega e la cognata, Liliana, 12 anni, che l'aiutano a badare al negozio. Il feritore, Pierino Seghetto, 48 anni, si è presentato in casa come già avvenuto altre volte per convincere la moglie a tornare con lui ed ha cominciato a discutere concitatamente. Dalle parole è passato quasi subito agli insulti: l'alterco ha fatto accorrere Giuseppina Negrisolo, che era in negozio con il marito.

La giovane donna è arrivata quando il padre si avventava con il coltello sulla madre. Senza un attimo di esitazione si è intromessa ed ha tentato di disarmarlo. Purtroppo non c'è riuscita. La lama ha raggiunto la madre al volto. L'uomo si è poi rivolto verso la figlia e l'ha colpita al viso. Quindi ha infilato la porta ed è fuggito. Le ricerche dei carabinieri per rintracciarlo hanno dato finora esito negativo.

La cronaca si è già occupata di Giuseppina Seghetto nell'estate scorsa. La sera del 25 luglio, mentre andava a prendere le sigarette per il marito guidando una «500», la giovane investì e uccise un passante, Alfio Mancin, 80 anni, domiciliato in via Generale Perotti. Era munita di «foglio rosa» e non aveva accanto il guidatore abilitato. Venne perciò arrestata il giorno successivo per omicidio colposo e rimase in carcere sino al 4 agosto, quando ottenne la libertà provvisoria. Al suo ritorno a casa i familiari fecero una festicciola. In quell'occasione un'altra disgrazia si abbatté sulla famiglia: mentre correva a comprare dei gelati, la sorellina della giovane, Liliana, fu travolta da un motociclista ed ebbe una gamba fratturata.

Quattro persone sono morte stroncate da collasso cardiaco

L'agricoltore Giacomo Ecache, di 61 anni, residente a San Maurizio, è deceduto ieri pomeriggio al Maria Adelaide per collasso cardiocircolatorio. Domenica notte era stato trovato da un automobilista sulla strada San Maurizio-Caselle. Al Maria Adelaide i sanitari gli avevano riscontrato una frattura al braccio sinistro.

— Clementina Giovine vedova Bosio, di 65 anni, che sabato scorso in seguito ad un malore era caduta nella sua abitazione di via Giacomo Dina 87, è deceduta ieri mattina alle Molinette.

— Colto da infarto mentre lavorava in un cantiere edile, l'operaio Sebastiano Tufarello, di 60 anni, residente a Moncalieri in via don Bosco 4, è deceduto ieri sera mentre veniva trasportato alle Molinette.

— Uscito dall'ambulatorio della Mutua dove pochi minuti prima era stato visitato da un medico, il pensionato Pietro Caligaris, di 67 anni, stava percorrendo via Bernardino Galliari per far ritorno alla sua abitazione, quando stramazzava esanime sul marciapiedi stroncato da infarto cardiaco.

Scoppia un pneumatico automobilista morente

Vittima di un grave incidente un automobilista è stato ricoverato in fin di vita all'Astanteria Martini per la frattura del cranio. Si chiama Dante Baruffa, 41 anni, commerciante. Abita ad Orbassano, in via De Gasperi 18, con la moglie e tre figli in tenera età. Era stato trovato l'altra notte, verso l'una, sull'autostrada di Ivrea, esanime in mezzo alla strada. La sua auto, una Renault R 8, era rovesciata nella scarpata. La polizia stradale di Chivasso ha accertato che l'incidente è stato provocato dallo scoppio del pneumatico anteriore destro. L'automobilista doveva marciare a velocità sostenuta: sull'asfalto è visibile una striscia lunga cento metri. Mentre la vettura rotolava priva di controllo, si sono aperte le portiere e il Baruffa è stato proiettato fuori dall'abitacolo.

Università — Domani sera, alle 18, presso la Facoltà di chimica, in corso Massimo d'Azeglio, il prof. Zecchina terrà una conferenza stampa sui problemi degli assistenti e professori universitari.

Cade dal terzo piano dell'ospedale e rimane in bilico sul cornicione

Un ricoverato è caduto dall'ultimo piano dell'ospedale di Santa Croce, a Moncalieri, sul cornicione sottostante, largo una trentina di centimetri. I vigili del fuoco lo hanno tratto in salvo con una emozionante operazione a 15 metri d'altezza. Si chiama Domenico Vercellino, 70 anni, abitante con la moglie a Santena in via Trinità 12, ricoverato per disturbi dovuti all'età. Ieri verso le 13,30, disturbato dal sole che penetrava nella camerata, si è alzato dal letto per chiudere le persiane: ma si è sporto troppo sul davanzale ed è precipitato nel vuoto. Nessuno degli altri nove degenti che sonnecchiavano nella camerata si è accorto di nulla.

La caduta del Vercellino è stata arrestata, un paio di metri più in basso, da un cornicione che sporge di trenta centimetri. L'uomo è rimasto in bilico sulla stretta sporgenza, coperta di lamiera zincata, che è leggermente inclinata verso l'esterno. Era paralizzato dal terrore, non ha potuto mandare nemmeno un grido. Per fortuna, pochi minuti più tardi, un passante ha alzato gli occhi, lo ha visto e ha dato l'allarme.

Suore, infermieri, medici sono accorsi, ammucchiando materassi e cuscini per terra sotto il cornicione, mentre si telefonava ai vigili del fuoco. Dal Lingotto giungevano a sirena spiegata due automezzi: una scala veniva alzata fino al cornicione, mentre un vigile si calava dalla finestra e assicurava il Vercellino con una corda. Sotto gli occhi di una folla di centinaia di persone, l'uomo poteva così essere calato fino a terra: incolume, ma in preda a un grave «choc» per lo spavento.

Prende a schiaffi il vigile che gli domanda la patente

Era ricercato anche per investimento e fuga

Un ricercato dalla polizia ha preso a schiaffi un vigile urbano ed è stato arrestato. Si chiama Ubaldo Tartari, 38 anni, abita in corso Casale 78. Ieri, poco dopo le 17, stava percorrendo corso Regina Margherita al volante di una vecchia «1100» così sconquassata che al vigile urbano Bruno Cagna nasce il sospetto che non possa avere i documenti di circolazione in regola. Perciò fa cenno al guidatore di accostare al marciapiede e gli chiede il libretto.

L'altro scende e risponde in tono arrogante: «Il libretto non c'è. Ma voi vigili non avete altro da fare che dar fastidio alla gente?». Replica il Cagna: «Se la prende con questo tono, devo darle la multa. Intanto mi mostri la sua patente». E mette la mano in tasca per prendere il taccuino delle contravvenzioni. A questo punto il Tartari, in un impeto d'ira, lo colpisce con uno schiaffo. Perciò viene fermato e accompagnato al vicino commissariato di Borgo Po. Qui si scopre che è anche senza patente; non solo, ma il brigadiere Corriero si ricorda che c'è una pratica intestata al suo nome. Il commissariato Vanchiglia lo ricerca perché un paio di mesi fa, in corso Regina, ha investito una donna al volante di un'auto rubata ed è fuggito. Viene dichiarato in arresto e accompagnato alle Nuove, sotto l'accusa di oltraggio e percosse a pubblico ufficiale, guida senza patente e senza documenti di circolazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

9 ottobre 1965

NATI — Scavuzzo Salvatore; Barbiraglio Roberto; Duri Paolo; Bolognesi Claudia; Cerai Alessandra; Messina Maria.

MORTI — Ambrosino Mario, anni 72, nato a Torino, pensionato, abitante in via Rossini 22; Barbero Adelaide, a. 80, Nizza Monf., pensionata, v. Salabertano 58; Ghiazza Giovanni, a. 67, Fontanile, pensionato, p. Risorgimento 4; Bertola Angelo, a. 72, Tronzano, pensionato, via Buenos Aires 17; Legrottaglie Palma, a. 84, Fasano, casalinga, c. Traiano 150; Prever Violin ved. Bisceglie, a. 62, Pinerolo, casalinga, v. Fanti 5; Brina Michele, a. 82, Torino, pensionato, c. G. Agnelli 138; Nicolis Francesco, a. 72, Torino, pensionato, v. Aquila 28; Bottiaferra Sebastiano, a. 59, New York, medico chir., v. F. Turati 70; Perino Ortensia in Grosso, a. 51, Torino, casalinga, c. De Nicola 88; Pinna Achille, a. 83, Agordo, pensionato, v. Cagliari 31; Sandrini Maria, a. 62, Isorella, casalinga, c. Spezia 15 bis; Linzzi Grazia, a. 19, Bari, impiegata, c. Marche 10/1; Praga Giuseppe, a. 86, Torino, pensionato, v. Garibaldi 57; Valente Giuseppe, a. 81, Asti, comm.te, c. G. Cesare 58.

Deceduti in ospedale: Barbieri Iginia, a. 79, Traversetolo, casalinga; Aletti Maria in Testa, a. 74, S. Germano Verc., pensionata; Roleno Maddalena ved. Ghigo, a. 65, Ronsecco, pensionata; Coppa Luigi, a. 67, Scandeluzza, operaio; Ballesio Giuseppe, giorni 2, Torino; Bardino Edoardo, a. 63, Neive, pensionato.

Nati 6 - Morti 21

10 ottobre 1965

NATI — Villari Valter; Carmine Maria Teresa; Zanello Walter; Venezia Cristina; Relando Mariela Dario; Pavan Noemi; Di Stefano Matteo; Cartella Diego; Bognier Rinaldo; Musso Alberto; Martinengo Stefano; Oliva Franca; Sbodio Davide; Navone Paolo; Magnetta Giovina; Patrucco Diego.

MORTI — Piovan Antonietta vedova De Mattia, anni 80, nata a Padova, pensionata, abitante in via Andorno 47; Reggiani Rodolfo, a. 84, Piacenza, sarto, c. Francia 180; Abrate Ambrogio, a. 45, Dronero, artigiano, v. A. Banfo 57; Camporese Emilia ved. Muffatto, a. 80, Mortise, pensionata, v. E. Giachino 53; Treglia Ieri Caterina ved. Geninatti, a. 86, Corio Can., pensionata, c. G. Cesare 154; Galli Teresa in Ronchi, a. 71, Comnago, di Lesa, casalinga, v. Bidone 31; Merelli Carlo, a. 84, Torino, industriale, v. Drovetti 25; Maranzano Claudia, a. 80, Torino, pensionata, c. A. De Gasperi 32; Amisano Leone, a. 78, S. Salvatore Monf., pensionato, v. Salabertano 54; Barra Matteo, a. 71, S. Cristoforo, pensionato, v. Guicciardini 3; Sandrini Maria, a. 42, Isorella, casalinga, c. Spezia 15 bis.

Deceduti in ospedale: Galliano Mario, a. 61, Biella, pensionato; Gramola Giuseppina, a. 69, Torino, pensionata; Carusso Giuseppina, a. 75, Calamandrana, casalinga; Trossello Paola, giorni 17, Avigliana; Franchini Luigi, giorni 1, Torino; Belfiore Salvatore, giorni 20, Torino; Bonandini Lea, a. 52, Loreo, casalinga; Fasio Domenico, a. 55, Giarre; Cardona Caterina ved. Calvetti, a. 70, Balangero, pensionata; Bruno Luigi, a. 59, Vietri, operaio; Gasco Tommaso, a. 71, Mondovì, pensionato; Feltre Emilio, a. 57, Svizzera tedesca, pensionato; Ossella Vittorio, a. 64, Torino, pensionato; Chia Gozzela Stefano, a. 63, Torino, orefice; Petri Gino, a. 57, Altopascio, cuoco; Rossinelli Antonio, mesi 6, Luino.

Nati 16 - Morti 27

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro è serenamente mancato

Enrico Gschwentner

Ne danno il triste annuncio la cara moglie Paola, i figli: Enrico, Luigi con la moglie Vanna ed i figli Roberto e Marco, Elio con la moglie Gemma, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Diego Barra per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 13 alle ore 9 partendo da corso Monte Grappa 42. La cara salma sarà inumata provvisoriamente nel Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 11 ottobre 1965.

La Gschwentner e C. S.p.A. tutta partecipa al grande dolore dei sigg. Luigi ed Enrico Gschwentner amministratore delegato e consigliere della Società per la morte del caro padre
Enrico Gschwentner
— Torino, 11 ottobre 1965.

Franco e Bruno Perazzi partecipano vivamente al dolore dei sigg. Luigi, Nino ed Elio Gschwentner per la scomparsa del caro Papà
Enrico Gschwentner
— Torino, 11 ottobre 1965.

Titolari e Dipendenti della S.A.S. Perazzi Tito prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Enrico Gschwentner
— Torino, 11 ottobre 1965.

La Ditta Relli unitamente al Titolare Renzo Sanvido si associa al dolore che ha colpito il signor Luigi Gschwentner per la morte del Padre
Enrico Gschwentner
— Torino, 11 ottobre 1965.

Il Dott. Giovanni De Vecchi e i Collaboratori tutti del Colorificio Solari Beltrandi & Carbone S.p.A. prendono viva parte al lutto del Rag. Elio da anni affezionato Rappresentante della Società, per la scomparsa del Padre signor
Enrico Gschwentner
— Genova, 11 ottobre 1965.

Famiglie Maino partecipano al dolore degli amici Gschwentner.

Le Famiglie Croce, Pareti, Ponte prendono viva parte al dolore della Famiglia Gschwentner.

E' mancato
Antonio Corna
Lo annunciano figlio, nuora, nipotina Laura, sorella Maria e figli, cognati, parenti. Funerali martedì ore 15,15 dall'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 ottobre 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Bugaudo ved. Bossolasco
La piangono figli, genero, nuora e nipoti. Funerali oggi ore 16, Ospedale San Giovanni Vecchio.
— Torino, 11 ottobre 1965.

Improvvisamente è mancata
Carla Mortara ved. Mortara
Addolorati lo annunciano: figli, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali domani ore 9 da corso Marconi 40.
— Torino, 12 ottobre 1965.

Nel 3° anniversario della scomparsa del
N. H. Vittorio Ricardi dei Conti di Croscavallo
la famiglia lo ricorda con la S. Messa alle ore 10,30 del 14 ottobre nella parrocchia di S. Filippo.
— Torino, 12 ottobre 1965.

Il figlio, la nuora, i parenti tutti ricordano con affetto
Maria Collino De Vecchi
nel 1° anniversario della sua scomparsa. La S. Messa sarà celebrata nel Santuario della Consolata il 14 ottobre ore 11.
— Torino, 12 ottobre 1965.

Il volere dell'Altissimo ha spento sulla terra il sorriso di
Cesare Giusta
Lo annunciano, angosciati per il distacco, ma certi di un nuovo eterno incontro, i genitori Lydia e Michelangelo Giusta con Donatella, Adriana e Beppina, la nonna Elvira Comine ved. Giusta, gli zii Felice e Maria Rosa Giusta, Elsa e Alfredo Canino, cugini, prozii, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 corr. alle ore 15,45 partendo dall'abitazione in Borgo S. Croce.
— Mondovì Piazza, 11-10-1965.

All'interminato dolore della famiglia di
Cesare Giusta
partecipano: Claudio Roggeri, Paola, Carlo, Stefano Rolfi.
— Mondovì, 11 ottobre 1965.

Beppe e Albertina Mongardi nel ricordo di indimenticabili serate musicali si uniscono al dolore infinito dei genitori e fratelli del carissimo
Cesare Giusta
— Mondovì, 11 ottobre 1965.

Dolorosamente sgomenti di fronte all'immenso vuoto lasciato da
Cesarino Giusta
Giovanna e Giovanni Bessone con i propri famigliari partecipano sentitamente al dolore della famiglia Giusta.
— Mondovì, 11 ottobre 1965.

Addolorati per la scomparsa del carissimo
Cesare Giusta
si uniscono al cordoglio: Marisand e Federico Ambrogio, Vittoria e Ugo Barberis con i figli Vittorio, Massimo e Luca, Maria Rosa e Giuseppe Biengini, Maria e Giovanni Bosio, Luisa e Jacopo Calleri, Nildo e Domenico Campogrande, Pina e Matteo Camino, Ellia e Stefano Dardanello, Piero De Andreis, famiglia Giuseppe Ellena, Carla Faloppa, Marco Levi e famiglia, Maria e Armando Pianetta, Aida e Onorato Rossi, Anna Maria e Francesco Sicardi, Primo Silvestrini, Miranda e Franco Zappino.
— Mondovì, 11 ottobre 1965.

Si uniscono fraternamente al dolore di Lydia e Michelangelo Giusta per la scomparsa del figlio
Cesare Giusta
gli amici: Maria e Giuseppe Airaldi, Anita e Lidio Bassignana, don Guido Beccaria, Ilde e Ermanno Beltrame, Renzo Bertone, Lucetta e Ernesto Billè, Lorenzo Bonardo, Cecilia e Gianluigi Campogrande, Mario Campogrande, Maria e Agostino Cavarero, Vico Cuniberti, Giovanna e Ettore della Torre, Mariuccia e Beppe Demattei, Cino Ferrua, Luisa e Mario Giusta, Virginia e Piero Golinelli, Francesco Marocco, Maria e Memo Martinetti, Luciana e Albino Morandini, Lidia e Franco Motta, don Costanzo Nallino, Albertina Soldano, Franca e Aldo Vinai.
— Mondovì, 11 ottobre 1965.

L'Istituto di Filologia classica «Augusto Rostagni», l'Istituto di Letteratura greca e la Biblioteca «Erik Peterson» dell'Università di Torino prendono vivissima parte al dolore del Prof. Michelangelo per l'improvvisa perdita del figlio
Cesare Giusta
— Torino, 12 ottobre 1965.

Partecipano al dolore del Prof. Michelangelo Giusta: Mons. Michele Pellegrino, Terenzio Alimonti, Gian Luigi e Giori Beccaria, Mariuccia Bellis, Lucio Bertelli, Domenico Bo, Franco e Gigliola Bolgiani, Giacomo e Luciana Bona, Giuliana Bonfante, Silvana Cerisola, Vincenzo Cialli, Eugenio Corsini, Pierluigi Donini, Armando Fellin, Ezio Gallicet, Giovanna Garbarino, Giuseppe Giacobbe, Elena Guarini, Italo e Marisa Lana, Antonio Maddalena, Piera Pagliani, Piero Pecchiura, Adriano Pennacini, Luciano Perelli, Michele Perelli, Paolo e Lelia Siniscalco, Maria Caterina Streito, Sandra Tarugno, Fr. Enrico Trisoglio d. S. C., Cielia Venza.

Piangono la scomparsa di
Cesare Giusta
gli amici: Giovanni Marisa Bertone, Claudio Isella Cavena, Giovanna Barberis, Elio Gabriella Cierici, Enzo Santarcangelo, Daniela Maria Maraschi, Emiliano Arnaldi.
— Torino, 12 ottobre 1965.

Franca e Silvio Borelli, Piera e Alberto Barberis, Dolly e Guido Bertone, Emma e Alessandro Broja, Lina e Oreste Brando, Fernanda e Giuseppe Capoterto, Mary e Umberto Clerici, Piera e Gino Maraschi, Maura e Mario Pretto, Augusta e Giovanni Villata partecipano affettuosamente al dolore di Lidia e Michelangelo per la perdita del figlio
Cesare Giusta
— Mondovì, 11 ottobre 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Prof. Corrado De Sanctis
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Elisa, il figlio dott. Nino con la moglie Angela, i nipoti ed i parenti tutti.
— Ancona, 11 ottobre 1965.

Anna e Gigi Ravizza, Tanina Rossi partecipano al grande dolore dell'amico Nino e di tutta la famiglia per la improvvisa scomparsa del caro PAPÀ.

Gli zii Silvio e Felice con Carlo prendono parte al dolore di Nino e Angela per la perdita del PAPÀ.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Teresa Gianotti ved. Giordanino
L'annunciano: il figlio Antonio con la moglie Nerina, la nipote Silvia, la cara Adele Giannineno e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 alle ore 14,30 partendo da via Vincenzo Lancia 105 bis.
— Torino, 11 ottobre 1965.

E' mancato
Domenico Sacchetto
Addolorati lo annunciano la moglie Elvira Rabezzana, la figlia Clelia, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Partenza Ospedale Molinette oggi 12 alle 8,30, funerali a S. Damiano d'Asti ore 10. Servizio pullman. La presente per ringraziamento.
— Torino, 11 ottobre 1965.

Il 10 ottobre, cristianamente mancava
Teresa Audisio ved. Giuliano
— Torino, 12 ottobre 1965.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, unitamente alla Direzione ed a tutti i Collaboratori della Società per Az. FILP Fabbrica Italiana Lime di Precisione partecipano al dolore del Vice-Presidente Direttore Generale, Dr. Ing. Enzo Pradelli e della Famiglia per la scomparsa della Sorella
Rosetta Pradelli
— Torino, 11 ottobre 1965.

Gli Avvocati Eredia e Paoletti di Roma vivamente addolorati per l'immatura scomparsa dell'Amico
Avv. Giovanni Ferreri
si uniscono al dolore dei suoi cari e al generale cordoglio.
— Roma, 12 ottobre 1965.

1963 1965
Geom. Severino Varetto
Vive indimenticabile nel cuore della moglie in costante immenso rimpianto. Messa anniversaria Chiesa Sacro Cuore di Gesù 14 ottobre ore 9,30.
— Torino, 12 ottobre 1965.

Domenica 3 ottobre saliva al Cielo l'anima del
Comm. Giovanni Lampredi
Direttore dell'Istituto «La Vigilanza»
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Groppo, la figlia Concetta con il marito Guglielmo e figlio Giovanni, la cognata, i nipoti, i cugini e parenti tutti. La Messa di trigesima avrà luogo nella Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi il 5 novembre p. v. alle ore 10.
— Torino, 12 ottobre 1965.

L'infermiera Cristina Morelli con il marito prendono viva parte al dolore, unitamente all'affezionata Gesuina Muresi.

Franca, Piero Quaglino e famiglia piangono la scomparsa dello ZIO.

Enrichetta Albrile ved. Groppo partecipa al lutto della Zia e Cugini per la perdita dello ZIO.

Le famiglie Fusilli - Agostini e Allerro sono vicine ai Famigliari nel loro dolore.

Renato Diversi con la famiglia prende affettuosamente parte al dolore della Signora Anna e della famiglia Fusilli per la perdita dell'Amico carissimo
Comm. Giovanni Lampredi
— Torino, 12 ottobre 1965.

Angela Cavallo e Antonio Borghetto sono vicini alla famiglia nella dolorosa circostanza.

L'Istituto «La Vigilanza» annuncia con dolore la scomparsa del
Comm. Giovanni Lampredi
da 45 anni suo amatissimo Direttore.
— Torino, 12 ottobre 1965.

La Direzione ed i Dipendenti tutti dell'Istituto «Argus» sono vicini ai Famigliari per il decesso del
Comm. Giovanni Lampredi
— Torino, 12 ottobre 1965.

La Direzione ed i Dipendenti dell'Istituto «Cittadini dell'Ordine» prendono parte al lutto per il decesso del
Comm. Giovanni Lampredi
— Torino, 12 ottobre 1965.

Gianfranco Castelli, Lino Marcaria, Giovanni Vercelli-Beglione, Piercarlo Tarello, Antonio e Giovanni Carena, Peppino Luraschi con le famiglie prendono viva parte al dolore dell'amico Gianni per la scomparsa del NONNO.

L'Associazione Nazionale Carabinieri di Rivoli si unisce al dolore delle famiglie per la scomparsa del
Comm. Giovanni Lampredi
— Torino, 12 ottobre 1965.

Il Gr. Uff. Giuseppe Cremonte Pastorello, anche a nome dei Dirigenti, Ufficiali, Sottufficiali e Collaboratori tutti dell'Istituto Cittadini dell'Ordine, partecipa vivamente al lutto per la scomparsa del
Comm. Giovanni Lampredi
— Torino, 12 ottobre 1965.

Dopo un lungo doloroso calvario di sofferenze terrene andava a Dio l'esemplare anima di
Ortensia Crosso n. Perino
sposa e madre modello. Il marito Gino, la [illegible] figlia Lia e marito con le nipotine Monica e Paola ne piangono e ne piangeranno sempre la Santa Memoria. A funerali avvenuti. La Messa di Trigesima sarà celebrata il 10 novembre alle ore 9 alla parrocchia di S. Giorgio via Spallanzani 7.
— Torino, 12 ottobre 1965.

Mimmi e Mario annunziano la perdita della cara ORTENSIA.

I cognati Fratelli Grosso con la loro mamma Amelia partecipano la dipartita della cara ORTENSIA.

Lina e Armando Olivetti angosciati partecipano al dolore di Gino e Lia con fraterno affetto.

Armando e Santa Guala con infinita tristezza e rimpianto si associano al dolore della famiglia per la perdita della loro cara
Ortensia Perino in Grosso
— Milano, 12 ottobre 1965.

Partecipa al lutto Rita Galli Paladini.

Munita dei Conforti religiosi, alla vigilia del Suo novantesimo compleanno, è mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Castagno ved. Brusa
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Luigi con la moglie Giuditta Biella e l'adorata nipote Silvia, Fratello, Cognata, Nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 12 ore 14,30 da via Fossata 14.
— Torino, 10 ottobre 1965.

La famiglia Biella partecipa al dolore della famiglia Brusa.

La figlioccia Luigina Notario e famiglia sentitamente partecipano.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Francesco Deregibus
Addolorati l'annunciano: moglie, figlie, genero, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Elvio Francone, e Signorina Cordero. Funerali martedì ore 14,30 via Alessandria 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 ottobre 1965.

Il Gruppo Anziani Nebiolo partecipa al lutto della Famiglia per la immatura scomparsa di
Francesco Deregibus
Anziano Nebiolo
— Torino, 11 ottobre 1965.

Isabella Casalotto Carello con il figlio Franco partecipano al dolore della famiglia Cossu per la scomparsa del loro caro congiunto
Cav. Salvatore Cossu
— Torino, 11 ottobre 1965.

Maria Carello Scalenghe e famiglia prende parte al dolore per la scomparsa del
Cav. Salvatore Cossu
— Torino, 11 ottobre 1965.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Stefano Ricca
Addolorati lo annunciano: la moglie Angela Olivetta e figli Roberto e Maria, la mamma Isabella Demonte, i fratelli Andrea e Mario con le rispettive famiglie, i cognati Piazzoglio e Zappala e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 8 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Trento 41. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Arenzano, per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Biella, 11 ottobre 1965.

Cristianamente, come visse, è deceduta
Ernesta Airoldi ved. Minello
Ne danno il triste annuncio: il figlio Piero con la moglie Adelina e figlio rag. Michele; sorelle Luigia, Elisa, Ida, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 12 ottobre alle ore 16 partendo dall'Ospedale Cottolengo, via Cottolengo 13.
— Torino, 11 ottobre 1965.

Il Gruppo Aziendale Agenti delle «Compagnie Riunite di Assicurazione» partecipa al dolore del direttore Dr. Bianco per la morte della mamma signora
Caterina Bianco
— Torino, 12 ottobre 1965.

ANNIVERSARIO
14-10-1964 14-10-1965
Indimenticabile nel cuore dei suoi cari il ricordo dell'amatissimo
Dott. Prof. Oscar Bosco
Messa: 13 ottobre S. Agata ore 18,10 Cremona.
— Cremona, 12 ottobre 1965.

1956 1965
Giuseppe Cazocchi
Sempre affettuosamente ricordato.
— Torino, 9 ottobre 1965.

Giorgina Arian Levi, Eva Erber Arian e Fred Arian con le rispettive famiglie, profondamente commossi, ringraziano Autorità, Compagni, amici e conoscenti che hanno partecipato al loro immenso dolore per la scomparsa dell'indimenticabile
Enzo Arian
— Torino, 12 ottobre 1965.

E' mancata ai suoi cari
Elda Veronese nata Ussello
Angosciati lo annunciano: il marito, i figli Sonia e Ennio, la mamma, la suocera, il fratello Leo e famiglia; i cognati: Olga, Adolfo e famiglia, Alessandro, Mario, Renato e Ota; parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 13 corr. alle ore 14,45 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 11 ottobre 1965.

Il Presidente ed i Dipendenti della «Elettrolli S.p.A.» partecipano al grave lutto.

La figlioccia Elda Motto con mamma e papà piangono l'amatissima madrina
Elda Veronese
— Torino, 11 ottobre 1965.

Partecipano profondamente addolorati al grave lutto del Sig. Alberto Veronese per la perdita della Moglie
Elda Ussello Veronese
Virgilio Civitico, Lucia Gorresio, Antonio Nezza, Luciano Renaldo, Wilma Tramontin, Gianna Vigna.
— Torino, 11 ottobre 1965.

Uniti nel dolore e particolarmente vicini ad Alberto per la scomparsa della moglie
Elda Ussello Veronese
i fraterni amici: Giovanni Arrigo, Piero Avataneo, Luigi Azzimonti, Domenico Brosso, Enrico Lamperti, Gino Piviali.
— Torino, 11 ottobre 1965.

Prende viva parte al dolore il Dr. Umberto Vivaldi e consorte.

Partecipano al grande dolore di Alberto gli amici: Provera, Zanta, Ebe Berale, Cielia Fürst Raggiapane, Gai, Gribaudi, Richiello.

Il Gruppo Fermodellistico Torinese prende viva parte al lutto del suo Vicepresidente Signor Alessandro Veronese e famiglia per l'immatura scomparsa della Cognata Signora
Elda Ussello in Veronese
— Torino, 12 ottobre 1965.

Le famiglie Gattiglia e Pagliero partecipano con dolore al lutto di Alberto.

E' cristianamente ritornato a Dio il
GENERALE DI DIVISIONE
Michele Bracco
Medaglia Mauriziana
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angiola Ierie, i figli Giovanni e Maria Teresa, la sorella Adelina, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 alle 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 11 ottobre 1965.

Nori Amico, Annunziata Ferrario Gaudo, Magda Franco Catullo, Bianca Ugo Cara, partecipano la perdita dell'amico fraterno
GENERALE
Michele Bracco
— Torino, 12 ottobre 1965.

Famiglie [illegible] - Viglierchio partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
GENERALE
Michele Bracco
— Torino, 11 ottobre 1965.

Carlo, Amalia Lenti e figli partecipano commossi al lutto della Famiglia per la scomparsa del
GENERALE DI DIVISIONE
Comm. Michele Bracco
— Torino, 12 ottobre 1965.

All'alba del 9 corrente munito dei conforti religiosi è serenamente spirato
Arturo Mengaldo
Affranti per la repentina perdita ne danno l'annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinto la moglie Aurelia, la figlia Lionella con il marito Cesare Silvestri e figlie Fabrizia e Rossana, il fratello Giuseppe con la moglie Mariuccia ed i figli ing. Alberto, Franco e famiglia, i cognati, i parenti tutti. Un vivo ringraziamento a coloro che sono intervenuti alla mesta cerimonia.
— Biella, 12 ottobre 1965.

La Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand prende viva parte al lutto dei familiari per l'improvvisa immatura scomparsa del
Cav. Arturo Mengaldo
già direttore della filiale di Biella, del quale ricorda con gratitudine i lunghi anni di devota apprezzata collaborazione.
— Milano, 11 ottobre 1965.

Dirigenti e Procuratori delle Succursali della S.N.T. Fratelli Gondrand di Torino, Novara, Vercelli, Biella e Borgomanero si uniscono al dolore delle famiglie per la scomparsa del collega
Cav. Arturo Mengaldo
per oltre quarant'anni direttore della filiale di Biella.
— Biella, 11 ottobre 1965.

Improvvisamente, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Morello
Premio Fedeltà FIAT
Medaglia d'Oro
Addolorati l'annunciano: le figlie Gina col marito Gigi Rovei e figlio Beppe, Wanda vedova Guazzo e figlia Laura; le sorelle Margherita vedova Barberis, nipoti, parenti tutti. I funerali dall'Ospedale Molinette il 13 alle ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 ottobre 1965.

Per la scomparsa di
Giovanni Morello
la Famiglia Guazzo - Gola si uniscono al dolore dei familiari.
— Torino, 11 ottobre 1965.

Sono mancati all'affetto dei loro cari
Umberto Torres
e i figli
Loris
Manuela
Roberto
Sgomenti lo annunciano i genitori, la moglie, i fratelli, i parenti tutti. I funerali partiranno da via Monte Novegno 9, mercoledì 13 corr. alle ore 10,30.
— Torino, 12 ottobre 1965.

Oggi cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Moraglio n. Morra
Ne danno il doloroso annuncio il marito, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Un riconoscente ringraziamento al dott. Michelangelo Masera per le affettuose cure. Il funerale avrà luogo mercoledì 13 alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta in Alba corso Michele Coppino 1. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento.
— Alba, 11 ottobre 1965.

E' mancato
Giuseppe Calcia
Lo annunciano la moglie Maria Bertetto, fratelli, cognati, nipoti e parenti. I funerali martedì 12 ore 16 da via Paganini 94.
— Torino, 11 ottobre 1965.

E' mancata l'anima buona e generosa di
Stefano Cha Cozzola
L'annunciano, a funerali avvenuti, la moglie e la nipote Patrizia.
— Torino, 9 ottobre 1965.

Le Rev. Madri, le Insegnanti e le Alunne dell'Istituto Fedeli Compagne, partecipano profondamente al dolore della loro Preside, per la morte del fratello signor
Aldo D'Errico
— Torino, 10 ottobre 1965.

1962 1965
Avv. Ugo De-Amicis
La moglie e parenti, lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa 13 ottobre ore 8, Crocetta.
— Torino, 12 ottobre 1965.

La moglie del
Rag. Bernardo Audagna
ringrazia tutte le gentili persone che con la loro presenza si sono unite alle sue preghiere.
— Torino, 11 ottobre 1965.

EURORACRIL®

IL MARCHIO TESSILE A TUTELA DEL CONSUMATORE

SPN 683



EUROACRIL® è il marchio di qualità di proprietà dell'ANIC, che viene concesso in uso per i manufatti realizzati con la Fibra Acrilica ANIC, fabbricati e controllati secondo le sue norme.

Il marchio **EUROACRIL®** ha, quindi, un preciso significato di tutela della qualità in difesa del consumatore.

La Fibra Acrilica ANIC è leggera, morbida e calda - ha eccellenti doti di tingibilità in una gamma ininterrotta di brillanti colori, dalle tonalità piú chiare e tenui, alle piú scure ed intense - è vantaggiosan.ente impiegabile in numerosissimi settori tessili. Fra le piú importanti applicazioni segnaliamo: maglieria esterna ed intima - filati per aguglieria - drapperia - laneria - tappeti - coperte - tessuti per arredamento - tessuti a pelo - imbottiture, etc.

ANIC

La grande industria petrolchimica italiana operante su scala internazionale, che già realizza una vasta serie di prodotti ideati dagli scienziati per rendere sempre migliore la vita dell'uomo, aggiunge ora un nuovo splendido anello alla catena delle sue produzioni con la creazione di una fibra acrilica di elevate caratteristiche, ottenuta dagli idrocarburi e protetta dal marchio di qualità **EUROACRIL®**

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 12)

OFFRESI autista 18enne praticissimo Torino. Telefonare 273-354.

OFFRESI commessa panetteria pasticceria mezza giornata. Telefonare ore pasti 732-947. A104599

OFFRESI [illegible] 19enne libera subito. Telef. 875-322. A104590

OFFRESI cuoca e cameriera per ricevimenti. Tel. 695-552.

OFFRESI ditta fattorino o autista con macchina propria libero subito. Telefonare 337-987.

OFFRESI falegname qualificato libero subito. Telefonare 680-287.

OFFRESI fattorino o aiutante sedicenne. Tel. 520-127.

OFFRESI garagista notturno referenziato, libero subito. Tel. 722-463.

OFFRESI giardiniere fisso oppure a ore libere. Telef. 778-475.

OFFRESI manicurista solo per parrucchiere uomo. Telefon. 393-510.

OFFRESI saldatore diciottenne volenteroso e qualsiasi altro lavoro. Tel. 260-949. A104740

OFFRESI saldatore elettroautogeno patente auto volenteroso qualsiasi lavoro. Telefonare 361-083.

OFFRESI saldatore ossigeno elettrico. Telefonare ore pasti 777-244.

OFFRESI signorina sola per bambini. Tel. 524-483. A104667

OFFRESI tuttofare mattino [illegible] ottimi. Telefono 374-753.

OFFRESI verniciatore mobili. Telefonare mattino n. 252-771.

OFFRESI 18enne con patente, magazzino ingrosso. Telefonare 277-653

OPERAIO con macchina propria cerca lavoro come magazziniere. Telefonare 757-602. A104457

OPERAIO con patente B offresi come garagista anche notturno. Telefonare 757-602. A104457

OPERAIO 26enne piemontese volenteroso offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Tel. 892-914.

OPERAIO 27enne offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 256-507. A104645

OPERATORE [illegible] torni copiare paralleli frese alesatrici Genevoise, lunga esperienza, offresi adeguatamente disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4280 — Torino». A104747

OPERATORE torni automatici lunga esperienza Tornos Peterman Bechat Sthrom etc. occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9009 — Torino».

PARRUCCHIERE signora 24enne lunga esperienza [illegible] disposto trasferirsi, offresi. Telef. 877-275.

PASTICCIERE libero offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A104433

PENSIONATO referenziato attivo presenza, offresi mattino commissioni, incassi, mansioni fiducia. Telefonare 388-591. A104416

PENSIONATO serietà moralità referenziato offresi mansione fiducia. Telefono 540-135. A104717

PETTINATRICE manicure occuperebbesi ottima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PIEMONTESE offresi per pulizia [illegible] o magazzini. Telefon. 852-260 [illegible] 14 in poi. A104517

PIEMONTESE 28enne robusto serio offresi aiuto magazziniere operaio generico altro. Tel. 323-942.

PRATICISSIMO bruciatori refrattari, pulizia caldaie, camini, offresi accensioni, allacciamenti, manutenzione impresa. Telefonare 535-570.

RAGAZZA offresi dalle 8 alle 15 governo bambini o adeguato lavoro. Telefonare 392-717. A104598

RAGAZZA piemontese offresi casa signorile dalle 8-18. Tel. 887-037.

RAGAZZO qualificato saldatore offresi. Telefonare 677-478.

RAGAZZO [illegible] offresi apprendista. Telefonare 745-242.

REFERENZIATA signora sola offresi a giornate governo casa presso persona sola zona Francia. Telefonare 768-297. A104855

SALDATORE elettrico motorista espertissimo grandi caldaie ventolienne, libero, offresi subito qualsiasi lavoro. Tel. 299-227.

SALDATORE I categoria offresi seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4271 — Torino».

SEDICENNE offresi apprendista commesso. Telefonare 757-577.

SEDICENNE offresi come fattorino. Tel. Torino 673-585.

SETTENTRIONALE 24enne occuperebbe come magazziniere o commesso ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4286 — Torino».

SIGNORA inglese offresi tuttofare dalle 9 alle 15. Telefonare 665-947.

SIGNORA piemontese 35enne referenziata offresi, quattro-sei ore giornaliere, assistenza malato, persona sola, studio medico, altro decoroso lavoro. Telefonare 662-057.

SIGNORA 35 anni offresi come bambinaia dalle ore 9 alle 19, custodisce anche bambini a casa propria. Tel. 869-551.

SIGNORINA 21enne ottima conoscenza francese, offresi come commessa. Tel. [illegible].

SIGNORINA 50enne offresi lavoro decoroso presso Ditta o privato o studio medico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4276 — Torino».

TORINESE 30enne dinamico buona cultura generale 4ª perito meccanico; aggiustatore meccanico 1ª categoria; qualificato lavorazione lamiere in genere, attualmente operatore trapani e filettatrici, scopo miglioramento occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4285 — Torino».

TORNITORE prima categoria offresi anche a ore. Telef. 555-476.

TRENTASETTENNE offresi qualsiasi lavoro, fiducia indiscutibile, referenziato. Telef. 540-144.

TRENTENNE referenziato offresi tuttofare mattinate. Tel. 630-113, La Russa. A104707

TRENTENNI coniugi piemontesi praticissimi giardino cucina tuttofare offronsi 8-18. Tel. 323-942.

VENTENNE militesente patente B, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 794-046. A104514

VENTENNE militesente, patente B, offresi fattorino o saldatore. Telefonare 854-392. A104516

VENTIDUENNE signora licenza commerciale offresi commessa. Telefonare 793-585. A104465

VENTIQUATTRENNE patente B per qualsiasi lavoro offresi. Tel. 279-812.

VENTOTTENNI coniugi piemontesi giardiniere ortofrutticoltore pratici, piccoli restauri tuttofare offronsi custodi. Tel. 323-942. A104696

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A signore, signorine, proponiamo lavoro decoroso indipendente, redditizio. Guarnero, Monte Pietà 16.

AGGIUSTATORE attrezzista veramente esperto libero anche mezza giornata cerca officina meccanica precisione. Telefonare 587-145.

AGGIUSTATORI esperti riparazione macchine utensili e attrezzatura cercansi. Presentarsi alla Fismi Trecate 10/20. A102573

AUTORIMESSA [illegible] Galileo Ferraris 124 cerca diciassette-diciannovenni pratici volonterosi. Presentarsi ore 14. A104757

BAMBINAIA fissa, 35-50enne, esperta, seria, referenziata per bimbo 2 anni cercasi per 1º novembre. Telefonare 541-288 ore 9-12.

BARISTA 30-35enne bella presenza e apprendista cercasi. Tel. 772-608.

CALZIFICIO cerca rimagliatrice o piatto finezza 24 anche domicilio. Telefonare 243-032.

CARPENTIERE falegname possibilmente pratico imballaggi, con patente auto cercasi. Tel. 540-356.

CASA [illegible] cura 40 km. Torino assume donna aiuto cucina e uomo pensionato per pulizia e giardinaggio. Telefonare 0123-5190.

CERCANSI apprendisti per impianti antenne. Telefonare 501-298 dalle 9 alle 10. A101730

CERCANSI, [illegible] possibilità carriera artistica, cantautori, cantanti, complessi strumentali moderni o caratteristici, solisti, ballerini, ecc. Telefonare 553-260 ore 9-14; 790-783 martedì giovedì ore 21-24.

CERCASI apprendista commessa commestibile. Telefonare 852-917.

CERCASI apprendista pettinatrice anni 18. Tel. [illegible].

CERCASI apprendista 15 anni. Presentarsi via Chatillon 26, Ozella.

CERCASI cameriere piani pratica fissa albergo [illegible]. Mazzini 13, presentarsi. A104787

CERCASI [illegible] mezza età custodia bambino governo piccola casa. Telefonare 881-720 ore pasti.

CERCASI fresatori I categoria attrezzisti veramente capaci. Telefonare 724-723. A104737

CERCASI panettiere specializzato. Presentarsi mattino, Corso Dante 57.

CERCASI per aiuto, donna e mezzo servizio, per villa collinare. Telefonare 881-[illegible]. A103215

CERCASI ragazze lavoro redditizio propaganda. Telef. 725-797.

CERCO tuttofare referenziata ore [illegible] trattamento familiare. Stilio, Mogonta 13. A101276

CONIUGI soli cerco per villa collinare con donna disposta tuttofare ed uomo occupato per suo conto cedendo in uso nuovo alloggio tre camere servizi giardino. Età massima 40. Dettagliare referenze a: «Pubblicità Stampa 4171 — Torino».

DOMESTICA o domestico tuttofare, pratica cucina, quarantenne piccola famiglia adulti cercano fissa o giornata. Telefonare 583-454.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa referenziatissima. Tel. 595-702.

LABORATORIO maglierie assume [illegible] macchiniste e aiutanti confezioniste. Tel. 541-347.

MAGLIFICIO Silver Lily, Corso Giulio Cesare 18 assume, Tagliatrici, confezioniste, apprendiste.

MODELLATORE legno per fonderia cercasi. Presentarsi via Monte Albergian 26. A103030

NINO, via Tunisi 93, cerca apprendista pettinatrice anni 18.

PELLICCERIA Borello cerca abile [illegible] pellicciaio. Telef. 511-562.

RISTORANTE cerca [illegible] sedicenne. Via Cibrario 21.

SARTORIA [illegible] abilissima lavorante aiuto commessa e apprendista. Accademia Albertina 3. Telefono 877-159. A104788

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). O129

STUDIO medico cerca cameriera anche pensionata. Telefonare 321-784.

TORREFAZIONE [illegible] ragazza 15-17enne. Telefonare 582-842.

TUTTOFARE cerco fissa, oppure giornata. Presentarsi mattino. Gillio, Boucheron 9. O452

TUTTOFARE fissa referenziata richiesta da coniugi soli. Tel. 743-866.

TUTTOFARE [illegible] referenziata fissa o giornata cercasi trattamento familiare. Tel. 389-425.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

DISPONENDO uffici magazzino automezzo, cerchiamo collaborazione importante ditta. Telefonare 643-854.

PREPARAZIONE commerciale, linguistica, visiterei clientela nazionale ed estera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4096 — Torino». A102615

18 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emme accerta ogni infedeltà, indaga, informa riservatamente. Pio V, 20; tel. 682-110, 652-876, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE «Trotar» controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. O495

CITTADINI [illegible] dal 1870. [illegible] 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORM accertamenti infedeltà investigazioni. Via Vittorio Amedeo 21, telefono 544-176, 538-051.

INFORMAZIONI rapidissime scrupolosamente esplica Istituto Brunello, S. Ottavio 47, tel. 81-328 Torino.

INFORMITALIA: istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata massaggi dimagranti rassodanti depilazione raggi maquillage. Telefonare 586-549.

RIEDUCAZIONE arti evita l'obesità aumenta circolazione sanguigna Cyclette vendita, noleggio Covolo, Giulio Cesare 157. Telefonare 851-135.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A ARCIOCCASIONISSIME semestrali 500 [illegible], 850 525.000, 1100 D 750.000, Giulia 1300 4 mesi 1.350.000, Taunus 12 MTS 1964 800.000, Opel Kadet coupé 1964 750.000, 1500 coupé, Innocenti spyder 1963. Vasto assortimento facilitazioni c. [illegible] 156.

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo, permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A-1 durata due anni. Permutasi qualsiasi autoveicolo, apertura anche mattinate festive. Ford Arduto, via Barletta 133 (Santa Rita)

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci. Corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo, cambiamo, rateizziamo. Corso Moncalieri 19. O567

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80. Consegne rapide. O13

A.A. ARCIOCCASIONISSIME: Flavia '62, Appia III serie, Innocenti spider 950, Vignale 750 coupé, 1300, 1100 special, 600, 500, Belvedere, furgone 1100 T 2, camioncino 600. Rateazioni. Via Malta 36/10, telefono 386-847 O489

A.A. AUTONOLEGGI Ariston, vetture 1965. Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. Corso Francia 341. O595

A.A. 341 corso Francia, panoramica 1963, 600 1964, Flavia 1962, A40, 1100 special, lusso, Giulietta, Gardini; cambio rateazioni (aperto festivi).

A. ARCIOCCASIONISSIME: vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina, A40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME: vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D, [illegible], Fulvia, 750 Vignale. Permute, rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME: Fulvia, Flavia, Giulie TI, 2300 S, sprint, spider, coupé, [illegible]. Vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME: 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100/103, Appia, Simca, Belvedere, Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME: 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME: 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 special, permute, garanzia. Vigone 44.

A. BUONISSIMI prezzi [illegible] 500, 600, 1100, giardiniere [illegible], Appia, Ardea, 1400, 850 C, Belvedere, Dauphine, camioncini, furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotes, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826.

A. 50.000, 80.000, 100.000, 120 [illegible] troverete ottime occasioni 500, 600, 103, Appia, giardiniera. Ferrucci 80. O13

[illegible] Flavia coupé, Giulia G.T., super, 55, TI, coupé 2300, coupé 1500 Biota, altre occasioni. Lagrange 13. Tel. 538-652. O465

ACCONTO 80.000 rimanenza rateale acquistando autovetture usate garantite, permute con scooter, aperto anche mattinate festive. Tel. 687-514.

ALLA Sala concessionaria Opel, disponibile vasto assortimento usate: Fiat 1500 L, Lancia Flavia, Fiat 2300, Simca 1000, Ford Cortina, Volkswagen 1200-1500. Piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.

ALLA Sala concessionaria Opel, disponibile vasto assortimento usate: Dauphine, 150.000; Fiat 1100 faro centrale, 150.000; Fiat 500, 180.000; Fiat 500 '63, 270.000; Giulietta TI '62, 430.000, Piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 877-253 potrete acquistare vendere qualsiasi tipo [illegible] vettura. Lunghe rateazioni. O599

ALL'AUTOSALONE Moretti potete acquistare con fiducia qualsiasi tipo di autovettura. Via Baretti 35. Telefonare 655-514. O349

ARCIOCCASIONE: Fiat 1500 Osca, vendiamo permutiamo. Corso Moncalieri 19. O567

ASSICURIAMO rateolmente: 500, 34.700; 600, 38.700; 850, 43.700; 1100, 48.700. Telefonare 689-767.

ASSORTIMENTO Volkswagen 1200, 1500, Triumph TR 3, 1800, 1100 D, Giulietta, Simca, Renault R 4L, 600 furgoni. Saluzzo 29. O388

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile) potete acquistare bellissime macchine occasione 1300 familiare, Giulietta, R 8, Simca 1000, 750 Vignale, 103 special, D, H, 1500, 1300, 850, 750, 600, Bianchine panoramiche, 500 semestrale, Appia ultimissime. Vasto assortimento, visitateci. Aperto mattinate festive.

AUTOCARRO Esadelta, furgone letto scorrevole lungo mt. 5,70 portata condizioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Telefono 593-182, Torino. O458

AUTOCARRI usati: Fiat 642 N2, Esagamma, Esadelta 2 e 3 assi ribaltabili, Esatau B 3 assi cassone in perfette condizioni. Facilitazioni di pagamento, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Telefono 593-182, Torino. O456

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-965. O832

AUTONOLEGGI da lire 1600 con 50 km. compresi oppure 60 ore più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Tel. 687-514.

AUTONOLEGGI: vetture da lire 1300 giornaliere. Tel. 694-713, 651-544.

AUTONOLEGGIO «Moderno»: Nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200, 1500. Sicurezza, comodità, economia. Grazzi, Saluzzo 29. O398

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint, Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telef. 657-134.

BELLA 600 (1961) altre (1959) [illegible] privato. Tel. 483-575.

AUTOSALONE Opel vendiamo minimo anticipo 500, 600, 750, 1100 familiare, Giulietta TI garantite. Via Ventimiglia 166. Tel. 670-100.

AUTOSALONI Rodes, Palermo 85, Casale 158. Tel. 233-992: Abarth 700 bialbero, Flaminia convertibile e berlina, 1800 familiare, Giulietta cambio cloche, 55, DS 19, Jaguar E spider, Volkswagen '63. Vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa.

AUTOVEICOLI industriali, camioncini, furgoni, promiscui, portata 8 a 10 quintali, rateazioni [illegible] cambiali, officina assistenza, Rinaldi, corso Francia 353. O323

CAMIONCINI furgoni ogni tipo, seminuovi garanzia vendonsi. Corso Umbria 8. A102502

CAMIONCINO Fiat 615 350.000, 10 quintali 220.000 vendo. Genova 2 bis. A103115

CAUSA partenza svendesi Giulia spider con cappottina 1963. Torricelli 4. O247

CITROEN ID - DS modelli 1966 in prova: Citroen via Zumaglia 29, telefono 758-282. O283

CINQUECENTO coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguaraldi, S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970. O475

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O568

COMPRIAMO contanti autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

CONTANTI compro auto Lancia, Fiat, Innocenti IM 3. Telefonare 850-805.

CORSO Siracusa 158, mostra [illegible]. Visitateci, troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

COUPE' 1500 Fiat ottobre 1963 ottimo stato vendesi. Telefon. 777-033.

COUPE' Flavia 1800, Giulia SS, berlina, sprint 1964, Mercedes 190 D, Flaminia Touring, Fiat 1500, 1100, 600 D, 580 D. Madama Cristina 93.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O159

FIAT SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. ESPOSIZIONE CORSO DUCA ABRUZZI 5 BIS. SCOFIT. O420

FIAT 1300 km. 22.000, 750, Nuova 500. Telef. 287-931, 235-071.

FIAT 1500 cabriolet 3 mesi attrazione vendesi. Telefonare 882-080.

FLAVIA '63, Fulvia, Fiat 1300, familiare 1500, Giulietta TI cloche, Giulietta sprint, Innocenti IM 3, NSU Prinz, Simca 1300 GL vendo permuto rateizzo. Telef. 510-462. O285

FULVIA coupé, la nuova scattante raffinata vettura Lancia, Fulvia 2 C la 1100 più brillante del mondo. Trazione anteriore freni a disco. Prove e prenotazioni, consegna sollecita presso commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182.

GAS auto forte risparmio garanzia installando impianti Tartarini. Concessionaria Guido, Peschiera 201.

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, Crescentino 36. Telefonare 850-653. O678

GAS liquido impianti Weber, Concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 888-990. 20159

GIULIA sprint 1963 bellissima vendesi privatamente. Telefon. 334-234 ore pasti. A64517

GIULIETTA sprint 1964 garanzia, vendo a privato. Telefonare 753-113.

LAVAGGIO auto nuovo [illegible] escludendo pelle. Richiedeteci prova: Frescura, Santelice 17 R, Genova Molassana, telefono 862-427. Torino telefono 534-336. 26461

MASERATI spider nero 1961 perfetto stato vendo a L. 1.800.000. Corso Vittorio Emanuele 125, telefono 547-607. [illegible]

MONZEGLIO & C. Servizio Lancia corso Duca Abruzzi 10, tel. 547-485. Flavia coupé 6 mesi, Appia III serie, Giulia spider '63, Aurelia B 20 '59, Appia Zagato '61, Appia Zagato elaborata, [illegible] spider, Fiat 1300.

OCCASIONE 615 N1 ribaltabile, meccanica idraulica, vende Coppo, Strada Meisino 91, telefono 890-709.

OCCASIONI d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendite, auto ogni tipo permute garanzia 6 mesi. Ricordate via Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA! [illegible] 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine. Garanzia, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME: Bianchine, Appia, Giardiniere, Giuliette, 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19.

OCCASIONISSIME: visitateci vi convincerete, autovetture garantite. Autosalone, corso Siracusa 158.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 650 lungo, 650 ribaltabile con gru, Tigrotto ribaltabile, 615 lunghi e normali, Lupetto 1100 T. Volkswagen pulmino ecc.

OPEL Caravan 1963 collaudata carro funebre occasione vendo. Telefonare 761-197. A104966

OPEL Rekord lusso 1700, Opel Caravan 1000 vendo. Telef. 510-452.

OPEL REKORD, OPEL KADETT NUOVI MODELLI PRESENTA AUTO 3000 CAPELLO, CORSO TRAIANO 14. O491

PREZZI imbattibili rateizzando vendiamo Porsche cooper S, Flavia, Volkswagen, 600; 500. Autogaravini, corso Regina 158. O525

PRIMULA Autobianchi Concessionario Renato Morelato, via Cigna 63, telefoni 237-717, 277-989.

PRIVATAMENTE vendo Flavia 1962 550.000, 1500 lungo fine 1963 650.000 rateizzo. Telef. 850-805.

PRIVATI! Autorimessa via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute: 1100, 600, 500 da 150.000 a 500.000, permuto rateizzando con minimo anticipo, un anno assistenza.

PRIVATI! Rateamente minimo anticipo assistenza annuale 500, 600, 1100 da 140.000 a 450.000 permutiamo. Autosalone, corso Francia 341 (aperto festivi).

PRIVATI, SENZA ANTICIPO, OCCASIONISSIME 500, 600, 1100. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13. TRIPOLI 153. TELEFONO 595-127.

PRIVATO vende a privato 600 semestrale ottimo stato. Tel. 633-575.

PRIVATO vende bellissima 600 fine 1961 ottimo stato. Bercelli 111.

PRIVATO vende 750 km. 13.500 reali 1964 [illegible] Torricelli 4.

RATEALMENTE familiare 1100, 600, 750, Giulietta, Appia. Assistenza, garanzia. Corso Corsica 6. O308

RATEALMENTE 600 260.000, 1100 lusso 350.000, 600 D '63 390.000, 1500 [illegible], Giulietta sprint 850 mila. Telefonare 850-805.

ROULOTTE Eriba, con freni elettrici americani vendita Sava, noleggio, cambi. Particolari facilitazioni stagionali. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O483

ROULOTTES, [illegible] speciali autunnali per roulottisti nuove e «come nuove». Permute. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, Telef. 644-076.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione, ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-662/3. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIGNORA vende Simca Aronde perfetta 285.000 trattabili. Tel. 383-309

SUPERMERCATO automobili d'occasione A1 vasto assortimento nazionali ed estere garanzia speciale, Italcar corso Giulio Cesare 202, corso Turati 63. O271

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O568

VENDO Giulietta sprint speciale motore km. 2000. Telefonare 93-962 ore ufficio. A103319

VISITATECI anche festivi autosalone Siracusa 158, compra vende cambia facilitazioni. O560

VOLKSWAGEN Concessionario Pastorino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori L. 16.900, posteriori 13.500. Sebastopoli 227, tel. 363-060

VOLKSWAGEN, Porsche esposizione nuovo, usato misto, facilitazioni, garanzia, prezzi eccezionali pratica Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29.

600 SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, ASSORTIMENTO, ESPOSIZIONE CORSO DUCA ABRUZZI 5 BIS. SCOFIT. O420

VOLKSWAGEN vettura L. 200.000, familiare 1500 S come nuova e altre occasioni, pagamento 18 mesi. Corso G. Cesare 24. O414

VOLTURE: auto, moto, autocarri (rapidità, convenienza), Cavour 7. Telefonare 541-418. O173

850 coupé semestrale vendesi. Telefonare 693-473. A103561

1100 1958 perfetto liquigas avendo 100.000. Custode, corso Francia 119.

1500 1964 unico proprietario servo freno, ricco d'accessori, seminuova vendiamo. Galliari 11.

1500 C BERLINA e FAMILIARE, FULVIA 2 C SEMESTRALI COME NUOVI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 5 BIS. O420

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTIZZATEVI Superlambromotofurgonizzatevi, cambi, rateazioni, occasionissime, Rocco, piazza Villari di Paravia 3, Torino. Telefonateci 489-743. A102654

MOTOCARRI Vespa allungati, occasioni, ricambi Piaggio. Tosa, corso Regina Margherita 81. O328

RICAMBI Piaggio originali forniture a meccanici. Covolo, Giulio Cesare 157. O483

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

CONSULENTE sindacale autorizzato offre assistenza in materia di lavoro piccole medie industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4055 — Torino».

INGEGNERE pensionato referenziato offresi amministrazione stabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4149 — Torino». A103346

SIGNORINA pratica lavori ufficio, offresi lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8522 — Torino».

24 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O427

A. BRICCO corso Vittorio 86 vende, installa, ripara bene, stufe kerosene, con senza canna fumaria, elettrodomestici, televisori, cucine.

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenienti, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692. O863

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-264 O415

A. 18.500 la più scaffali metallici componibili per cantine uffici magazzini. Marco Polo 19. O897

ACQUISTEREI occasione mobili ufficio, targhettatrice, scaffalature, bancone, sedie, poltroncine, tavole, ciclostile elettrico. Telef. 521-892.

AFFARONE, corredi lenzuola tovaglie biancheria personale seta naylon ricamo mano, causa malattia svendo. Telefonare 546-864. A104852

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000 cucina Formica 75.000, mobili vari. Telefonare 882-396. O382

ARMADI, guardarobe laccato e normali, camere letto, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-518. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, Cassa del Risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CUCCIOLONE alano arlecchino bellissimo esemplare un anno iscritto importato Germania, cuccioli Schnauzer [illegible] neri nani. Tel. 660-894 ore pasti. A103141

DUBIED, miglior macchina maglieria, macchine normali, automatiche, motorizzazioni, rimagliatrici, dipanatori accessori, riparazioni. Nuova Agenzia via Maria Vittoria 49, tel. 878-512.

ERNE chiromanzia scientifica autorizzata. Via Garessio 6 bis. Tel. 694-408

FRANCOBOLLI raccolte Italia: Regno Repubblica vendo maggior parte quartine nuove. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8620 — Torino».

MACCHINE scrivere calcolatrici vere occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. O183

MAGLIERISTE troverete da Nervo, via Consolata 5, macchine Super Copial, rimagliatrici, bobinatori, aitratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite.

MINIGOLF calciogolf calciocanestro, altalene vende Osbur, Quintino Sella 147 Torino. A102064

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 7.

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Artigiano via Aosta 20 vi offre il migliore assortimento per arredamento della vostra casa con qualsiasi tipo e prezzi convenientissimi, si ritirano mobili usati. Interpellateci, telefono 284-895.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1. Matrimoniali 130.000, sala 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 260, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 260, Issiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONE grande svendita pellicce americane tutti venerdì: leopardo ocelot 500.000, baby ocelot boteri visone 200.000, persiano 180.000, cavallino foca ratmousqué patigris mulma 100.000, zampe 50.000. Telefonare Hotel Turin Palace 513-381, 543-651, Durso.

OCCASIONI, ogni acquisto stufa kerosene 50 litri omaggio. Marche nazionali, estere, 26.000 oltre. Principe Amedeo 41. 26465

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, TV, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

PARRUCCHIERI economizzerete sostituendo apparecchi usati con nuovi inglesi brevettati apribili automatici 50.000 65.000 ritiransi usati 15.000 30.000 riparasi qualsiasi apparecchio preventivi arredamenti rateali senza acconto. Paris, Saluzzo 2, tel. 60-480.

PELLICCE persiane, ratmusqué, colli, cappelli. Trasformazioni, pulitura. Vellauri, Lagrange 31 (pomeriggio).

PETTINATRICE vende toeletta 4 posti con poltrone vera occasione. Telefonare 855-348. A103206

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Gamaglio, Po 20, telef. 882-798. 26747

QUADRO d'autore vendesi occasione. Telefonare ore ufficio 351-496.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

SALONE rinascimento riccamente scolpito vendesi per liquidazione. Prezzo base lire 6 milioni trattabili, rivolgersi a Borgomanero (Provincia Novara) al telefono 81-735, dott. Ercole Vellano. A97395

TELEMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS 61, TEL. 798-095.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia. L. 65.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

VISITATE esposizione permanente fabbrica [illegible] Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O404